

Eni for 2021

A just transition



La nostra Mission

Siamo un'impresa dell'energia.

- 13 15** Sosteniamo concretamente una transizione energetica socialmente equa, con l'obiettivo di preservare il nostro pianeta
- 7 12** e promuovere l'accesso alle risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile per tutti.
- 9** Fondiamo il nostro lavoro sulla passione e l'innovazione. Sulla forza e lo sviluppo delle nostre competenze.
- 5 10** Sulle pari dignità delle persone, riconoscendo la diversità come risorsa fondamentale per lo sviluppo dell'umanità. Sulla responsabilità, integrità e trasparenza del nostro agire.
- 17** Crediamo nella partnership di lungo termine con i Paesi e le comunità che ci ospitano per creare valore condiviso duraturo.

Obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile

L'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, presentata a settembre 2015, identifica i 17 Sustainable Development Goals (SDGs) che rappresentano obiettivi comuni di sviluppo sostenibile sulle complesse sfide sociali attuali. Tali obiettivi costituiscono un riferimento importante per la comunità internazionale e per Eni nel condurre le proprie attività nei Paesi in cui opera.



ENI FOR 2021

A JUST TRANSITION

Disclaimer

L'Eni for 2021 è un documento pubblicato su base annuale che contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statements) relative alle diverse tematiche ivi trattate. I forward-looking statements sono basati sulle previsioni e i convincimenti del management di Eni sviluppati su base ragionevole alla luce delle informazioni disponibili al momento della formulazione degli stessi. Cionondimeno, i forward-looking statement hanno per loro natura una componente di incertezza, poiché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri che sono, in tutto o in parte, fuori dal controllo e dalla ragionevole prevedibilità di Eni. I risultati effettivi potranno differire rispetto a quelli annunciati in virtù di una molteplicità di fattori, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: l'impatto della pandemia COVID-19, l'evoluzione futura della domanda, dell'offerta e dei prezzi del petrolio, del gas naturale e dei prodotti petroliferi, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici e i mutamenti del quadro economico e normativo in molti dei Paesi nei quali Eni opera, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business. I lettori del documento sono quindi invitati a tenere conto di una possibile discrepanza tra talune dichiarazioni previsionali indicate nel testo, da intendersi quali stime, e i risultati che saranno conseguiti, qualora intervengano gli eventi o i fattori sopra indicati. Eni for 2021 contiene altresì termini quali, ad esempio, "partnership" o "partnership pubblico-private" utilizzati per mero riferimento e senza una connotazione tecnico giuridica. Per Eni si intende Eni SpA e le imprese incluse nell'area di consolidamento.

Immagini: Tutte le foto delle copertine e dei Report Eni for 2021 provengono dall'archivio fotografico di Eni.



Indice

Perché leggere Eni for 2021?

In questo documento Eni vuole raccontare il proprio contributo per una just transition, una transizione energetica per garantire l'accesso ad un'energia efficiente e sostenibile raggiungendo l'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050 in un'ottica di condivisione dei benefici sociali ed economici con i lavoratori, la catena del valore, le comunità e i clienti in maniera inclusiva, trasparente e socialmente equa, ossia che tenga in considerazione il diverso livello di sviluppo dei Paesi in cui opera minimizzando le disuguaglianze esistenti.

Eni for 2021 racconta il percorso di Eni nell'affrontare queste sfide, articolando il documento secondo le tre leve del modello di business integrato, Neutralità carbonica al 2050, Eccellenza operativa e Alleanze per lo sviluppo, il cui obiettivo è la creazione di valore di lungo termine per tutti gli stakeholder. Rispetto alla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (ai sensi del D.Lgs. 254/2016) pubblicata all'interno della Relazione Finanziaria Annuale per dare una visione integrata dell'informativa finanziaria e non, Eni for, il report volontario di sostenibilità, vuole ulteriormente approfondire le tematiche presentando casi concreti e testimonianze di persone con le quali Eni condivide il proprio cammino.



Introduzione

Messaggio agli stakeholder	4
Eni nel mondo	6
Le attività di Eni: il ciclo del valore	8
Modello di business	10
Verso una Just Transition: contesto di riferimento e sfide globali	12
La Just Transition per Eni	16
Governance di sostenibilità	18
Eni e la finanza sostenibile	21
Gli impegni di Eni per contribuire agli SDG	22
Principali eventi del 2021	24
Temi materiali per Eni	26
Attività di stakeholder engagement	28
Modello di Risk Management Integrato	30
Innovazione e digitalizzazione	32

1 Neutralità carbonica al 2050

Governance sul clima	39
Risk Management	39
La strategia di Eni	40
Metriche e target	41

2 Eccellenza operativa

Ognuno di noi	44
Salute delle persone	52
Sicurezza	56
Ambiente	62
Diritti umani	68
Trasparenza, lotta alla corruzione e strategia fiscale	74
Fornitori e clienti	78

3 Alleanze per lo sviluppo

Eni come attore di sviluppo locale	86
Accesso all'energia	90
Partnership per lo sviluppo	92
Local Development Programme – LDP	96
Strumenti e Metodologie per lo sviluppo locale	106

Allegati di approfondimento

➤ Eni for 2021 – Neutralità carbonica al 2050

➤ Eni for 2021 – Performance di sostenibilità

- include:
- GRI Content Index
 - Tabella di raccordo TCFD
 - Tabella di raccordo metriche WEF
 - Tabella di raccordo SASB
 - Indicatori previsti dalla EU Sustainable Finance Disclosure Regulation

Glossario	108
Relazione della società di revisione	109
Il reporting non finanziario di Eni	112



Messaggio agli stakeholder



La guerra in Ucraina segna un momento di rottura nella storia europea e mondiale. Il conflitto sta causando una tragedia umanitaria che tocca i valori fondanti alla base della nostra cultura comune: la pace, la stabilità e il senso di comunità. Un periodo in cui è necessario essere ancora più inclusivi e non divisivi, ricercando il bene comune.

La crisi ha generato anche nuove minacce alla sicurezza energetica europea, facendo emergere l'importanza di adottare un approccio comune e pragmatico, che contempli l'esigenza di rafforzare la sicurezza energetica e, al contempo, di accelerare la decarbonizzazione.

Come Eni, la nostra risposta all'emergenza è stata rapida e risoluta. Insieme al governo italiano e facendo leva sulle alleanze con i Paesi

nei quali noi investiamo da anni, abbiamo lavorato per reperire forniture, provenienti dai nostri investimenti in esplorazione, sviluppo e produzione, alternative al gas russo da destinare alle necessità europee. Contemporaneamente, come ho illustrato al Capital Markets Day, abbiamo mantenuto saldo il nostro impegno per una transizione energetica equa e giusta, accelerando ulteriormente il nostro percorso di decarbonizzazione.

La nostra transizione energetica è ispirata ai principi della just transition, ovvero una transizione energetica che mette al centro le persone, che sia efficace, grazie a un approccio incisivo, che adotti le tecnologie a disposizione, e sia giusta, contemplando l'adozione di varie soluzioni, con diverse gradualità a seconda

delle specificità dei molteplici contesti e dei vincoli interni. Come Eni, sentiamo con forza questi imperativi: la responsabilità di contribuire a dare accesso all'energia a tutti, sostenendo lo sviluppo dei Paesi in cui siamo presenti, e contribuire al raggiungimento delle massime ambizioni dell'Accordo di Parigi.

Eni ha scelto di essere protagonista della transizione. Otto anni fa, quando ho firmato per la prima volta il nostro report di sostenibilità, avevamo appena creato, prima tra le compagnie del settore, il Comitato Sostenibilità e Scenari, un organo ideato per affiancare il Consiglio di Amministrazione nelle scelte strategiche, improntando un modello di business sostenibile a tutto tondo per i nostri stakeholder. Eni oggi è in grado di rafforzare ulteriormente i suoi



obiettivi di decarbonizzazione, con obiettivi intermedi più ambiziosi già al 2025, nel percorso che ci porterà alle zero emissioni nette al 2050. In particolare, abbiamo annunciato una riduzione del -35% delle emissioni nette scope 1, 2 e 3 entro il 2030 e del -80% entro il 2040 rispetto ai livelli del 2018 (rispetto agli obiettivi di -25% e -65% del precedente piano). Per quanto riguarda le emissioni nette scope 1 e 2, arriveremo a -40% entro il 2025 (rispetto ai livelli del 2018) e raggiungeremo le zero emissioni nette entro il 2035, in anticipo di cinque anni rispetto al precedente piano.

Aumenteremo la quota dei nostri investimenti dedicati alle nuove soluzioni energetiche, puntando al 30% entro il 2025, raddoppiando al 60% entro il 2030 e arrivando all'80% al 2040. In questo percorso, offriremo soluzioni sempre più sostenibili ai nostri clienti, facendo leva su società dedicate, come Plenitude, che svilupperà oltre 15GW di capacità rinnovabile al 2030, ed espandendo i nuovi business, come il settore della bioraffinazione, nel quale incrementeremo la capacità a 6 milioni di tonnellate all'anno nel prossimo decennio.

Il nostro impegno nella transizione si intreccia a quello dei Paesi in cui siamo presenti, con cui stiamo sviluppando iniziative innovative. In alcuni Paesi africani, per esempio, stiamo strutturando una rete di agrihub che permetteranno di coprire il 35% dell'approvvigionamento delle nostre bioraffinerie entro il 2025 creando al contempo lavoro e sviluppo. Stiamo, inoltre, lavorando con gli agricoltori per recuperare terreni marginali, non in competizione con la filiera alimentare, per esempio nelle aree desertiche, coltivando piante per uso energetico. Un'iniziativa, questa, che ha ricadute occupazionali sul territorio e che contribuisce sia alla transizione energetica di Eni che a quella dei Paesi africani, promuovendone l'integrazione nella catena del valore dei biocarburanti

nel massimo rispetto dell'ambiente e dei diritti umani. Inoltre, promuoviamo programmi per lo sviluppo locale con un ampio portafoglio di iniziative a favore delle comunità, in linea con i piani di sviluppo nazionali e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), anche a sostegno della creazione di opportunità di lavoro e del trasferimento di know-how e di competenze ai nostri partner locali. La ricerca e lo sviluppo sono fondamentali per il successo della transizione energetica, poiché sono prepedeutici all'applicazione di nuove tecnologie, e per questo puntiamo sul talento delle nostre persone, dei nostri ricercatori e di coloro con cui collaboriamo all'interno del nostro ampio network di Università e Centri di Ricerca. È anche grazie a questa scommessa, sui nostri colleghi e sulle tecnologie di frontiera, che oggi possiamo contare su un portafoglio di oltre 7.000 brevetti e 400 progetti di ricerca. Nel 2021 inoltre, Commonwealth Fusion Systems, società di cui siamo maggiori azionisti e con cui collaboriamo nel campo della fusione magnetica, ha ottenuto eccellenti risultati nel primo test al mondo del magnete con tecnologia superconduttiva HTS (High Temperature Superconductors), compiendo un importante passo verso il confinamento del plasma nel processo di fusione magnetica. Si tratta di una tecnologia mai applicata a livello industriale finora, che potrebbe garantire enormi quantità di energia a zero emissioni.

In questo percorso di trasformazione, basato sui principi di integrità e trasparenza, manteniamo salde le nostre priorità con un impegno continuo per la tutela della salute e della sicurezza delle nostre persone, per la salvaguardia dell'integrità dei nostri asset e per la tutela dell'ambiente. La nostra guida sono gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delineati nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, i Principi Guida su Imprese e Diritti Umani (UNGP), le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali

e i 10 principi del Global Compact, che richiedono di agire in un'ottica di sistema per risolvere le complesse sfide attuali. Abbiamo di recente anche sottoscritto i Women Empowerment Principles (WEP) delle Nazioni Unite, come parte del nostro impegno per promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment femminile nel luogo di lavoro, nelle pratiche di business e nella società. Consideriamo la diversità una risorsa da salvaguardare e valorizzare sia in azienda, sia in tutte le relazioni con gli stakeholder esterni. Chiave di volta per il raggiungimento degli obiettivi comuni sono le alleanze per lo sviluppo sostenibile con tutti gli attori in gioco – dai privati, al pubblico, alle organizzazioni internazionali, alle associazioni della società civile, agli istituti di ricerca – che consentono di mettere a fattore comune risorse e capitale umano per promuovere una crescita inclusiva e duratura.

Claudio Descalzi

L'Amministratore Delegato



Eni nel mondo

69

Paesi di presenza
(2020: 68)

0,34

Indice di frequenza infortuni totali
registrabili (TRIR) della forza
lavoro nel 2021 (2020: 0,36)

31.888

Persone
(2020: 30.775)

91%

Riutilizzo delle acque
dolci nel 2021 (2020: 91%)

€ 177 MILIONI

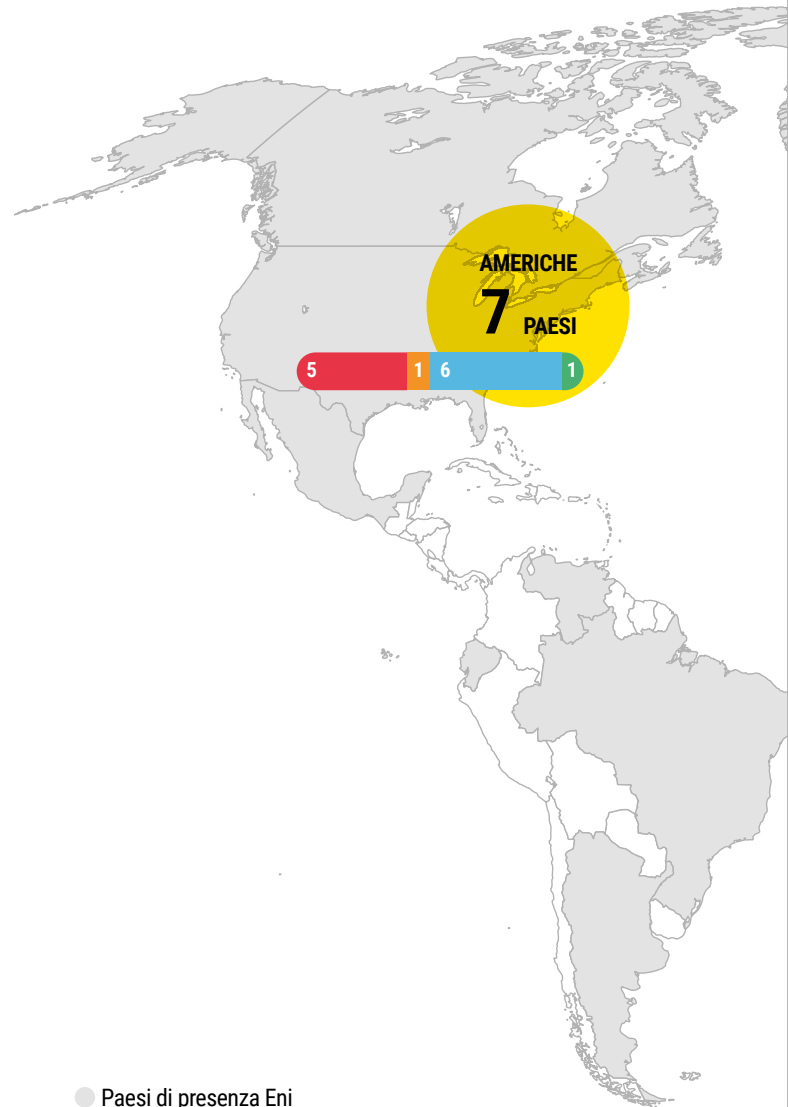
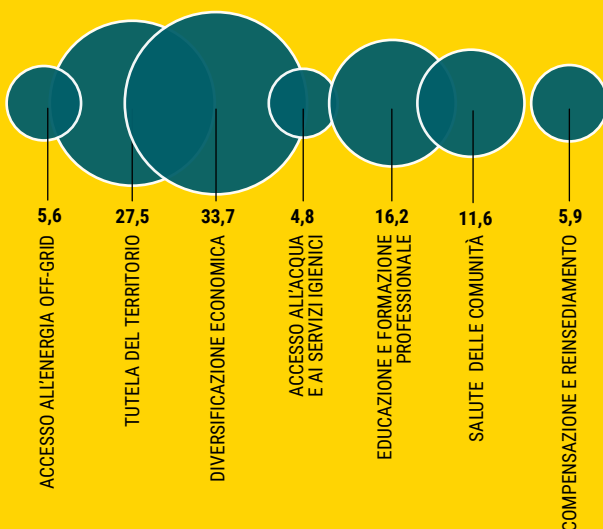
Spese totali in Ricerca e Sviluppo
nel 2021 (2020: €157 milioni)65 MILIARDI DI SM³Gas venduto ai mercati domestici in 17
Paesi nel 2021 (2020: 57 miliardi di sm³)

Eni è un'azienda globale dell'energia presente in 69 Paesi con oltre 31.000 persone, attiva lungo tutta la catena del valore. La Mission aziendale esprime con chiarezza l'impegno di Eni nel voler giocare un ruolo determinante nel processo di "just transition" per garantire l'accesso ad un'energia efficiente e sostenibile raggiungendo l'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050 in un'ottica di condivisione dei benefici sociali ed economici con i lavoratori, la catena del valore, le comunità e i clienti in maniera inclusiva, trasparente e socialmente equa, ossia che tenga in considerazione il diverso livello di sviluppo dei Paesi in cui opera minimizzando le disuguaglianze esistenti.

Net GHG Lifecycle Emissions (Scope 1+2+3) (milioni tonnellate di CO₂eq.)



Investimenti per lo sviluppo locale nel 2021 per settori di intervento (euro milioni)



AMERICHE

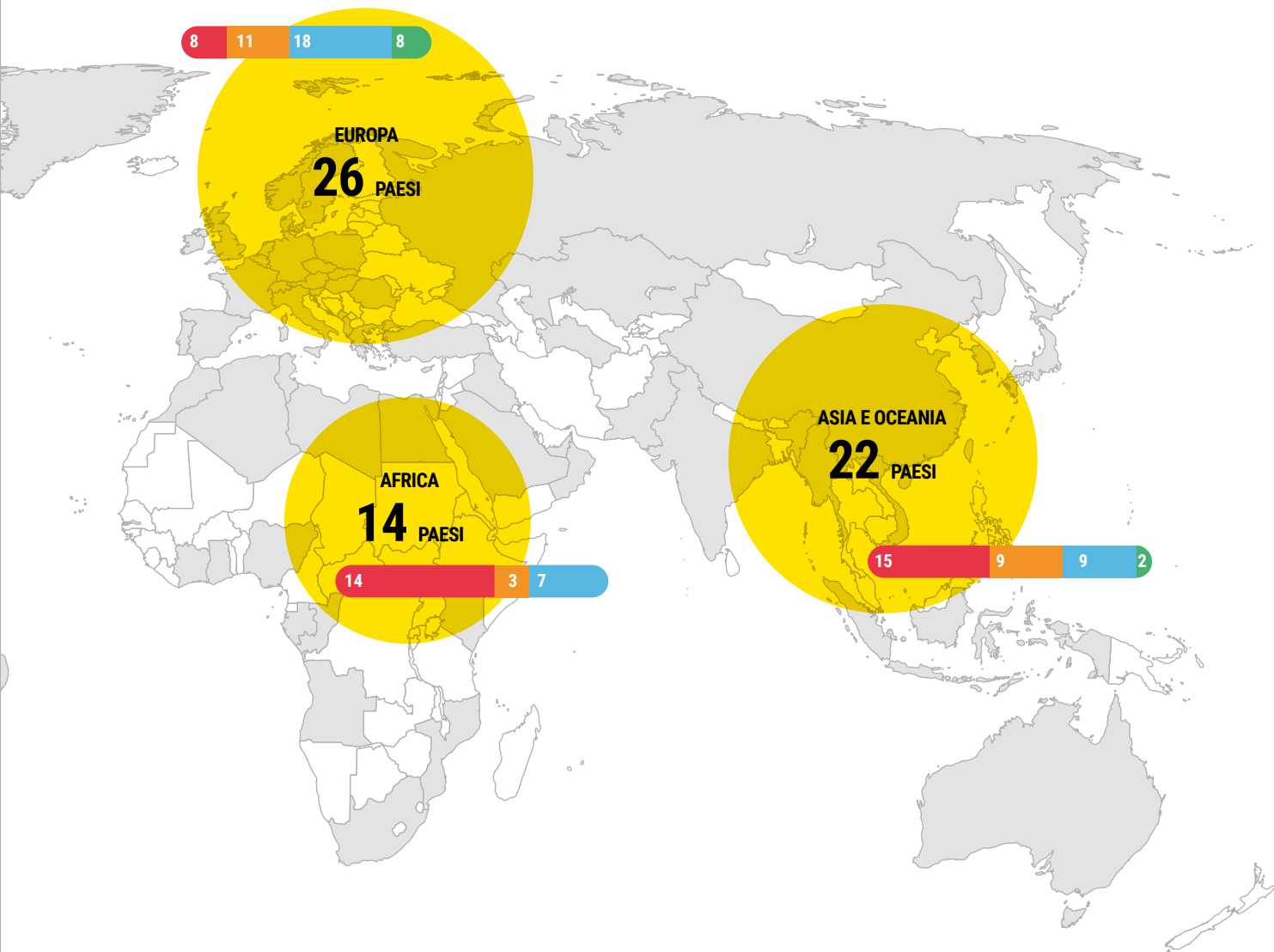
ARGENTINA
BRASILE
CANADA
ECUADOR
MESSICO
STATI UNITI
VENEZUELA



AFRICA

ALGERIA
ANGOLA
CONGO
COSTA D'AVORIO
EGITTO
GABON
GHANA
KENYA
LIBIA
MAROCCO
MOZAMBICO
NIGERIA
SUDAFRICA
TUNISIA





● Exploration & Production ● Global Gas & LNG Portfolio ● Refining & Marketing e Chimica ● Plenitude & Power

EUROPA

ALBANIA	● ● ● ● ● ● ● ●	PAESI BASSI	● ● ● ● ● ● ● ●
AUSTRIA	● ● ● ● ● ● ● ●	POLONIA	● ● ● ● ● ● ● ●
BELGIO	● ● ● ● ● ● ● ●	PORTOGALLO	● ● ● ● ● ● ● ●
CIPRO	● ● ● ● ● ● ● ●	REGNO UNITO	● ● ● ● ● ● ● ●
DANIMARCA	● ● ● ● ● ● ● ●	REP. CECA	● ● ● ● ● ● ● ●
FRANCIA	● ● ● ● ● ● ● ●	REP. SLOVACCA	● ● ● ● ● ● ● ●
GERMANIA	● ● ● ● ● ● ● ●	ROMANIA	● ● ● ● ● ● ● ●
GRECIA	● ● ● ● ● ● ● ●	SLOVENIA	● ● ● ● ● ● ● ●
GROENLANDIA	● ● ● ● ● ● ● ●	SPAGNA	● ● ● ● ● ● ● ●
IRLANDA	● ● ● ● ● ● ● ●	SVEZIA	● ● ● ● ● ● ● ●
ITALIA	● ● ● ● ● ● ● ●	SVIZZERA	● ● ● ● ● ● ● ●
MONTENEGRO	● ● ● ● ● ● ● ●	TURCHIA	● ● ● ● ● ● ● ●
NORVEGIA	● ● ● ● ● ● ● ●	UNGHERIA	● ● ● ● ● ● ● ●

ASIA E OCEANIA

ARABIA SAUDITA	● ● ● ● ● ● ● ●	KAZAKHSTAN	● ● ● ● ● ● ● ●
AUSTRALIA	● ● ● ● ● ● ● ●	LIBANO	● ● ● ● ● ● ● ●
BAHRAIN	● ● ● ● ● ● ● ●	MYANMAR	● ● ● ● ● ● ● ●
CINA	● ● ● ● ● ● ● ●	OMAN	● ● ● ● ● ● ● ●
COREA DEL SUD	● ● ● ● ● ● ● ●	PAKISTAN	● ● ● ● ● ● ● ●
EMIRATI ARABI UNITI	● ● ● ● ● ● ● ●	RUSSIA	● ● ● ● ● ● ● ●
GIAPPONE	● ● ● ● ● ● ● ●	SINGAPORE	● ● ● ● ● ● ● ●
HONG KONG	● ● ● ● ● ● ● ●	TAIWAN	● ● ● ● ● ● ● ●
INDIA	● ● ● ● ● ● ● ●	TIMOR LESTE	● ● ● ● ● ● ● ●
INDONESIA	● ● ● ● ● ● ● ●	TURKMENISTAN	● ● ● ● ● ● ● ●
IRAQ	● ● ● ● ● ● ● ●	VIETNAM	● ● ● ● ● ● ● ●



Le attività di Eni: il ciclo del valore

Eni è un'azienda globale dell'energia ad elevato contenuto tecnologico, presente lungo tutta la catena del valore: dall'esplorazione, sviluppo ed estrazione di olio e gas naturale, alla generazione di energia elettrica da cogenerazione e da fonti rinnovabili, alla raffinazione e alla chimica tradizionali e bio, fino allo sviluppo di processi di economia circolare. Eni estende il proprio raggio d'azione fino ai mercati finali, commercializzando gas, energia elettrica e prodotti ai mercati locali e ai clienti retail e business, a cui offre anche servizi di efficienza energetica e mobilità sostenibile. Per assorbire le emissioni residue saranno implementate sia iniziative di cattura e stoccaggio della CO₂, che di Natural Climate Solutions.

Competenze consolidate, tecnologie e distribuzione geografica degli asset sono le leve di Eni per rafforzare la sua presenza lungo la catena del valore.

Eni si è impegnata a diventare una compagnia leader nella produzione e vendita di prodotti energetici decarbonizzati, sempre più orientata al cliente. La decarbonizzazione sarà conseguita mediante l'implementazione e il rafforzamento di tecnologie e attività esistenti quali:

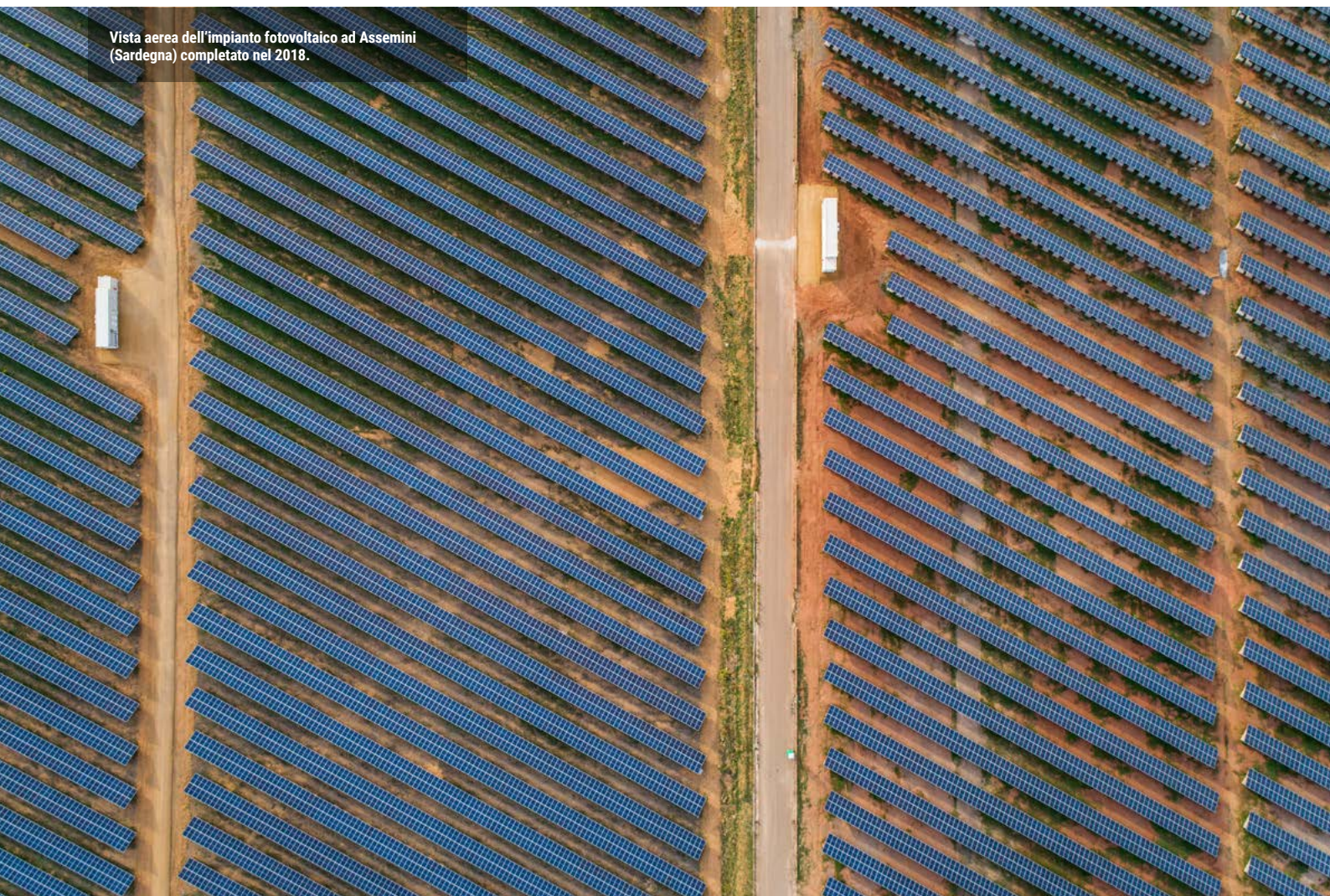
- **Efficienza e digitalizzazione** nelle operazioni e nei servizi ai clienti;
- **Rinnovabili** attraverso l'incremento della capacità e l'integrazione con il business retail;
- **Carbon capture** naturale o artificiale per assorbire le emissioni re-

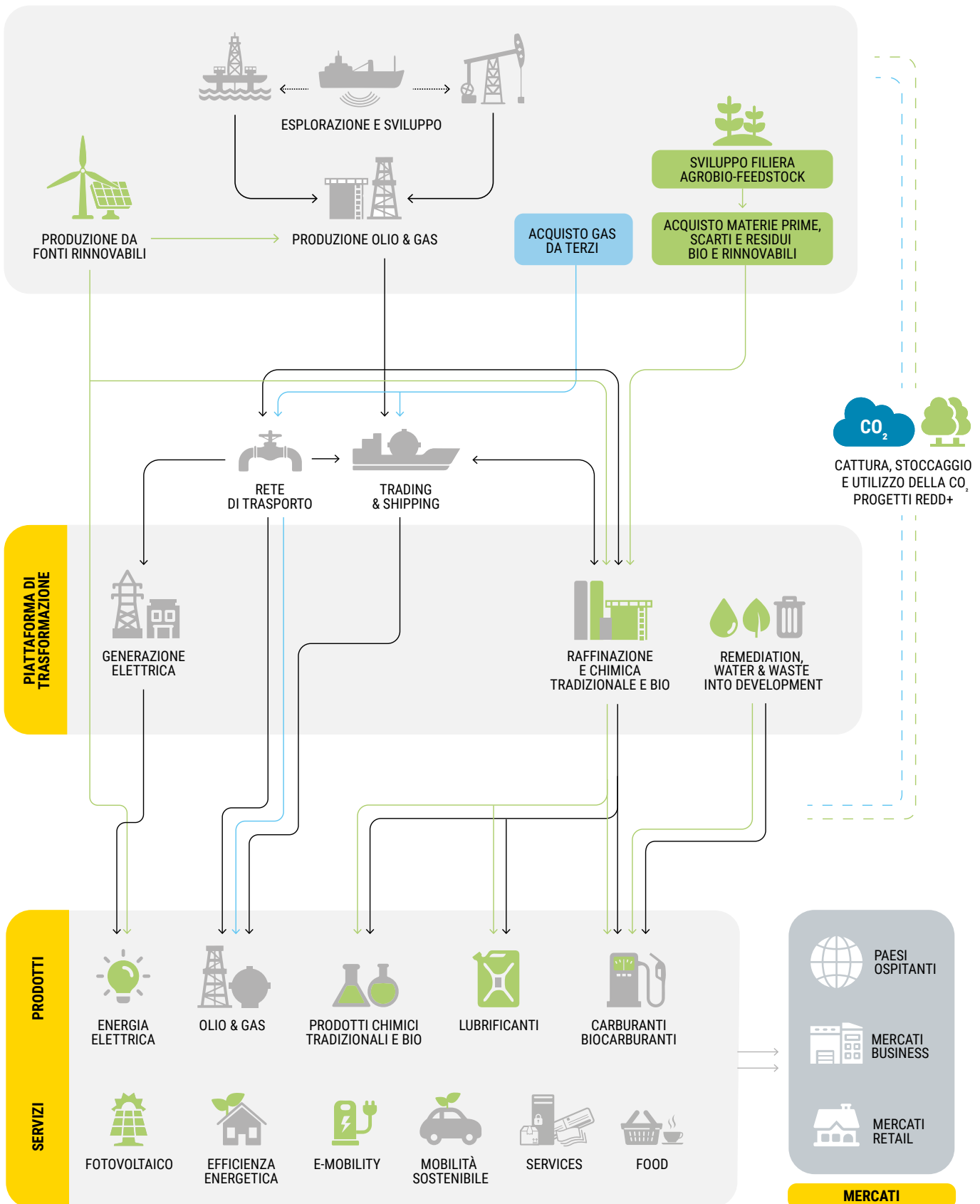
sidue attraverso iniziative REDD+ di conservazione delle foreste e progetti di CCS;

- **Bioraffinerie** con un apporto crescente di materia prima proveniente da rifiuti e scarti e da una filiera integrata di produzione di agrbio-feedstock non in competizione con la produzione alimentare;
- **Idrogeno blu e verde** per attività industriali altamente energivore e per la mobilità sostenibile;
- **Economia circolare** con un incremento dell'uso di biometano, di prodotti di scarto e del riciclo di prodotti finali.

Il gas costituirà un importante sostegno alle fonti intermittenti nell'ambito della transizione energetica.

Vista aerea dell'impianto fotovoltaico ad Assemini (Sardegna) completato nel 2018.







Modello di business

Creazione di valore per tutti gli stakeholder

Il modello di business di Eni è volto alla **creazione di valore per tutti gli stakeholder**, attraverso una forte **presenza lungo tutta la catena del valore** dell'energia. Eni punta a contribuire, direttamente o indirettamente, al conseguimento degli **Obiettivi**

di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sostenendo una transizione energetica socialmente equa, che risponda con soluzioni concrete ed economicamente sostenibili alle sfide di contrastare il cambiamento climatico e dare

accesso all'energia in maniera efficiente e sostenibile, per tutti. Eni combina in maniera organica il proprio piano industriale con i principi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, estendendo il proprio raggio di azione lungo tre direttrici:

ECCELLENZA OPERATIVA

- ▶ **1.** Il business di Eni è costantemente indirizzato all'eccellenza operativa. Questo si traduce in un impegno continuo per la valorizzazione delle persone, per la salvaguardia sia della salute e della sicurezza delle persone sia dell'asset integrity, per la tutela dell'ambiente, per l'integrità e il rispetto dei diritti umani, per la resilienza e la diversificazione delle attività e per garantire una solida disciplina finanziaria. Questi elementi consentono all'azienda di cogliere le opportunità legate alle possibili evoluzioni del mercato dell'energia e di continuare nel percorso di trasformazione.



NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050

- ▶ **2.** Il modello di business di Eni prevede un percorso di decarbonizzazione verso la neutralità carbonica al 2050 basato su un approccio che guarda alle emissioni generate lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti energetici e su un set di azioni che porteranno alla totale decarbonizzazione dei processi e dei prodotti entro il 2050. Questo percorso, conseguito attraverso tecnologie già esistenti, consentirà ad Eni di abbattere totalmente la propria impronta carbonica, sia in termini di emissioni nette che in termini di intensità carbonica netta.



ALLEANZE PER LO SVILUPPO

- ▶ **3.** La terza direttrice sono le Alleanze per lo sviluppo attraverso la valorizzazione delle risorse dei Paesi di presenza, favorendo l'accesso all'elettricità e promuovendo Programmi per lo sviluppo locale (Local Development Programme - LDP) con un ampio portafoglio di iniziative a favore delle comunità. Questo approccio distintivo, denominato "Dual Flag", è basato su collaborazioni con altri attori riconosciuti a livello internazionale al fine di individuare i bisogni delle comunità in linea con i Piani di Sviluppo Nazionali e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Eni è impegnata, inoltre, nella creazione di opportunità di lavoro e nel trasferimento del proprio know-how e le proprie competenze ai propri partner locali.



COMPETENZE, INNOVAZIONE TECNOLOGICA E DIGITALIZZAZIONE

- ▶ Il modello di business Eni si sviluppa lungo queste tre direttrici facendo leva sulle competenze interne, sullo sviluppo e l'applicazione di tecnologie innovative e sul processo di digitalizzazione. Elemento fondante del modello di business è il sistema di Corporate Governance, ispirato ai principi di trasparenza e integrità, e approfondito nella Sezione di "Governance".



Il Report di Sostenibilità 2021

Il report di sostenibilità, Eni for 2021, approfondisce le tre leve del modello di business (Eni for 2021 – A just transition) e comprende anche un allegato di approfondimento dedicato al percorso verso la "Neutralità carbonica al 2050" e uno dedicato alle "Performance" del quinquennio con i relativi commenti.



CREAZIONE DI VALORE PER TUTTI GLI STAKEHOLDER

Attraverso la presenza integrata in tutta la catena del valore dell'energia

ECCELLENZA OPERATIVA

- Salute Sicurezza e Ambiente
- Diritti umani & Integrity
- Resilienza e Diversificazione
- Disciplina finanziaria

TRASFORMAZIONE E FLESSIBILITÀ DEL PORTAFOGLIO

NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050

- Valutazione delle emissioni Scope 1, 2 e 3 generate lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti
- Azioni concrete per la totale decarbonizzazione dei processi e dei prodotti

OBIETTIVI INTERMEDI DI RIDUZIONE NETTA IN TERMINI ASSOLUTI E DI INTENSITÀ EMISSIVA

ALLEANZE PER LO SVILUPPO

- Approccio Dual Flag
- Partnership pubblico-privato
- Creazione posti di lavoro e trasferimento di know-how

PROGRAMMI DI SVILUPPO LOCALE IN LINEA CON L'AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

COMPETENZE



INNOVAZIONE TECNOLOGICA
E DIGITALIZZAZIONE





Verso una Just Transition: contesto di riferimento e sfide globali

Eni intende giocare un ruolo determinante nel percorso verso una transizione energetica socialmente equa

Il panorama energetico mondiale si trova ad affrontare importanti sfide nei prossimi anni, dovendo bilanciare due fabbisogni fondamentali: la crescita dei consumi di energia, derivante dall'incremento della popolazione e dell'economia globale e dalla necessità di garantire accesso universale all'energia e l'urgenza di fronteggiare il cambiamento climatico agendo sin da subito su tutte le leve disponibili e accelerando il processo di transizione verso un mix più sostenibile. La transizione energetica potrà avvenire seguendo differenti percorsi ma l'impegno dei Governi, anche attraverso l'individuazione di politiche chiare e

omogenee e l'evoluzione della tecnologia saranno elementi chiave per renderla possibile. Nell'ultimo trentennio, la domanda energetica è cresciuta a tassi elevati trainata soprattutto dai Paesi in via di sviluppo, mentre nei Paesi OCSE si è assistito a consumi sostanzialmente stabili/leggermente decrescenti che, in termini di mix, hanno visto crescere le fonti rinnovabili e il gas naturale (unica fonte fossile in crescita). A fronte di questa evoluzione del mix, nei Paesi OCSE, si è assistito a una sostanziale stabilità delle emissioni, mentre nei Paesi non OCSE l'utilizzo crescente anche di fonti fossili, per soddisfare l'incremento del fabbi-

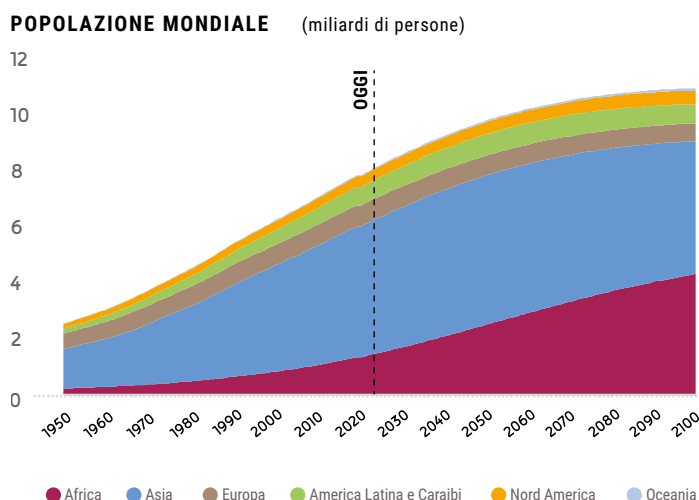
sogno energetico, si è tradotto in un incremento delle emissioni abbastanza sostenuto. Il percorso di transizione energetica è reso ancora più sfidante dallo scenario in continua evoluzione: da un lato la crescita demografica nei Paesi non-OCSE implica un importante aumento della domanda di energia, dall'altro per contrastare il cambiamento climatico è necessario ridurre le emissioni di gas serra in atmosfera. La crescita demografica si tradurrà in un incremento di 1,9 miliardi di persone al 2050 rispetto ai 7,7 miliardi del 2020, circa 60% di tale incremento sarà concentrato in Africa e 1/5 in India e Sudest Asiatico.

9,7 miliardi

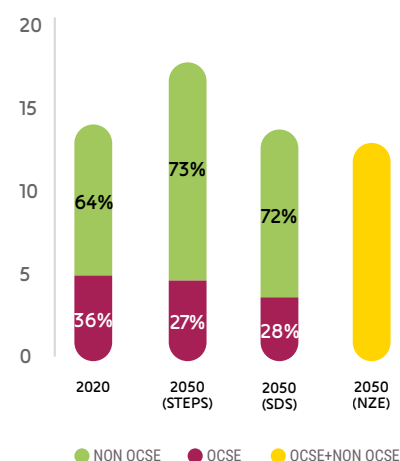
Persone al 2050

+26%

Domanda di energia a 2050 vs. 2020 secondo lo scenario STEPS della IEA



DOMANDA ENERGETICA (Gtep)



L'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) sviluppa uno Scenario di Riferimento, Stated Policies Scenario (STEPS) che include tutte le politiche attuate e programmate dai Governi ed uno scenario Announced Pledges Scenario (APS) che analizza le implicazioni in termini di emissioni e di domanda energetica qualora tutti gli obiettivi net zero annunciati dai Governi siano effettivamente raggiunti e nei tempi previsti. Parallelamente sviluppa due scenari costruiti con logica backcasting (SDS - Sustainable Development Scenario e NZE2050 - Net zero), che perseguendo i prin-

cipali obiettivi energetici di sviluppo sostenibile (tra cui il pieno accesso all'energia e il contenimento dell'incremento della temperatura ben al di sotto di 2°C), identifica a ritroso tutte le azioni necessarie al loro raggiungimento. Il percorso identificato dal NZE2050 scommette su alcune leve della decarbonizzazione come l'elettrificazione, l'efficienza e un cambiamento radicale dei comportamenti da parte dei consumatori, richiedendo un cambio immediato del paradigma energetico e l'utilizzo al 2050 di soluzioni tecnologiche ancora in fase di prototipo e non ancora diffuse su vasta scala. Al 2040

la domanda energetica globale sarà inferiore rispetto ad oggi (-9% vs. 2020, -13% vs. 2019), pur a fronte di un'economia globale prevista raddoppiare e di una popolazione in crescita di 2 miliardi.

Al fine di soddisfare la domanda di energia mondiale, nei Paesi OCSE sarà fondamentale favorire processi di efficienza e limitare l'impatto carbonico associato ai consumi, mentre nei Paesi non OCSE sarà necessario garantire l'accesso universale all'energia attraverso un mix energetico sostenibile, che consenta anche di valorizzare le risorse locali esistenti.



GLI ASPETTI SOCIALI CONNESSI ALLA TRANSIZIONE ENERGETICA

Il concetto di "giusta transizione" sempre di più considera l'impatto della trasformazione energetica sulle persone, a partire dai lavoratori diretti e indiretti, e includendo anche le comunità e i consumatori. In questa ottica la gestione della riduzione delle emissioni deve comprendere la gestione degli impatti sociali, ovvero deve essere inclusiva. Ciò contribuisce non solo alla equità della transizione ma anche all'efficacia delle politiche e delle azioni che si stanno mettendo in campo.

La transizione energetica si colloca così nella interconnessione di diversi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e non nel solo Obiettivo 13. Questa

accresciuta consapevolezza è testimoniata in particolare da due iniziative presentate nel 2021 alla COP26 di Glasgow:

- la IEA ha istituito una "Global Commission On People-Centered Clean Energy Transitions", che ha elaborato una serie di raccomandazioni sul percorso di transizione per gestirne correttamente i possibili impatti sociali, positivi o negativi;
- 14 governi e la Commissione Europea hanno firmato, in occasione della COP26, la "Supporting the Conditions for a Just Transition Internationally" per impegnarsi a supportare una transizione equa a livello internazionale, per non lasciare nessuno indietro, delineando alcuni principi imprescindibili.

"I Paesi firmatari devono tenere conto degli imperativi della giusta transizione per la forza lavoro e della creazione di posti di lavoro decorosi e di qualità, in linea con le priorità di sviluppo definite a livello nazionale".

(Preambolo Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, 2015).

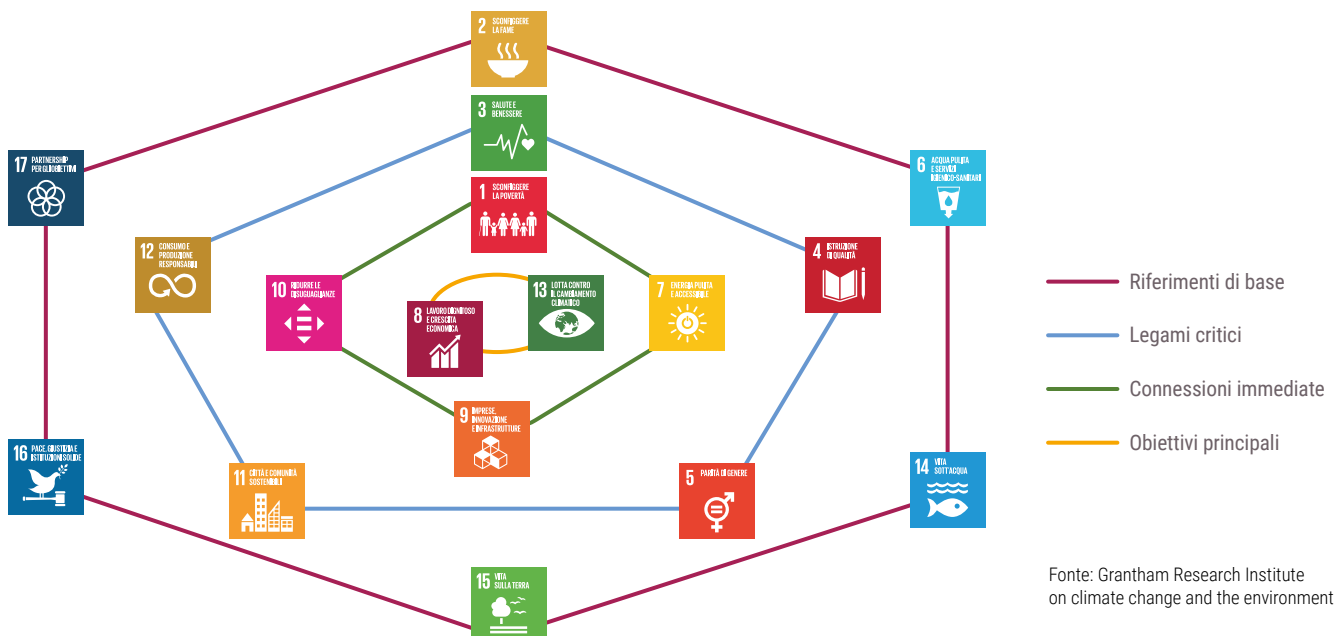
"La transizione giusta" è un processo "verso un'economia ambientalmente sostenibile, che deve essere ben gestita e contribuire agli obiettivi del lavoro dignitoso per tutti, dell'inclusione sociale e dell'eliminazione della povertà".

(Linee guida 2015 dell'Organizzazione internazionale del lavoro ILO per una transizione giusta, negoziate tra i governi, organizzazioni dei datori di lavoro e dei sindacati).

I PRINCIPI IMPRESCINDIBILI PER UNA JUST TRANSITION DEFINITI DA 14 GOVERNI E LA COMMISSIONE EUROPEA, IN OCCASIONE DELLA COP26

- | Sostegno ai lavoratori nella transizione a nuovi posti di lavoro.
- | Supporto e promozione del dialogo sociale e del coinvolgimento degli stakeholder.
- | Strategie economiche che portano allo sviluppo sostenibile, compreso il sostegno ai Paesi dipendenti dai combustibili fossili per diversificare le loro economie.
- | La creazione di lavoro locale, inclusivo e dignitoso, in modo che i nuovi posti di lavoro verdi non siano esternalizzati.
- | I principi di Just Transition devono essere applicati lungo tutta la catena di fornitura, utilizzando standard di due diligence riconosciuti.
- | Un impegno a riferire sui progressi di una transizione giusta nel quadro dell'Accordo di Parigi e dei Nationally Determined Contribution.

LA TRANSIZIONE GIUSTA E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE





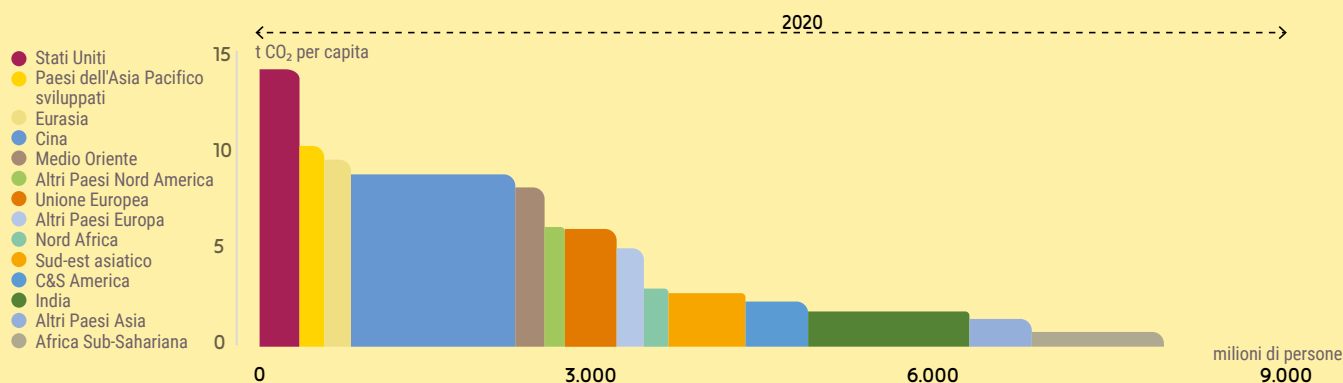
FOCUS ON

COSA VUOL DIRE IN CONCRETO JUST TRANSITION?

Nei Paesi con economie sviluppate vi sono due aspetti della transizione da gestire dal punto di vista sociale considerando le conseguenze per lavoratori, territori e comunità di riferimento: la **transition-Out**, ovvero la necessità di convertire e chiudere determinati settori di attività; e la **transition-In**, ovvero lo sviluppo di nuovi business, infrastrutture, prodotti. Le persone impattate potenzialmente in maniera negativa dalla "transition-Out" possono infatti non essere le stesse che beneficiano dalla "transition-In". Analogamente occorre assicurare che i nuovi settori "low carbon" siano caratterizzati da lavori dignitosi e impatti positivi per le comunità.

Nei Paesi in via di sviluppo il discorso della Just Transition in parte è inevitabilmente diverso: riguarda in primo luogo conciliare il diritto allo sviluppo con l'esigenza globale di ridurre le emissioni, tenendo conto del principio di "comuni ma differenziate responsabilità". Lo stesso concetto di transition-Out è di difficile applicazione in Paesi che hanno sempre sperimentato la povertà energetica con emissioni pro-capite incomparabilmente inferiori a quelle dei Paesi sviluppati. La Just Transition in queste aree riguarderà quindi in primo luogo il superamento della povertà energetica e sarà rilevante la gestione delle ricadute degli impatti della "transition-In" promossa dai Paesi grandi consumatori di energia: ad esempio per l'espansione di nuovi settori come la produzione di feedstock energetici vegetali o per l'estrazione dei minerali utilizzati nella filiera energetica low carbon con potenziali effetti redistributivi su scala globale da valutare e gestire affinché non si traducano in un ulteriore ampliamento delle disuguaglianze esistenti.

EMISSIONI PRO CAPITE



Fonte: International Energy Agency (2021), World Energy Outlook 2021, IEA, Paris

40 milioni

Persone che lavorano direttamente nel settore energetico, secondo la IEA

Secondo la IEA, nel 2020, circa 750 milioni di persone – pari a circa il 10% della popolazione mondiale – non avevano accesso all'elettricità, soprattutto nell'Africa Sub-Sahariana e nel Sud Est Asiatico. Mentre negli ultimi 20 anni si sono visti enormi miglioramenti, soprattutto in India, la pandemia ha invertito diversi anni di progressi. In particolare, si stima che un aumento dei livelli di povertà in tutto il mondo possa aver già reso i servizi elettrici di base inaccessibili per più di 100 milioni di persone che avevano già una connessione elettrica in Asia e in Africa, spingendo queste famiglie a fare affidamento su fonti di energia più inquinanti e inefficienti.

Si stima che al 2030 circa 670 milioni di persone saranno ancora prive di accesso all'elettricità, la maggior parte in Africa subsahariana. Sebbene a livello aggregato il PIL mondiale abbia già superato i livelli precrisi del COVID-19, la World Bank nell'*Outlook* di gennaio 2022 ha evidenziato un contesto macroeconomico caratterizzato da forti squilibri e disuguaglianze, in particolare nei Paesi in via di sviluppo dove la politica fiscale è risultata insufficiente e i livelli di debito pubblico hanno raggiunto livelli rischiosi e poco sostenibili nel lungo termine. Inoltre, si sta assistendo ad una crescente disuguaglianza di reddito tra e all'interno degli Stati, in par-

ticolare, nei Paesi in via di sviluppo dove risultano ancora molto limitate le politiche di welfare e le categorie più colpite sono proprio quelle più fragili come le donne e i lavoratori non qualificati o informali. Per ridurre i crescenti squilibri e garantire una ripresa economica più sostenibile tra le aree economiche, la World Bank sottolinea il ruolo della cooperazione internazionale attraverso l'equa distribuzione dei vaccini, la riduzione degli oneri sui debiti pubblici dei Paesi più poveri e la mitigazione dei costi relativi alla transizione energetica. La cooperazione internazionale è condizione necessaria anche per la transizione energetica come rimar-



cato dalla IEA, in quanto per la maggior parte dei Paesi in via di sviluppo il percorso verso il "net-zero" sarà un'incognita senza assistenza internazionale: in uno scenario con bassa cooperazione internazionale le zero emissioni potranno essere raggiunte solo intorno al 2090.

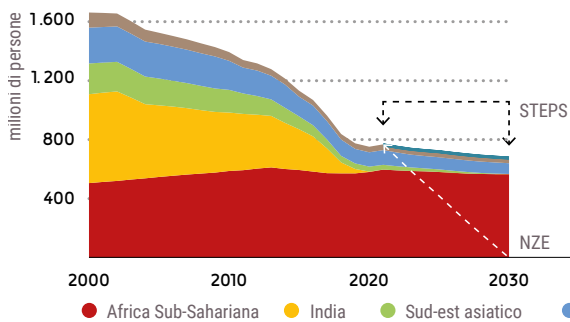
Altro tema sociale, connesso al percorso di transizione, riscontrato anche dalla IEA è la dinamica occupazionale. Nel mondo circa 40 milioni di persone lavorano direttamente nel settore energetico, e la IEA stima nel suo scenario *net-zero* al 2030 che le

persone occupate nel settore delle energie rinnovabili potrebbero aumentare di 14 milioni a fronte di una perdita occupazionale di 5 milioni di persone nel settore dei combustibili fossili. La maggior criticità del nuovo mercato del lavoro sarebbe causata dal mismatch di competenze e geografico. Infatti, sebbene la sfida della transizione energetica sia sicuramente una grande opportunità per diverse economie per creare milioni di posti di lavoro e stimolare la crescita economica, è altresì probabile che i nuovi lavori richiedano compe-

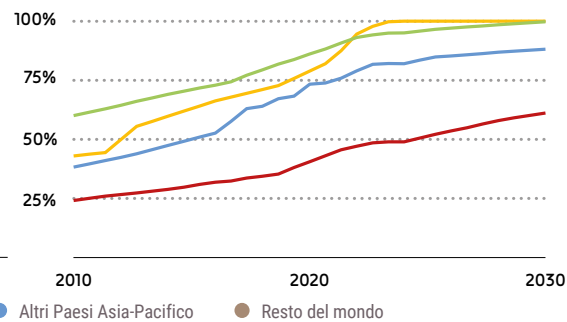
tenze diverse e si trovino in luoghi diversi rispetto ai posti di lavoro che andranno persi con il declino dei combustibili fossili. La perdita di posti di lavoro sarebbe maggiore presso quelle economie poco diversificate e a maggior dipendenza dalla produzione di energia fossile sulle quali gli impatti sull'economia locale potrebbero essere significativi. Ciò richiede un'attenta politica pubblica per affrontare le perdite di occupazione affinché tali cambiamenti strutturali causino il minor danno possibile alle comunità locali.

PERSONE SENZA ACCESSO ALL'ELETTRICITÀ (milioni di persone; %)

Persone senza accesso all'elettricità



Tasso di accesso

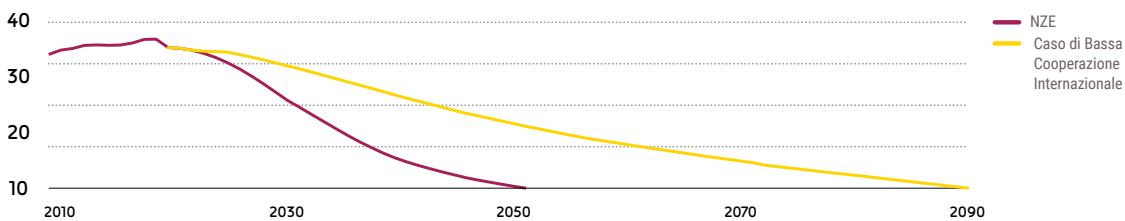


670 milioni

Persone senza accesso all'elettricità nel 2030 secondo lo scenario STEPS della IEA

Fonte: International Energy Agency (2021), World Energy Outlook 2021, IEA, Paris

EMISSIONI DI CO₂ NEL CASO DI BASSA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E NEL NET ZERO AL 2050 (Gt CO₂)



Fonte: International Energy Agency (2021), World Energy Outlook 2021, IEA, Paris

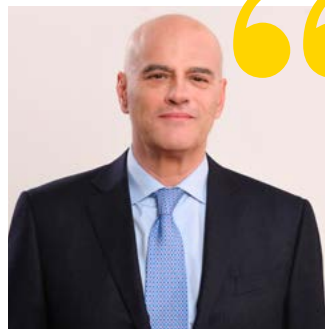
FOCUS ON

LA GUERRA IN UCRAINA

La guerra in Ucraina e l'escalation nell'azione militare, il rischio di allargamento della crisi geopolitica e le sue conseguenze, possono incidere sull'attività produttiva mondiale, sulla catena del supply e sulla fiducia dei consumatori frenando la ripresa economica o nel peggiore degli scenari determinando una nuova recessione. In questo contesto si sono generate nuove minacce alla sicurezza energetica europea, a cui Eni ha risposto in modo rapido e risoluto. L'azienda, in sinergia con il governo italiano e facendo leva sulle alleanze con i Paesi nei quali investe da anni, ha lavorato per reperire forniture alternative al gas russo da destinare alle necessità europee. Per i potenziali effetti della crisi Russia-Ucraina si rinvia al paragrafo **Possibili conseguenze del conflitto tra Russia e Ucraina** della Relazione Finanziaria Annuale 2021. In questo nuovo scenario internazionale, la strategia di Eni è volta a garantire la sicurezza e la sostenibilità del sistema energetico mantenendo tuttavia una netta focalizzazione su una transizione energetica equa e sulla creazione di valore per gli stakeholder. A tal proposito durante il Capital Markets Day del 18 marzo 2022, Eni ha infatti annunciato che intende accelerare il percorso verso le zero emissioni assolute nette scope 1+2+3 con nuovi obiettivi di riduzione del -35% entro il 2030 e del -80% entro il 2040 rispetto al 2018. **Per ulteriori informazioni si veda Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050.**



La Just Transition per Eni



Perseguiamo una transizione giusta, solo se ripartiremo i costi in modo equo, senza gravare sulle comunità vulnerabili. In questa direzione occorre mettere in campo piani concreti e adottare soluzioni diverse che salvaguardino geografie e attori diversi, considerando l'intero sistema nella sua complessità.

| CLAUDIO DESCALZI – AMMINISTRATORE DELEGATO DI ENI, IN OCCASIONE DEL FINAL SUMMIT DEL B20 |

Il tema della Just Transition, spesso affrontato a livello di governi e politiche pubbliche, ha una sua declinazione specifica a livello di impresa: diversi framework internazionali – nati anche dal confronto e dialogo tra imprese, società civile, investitori e istituzioni – stanno cercando di delineare in che modo le imprese possano contribuire positivamente alla trasformazione dell'attuale sistema energetico ed economico tenendo conto delle ricadute sociali. Il riferimento di base – oltre al prerequisito degli obiettivi di decarbonizzazione – è un sistema di gestione relativo al tema dei diritti umani (alla luce dei Guiding Principles on Busi-

ness and Human Rights) applicato alle attività particolarmente interessate dalla transizione. A questo si aggiungono iniziative specifiche declinate per i diversi stakeholder. In questo ambito, Eni è stata una delle 7 società del settore che ha preso parte alla definizione del framework di azione delineato dal Council for Inclusive Capitalism con riferimento alla Just Energy Transition.

Alla luce di questo scenario e coerentemente con gli indirizzi dei principali framework che si stanno affermando, Eni sta condividendo il proprio percorso di transizione con tutti i suoi stakeholder, in particola-

re con quattro categorie principali: lavoratori, fornitori e business partner, comunità e consumatori/clienti. Il dialogo consentirà di mettere a sistema gli impegni e le azioni già messi in campo, definendo strategie, obiettivi e indicatori da monitorare nel tempo per valutare l'efficacia del percorso intrapreso.

Punto di partenza ed elemento di collegamento tra la strategia Eni e la gestione delle ripercussioni e delle opportunità sociali di questo percorso è il modello di gestione dei diritti umani, che nel corso dell'ultimo quinquennio è stato sviluppato e consolidato con successo nei principali processi di Eni.

FRAMEWORK PER UNA JUST TRANSITION

UNIVERSAL NET ZERO ENERGY



WORKFORCE EVOLUTION



COMMUNITY RESILIENCE



COLLABORATION & TRANSPARENCY



CORE
PRACTICE

- ▶ Pursue an ambitious timeline to carbon neutrality targets
- ▶ Work towards universal energy access

- ▶ Adhere to core labour and safety standards
- ▶ Promote diversity, economic inclusion and equal access to opportunities

- ▶ Preserve biodiversity and regenerate infrastructure
- ▶ Support local development initiatives for communities dependent on assets

- ▶ Ensure social dialogue with workers
- ▶ Engage stakeholders in decision making



JUST
TRANSITION
SPECIFIC
PRACTICE

- ▶ Advocate policies and investments to support Just Transition
- ▶ Strive for consumer fairness, preempting/mitigating impact and sharing benefits
- ▶ Develop a responsible divestment strategy

- ▶ Create decent jobs through low emissions infrastructure
- ▶ Commit to retain, retrain, and redeploy workers
- ▶ Design innovative social protection measures to combat low carbon policy impact

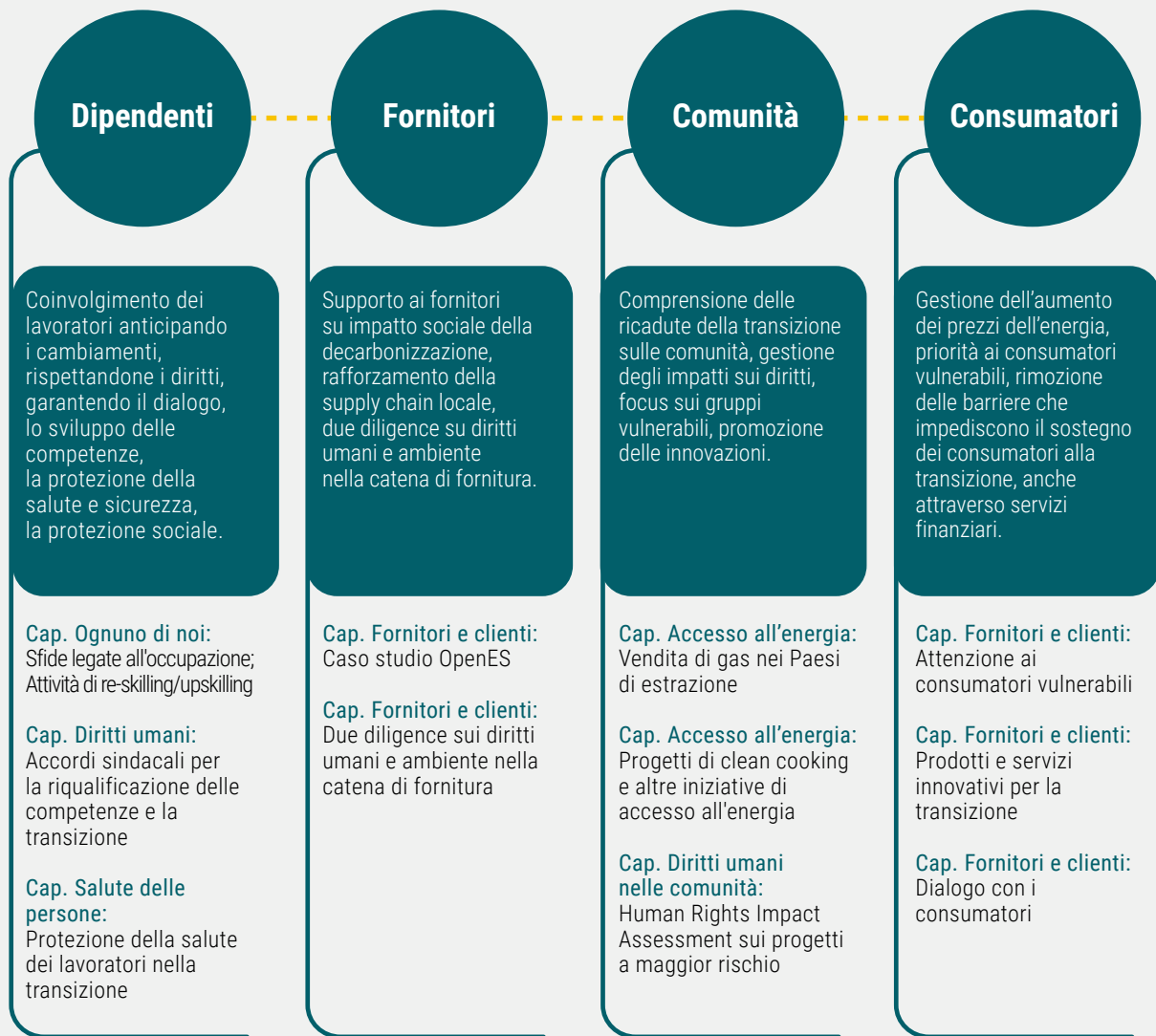
- ▶ Engage and support suppliers in their just transition path
- ▶ Nurture competitive, local supply chains
- ▶ Work with educational institutions to bridge anticipated skill gaps

- ▶ Develop a time-bound just transition plan and disclose progress against it
- ▶ Partner across sectors to scale new ventures with sustainable employment opportunities
- ▶ Share knowledge and best practices with industry peers and other organizations



APPROCCIO ENI

Precondizione: approccio solido al rispetto dei diritti umani



Tali iniziative specifiche si aggiungono a quelle connesse ai grandi cambiamenti strutturali nel business di Eni:

- ▶ la conversione delle raffinerie in bioraffinerie
- ▶ i progetti di mantenimento delle foreste
- ▶ i progetti sulla Carbon Capture Use and Storage (CCU&S)
- ▶ lo sviluppo delle rinnovabili
- ▶ gli accordi per la realizzazione dei progetti di Agribusiness

Tutte queste iniziative hanno un forte connotato di "just transition" in quanto, oltre a favorire il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni, consentiranno un più diffuso accesso a fonti energetiche decarbonizzate, la conversione di attuali profili professionali, la creazione di nuovi posti di lavoro e lo sviluppo di nuove attività nei Paesi di presenza.

Impegno verso la neutralità carbonica al 2050

▶ Per saperne di più: [Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050](#)



Governance di sostenibilità

Eni applica il nuovo Codice di Corporate Governance che introduce il concetto di successo sostenibile

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COMITATI

Il sistema di Corporate Governance di Eni, basato sui principi di integrità e trasparenza, rispecchia la volontà di integrare la sostenibilità all'interno del proprio modello di business. Tale indirizzo è confermato dall'adesione al Codice di Corporate Governance 2020, che Eni applica dal 1° gennaio 2021, che individua nel "successo sostenibile" l'obiettivo che deve guidare l'azione dell'organo di amministrazione e che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder

rilevanti per la Società. Eni, peraltro, ha considerato fin dal 2006 l'interesse degli stakeholder diversi dagli azionisti come uno dei riferimenti necessari che gli Amministratori devono valutare nel prendere decisioni consapevoli. In adesione al Codice, il Consiglio di Amministrazione (CdA) ha anche approvato, su proposta della Presidente, d'intesa con l'AD, una politica per il dialogo con gli azionisti. Il CdA ha un ruolo centrale nella definizione, su proposta dell'Amministratore Delegato (AD), delle politiche e delle strategie di sostenibilità, nell'identificazione di obiettivi annuali, quadriennali e di lungo termine e nella verifica dei risultati. Nello svol-

gimento dei propri compiti in materia di sostenibilità, il CdA è supportato, a partire dal 2014, dal Comitato Sostenibilità e Scenari (CSS), con funzioni istruttorie, propositive e consultive in materia di scenari e sostenibilità, come ad esempio in materia di transizione climatica e tutela dei diritti, in particolare dei diritti umani. Con il Codice di Corporate Governance 2020, inoltre, il Comitato Controllo e Rischi, nel coadiuvare il CdA, tra l'altro valuta l'idoneità dell'informazione periodica non finanziaria a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite, esprimendo al riguardo un

RUOLI E RESPONSABILITÀ DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUI TEMI DI SOSTENIBILITÀ



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Definisce:

- il sistema di Corporate Governance;
- le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- le linee strategiche e gli obiettivi, anche di sostenibilità, su proposta dell'AD.

Esamina o approva:

- le linee fondamentali del sistema normativo interno e i principali strumenti normativi aziendali;
- i principali rischi, inclusi quelli di natura socio-ambientale;
- la Politica per la Remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- la rendicontazione finanziaria e non.



AMMINISTRATORE DELEGATO

- Principale responsabile della gestione della Società, fermi i compiti riservati al Consiglio;
- Attua le delibere del CdA, informa e presenta proposte al CdA e ai Comitati.



PRESIDENTE

- Ruolo centrale nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Guida le attività del CdA e cura la formazione dei Consiglieri anche sui temi di sostenibilità.



COMITATI

COMITATO SOSTENIBILITÀ E SCENARI

Svolge funzioni propositive e consultive verso il CdA in materia di scenari e sostenibilità e approfondisce tematiche di integrazione tra strategia, scenari evolutivi e sostenibilità del business nel medio-lungo termine.

COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Supporta il CdA nelle valutazioni e nelle decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e in particolare nell'esame trimestrale dei principali rischi, inclusi i rischi ESG, e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario.

COMITATO REMUNERAZIONE

Svolge funzioni istruttorie, propositive e consultive verso il CdA sui temi di remunerazione, e in tale ambito propone i sistemi di incentivazione annuale e di lungo termine, definendone gli obiettivi, anche a supporto degli indirizzi assunti sui temi di sostenibilità.

COMITATO PER LE NOMINE

Supporta il CdA nelle nomine, nella valutazione periodica dei requisiti degli amministratori e nel processo di autovalutazione formulando pareri al CdA sulla composizione dello stesso e dei suoi Comitati anche in merito alle competenze necessarie.



parere al Consiglio e coordinandosi con il CSS, ed esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

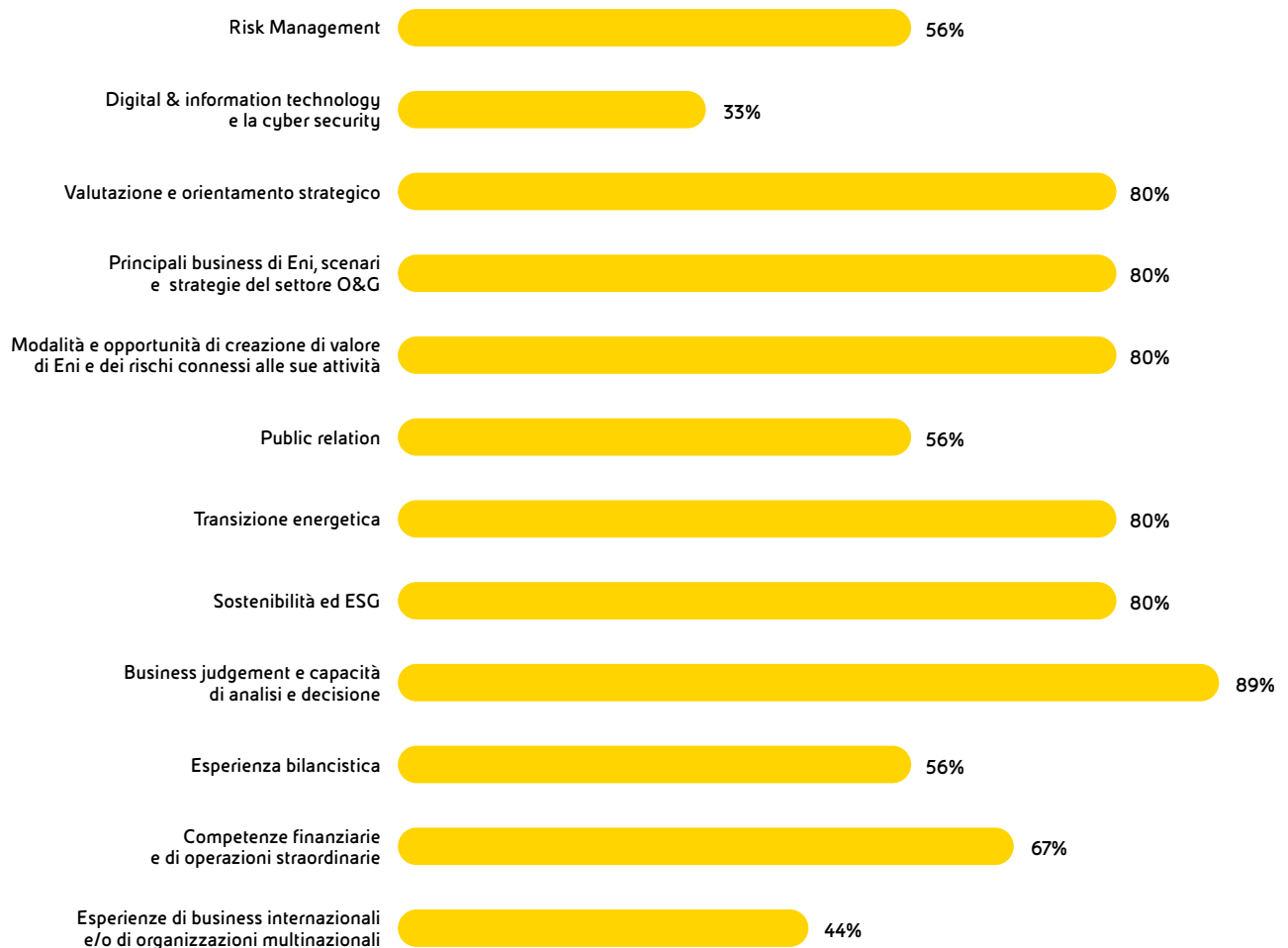
COMPETENZE E CONOSCENZE DEL BOARD

Con riferimento alla composizione del Consiglio, si segnala che, sulla base dell'autovalutazione condotta, circa l'80% dei Consiglieri ha espresso il proprio giudizio positivo sulle professionalità in seno al Consiglio – intese in termini di conoscenze, esperienze e competenze (con particolare riguardo ad attività di consu-

lenza, formazione e pubblicazione in campo energetico e ambientale, partecipazione a organismi governativi e non governativi, nazionali e internazionali, che si occupano di tali tematiche) – e sul contributo individuale che i singoli Consiglieri ritengono di apportare al CdA in materia di sostenibilità, ESG e transizione energetica. È riconosciuto unanimemente l'impegno e il commitment dell'intero Consiglio sui temi della transizione energetica, del cambiamento climatico, della sostenibilità ed ESG, nonché lo specifico supporto del Comitato Sostenibilità e Scenari – in ragione delle sue specifiche funzioni, in termini di qualità e profondità

della discussione sia sui temi ESG e della sostenibilità che su quelli relativi alla transizione energetica e dei cambiamenti climatici – con spinta a mantenere continuità di formazione e confronto su questi temi, che vengono unanimemente visti in crescita prospettica, insieme ai temi di strategia e di business. Subito dopo la nomina del Consiglio e del Collegio Sindacale è stato infatti realizzato un programma di formazione (cd. "board induction") per amministratori e sindaci che ha riguardato, tra l'altro, tematiche relative al percorso di decarbonizzazione e alla sostenibilità ambientale e sociale delle attività di Eni.

AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE, CONOSCENZE ED ESPERIENZE COMPLESSIVE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE





TEMI DI SOSTENIBILITÀ AFFRONTATI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E/O DAL COMITATO SOSTENIBILITÀ E SCENARI NEL 2021

STRATEGIA E TRANSIZIONE ENERGETICA

- ▶ Scenari energetici, climatici e tecnologici e rischi connessi al climate change
- ▶ Piano quadriennale e di lungo termine (inclusi obiettivi di sostenibilità)
- ▶ Performance e prospettive del settore energie rinnovabili
- ▶ Strumenti di finanza sostenibile
- ▶ Aggiornamenti su: Forestry, Fusione magnetica, attività Ricerca e sviluppo, mobilità sostenibile
- ▶ Risoluzioni sul clima e la disclosure assembleare dei peers di riferimento
- ▶ Aggiornamenti sull'attività di advocacy in tema Climate change e coinvolgimento responsabile di Eni sulle politiche climatiche all'interno delle associazioni di categoria

DIRITTI UMANI E TEMI SOCIALI

- ▶ Aggiornamento attività sui diritti umani e sui temi della Diversity & Inclusion in Eni
- ▶ Approvazione della Dichiarazione ai sensi dello UK "Modern Slavery Act"
- ▶ Piano investimenti per lo sviluppo locale e budget No Profit

REPORTISTICA E MONITORAGGIO

- ▶ Approvazione di Eni for e Dichiarazione Non Finanziaria, inclusa nella Relazione Finanziaria Annuale Approfondimento dei risultati HSE
- ▶ Sintesi dei risultati ottenuti nei principali indici e rating ESG

ALTRI TEMI

- ▶ Approfondimento su strategie di business perseguite dalla Società nei settori di maggiore rilevanza, iniziative in Africa per la produzione di feedstock alternativi all'olio di palma, risultati raggiunti in materia di COP26

37,5%

Obiettivi di sostenibilità dell'incentivazione di breve termine dell'Amministratore Delegato

35%

Obiettivi di sostenibilità dell'incentivazione di lungo termine dell'Amministratore Delegato

REMUNERAZIONE LEGATA AD OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

L'impegno per la transizione energetica si riflette nei Piani di Incentivazione Variabile destinati all'AD e al management aziendale:

- il Piano di Incentivazione di Lungo Termine azionario 2020-2022 (ILT) supporta l'attuazione della strategia attraverso uno specifico obiettivo su temi di sostenibilità ambientale e transizione energetica, articolato su una serie di traguardi connessi ai processi di decarbonizzazione, transizione energetica e all'economia circolare, con un **peso complessivo pari al 35%**, sia per l'AD sia per tutto il management Eni destinatario del Piano;

- il Piano di Incentivazione di Breve Termine con differimento 2022 (IBT) include, in continuità con gli anni scorsi, un obiettivo di riduzione dell'intensità delle emissioni GHG, esteso anche alle emissioni indirette Scope 2 e alle attività operate da terzi (peso 12,5%) e un obiettivo sulla sicurezza del personale (peso 12,5%) misurato tramite l'indice Severity Incident Rate (SIR), che mira a focalizzare l'impegno di Eni sulla

riduzione degli incidenti più gravi, in quanto calcola la frequenza di infortuni totali registrabili rispetto al numero di ore lavorate, attribuendo ad essi pesi crescenti con il livello di gravità dell'incidente. Dallo scorso anno, tra i risultati operativi, la capacità installata incrementale delle fonti rinnovabili (peso 12,5%) ha sostituito l'indicatore delle risorse esplorative, a sostegno della transizione energetica. Con questo, il **peso complessivo degli obiettivi annuali di sostenibilità risulta pari al 37,5% per l'AD**, mentre per il management aziendale tiene conto degli obiettivi individuali, in coerenza con il perimetro di responsabilità del ruolo ricoperto e con quanto previsto nel Piano Strategico della Società.

▶ Per saperne di più: Eni Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti 2022

RUOLO DEL MANAGEMENT A LIVELLO LOCALE E CENTRALE

Per assicurare che gli aspetti di sostenibilità siano gestiti dal vertice aziendale fino a tutte le società controllate, Eni dal 2006 si è dotata di

una struttura di sostenibilità. L'unità coordina e supervisiona le attività legate alle principali tematiche di sostenibilità (quali ad es. l'approccio complessivo allo sviluppo sostenibile e allo sviluppo locale, i diritti umani, le relative collaborazioni e partnership nazionali e internazionali, la disclosure e la reportistica di sostenibilità), in collaborazione con le diverse funzioni di staff e di business centrali e locali. Dal 2019 le tematiche relative alla strategia sul clima, parte integrante della pianificazione di lungo termine, sono gestite dall'area CFO attraverso strutture dedicate, con lo scopo di sovrintendere al processo di definizione della strategia per la Neutralità Carbonica di Eni e del relativo portafoglio di iniziative, in linea con gli accordi internazionali sul clima, in coordinamento con tutti i business e le funzioni trasversali tra cui la sostenibilità. Presso le sedi locali i vertici delle società, responsabili per la definizione di piani di sviluppo dei Paesi in funzione dei bisogni locali, sono supportati sia dai referenti di sostenibilità presenti sul territorio sia dalla funzione centrale di sostenibilità.



Eni e la finanza sostenibile



Eni è fortemente impegnata a ricoprire un ruolo chiave nella sostenibilità e nel corso degli ultimi 7 anni ha costruito un business model che mette la sostenibilità al centro di ogni attività aziendale, inclusa la strategia finanziaria, e ritiene che lo sviluppo e l'utilizzo degli strumenti finanziari sustainability-linked possa contribuire a promuovere il processo di transizione energetica verso un futuro low carbon.

| FRANCESCO GATTEI - CHIEF FINANCIAL OFFICER |

Eni ha intrapreso un percorso di decarbonizzazione per affrontare le sfide cruciali del settore energetico: la transizione verso un futuro a basse emissioni di carbonio e l'accesso all'energia per una popolazione mondiale in crescita. Coerentemente con la propria strategia di transizione, Eni ha emesso strumenti finanziari Sustainability-linked che incentivano il raggiungimento di target di sostenibilità predeterminati, sfidanti e significativi e supportano il raggiungimento degli SDG.

ENI SUSTAINABILITY-LINKED FINANCING FRAMEWORK

Il Sustainability-Linked Financing Framework individua i seguenti quattro Key Performance Indicators:

1. Renewable Installed Capacity (Eni share)
2. Net Carbon Footprint Upstream (Scope 1 and 2)
3. Net GHG Lifecycle Emissions (Scope 1, 2 and 3)
4. Net Carbon Intensity (Scope 1, 2 and 3)

ed associa ad essi i relativi Obiettivi di Sostenibilità di medio e lungo termine, in linea con il piano strategico e con l'obiettivo Eni di Net Zero al 2050, e contribuiscono al raggiun-


gimento degli SDG 7 e 13. L'andamento dei vari KPI è reso pubblico annualmente (e verificato da un revisore indipendente) per garantire la trasparenza dei risultati di sostenibilità conseguiti da Eni nel tempo. Come da best practice, il Framework è stato oggetto di verifica indipendente da parte di Moody's ESG Solutions che ha rilasciato la relativa Second Party Opinion (SPO).

Governance del Framework: per la governance complessiva del proprio Framework e dei relativi strumenti Eni ha istituito un Comitato dedicato: il Sustainability-Linked Finance Committee (SLIFC), presieduto dal CFO.



Per saperne di più: [eni.com](https://www.eni.com)

PERCORSO DI ENI PER LA FINANZA SOSTENIBILE

- DICEMBRE 2020** Sottoscritto accordi per la trasformazione di contratti finanziari in strumenti sustainability-linked con riferimento a SDG-7 e SDG-13 per un totale di 5,1 miliardi di euro.
- FEBBRAIO 2021**  Strategy presentation 2021-2024 → Nuovi strumenti finanziari legati ai KPI di sostenibilità
- MAGGIO 2021** Pubblicato il primo Sustainability-Linked Financing Framework al mondo del settore, che integra la sostenibilità nel processo di emissione di strumenti finanziari (come ad esempio bond e prestiti bancari).
- GIUGNO 2021** Emessa la prima obbligazione Sustainability-linked al mondo del settore, collegata al raggiungimento di:
 - ▶ livelli di emissioni nette Upstream (Scope 1 e 2) pari o inferiori a 7,4 MtonCO₂e_q al 31 dicembre 2024
 - ▶ capacità installata per produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili pari o superiore a 5GW al 31 dicembre 2025
- DICEMBRE 2021** ▶ 8 miliardi di euro di strumenti finanziari Sustainability-linked

FINANZA SOSTENIBILE: una componente fondamentale nell'esecuzione del nostro piano



Gli impegni di Eni per contribuire agli SDG

IMPEGNI

NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050



CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Eni ha definito un piano di medio-lungo termine volto a cogliere appieno le opportunità offerte dalla transizione energetica e ridurre progressivamente l'impronta carbonica delle proprie attività impegnandosi a raggiungere la totale decarbonizzazione di tutti i prodotti e processi entro il 2050.

SDG: 7 9 12 13 15 17

ECCELLENZA OPERATIVA



PERSONE

Eni si impegna a sostenere il percorso di "Just Transition" attraverso il consolidamento e l'evoluzione delle competenze, valorizzando ogni dimensione (professionale e non) delle proprie persone e riconoscendo i valori della diversità e l'inclusione di tutte le diversità.

SDG: 3 4 5 8 10



SALUTE

Eni considera la tutela della salute delle proprie persone, delle famiglie e delle comunità dei Paesi in cui opera un requisito fondamentale e ne promuove il benessere fisico, psicologico e sociale.

SDG: 2 3 6 8 17



SICUREZZA

Eni considera la sicurezza sul posto di lavoro un valore imprescindibile da condividere tra i dipendenti, i contrattisti e gli stakeholder locali e si impegna ad azzerare il verificarsi degli incidenti e a salvaguardare l'integrità degli asset.

SDG: 3 8



RISPETTO PER L'AMBIENTE

Eni promuove la gestione efficiente delle risorse naturali e la tutela delle aree protette e rilevanti per la biodiversità, con azioni volte al miglioramento dell'efficienza energetica e alla transizione verso un'economia circolare e identificando potenziali impatti e azioni di mitigazione.

SDG: 3 6 9 11 12 14 15



DIRITTI UMANI

Eni si impegna a rispettare i Diritti Umani (DU) nell'ambito delle proprie attività e a promuoverne il rispetto presso i propri partner e stakeholder.

Tale impegno si fonda sulla dignità di ogni essere umano e sulla responsabilità delle imprese di contribuire al benessere degli individui e delle comunità locali.

SDG: 1 2 3 4 6 8 10 16 17



FORNITORI

Sviluppare la supply chain in chiave sostenibile, così da generare e trasferire valore a tutti gli stakeholder tramite il Programma di Sustainable Procurement.

SDG: 3 5 7 8 9 10 12 13 17



TRASPARENZA, LOTTA ALLA CORRUZIONE E STRATEGIA FISCALE

Eni svolge le proprie attività di business con lealtà, correttezza, trasparenza, onestà, integrità e nel rispetto delle leggi.

SDG: 16 17

ALLEANZE PER LO SVILUPPO



MODELLO DI COOPERAZIONE

Il modello di cooperazione integrato nel modello di business costituisce un elemento distintivo di Eni, che mira a supportare i Paesi nel conseguimento dei propri obiettivi di sviluppo.

SDG: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 13 15 17

TEMI TRASVERSALI



INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Per Eni la ricerca, lo sviluppo, l'implementazione rapida di nuove tecnologie rappresentano un'importante leva strategica per la trasformazione del business.

SDG: 7 9 12 13 17

(a) Total Recordable Injury Rate e Lost Time Injury Frequency Rate.

(b) Extractive Industries Transparency Initiative, supportato da Eni dal 2005.



La Mission di Eni esprime con chiarezza l'impegno di Eni nel voler giocare un ruolo determinante nel processo di "Just Transition" per raggiungere l'o-

biiettivo di zero emissioni nette entro il 2050 in un'ottica di condivisione dei benefici sociali ed economici con i lavoratori, la catena di fornitura, le comunità

e i clienti in maniera inclusiva, trasparente e socialmente equa, contribuendo al raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDG).

PRINCIPALI RISULTATI 2021

- ▶ -25% indice di intensità emissiva GHG UPS vs. 2014
- ▶ -31% volumi di idrocarburi inviati a flaring di processo vs. 2014
- ▶ -92% emissioni fuggitive di metano UPS vs. 2014 (Target raggiunto)
- ▶ -26% Net Carbon Footprint UPS vs. 2018
- ▶ -10% Net GHG Lifecycle Emissions vs. 2018
- ▶ -2% Net Carbon Intensity vs. 2018

- ▶ 31.888 dipendenti in servizio al 31 dicembre (reported +3,6% vs. 2020)
- ▶ +1,6 punti percentuali incremento popolazione femminile (26,2% nel 2021)
- ▶ ~1,04 mln di ore di formazione (-0,3% rispetto al 2020)
- ▶ 1.500 profili mappati

- ▶ 379.481 servizi sanitari erogati
- ▶ 158.784 registrazioni ad iniziative di promozione della salute
- ▶ Siglati 11 accordi con le comunità locali, di cui 8 per la gestione della crisi sanitaria

- ▶ TRIR= 0,34; LTIF^(a) = 0,23; FATALITY INDEX = 0
- ▶ 114 esercitazioni di emergenza reali effettuate con il coinvolgimento di personale e mezzi operativi
- ▶ Erogati oltre 60 corsi sulla sicurezza comportamentale (> di 15.000 ore)
- ▶ Process Safety: sensibilizzati >14.000 dipendenti e 10.000 contrattisti

- ▶ 91% riutilizzo delle acque dolci
- ▶ +10% prelievi di acque dolci vs. 2020
- ▶ +19% rifiuti generati da attività produttive vs. 2020
- ▶ -35% barili sversati da oil spill vs. 2020
- ▶ Estensione della mappatura biodiversità agli impianti di energia rinnovabile

- ▶ 23.893 ore di formazione erogate nell'anno sui DU
- ▶ 100% della famiglia professionale procurement formata sui DU
- ▶ Inserite da maggio 2021 clausole rafforzate sui DU in tutti i contratti con i fornitori nella documentazione di gara e in tutti gli standard contrattuali
- ▶ Elaborazione e roll out Modello Due Diligence DU in materia di lavoro
- ▶ 98% dei contratti di security con clausole sui DU

- ▶ Adesione di 2.500 fornitori qualificati Eni a Open-es, in un percorso di crescita
- ▶ ~1.000 fornitori invitati a formazione e self assessment di cyber-security
- ▶ Applicazione di presidi di sostenibilità nei procedimenti di procurement da aprile
- ▶ Lancio del Basket Bond Energia sostenibile
- ▶ Requisiti di sostenibilità in procedimenti di procurement per ~€2,5 mld

- ▶ 9 Paesi in cui Eni supporta i Multistakeholder Group EITI^(b) a livello locale
- ▶ 20 audit interni svolti con verifiche anti-corruzione
- ▶ Superamento audit di sorveglianza ISO 37001:2016
- ▶ Realizzato il modulo in materia Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio del nuovo e-learning "Codice Etico, Anti-Corruzione e Responsabilità d'Impresa"
- ▶ Aggiornamento MSG Anti-Corruzione

- ▶ €105,3 mln di investimenti per lo sviluppo locale
- ▶ Accordi con organismi di cooperazione tra cui UNDP (United Nations Development Programme), AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo) e organizzazioni della società civile

- ▶ €177 mln investiti in ricerca e sviluppo
- ▶ 30 nuove domande di primo deposito brevettuale di cui 11 sulle fonti rinnovabili

PRINCIPALI TARGET

- ▶ -43% indice di intensità emissiva GHG UPS nel 2025 vs. 2014
- ▶ Zero routine flaring nel 2025
- ▶ -80% emissioni fuggitive di metano UPS nel 2025 vs. 2014
- ▶ Net Zero Carbon Footprint UPS nel 2030 e Eni nel 2035
- ▶ Net Zero GHG Lifecycle Emissions e Carbon Intensity nel 2050

- ▶ Incremento di 3 punti percentuali vs. 2020 della popolazione femminile entro il 2030
- ▶ Incremento del tasso di sostituzione con target >1 al 2025
- ▶ Age diversity: +5 p.p. vs. 2021 della popolazione con età under 30 entro il 2025
- ▶ +20% ore di formazione al 2025 vs. 2021

- ▶ Iniziative digitali per il monitoraggio e miglioramento della salubrità degli ambienti di lavoro indoor
- ▶ Migliorare l'accesso al benessere e alla salute delle comunità
- ▶ Sviluppo di iniziative per la promozione dei corretti stili di vita rivolte ai dipendenti

- ▶ TRIR < 0,40; 0 infortuni mortali
- ▶ Estensione iniziative digitali in ambito sicurezza alle ditte contrattiste e digitalizzazione dei processi HSE
- ▶ Focus su sicurezza comportamentale e sul Fattore Umano

- ▶ Impegno a minimizzare i propri prelievi di acqua dolce in aree a stress idrico
- ▶ Riutilizzo dell'acqua dolce in linea con il trend degli ultimi 5 anni
- ▶ Acqua di produzione reiniettata in linea con il trend degli ultimi 5 anni al netto dell'assetto operativo
- ▶ Sviluppo di nuove tecnologie per il recupero dei rifiuti e implementazione su scala industriale

- ▶ Completamento del programma triennale di formazione su business e DU
- ▶ Proseguire nello svolgimento di analisi specifiche sul 100% dei nuovi progetti valutati a rischio diritti umani, inclusi i progetti di agro-business
- ▶ Mantenere il 100% dei nuovi fornitori valutati secondo criteri sociali

- ▶ Valutazione del percorso di sviluppo sostenibile per tutti i fornitori strategici di Eni entro il 2025

- ▶ Erogazione a tutti i dipendenti del nuovo corso "Codice Etico, Anti-Corruzione e Responsabilità d'Impresa"
- ▶ Mantenimento della certificazione ISO 37001:2016
- ▶ Continuous improvement del Compliance Program Anti-Corruzione

- ▶ Al 2025 assicurare l'accesso: all'energia a ~290K persone; all'educazione a ~72K studenti; ai servizi idrici a ~95K persone; ad iniziative di diversificazione economica a ~17K^(c) persone; ai servizi sanitari a ~296K persone










- ▶ Garantire che il 70% degli investimenti in ricerca e sviluppo siano impiegati su temi relativi alla decarbonizzazione



Principali eventi del 2021



RICONOSCIMENTI RICEVUTI DA ENI NEL 2021

	Confermata da MSCI nel rating ESG "A" (scala AAA - CCC).	LEADER
	Confermata in fascia medium risk.	LEADER
	Entrata in fascia PRIME, a settembre.	LEADER
	Confermato l'inserimento in fascia advanced.	LEADER
	Confermata la leadership nella disclosure sui temi connessi ai cambiamenti climatici (A-) e alla tutela della risorsa idrica (A-).	LEADER
	Ottenuto il massimo punteggio nella valutazione strategica dei rischi e delle opportunità legate al clima e target emissivi di lungo termine allineati all'obiettivo più ambizioso di limitare l'innalzamento della temperatura media globale a 1,5°C entro fine secolo.	LEADER
	Inclusa nell'indice blue-chip per l'Italia dedicato alle best practice ESG lanciato da Euronext e reso operativo da Moody's ESG Solutions.	LEADER
	Confermata nell'Indice iTraxx ESG.	LANCIATO NEL 2020
	Confermata tra le prime società tra le 167 del Net Zero Company Benchmark 2021 di Climate Action 100+.	LEADER



LUGLIO

- Eni e la Sede di Nairobi dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo firmano un memorandum per lo sviluppo di iniziative congiunte in Kenya sull'integrazione dell'economia circolare lungo la filiera per la produzione di biocarburanti.
- Eni gas e luce diventa Società Benefit.



AGOSTO

Eni acquisisce Be POWER per ampliare offerta di servizi di ricariche elettriche in Italia e in Europa.

SETTEMBRE

- Eni lancia primo Energy Compact riconosciuto da Onu per accelerare il progresso verso l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n. 7 - Energia accessibile e pulita - e gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.
- Eni confermata nel Global Compact LEAD delle Nazioni Unite.
- Eni e CFS: raggiunto un traguardo fondamentale nella ricerca sulla fusione a confinamento magnetico.

OTTOBRE

- Eni presenta Plenitude, la società che integra rinnovabili, retail e mobilità elettrica.
- Nasce il primo "basket bond - energia sostenibile", aperto alle imprese della filiera dell'energia.

NOVEMBRE

- Firmati protocolli d'intesa in Angola e Congo nell'ambito degli agri-biocarburanti.
- Eni inaugura in Francia un nuovo parco fotovoltaico da 87,5 MWp.



DICEMBRE

Eni firma i Women Empowerment Principles delle Nazioni Unite per rafforzare l'uguaglianza di genere sul posto di lavoro e nelle pratiche commerciali.



Confermata nell'indice di borsa FTSE4Good Developed per il 15° anno consecutivo.

LEADER



Votata per la seconda volta al primo posto nel ranking delle IEC (Integrated Energy Companies) per la competitività del portafoglio di progetti non sanzionato, gli obiettivi di riduzione delle emissioni GHG e la metodologia di accounting, e lo scenario dei prezzi di medio-lungo termine.

TRA LE
MIGLIORI IEC



Confermato ruolo di pioniere nel settore. Ricevuta una menzione speciale per il Supply Chain Data Award: Eni è stata una delle Società a fornire il maggior numero di informazioni riguardo la supply chain.

LEADER



Inclusa nell'1% delle aziende che soddisfa la maggior parte delle richieste del "Just Transition pilot assessment" con riferimento a un set di indicatori di Just Transition e a un set di Core Social Indicators.

TOP 1%



Classificata al 4° posto nel primo Climate & Energy Benchmark che ha misurato il grado di allineamento delle 100 compagnie più rilevanti del settore Oil & Gas al processo di transizione energetica.

LEADER



Inclusa per il terzo anno tra le 10 aziende più performanti per la sua reportistica di sostenibilità.

TOP TEN



Ottenuto la valutazione "Gold", rientrando nel 5% delle aziende con il più alto punteggio a livello globale.

GOLD



Inclusa per la prima volta nel Gender-Equality Index (GEI) di Bloomberg, con un punteggio totale di 75,7.

PRIMO ANNO



Inclusa nei Top 100 del Gender Equality Ranking di Equileap, con un punteggio di 63%.

PRIMO ANNO



TemI materiali per Eni

Ogni anno, Eni aggiorna l'analisi per la definizione dei temi materiali, ossia quelle tematiche ritenute prioritarie per gli stakeholder rilevanti di Eni e che, allo stesso

tempo, identificano le sfide e le opportunità, immediate e future, che dovranno essere affrontate e colte per creare valore di lungo periodo. Nel corso del 2021, l'analisi è

stata svolta con il coinvolgimento diretto degli stakeholder e del top management di Eni, ai quali è stato chiesto di valutare la rilevanza dei temi di sostenibilità per Eni.

1

Identificazione degli aspetti rilevanti

Al fine di identificare la lista di temi da sottoporre a valutazione, è stata svolta un'analisi che, in linea con il concetto di **doppia materialità**, ha considerato gli aspetti rilevanti secondo una doppia prospettiva inside-out e outside-in.

PROSPETTIVA

DEFINIZIONE

ELEMENTI CONSIDERATI



INSIDE-OUT

TemI che riflettono gli impatti significativi sulle persone e sull'ambiente, reali o potenziali, negativi o positivi, connessi alle attività di Eni nonché alla sua catena del valore.

- ▶ **Linee guida dell'Amministratore Delegato**
- ▶ **Elementi di scenario**, definiti sulla base degli argomenti affrontati durante le riunioni del Comitato Sostenibilità e presentati al CdA
- ▶ **Principali istanze** emerse sia dalla **piattaforma Stakeholder Management System - SMS**, che supporta la gestione delle relazioni con gli stakeholder locali, sia mediante interviste con le funzioni responsabili che intrattengono rapporti con specifici stakeholder a livello centrale
- ▶ Tematiche considerate rilevanti dai **principali framework di rendicontazione di sostenibilità**
- ▶ TemI risultati rilevanti a seguito di **analisi di benchmark** rispetto ai principali peers e Società comparabile sia nazionali che internazionali di Eni



OUTSIDE-IN

Rischi e opportunità di sostenibilità che possono influenzare, positivamente o negativamente, lo sviluppo, la performance e la posizione dell'organizzazione (nel breve, medio o lungo termine) e quindi creare o erodere il suo valore aziendale.

- ▶ **Risultanze dell'attività di risk assessment sui rischi ESG** emerse dal processo di Risk Management Integrato (RMI), che tiene in considerazione anche le evidenze fornite da provider esterni. Tali rischi sono valutati considerando anche potenziali impatti ambientali, sociali, su salute e sicurezza e reputazionali
- ▶ **Macro-trend** anche emergenti rilevanti per il settore di Eni

2

Coinvolgimento del Top Management e dei principali stakeholder

Il risultato di tale analisi ha portato all'identificazione di 18 temi principali. Una volta identificati gli aspetti rilevanti, gli stessi sono stati prioritizzati attraverso il coinvolgimento diretto del Top Management e di un campione rappresentativo dei principali stakeholder di Eni, ai quali è stato sottoposto un questionario online per permettere ad un numero rappresentativo di rispondenti di fornire la propria valutazione.

▶ Per saperne di più: si veda [Attività di stakeholder engagement pag. 28](#)



3

Priorizzazione dei temi rilevanti

I risultati delle valutazioni degli stakeholder e del Top Management **insieme ai risultati dell'attività di Risk Assessment 2021 relativa ai rischi ESG** hanno permesso di attribuire un ordine di priorità alle tematiche materiali per il reporting di sostenibilità 2021, permettendo la rappresentazione degli stessi in 3 TIER di rilevanza.

Per saperne di più: si veda [Modello di Risk management Integrato, pag. 30](#)

TEMI MATERIALI PRIORITARI		TIER 1	TIER 2	TIER 3
NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050	Contrasto al cambiamento climatico/ Riduzione delle emissioni GHG...	■		
	Tecnologie low carbon.....			■
ECCELLENZA OPERATIVA	Relazioni con i clienti.....		■	
	Sviluppo del capitale umano.....		■	
	Diversità, inclusione e Work-life balance.....			■
	Salute e sicurezza dei lavoratori.....	■		
	Asset integrity.....		■	
	Biodiversità.....		■	
	Riduzione degli impatti ambientali.....	■		
	Economia circolare.....			■
	Rispetto dei diritti umani.....	■		
	Gestione responsabile della catena di fornitura.....			■
Trasparenza, lotta alla corruzione e strategia fiscale.....	■			
ALLEANZE PER LO SVILUPPO	Accesso all'energia.....			■
	Local content.....			■
	Sviluppo locale.....	■		
TEMI TRASVERSALI	Digitalizzazione e Cyber security.....		■	
	Innovazione.....		■	

4

Condivisione e validazione con gli Organi di Governo

Il management coinvolto nel processo di reporting non finanziario ha validato gli aspetti materiali, che, a loro volta, sono stati presentati al Comitato Sostenibilità e Scenari e al Consiglio di Amministrazione. Il documento finale Eni for viene presentato al **Consiglio di Direzione**, al **Comitato Sostenibilità e Scenari** e approvato dal **Consiglio di Amministrazione**.

5

Pianificazione, MBO e reportistica

I temi materiali sono il punto di partenza per la definizione e l'elaborazione del Piano Strategico, che, ormai da diversi anni, vede l'integrazione degli obiettivi di business a quelli di sostenibilità. In aggiunta, le analisi di contesto degli aspetti socio-economici, ambientali e culturali dei Paesi di presenza, permettono di declinare le priorità del Piano Strategico a livello locale e di definire le relative attività di promozione dello sviluppo. Una volta finalizzato il Piano Strategico, il processo prevede la definizione degli obiettivi manageriali (MBO - Management By Objectives) di sostenibilità attribuiti a tutti i dirigenti. I temi materiali, infine, guidano la struttura e il contenuto della reportistica non finanziaria di Eni (Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario ed Eni for).



Attività di stakeholder engagement

Eni considera il dialogo e il coinvolgimento diretto degli stakeholder elementi fondamentali per la creazione di valore di lungo periodo

Operando in 69 Paesi con contesti socio-economici differenti, la comprensione delle aspettative degli stakeholder e la condivisione delle scelte sono per Eni elementi fondamentali per la creazione di valore di lungo periodo costruendo rapporti improntati alla reciproca fiducia, trasparenza e integrità. La comprensione dei contesti locali e la gestione delle aspettative degli stakeholder sui temi di sostenibilità sono supportate dal 2018 dall'utilizzo dell'applicativo azien-

dale "Stakeholder Management System" (SMS) che "mappa" gli stakeholder secondo la loro rilevanza e la loro disposizione verso le attività dell'azienda, nei Paesi e nei territori di presenza. Inoltre, SMS traccia i rapporti con gli stakeholder incluse richieste, grievance (reclami) e azioni di risposta intraprese e supporta la tracciabilità prevista dagli strumenti normativi anti-corruzione interni in materia di rapporti con soggetti rilevanti. In tal modo, il sistema consente di

comprendere i principali temi rilevanti per gli stakeholder e i potenziali impatti sui diritti umani, identificando anche l'eventuale presenza di gruppi vulnerabili e di aree censite dall'UNESCO come siti di particolare interesse culturale e/o naturalistico (World Heritage Sites, WHS). Il sistema è in uso presso attività e nuovi progetti di tutte le linee di business Eni, monitorando la relazione con circa 4.800 stakeholder (+20% rispetto al 2020).

CATEGORIE DI STAKEHOLDER

PRINCIPALI ATTIVITÀ DI STAKEHOLDER ENGAGEMENT NELL'ANNO

PERSONE DI ENI E SINDACATI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

- ▶ Percorsi professionali e formativi sulle competenze emergenti legate alle strategie di business e ampliamento della mappatura delle competenze.
- ▶ Iniziative formative a supporto dell'inclusione e del riconoscimento del valore di ogni tipo di diversità e iniziative internazionali a supporto del team building e dell'innovazione.

COMUNITÀ FINANZIARIA

- ▶ Capital Markets Day (piano strategico 2021-2024 e di lungo termine al 2050) e Road-Show virtuale nelle principali piazze finanziarie e Capital Markets Day per presentazione Plenitude.
- ▶ Road-Shows con investitori e proxy advisors sulla remunerazione degli executives 2021.

COMUNITÀ LOCALI E COMMUNITY BASED ORGANIZATION

- ▶ Mappatura di oltre 770 comunità locali (incluse quelle indigene) nei Paesi di presenza e definizione delle iniziative di engagement locale.
- ▶ Consultazioni delle autorità e comunità locali per le nuove attività esplorative e/o per lo sviluppo di nuovi progetti, nonché per la pianificazione e gestione di progetti di sviluppo locale.

CONTRATTISTI, FORNITORI E PARTNER COMMERCIALI

- ▶ Coinvolgimento dei fornitori nel percorso di transizione energetica tramite 15 workshop tematici e partecipazione a conferenze ed eventi.
- ▶ Sviluppo e lancio di Open-es, la piattaforma aperta a tutti per lo sviluppo sostenibile delle imprese mediante iniziative formative e di engagement (misurazione della CO₂ e redazione del bilancio di sostenibilità).

CLIENTI E CONSUMATORI

- ▶ Incontri e workshop con Presidenti, Segretari Generali e Responsabili Energia delle Associazioni dei Consumatori (AdC) nazionali e locali su temi quali sostenibilità, economia circolare, bonifiche, risanamento ambientale, transizione energetica, risparmio energetico, servizio clienti e nuove iniziative commerciali.

ISTITUZIONI NAZIONALI, EUROPEE ED INTERNAZIONALI

- ▶ Incontri e tavoli di lavoro con rappresentanti politici e istituzionali e organizzazioni locali, nazionali, europee e internazionali sui temi energia, clima, transizione energetica, ambiente, sviluppo sostenibile, ricerca e innovazione, digitalizzazione ed economia circolare.
- ▶ Partecipazione a confronti su tematiche energetiche e ambientali promossi dal Governo e dal Parlamento italiano, dalle istituzioni europee, dagli organismi internazionali e dalle istituzioni nazionali estere.

UNIVERSITÀ E CENTRI DI RICERCA

- ▶ Incontri con università, centri ed enti pubblici di Ricerca, consorzi e società terze con cui Eni collabora per lo sviluppo di tecnologie innovative.
- ▶ Accordi e collaborazioni con Politecnico di Milano e Torino, Università di Bologna, Napoli (Federico II), Pavia, Padova, Milano Bicocca, MIT, CNR, INSTM, ENEA, RSE e INGV^(a).
- ▶ Collaborazioni con a) Università della Basilicata per supporto al Master Geoscience for Energy Transitions; b) Università Enna Kore per contributi didattici aziendali per corsi accademici.

ORGANIZZAZIONI VOLONTARIE DI ADVOCACY E DI CATEGORIA ASSOCIAZIONI CONFINDUSTRIALI

- ▶ Adesione e partecipazione a OGCI, IPIECA, WBCSD, UN GLOBAL COMPACT, EITI^(b); collaborazione con IHRB^(c) e altre istituzioni internazionali sui diritti umani.
- ▶ Convegni, dibattiti, eventi e iniziative di formazione su temi di sostenibilità (energia, economia circolare, bonifiche, responsabilità sociale); realizzazione di linee guida e condivisione di best practice.
- ▶ Incontri con organismi associativi e partecipazione a tavoli di lavoro su tematiche strategiche, monitorando eventuali evoluzioni legislative.

ORGANIZZAZIONI PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO

- ▶ Consolidamento, attraverso accordi di collaborazione/partnership, delle attività di sviluppo condotte insieme ad organizzazioni internazionali. Sviluppati accordi con United Nations Development Programme - UNDP, United Nations Industrial Development Organization - UNIDO, World Bank.

(a) Massachusetts Institute of Technology; Consiglio Nazionale delle Ricerche; Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali; Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile; Ricerca sul Sistema Energetico; Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.



Modello di Risk Management Integrato



Il Risk Management Integrato (RMI) ha l'obiettivo di supportare i principali processi decisionali del management e degli organi della Società, assicurando che le decisioni siano assunte nella piena consapevolezza dei rischi sottostanti e adottando le più opportune azioni di mitigazione. A tal fine, Eni ha progressivamente sviluppato un sistema metodologico e di competenze volto a fornire una visione integrata, complessiva e prospettica del portafoglio rischi, basata sulla qualità del dato, l'oggettività delle valutazioni, la comprensione dell'efficacia delle mitigazioni e lo studio dei legami tra rischi. Il sistema è disegnato in modo da supportare valutazioni del profilo di rischio sotteso alla complessiva strategia aziendale, così come a specifiche linee di business ovvero a singole iniziative, adottando linguaggi, criteri e metodi omogenei.

| GRAZIA FIMIANI – DIRECTOR INTEGRATED RISK MANAGEMENT DI ENI |

Il Modello di Risk Management Integrato assicura che il management assuma decisioni consapevoli nell'ambito di una visione organica e complessiva

Eni ha sviluppato e adottato un Modello di Risk Management Integrato finalizzato ad assicurare che il management assuma decisioni consapevoli (risk-informed), attraverso la valutazione e l'analisi dei rischi, di breve, medio e lungo termine, attuate con una visione integrata, complessiva e prospettica.

La Risk Governance attribuisce un ruolo centrale al CdA, il quale definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possano assumere rilievo nell'ambito della sostenibilità del business nel medio-lungo periodo.

I rischi sono (i) valutati con strumenti quantitativi e qualitativi considerando sia la probabilità di accadimento sia gli impatti (economici, operativi, HSE, sociali, reputazionali) che si verrebbero a determinare in un dato orizzonte temporale al verificarsi del rischio; (ii) rappresen-

tati, in base alla probabilità di accadimento e all'impatto, su matrici che ne consentono il confronto e la classificazione per rilevanza.

Nel corso del 2021 sono stati effettuati due cicli di assessment: nel primo semestre è stato svolto l'Annual Risk Profile Assessment, che ha coinvolto 125 società controllate presenti in 43 Paesi, mentre nel secondo semestre è stato svolto l'Interim Top Risk Assessment, che ha riguardato l'aggiornamento di valutazioni e il trattamento dei top risk di Eni e dei principali rischi a livello di business. Sono stati poi effettuati tre cicli di monitoraggio sui top risk di Eni per analizzarne l'andamento e lo stato di attuazione delle azioni di trattamento, i cui esiti sono stati presentati agli Organi di Amministrazione e Controllo a marzo, luglio e ottobre 2021.

Il portafoglio dei Top Risk Eni è composto di 20 rischi, classificati in

rischi esterni, strategici e operativi. Nell'attuale contesto, che vede ulteriormente accresciuta l'attenzione mondiale sui cambiamenti climatici e l'affermarsi di trend giurisprudenziali sulla responsabilità civile delle società per cambiamento climatico, il rischio climate change già top risk, si mantiene rilevante anche alla luce dell'impegno del management a tragguardare gli obiettivi di neutralità carbonica in linea con il contenimento della temperatura entro 1,5°C.

Nonostante la progressione delle campagne vaccinali contribuisca a mitigare il rischio clinico, i tassi di copertura non omogenei e la diffusione di nuove varianti hanno fatto permanere tra i Top Risk il rischio biologico, valutato sia come rischio sulla salute delle persone sia come rischio sistemico in grado di influenzare il portafoglio rischi Eni nel suo insieme e, in particolare, i rischi di mercato, Paese e operativi.

PROCESSO RISK-BASED DI ENI

1**Risk Governance, metodologie e strumenti****2****Risk Strategy****3****Integrated Risk Management**

- ▶ Integrated risk assessment
- ▶ Integrated country risk
- ▶ Contract risk management
- ▶ Integrated project risk management & m&a

4**Risk Knowledge, formazione e comunicazione**



Di seguito si riporta una rappresentazione sintetica dei principali rischi ESG. Per ogni evento di rischio sono riportati la tipologia di rischio – top risk e non – e i riferimenti di pagina delle principali azioni di trattamento all'interno del documento.

TEMATICA	EVENTO	TOP RISK	PRINCIPALI AZIONI DI TRATTAMENTO
RISCHI TRASVERSALI	Rischi connessi alle attività di ricerca e sviluppo		PAG. 32
	Cyber Security	●	PAG. 34
	Rapporti con gli stakeholder locali	●	PAG. 28
	Instabilità politica e sociale e Global security risk	●	PAG. 73; 96
NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050			
CAMBIAMENTO CLIMATICO	Rischio Climate change:	●	PAG. 38
	• rischi connessi alla transizione energetica	●	
	• rischi fisici	●	
ECCELLENZA OPERATIVA			
PERSONE	Rischio Biologico ovvero diffusione di pandemie ed epidemie con potenziali impatti sulle persone e sui sistemi sanitari nonché sul business	●	PAG. 54
	Rischi su salute e sicurezza delle persone:		PAG. 56
	• Infortuni a lavoratori e contrattisti		
	• Incidenti di process safety e asset integrity	●	PAG. 51
RISPETTO PER L'AMBIENTE	Rischi connessi al portafoglio competenze		PAG. 51
	Blow out	●	PAG. 38; 66
	Incidenti di process safety e asset integrity	●	
	Rischio normativo settore energy	●	
Permitting	●		
	Rischi in materia ambientale (es. scarsità idrica, oil spill, rifiuti, biodiversità)		
DIRITTI UMANI	Rischi connessi alla violazione dei diritti umani (catena di fornitura, security, posto di lavoro, comunità locali)		PAG. 68; 78; 97
FORNITORI	Rischi connessi alle attività di procurement		PAG. 78
TRASPARENZA E LOTTA ALLA CORRUZIONE	Indagini e contenziosi in materia:	●	PAG. 18; 52; 56; 62; 74
	• Ambiente, salute e sicurezza	●	
	• Corruzione	●	
	Rischi connessi alla Corporate Governance		
ALLEANZE PER LO SVILUPPO			
COMUNITÀ	Rischi connessi al local content		PAG. 106



Innovazione e digitalizzazione



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

L'innovazione tecnologica e lo sviluppo digitale sono ambiti strategici per affrontare con successo la sfida della transizione energetica. Migliorare l'efficienza operativa ed energetica dei nostri processi, accelerare lo sviluppo di fonti rinnovabili e di prodotti da economia circolare, valorizzare le nostre competenze e la potenza del supercalcolo sono leve fondamentali per raggiungere i nostri obiettivi di sostenibilità.

| FRANCESCA ZARRI - DIRECTOR TECHNOLOGY, R&D & DIGITAL |

✓ PROGRESSI 2021

INNOVAZIONE

€177 mln investiti in ricerca e sviluppo; 30 nuove domande di primo deposito brevettuale di cui 11 sulle fonti rinnovabili.

🕒 TARGET DI BREVE TERMINE (2022)

Garantire che il 70% degli investimenti in ricerca e sviluppo siano impiegati su temi relativi alla decarbonizzazione.

🕒 TARGET DI MEDIO TERMINE (2023-2025)

DIGITALIZZAZIONE – SMART WORKING

Proseguiti gli interventi abilitanti per lo Smart Working.

Ulteriore diffusione dello Smart Working con l'adozione di strumenti digitali che agevolano lo sviluppo di nuovi modelli di lavoro flessibile.

Interventi di semplificazione e digitalizzazione dei processi aziendali per facilitare lo Smart Working.

Continua innovazione tecnologica e digitalizzazione.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

Realizzate numerose iniziative per la diffusione della cultura digitale in Eni e all'esterno per i giovani e per una audience più ampia per promuovere la sostenibilità digitale.

Proseguire le iniziative avviate e rafforzare le collaborazioni con Associazioni e think-tank su tematiche di cultura digitale in ottica "human-centric" e di promozione della sostenibilità digitale.

Mantenere il tema della sostenibilità digitale al centro dei processi evolutivi delle architetture e delle soluzioni applicative aziendali.

Diffondere la cultura digitale in azienda a tutti i livelli.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Funzione Ricerca & Sviluppo centralizzata strutturata per garantire un rapido ed effettivo deployment delle tecnologie sviluppate; gestione dei progetti di Innovazione Tecnologica secondo le best practice (pianificazione e controllo per fasi secondo la maturità della tecnologia); continuo aggiornamento delle procedure relative alla protezione della proprietà intellettuale e all'individuazione dei fornitori di prestazioni/servizi professionali.

PER SAPERNE DI PIÙ



INNOVAZIONE

Il cuore della ricerca Eni è legato a processi di sviluppo organico nell'ambito di una miglior efficienza delle attività, nella trasformazione del business e nella creazione di tecnologie breakthrough, che, a partire dal network interno ed esterno Eni, consentano un percorso di definizione delle iniziative progettuali e la loro verifica, fino ad

una maturità industriale. L'evoluzione della ricerca è stata quella di esporsi in maniera proattiva ad un network esteso di università, start-up, iniziative di venture capital, istituti pubblici e privati, capace di creare un flusso mobile di informazioni e innovazioni: una filiera della conoscenza e un ecosistema capace di creare nuove opportunità per accorciare le distanze tra ricer-

ca e sviluppo, accelerando le condizioni favorevoli per un processo di innovazione strutturale.

Eni, dal 2008, ha istituito l'Eni Award, il "premio Nobel" dell'energia, per sviluppare un migliore utilizzo delle fonti energetiche e valorizzare le nuove generazioni di ricercatori; la premiazione si svolge alla presenza del Presidente della Repubblica Italiana.

811 Mln€

Investimenti R&S previsti nel periodo 2022-2025

70%

Budget quadriennale dedicato al percorso di neutralità carbonica nel lungo termine

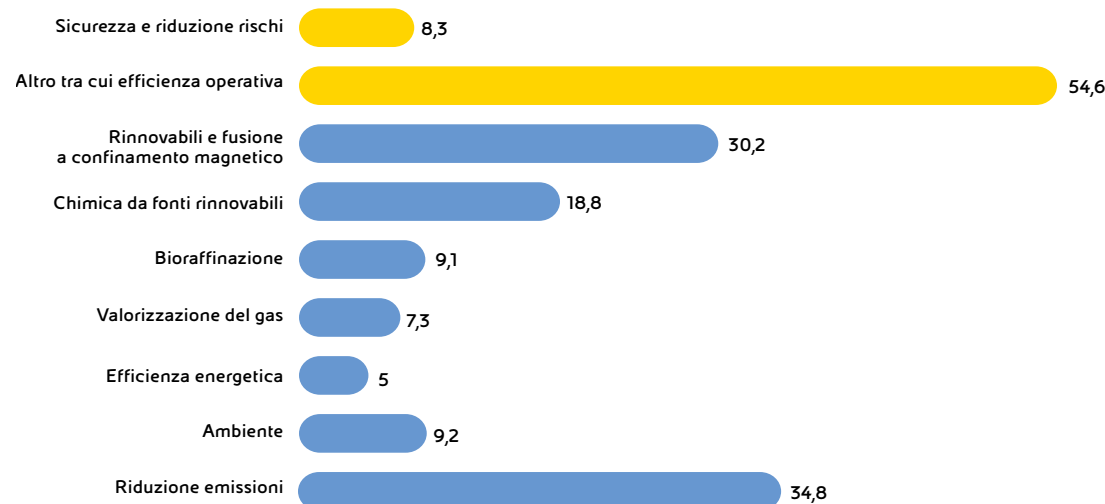
7.290

Brevetti in vita

11

Nuove domande di brevetti su fonti rinnovabili nel 2021

SPESE IN R&S NEL 2021 (€ mln)



177 Mln €

Spese totali in R&S nel 2021

114 Mln €

di cui: relativi alla decarbonizzazione

IL PIANO TECNOLOGICO DI ENI

Il Piano Tecnologico di Eni si esplicita attraverso quattro Piattaforme Tecnologiche, che consolidano le linee guida strategiche della Ricerca e Innovazione:

PROCESS DECARBONIZATION: per ridurre, catturare, trasformare o immagazzinare CO₂, aumentando l'efficienza energetica, riducendo le emissioni e promuovendo vettori energetici a bassa impronta carbonica (e.g. idrogeno o metanolo). Le tecnologie dovranno essere funzionali all'obiettivo aziendale di raggiungere tutti i target previsti sulle emissioni GHG Scope 1, 2 e 3 (Net GHG lifecycle emissions), e l'annullamento della relativa intensità emissiva (Net Carbon Intensity), riferita all'intero ciclo di vita dei prodotti energetici venduti.

CIRCULAR AND BIO-PRODUCTS: per ridurre, riciclare e riutilizzare prodotti e sottoprodotti, trasformando i rifiuti in prodotti di valore aggiunto per la bioraffineria, la mobilità sostenibile e la chimica da fonti rinnovabili. Ciò permetterà di supportare Eni nella graduale conversione della raffinazione tradizionale ricorrendo a nuove tecnologie per la valorizzazione di prodotti decarbonizzati e per il riciclo di materiali di scarto.

RENEWABLES AND NEW ENERGIES: per sostenere lo sviluppo delle energie rinnovabili e di soluzioni di stoccaggio energetico, e sviluppare tecnologie energetiche breakthrough come la fusione a confinamento magnetico.

OPERATIONAL EXCELLENCE: per sviluppare tecnologie che garantiscano il massimo livello di efficienza e sicurezza, il minimo impatto ambientale, riducendo allo stesso tempo i costi e il time to market delle nostre attività. Questo permetterà di aumentare la flessibilità e l'efficienza delle operazioni, incrementando la capacità di assorbire la volatilità dello scenario, estendendo la vita degli asset e continuando a creare valore in tutte le nostre attività.

Innovazione, oltre che caratterizzare le fasi di ricerca e di sviluppo, è elemento trainante anche delle attività di ingegneria già dalle prime fasi di progettazione e sviluppo degli asset, dalla realizzazione di prototipi e impianti pilota, fino alle applicazioni industriali.



DIGITALIZZAZIONE E CYBER SECURITY

La digitalizzazione è un fattore abilitante nel percorso di trasformazione di Eni, nell'integrazione e nell'efficienza dei suoi processi interni e delle sue attività di business. Per rafforzare la centralità del digitale, nel 2021, Eni ha integrato le strutture Digital ed ICT e ha formulato una nuova Vision & Strategy per essere più efficace nella realizzazione del suo percorso di digitalizzazione. A tal fine, per dare ulteriore impulso, è stato avviato un programma di adeguamento e riorganizzazione delle competenze che mira a rafforzare know-how e integrazione tra gli specialisti dell'innovazione digitale e gli esperti del business: un ciclo virtuo-

so che aiuta a costruire ogni giorno una Società più efficiente, sicura e sostenibile. Nel 2021 sono nati nuovi progetti digitali e sono anche proseguiti progetti rilevanti già avviati in precedenza, come la piattaforma Open-es e le iniziative Digital Safety, Asset Integrity, Energy Efficiency.

Tra le principali iniziative digitali del 2021, in linea con il paradigma di "customer centricity" e con la strategia di trasformazione della stazione di servizio in un hub di mobilità, sono stati sviluppati una serie di servizi digitali per il cliente, tra cui: ricarica elettrica, WiFi gratuito presso gli Eni Cafè, parcheggi. Inoltre, il servizio di car sharing Enjoy ha visto l'evoluzione della flotta verso auto ibride (1.800 su 2.400) e l'introduzione dei primi veico-

li elettrici XEV con tecnologia battery swapping. Tutti i servizi sviluppati sono fruibili attraverso le due app "EniLive" ed "Enjoy", in una modalità di utilizzo completamente digitale. Altre iniziative sono invece legate alla decarbonizzazione come l'applicazione sviluppata per la raffineria di Taranto per favorire la raccolta di oli esausti per la produzione di biocarburanti o la partnership con la start-up Enerbrain per ottimizzare il consumo energetico dei palazzi uffici. Infine, in ambito Big Data, Natural Language Processing e Machine Learning, è stata sviluppata la collaborazione con Auticon, azienda che assume esclusivamente persone autistiche, per supportare i soggetti "neuro atipici" ad inserirsi nel mondo del lavoro.

FOCUS ON

GREEN DATA CENTER E SOSTENIBILITÀ

Il Green Data Center di Ferrera Erbognone, in provincia di Pavia, racchiude i sistemi informatici centrali di elaborazione di Eni, sia l'informatica gestionale che le applicazioni Oil & Gas. Ospita HPC5, inaugurato il 6 febbraio 2020, e il suo predecessore HPC4, installato nel 2018. HPC5 si conferma uno dei supercomputer più potenti del mondo. Il Green Data Center si conferma al vertice tra quelli in Europa per efficienza e contenimento impronta carbonica, come confermato dall'indicatore di efficienza Standard universalmente riconosciuto per i Data Center (Power Usage Effectiveness - PUE) pari a 1,166. Questo si traduce, per il 2021, in un minor consumo di energia, rispetto alla media PUE europea, di 15.380 MWh e in un'associata riduzione di emissioni di CO₂ pari a 5.858 tonnellate.

Anche nel 2021 il sistema di supercalcolo è stato utilizzato per la ricerca sul COVID-19, sia all'interno del progetto europeo EXSCALATE4CoV, acronimo di EXaSCale smArt pLatform Against paThogEns, per individuare i farmaci più sicuri e promettenti nella lotta al Coronavirus, sia in collaborazione con il Policlinico di Pavia per lo studio della risposta immunitaria dell'organismo al virus base e alle sue varianti.



Green Data Center di Ferrera Erbognone, in provincia di Pavia, che ospita il supercalcolatore HPC5.





CYBER SECURITY

Il rischio di cyber security in Eni è considerato elevato sia per il contesto geopolitico in cui Eni opera, sia per il trend in costante crescita dei cyber attacchi (in termini di frequenza e pericolosità). Questi elementi, unitamente alla complessità dello scenario delle minacce (sempre più organizzate ed evolute) che è aumentata anche a causa dell'assetto hybrid working, rappresentano particolari fattori d'attenzione nello sviluppo della strategia di trasformazione digitale aziendale. Per far fronte a questa situazione, l'azienda si è dotata già da tempo, secondo il consolidato approccio risk-based, di una serie di misure di difesa per

prevenire e contenere gli impatti a fronte di attacchi cyber.

Anche nel 2021 è proseguito il programma di Cyber Security Culture finalizzato al rafforzamento della cultura aziendale sui giusti comportamenti da adottare per far fronte ai rischi cyber, che ha visto il completamento di più di 50 iniziative, tramite azioni di formazione dedicata, simulazioni di campagne di phishing, campagne di comunicazione rivolte all'intera popolazione aziendale. Inoltre, sono stati implementati sistemi di difesa specifici per il dipendente, per supportarlo nell'identificare gli attacchi di e-mail phishing e segnalarli in modo tempestivo alle unità competenti.

In coerenza con gli SDG 9 e 17, Eni

ha ampliato collaborazioni attive per lo sviluppo di linee guida e diffusione della cultura sulla cyber security con Enti, Università ed Istituzioni, ad esempio, attraverso la partecipazione al CyberChallenge.it promosso dal CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica) o al Master Cybersecurity della Università Luiss. Inoltre, è proseguita l'attuazione del programma Cyber Security 4 Kids, ampliando la collaborazione con International Telecommunication Union (ITU) ed erogando 12 sessioni di formazione sulla cyber Security ai Maestri della Scuola Primaria, finalizzata alla promozione di una cultura digitale più sicura e consapevole verso le generazioni più giovani.

+30 milioni
di email malevole bloccate

+1.300
campagne di Phishing intercettate

+66 milioni
di attacchi (anche automatici) ad applicativi esposti su internet evitati

MISURE DI DIFESA PER PREVENIRE E CONTENERE GLI IMPATTI A FRONTE DI ATTACCHI CYBER

CYBER SECURITY DEFENCE

il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi di Cyber Security Defence che hanno permesso di bloccare nel 2021 più di 30 milioni di email malevole, più di 1.300 campagne di Phishing, più di 66 milioni di attacchi (anche automatici) ad applicativi esposti su internet.

RAFFORZAMENTO PRESIDI DI SICUREZZA

il rafforzamento dei presidi di sicurezza tecnologici e di governo per la Corporate, le consociate estere ed i siti industriali attraverso l'esecuzione di specifici programmi di enforcement tecnologico.

CONTINUITÀ DEI SERVIZI

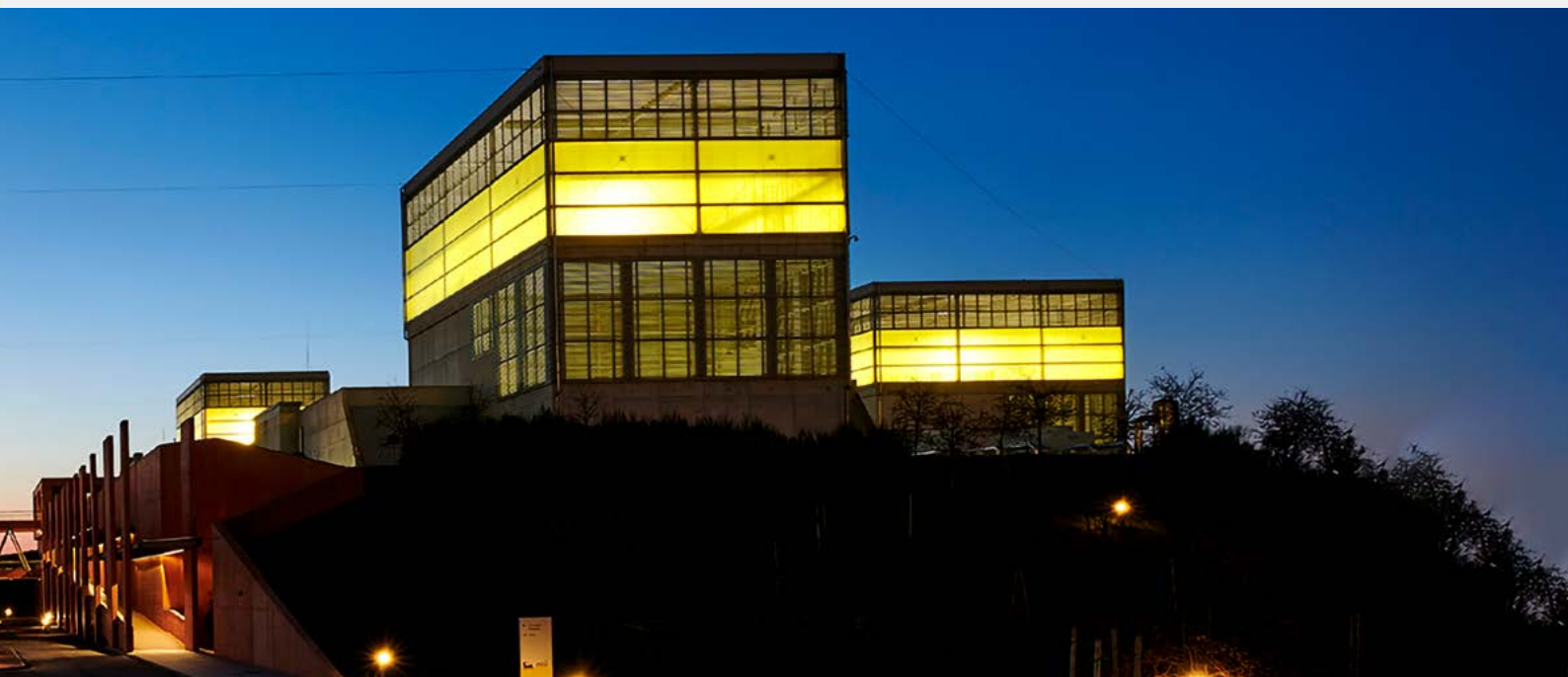
interventi per rafforzare ulteriormente la continuità dei servizi IT Corporate e migliorare il monitoraggio sulla gestione dei sistemi centrali.

PRESIDI DI CONTROLLO VERSO TERZE PARTI

l'attuazione di presidi di controllo volti a identificare, mitigare e monitorare il rischio cyber security veicolabile dalle Terze Parti di Eni, ivi inclusi i fornitori di servizi cloud.

CONTROMISURE PER MITIGARE IL RISCHIO CYBER

l'aggiornamento del set di contromisure per mitigare il rischio cyber, in coerenza con i recenti obblighi normativi specifici del settore.





Neutralità carbonica al 2050

Il modello di business di Eni prevede un percorso di decarbonizzazione verso la neutralità carbonica al 2050 basato su un approccio che guarda alle emissioni generate lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti energetici e su un set di azioni che porteranno alla totale decarbonizzazione dei processi e dei prodotti entro il 2050. Questo percorso, conseguito perlopiù su tecnologie già esistenti, consentirà ad Eni di abbattere totalmente la propria impronta carbonica, sia in termini di emissioni nette che in termini di intensità carbonica netta.



Governance sul clima	39
Risk Management	39
La Strategia di Eni	40
Metriche e target	41

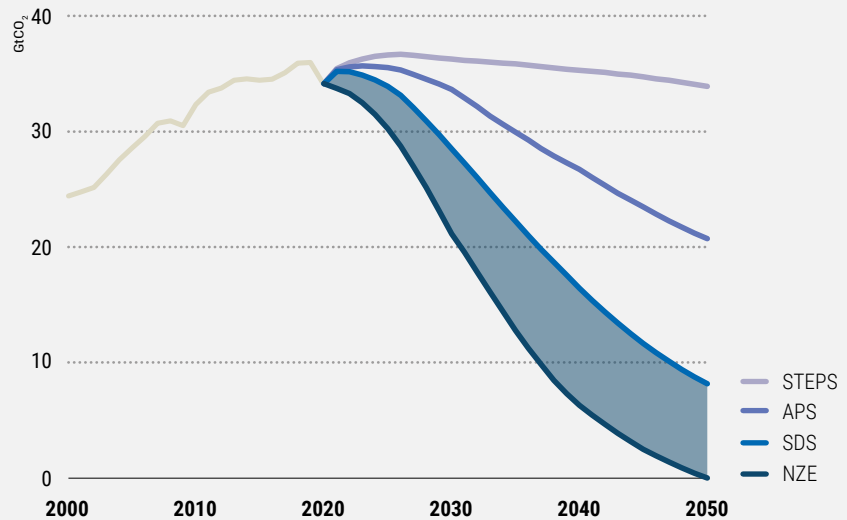


CONTESTO DI RIFERIMENTO: SFIDE E OPPORTUNITÀ

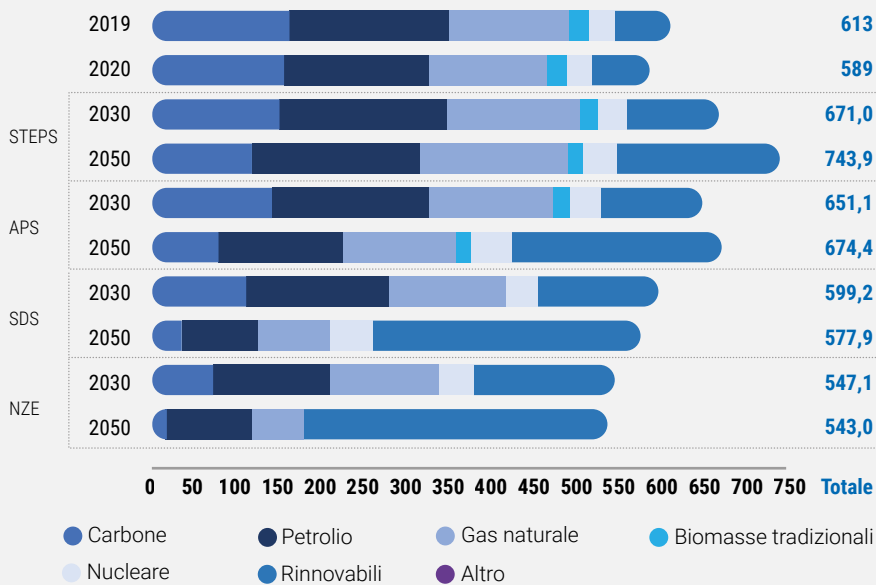
Riduzione delle emissioni di CO₂ negli scenari WEO-2021

L'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) considera i seguenti scenari: (I) Stated Policies Scenario (STEPS) che include tutte le politiche attuate e programmate dai Governi; (II) Announced Pledges Scenario (APS) che analizza le implicazioni in termini di emissioni e di domanda energetica qualora tutti gli obiettivi net zero siano effettivamente raggiunti nei tempi previsti; (III) (SDS - Sustainable Development Scenario; (IV) NZE2050 - Net zero). Gli ultimi due costituiti con una logica di backcasting perseguono i principali obiettivi energetici di sviluppo sostenibile (tra cui il pieno accesso all'energia e il contenimento dell'incremento della temperatura ben al di sotto di 2°C) e identificano a ritroso tutte le azioni necessarie al loro raggiungimento.

Fonte: International Energy Agency (2021), World Energy Outlook 2021, IEA, Paris



Domanda primaria di energia per combustibile e scenario 2019, 2020, 2030 e 2050 (EJ)



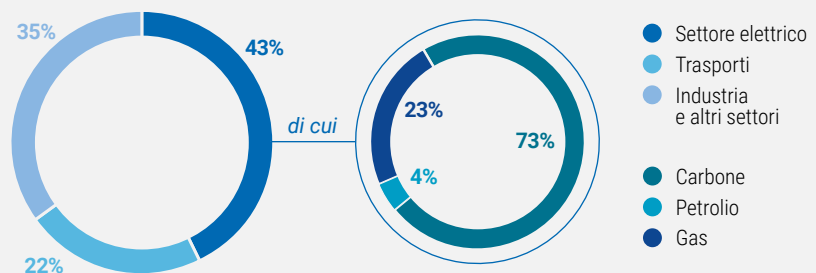
Il percorso Net Zero al 2050, sviluppato per la prima volta nel 2021, scommette su alcune leve della decarbonizzazione come l'elettrificazione, l'efficienza e un cambiamento radicale dei comportamenti dei consumatori, richiedendo un cambio immediato del paradigma energetico. A livello tecnologico, al 2050 si dovranno anche utilizzare soluzioni ancora in fase di prototipo o dimostrativo e non ancora diffuse su vasta scala. Al 2040 la domanda energetica globale sarà inferiore rispetto ad oggi (-9% vs. 2020, -13% vs. 2019), pur a fronte di un'economia globale prevista raddoppiare e di una popolazione in crescita di 2 miliardi. Nello scenario NZE gli sfidanti obiettivi climatici portano la domanda oil a scendere in modo drastico.

Fonte: International Energy Agency (2021), World Energy Outlook 2021, IEA, Paris

Emissioni di CO₂ globali del settore energetico

Nel 2020 le emissioni di CO₂ globali relative al settore energetico sono state pari a 31,6 Gton, in diminuzione del 5,5% rispetto al 2019 principalmente a causa della pandemia. Il 43% delle emissioni è attribuibile al settore power, dove il carbone è responsabile di oltre 70% delle emissioni, pur generando soltanto il 35% dell'elettricità globale.

Fonte: International Energy Agency (2021), World Energy Outlook 2021, IEA, Paris





GOVERNANCE SUL CLIMA

La strategia di decarbonizzazione di Eni è inserita in un sistema strutturato di Corporate Governance in cui CdA e AD hanno un ruolo centrale nella gestione dei principali aspetti legati al cambiamento climatico. Il CdA esamina ed approva, su proposta dell'AD, il Piano strategico in cui sono definiti strategie ed obiettivi riferiti anche al cambiamento climatico ed alla transizione energetica. A partire dal 2014, il CdA è supportato, nello svolgimento delle proprie attività, dal Comitato Sostenibilità e Scenari (CSS) con cui approfondisce, con cadenza periodica, l'integrazione tra strategia, scenari evolutivi e sostenibilità del business nel medio-lungo termine. Nel corso del 2021 il CSS ha approfondito in tutte le sedute temi connessi al cambiamento climatico. A partire dal 2019, il CdA esamina ed approva il Piano di breve e medio-lungo termine di Eni, finalizzato a garantire la sostenibilità del portafoglio dei business in un orizzonte temporale fino al 2050, in coerenza con quanto previsto nel Piano Strategico Quadriennale. Subito dopo la nomina del Consiglio e del Collegio Sindacale è stato realizzato un programma di formazione (cd. "board

induction") per amministratori e sindaci che ha riguardato, tra l'altro, tematiche relative al percorso di decarbonizzazione e alla sostenibilità ambientale e sociale delle attività di Eni. L'esposizione economico-finanziaria di Eni al rischio derivante dall'introduzione di nuovi meccanismi di carbon pricing è esaminata dal CdA sia nella fase preliminare di autorizzazione del singolo investimento, che in quella successiva di monitoraggio semestrale dell'intero portafoglio progetti. Il CdA è inoltre informato annualmente sul risultato dell'impairment test effettuato sulle principali Cash Generating Unit, elaborato sull'ipotesi dell'introduzione di una carbon tax in linea con lo IEA Sustainable Development Scenario (SDS). Dal 2021, lo scenario NZE (Net Zero Emissions) della IEA è incluso tra gli scenari per le valutazioni di portafoglio. Infine, il CdA è trimestralmente informato sugli esiti delle attività di risk assessment e monitoraggio dei top risk di Eni, tra cui è incluso il climate change.

L'impegno strategico per la riduzione dell'impronta carbonica è parte dei traguardi essenziali dell'azienda e si riflette quindi anche nei Piani di Incentivazione Variabile destinati

all'AD e al management aziendale.

Per saperne di più: [Eni Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti 2022.](#)

Le tematiche relative al climate change, alla transizione energetica e al piano di medio-lungo termine sono gestite attraverso strutture dedicate a riporto del CFO con lo scopo di sovrintendere al processo di definizione della strategia climatica Eni e il relativo portafoglio di iniziative in linea con l'impegno alla decarbonizzazione di tutti i prodotti e processi entro il 2050.

RISK MANAGEMENT

I rischi connessi al climate change sono analizzati, valutati e gestiti considerando gli aspetti individuati nelle raccomandazioni della Task force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), che si riferiscono sia ai rischi legati alla transizione energetica (scenario di mercato, evoluzione normativa legale e tecnologica e aspetti reputazionali) sia al rischio fisico (acuto e cronico) connesso al cambiamento climatico. L'analisi è svolta con un approccio integrato e trasversale che coinvolge funzioni specialistiche e linee di business, includendo valutazioni di rischi e opportunità correlati.

Il climate change è uno dei top risk strategici di Eni

RISCHI CONNESSI AL CLIMATE CHANGE, SECONDO LA TASK FORCE ON CLIMATE-RELATED FINANCIAL DISCLOSURES (TCFD)

SCENARIO
DI MERCATO



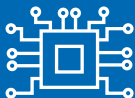
EVOLUZIONE
NORMATIVA



RISCHIO LEGALE



EVOLUZIONE
TECNOLOGICA



REPUTAZIONE



RISCHI FISICI





LA STRATEGIA DI ENI



Consapevole dell'emergenza climatica in atto, Eni vuole essere leader del settore energetico con una strategia di lungo termine che traoguarderà la neutralità carbonica nel 2050, in linea con quanto previsto dagli scenari compatibili con il mantenimento del riscaldamento globale entro la soglia di 1,5°C a fine secolo. Nel 2022 Eni ha rilanciato la propria strategia, con un approccio distintivo che fa leva su tecnologie proprietarie e breakthrough, nuovi modelli di business e stretta collaborazione con gli stakeholder, accelerando nel percorso verso Net Zero con nuovi target di breve e medio termine che confermano l'impegno di Eni ad allineare ulteriormente la traiettoria di riduzione agli scenari low carbon. Il piano di trasformazione industriale verso il net zero si snoda attraverso i

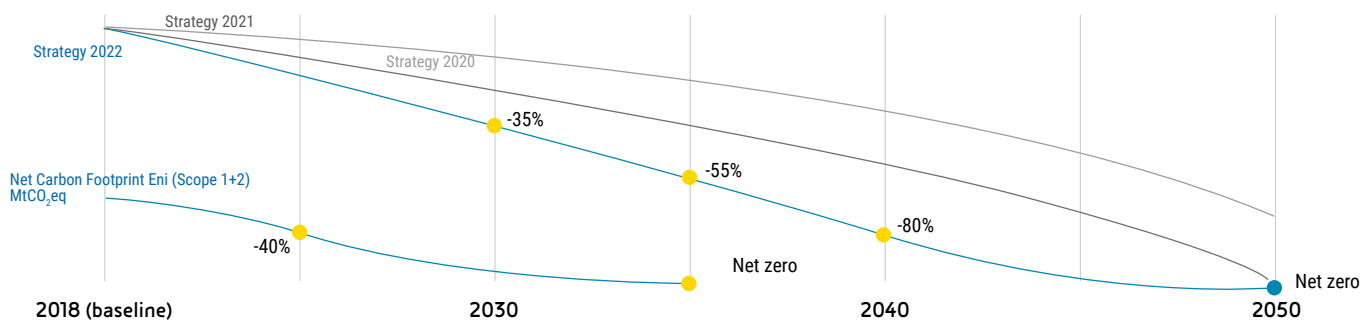
percorsi distinti e sinergici delle due Direzioni Generali: Natural Resources impegnata a ottimizzare il valore del portafoglio upstream e a migliorarne la sostenibilità, attraverso una progressiva decarbonizzazione ed Energy Evolution, impegnata ad ampliare i business bio, rinnovabili ed economia circolare.

Eni ha pianificato per il prossimo quadriennio 2022-2025 uno spending totale per decarbonizzazione, economia circolare, rinnovabili e sviluppo portafoglio retail pari a circa €9,7 miliardi, incluse le attività di ricerca scientifica e tecnologica di supporto. L'evoluzione verso un portafoglio di prodotti totalmente decarbonizzati sarà supportata da una progressiva crescita della quota di investimenti dedicati al potenziamento della capacità di generazione rinnovabile,

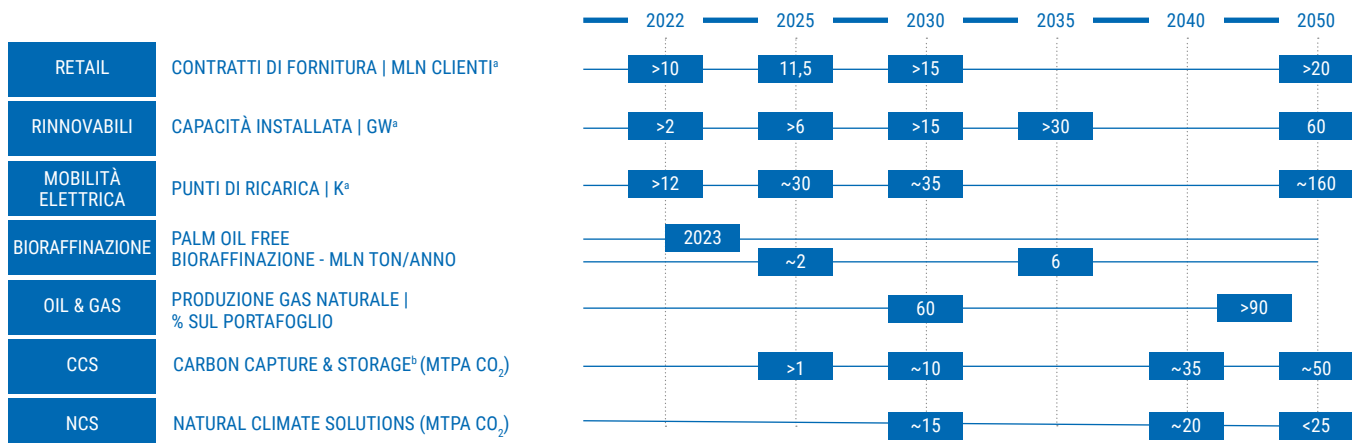
alla crescita dei biocarburanti e della chimica verde, allo "scaling up" di nuove soluzioni energetiche e servizi per la decarbonizzazione (CCS) e agli interventi di efficienza energetica e decarbonizzazione degli asset legacy, raggiungendo circa il 30% degli investimenti complessivi nel 2025, circa il 60% nel 2030 e oltre l'80% nel 2040.

I piani e le decisioni di investimento sono allineati alla strategia di decarbonizzazione di Eni verso il Net Zero al 2050. La quota di spesa dedicata alle attività Oil & Gas sarà gradualmente ridotta, continuando a selezionare i principali progetti di investimento in base al loro profilo emissivo e coerentemente con i target prefissati di abbattimento delle emissioni con il progressivo phase-out degli investimenti in attività o prodotti ad alta intensità carbonica.

NET GHG LIFECYCLE EMISSIONS (SCOPE 1+2+3) MtCO₂eq



PRINCIPALI TARGET DI BUSINESS



a) Plenitude 100%

b) Inclusi servizi CCUS a terze parti



METRICHE E TARGET

Eni è storicamente impegnata nella riduzione delle proprie emissioni GHG dirette ed è stata tra i primi del settore a definire, a partire dal 2015, una serie di obiettivi volti a migliorare le performance relative alle emissioni GHG degli asset operati, con indicatori specifici che illustrano i progressi finora conseguiti in

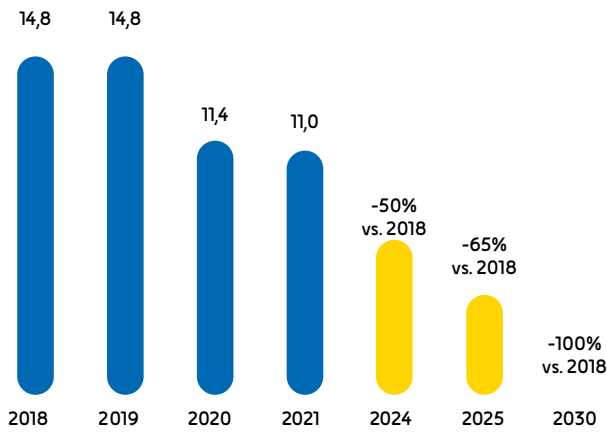
termini di riduzione di emissioni di GHG in atmosfera. A questi si sono aggiunti nel 2020 gli indicatori contabilizzati su base equity, che fanno riferimento ad una metodologia di contabilizzazione GHG distintiva che considera tutti i prodotti energetici gestiti dai vari business Eni, inclusi gli acquisti da terzi, e tutte le emissioni che essi generano lungo l'inte-

ra filiera (Scope 1+2+3), secondo un approccio well-to-wheel. Gli indicatori risultanti tracciano così il percorso di Eni verso la neutralità carbonica sia in termini assoluti (Net GHG Lifecycle Emissions) che di intensità (Net Carbon Intensity).

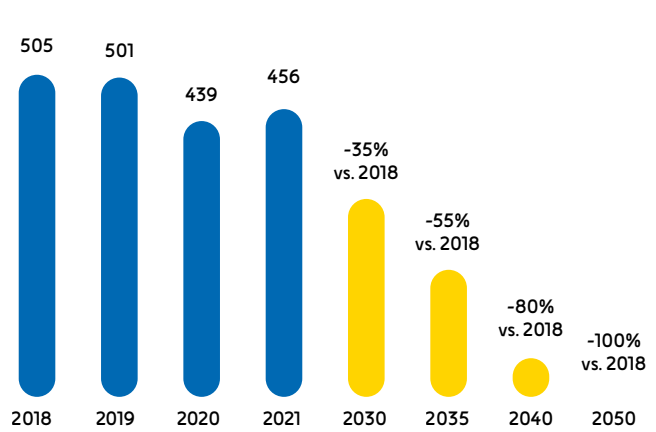
Di seguito sono riportate le performance degli indicatori relativi ai target di medio lungo termine¹.

➔ Per saperne di più sui risultati raggiunti nel 2021, si veda Eni for 2021 – Neutralità carbonica al 2050

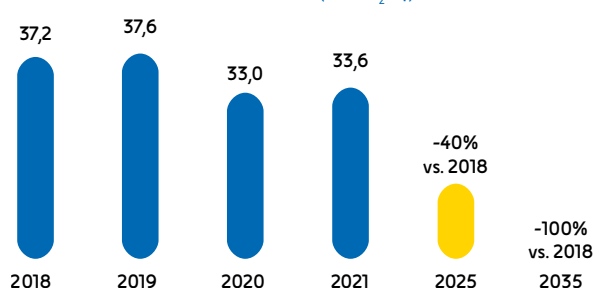
NET CARBON FOOTPRINT UPS (MtCO₂eq)



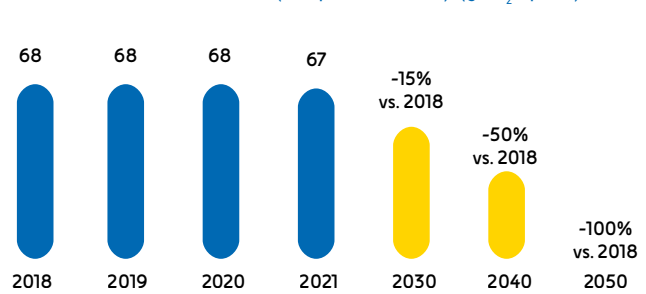
NET GHG LIFECYCLE EMISSIONS (MtCO₂eq)



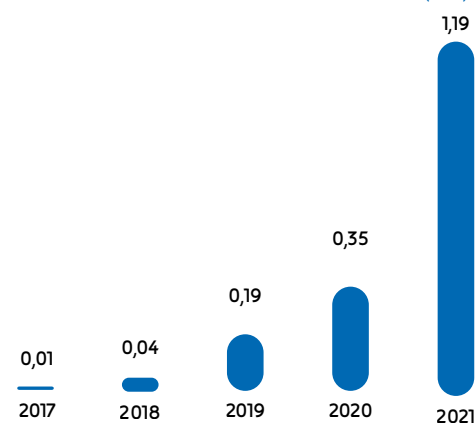
NET CARBON FOOTPRINT ENI (MtCO₂eq)



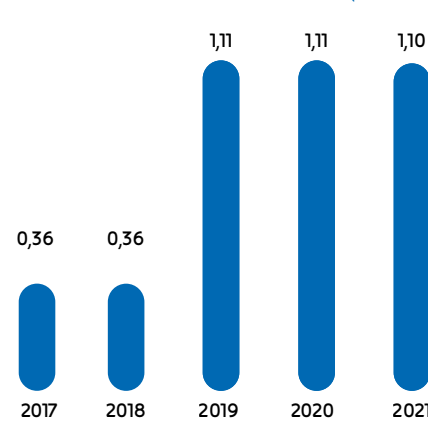
NET CARBON INTENSITY (Scope 1, 2 and 3) (gCO₂eq/MJ)



CAPACITÀ INSTALLATA IN RINNOVABILI (GW)



CAPACITÀ DI BIORAFFINAZIONE (milioni di tonnellate/anno)



¹ Indicatori contabilizzati su base equity.



Eccellenza operativa



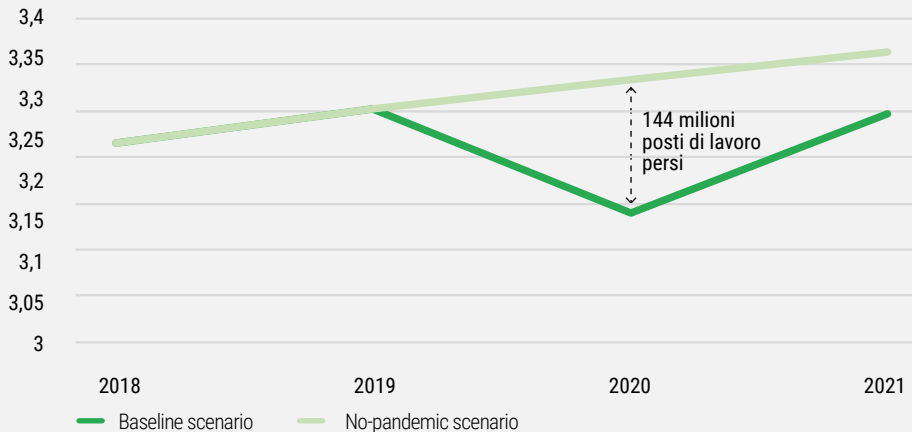
Il business di Eni è costantemente indirizzato all'eccellenza operativa. Questo si traduce in un impegno continuo per la valorizzazione delle persone, per la salvaguardia sia della salute e della sicurezza delle persone sia dell'asset integrity, per la tutela dell'ambiente, per l'integrità e il rispetto dei diritti umani, per la resilienza e la diversificazione delle attività e per garantire una solida disciplina finanziaria. Questi elementi consentono all'azienda di cogliere le opportunità legate alle possibili evoluzioni del mercato dell'energia e di continuare nel percorso di trasformazione.

Ognuno di noi	44
Salute delle persone	52
Sicurezza	56
Ambiente	62
Diritti umani	68
Trasparenza, lotta alla corruzione e strategia fiscale	74
Fornitori e clienti	78



CONTESTO DI RIFERIMENTO: SFIDE E OPPORTUNITÀ

Perdita occupazionale globale relativa allo scenario "No pandemic", 2018-2021 (Occupazione: miliardi di persone)



Si stima che l'occupazione nel mondo sia diminuita nel 2020 di 114 milioni rispetto al 2019. Tuttavia, questa stima sottovaluta l'intero impatto, che può essere misurato osservando la differenza nel 2020 rispetto al livello di occupazione che era stato previsto in assenza della pandemia. Applicando questo scenario "nessuna pandemia", la perdita di occupazione globale stimata nel 2020 è considerevolmente maggiore, pari a 144 milioni di posti di lavoro.

Fonte: ILO Monitor: COVID-19 and the world of work. Seventh edition - Updated estimates and analysis"

Sviluppo delle policy dell'UE in materia di plastica, 2019-2025

2019 EU: Joint Initiative on Circular Economy (JICE) partnership agrees to invest 10 billion in the circular economy by 2023. EU: Green Deal.

2020 EU27: 50% municipal waste recovery from chemical Strategy for Sustainability.

2021 EU27: 100% single-use plastic ban
EU27: EUR 800 per tonne plastic waste levy
EU27: Horizon Europe innovation funding for clusters (2021-2027)
EU27: European Maritime and Fisheries Fund invests EUR 6.1 billion sustainable fisheries and marine litter prevention (2021-2027).

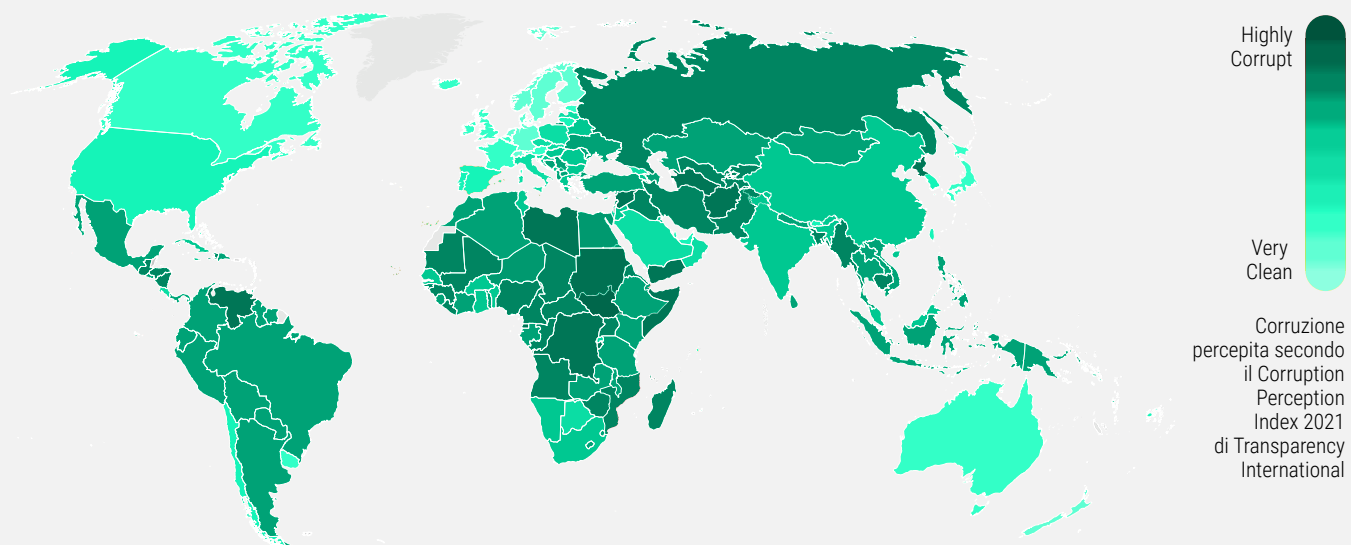
2023 Spain: EUR 450 per tonne tax if less than 30% recycled plastic in materials.

2025 Plastics Recyclers Europe: 10 million tonnes use of recyclates in plastic products by 2025
EU: 55% municipal waste recovery
EU: 77% plastic bottle collection
EU: 25% r-PET content in bottles
EU: EU Circular Plastics Alliance 10 million tonnes recycled plastic targets. As of 17 March 2021, there are 272 signatories to the EU Circular Plastics Alliance including private and public sector institutions.

L'UE è un esempio di giurisdizione in cui la domanda di plastica vergine sta precipitando verso un ulteriore declino entro il 2025, a seguito di importanti leve politiche messe in atto dall'UE e dagli Stati membri per ridurre l'impatto dei rifiuti in plastica e per favorire un suo maggiore impiego quale materia prima seconda, riducendo al contempo i fattori negativi per l'ambiente e la biodiversità causati dalla sua dispersione e da una cattiva gestione del fine vita.

Fonte: EU Commission

Indice di percezione della corruzione 2021



Quest'anno la media globale della corruzione percepita rimane invariata per il decimo anno consecutivo, a soli 43 punti su 100 possibili. Nonostante i molteplici impegni, 131 Paesi non hanno compiuto progressi significativi contro la corruzione nell'ultimo decennio. Due terzi dei Paesi hanno un punteggio inferiore a 50, indicando che hanno seri problemi di corruzione, mentre 27 Paesi hanno il punteggio più basso di sempre.

Fonte: <https://www.transparency.org/en/cpi/2021>



Ognuno di noi



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

La valorizzazione del capitale umano è alla base del nostro modo di agire, così come l'attenzione ai valori, alla cultura e alla identità. La transizione energetica impone un cambiamento culturale. Stiamo infatti lavorando per definire nuove competenze e rinnovare quelle che già abbiamo, favorendo l'adozione di comportamenti nuovi e di processi più veloci e sostenibili nelle diverse aree della società.

| LUCA DE SANTIS – RESPONSABILE RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE DI ENI |

✓ PROGRESSI 2021

🕒 TARGET DI BREVE TERMINE (2022)

🕒 TARGET DI MEDIO TERMINE (2023-2025)

🕒 TARGET DI LUNGO TERMINE (2030 E OLTRE)

TURNOVER

Turnover pari a 0,7: dato triennio 2019-21.

Valorizzazione delle risorse interne e innesto selettivo di competenze strategiche utili a supportare il processo di transizione energetica.

Potenziamento delle nuove strutture con turnover maggiore di 1.

FORMAZIONE E SVILUPPO

1.037.325 ore di formazione erogate nel 2021 (67% in modalità distance).

Formazione per accompagnare l'evoluzione del business con varie iniziative tra le quali il "Nuovo Codice etico" con 18.000 dipendenti formati e il completamento formazione specialistica sui diritti umani per circa 2.000 risorse.

Aggiornamento delle competenze in coerenza con gli indirizzi strategici e le evoluzioni di business e tecnologiche.

Aggiornamento delle competenze per traghettare il completamento della trasformazione strategica.

GENDER DIVERSITY

Turnover donne 2021: 0,51 (vs. turnover uomini 0,39).

Impegno a mantenere il turnover del personale femminile superiore a quello maschile.

Valorizzazione dell'occupazione femminile in tutti gli ambiti professionali.

Incremento dell'occupazione femminile di almeno 3 punti percentuali entro il 2030.

WORK-LIFE BALANCE

Revisione delle modalità organizzative delle iniziative welfare a supporto della famiglia e rafforzamento delle iniziative di prevenzione sanitaria.

Aumento di giorni di Smart Working utilizzabili; individuazione di nuovi servizi welfare per le esigenze emergenti.

Potenziamento delle iniziative finalizzate al benessere delle persone e al supporto ai care giver.

Monitoraggio e ascolto dei bisogni a livello sociale, familiare e individuale e progettazione di iniziative coerenti.

POLICY E ALTRI STRUMENTI NORMATIVI

Policy "Le nostre persone", "L'integrità nelle nostre operations"; Dichiarazione di Eni sul rispetto dei diritti umani; Policy Eni contro la violenza e le molestie sul lavoro; Codice Etico di Eni.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Processo di gestione e pianificazione occupazionale funzionale ad allineare le competenze alle esigenze tecnico-professionali; Strumenti per la gestione e sviluppo; Strumenti Innovativi per la Gestione HR; Supporto e sviluppo delle competenze in linea con le strategie aziendali (tematiche di transizione energetica e di digital transformation, anche tramite il ricorso a Faculty/Academy); Sistema di gestione della qualità della formazione conforme alla Norma ISO 9001:2015; Sistema di knowledge management per la condivisione del know-how; Sistema di gestione delle relazioni industriali a livello nazionale e internazionale; Sistema di welfare per la conciliazione vita-lavoro e potenziamento servizi al dipendente e familiari.

PER SAPERNE DI PIÙ

➔ eni.com

📖 [Eni for 2021- Performance di sostenibilità \(pagg. 15-27\)](#)

📖 [Codice Etico](#)

📖 [Dichiarazione di Eni sul rispetto dei diritti umani](#)

📖 [Policy Eni contro la violenza e le molestie sul lavoro](#)



SFIDE LEGATE ALL'OCCUPAZIONE



Il percorso intrapreso da Eni di profonda trasformazione delle attività di business implica sia un forte coinvolgimento delle persone che lavorano presso e con la Società, sia un'importante evoluzione delle competenze professionali tramite iniziative di arricchimento o riorientamento del set di competenze necessarie per affrontare le nuove sfide di business. Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di mappatura delle competenze per la valorizzazione delle professionalità, anche in ottica di transizione energetica con il coinvolgimento di ulteriori circa 1.500 persone. Tali attività sono state integrate con i processi di valutazione delle performance e feedback utili a orien-

tare le risorse verso un aggiornamento delle proprie competenze e a impegnare tutti i dipendenti nello sviluppo dei comportamenti e capacità prioritari per la trasformazione. In linea con il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza post pandemia), il 2021 ha visto la sigla del Contratto di Espansione, sottoscritto nella cornice del protocollo "INSIEME", per la condivisione di informazioni sul percorso di transizione energetica, l'aggiornamento e il rinnovamento delle competenze professionali in vista delle nuove sfide di business e per consentire il ricambio di competenze attraverso un piano di esodo anticipato accompagnato dall'assunzione di giovani in aree chiave come economia circolare, sostenibilità, HSE, rinnovabili,

biotech, digital, ricerca e sviluppo in ambito new tech, produzione, manutenzione e asset integrity. Il contratto di espansione prevede inoltre un importante programma di upskilling e reskilling ([si veda pag. 51](#)). Nel 2021 l'occupazione a livello mondo cresce di 1.113 persone rispetto al 2020, pari al +3,6%, con una riduzione in Italia e una crescita all'estero anche attraverso le acquisizioni di nuove società attive nei settori delle energie rinnovabili, economia circolare e biometano. Nonostante la discontinuità del mercato dell'energia, Eni, nel 2021, ha assunto 1.305 risorse di cui 967 con contratti a tempo indeterminato, e ha continuato a perseguire i propri obiettivi di diversity, con un aumento del personale femminile di 1,6 punti % rispetto al 2020.

31.888

Persone Eni a fine 2021

DIPENDENTI (numero)



967

Risorse assunte a tempo indeterminato nel 2021

26,2%

Donne sul totale della popolazione +1,6 p.p. vs. 2020

FOCUS ON

NEL 2021 NASCE HUMAN FOCUS

CONTESTO: La sfida della transazione energetica richiede l'impegno e il coinvolgimento di tutte le persone di Eni a cui sono richieste nuove capacità personali oltre che una nuova consapevolezza di sé e di "senso" della squadra e dello sviluppo della collettività.

PROGETTO: Nel 2021 è stato introdotto Human Focus, il nuovo modello di Capacità e Comportamenti Personali di Eni, con cui sono state individuate le capacità funzionali a rendere ogni dipendente acceleratore del cambiamento e motore dell'evoluzione di Eni verso una energy company, tra queste: l'apertura al nuovo, come stimolo alla voglia e al coraggio di imparare e innovare; la capacità di leggere la complessità, analizzando criticamente i problemi; la capacità di saper agire in modo proattivo e di cogliere le opportunità; la capacità di re-inventarsi e di decidere di fronte all'incertezza; la capacità di sviluppare un clima di fiducia reciproca; la necessità di assumersi le responsabilità e sentirsi parte della responsabilità di impresa, lavorando sull'autoconsapevolezza.

APPLICAZIONE: Human Focus è applicato in tutti i processi di gestione e sviluppo e consente di valutarne i comportamenti e le capacità, consolidarne i punti di forza e lavorare sulle aree di miglioramento. Il percorso di applicazione è stato supportato e integrato da (i) una capillare campagna di comunicazione e formazione interna; (ii) da un allineamento delle metodologie di valutazione; (iii) dall'utilizzo di strumenti digitali dedicati all'allenamento della capacità personali e favorire la messa in campo dei comportamenti più efficaci.



Nel 2021 è stata emessa inoltre una policy aziendale sul tema delle violenze e molestie sul luogo di lavoro a recepimento della Convenzione ILO190

DIVERSITÀ E INCLUSIONE: LA CULTURA DELLA PLURALITÀ

L'approccio di Eni alla Diversity & Inclusion è basato non solo sui principi fondamentali di non discriminazione e pari opportunità ma sull'impegno attivo a creare un ambiente di lavoro nel quale le diversità personali e culturali siano considerate una fonte di arricchimento reciproco e un elemento irrinunciabile della sostenibilità del business. Eni assicura che tutte le sue persone siano trattate con equità indipendentemente da qualsiasi differenza di genere, religione, nazionalità, opinione politica, orientamento sessuale, status sociale, abilità fisiche, condizioni mediche, condizioni familiari ed età e ogni altro aspetto non rilevante. Tali principi sono affermati nel corpo normativo e di governance aziendale (Codice Etico, Policy "Le nostre Persone", Dichiarazione di Eni sul rispetto dei diritti umani, l'Accordo Quadro sulle Relazioni Industriali, Relazione sulla Remunerazione), oltre che nella Mission che ne ispira i valori. Nel 2021 è stata emessa inoltre una policy aziendale sul tema delle violenze e molestie sul luogo di lavoro a recepimento della Convenzione ILO190. Il governo della D&I in Eni prevede che ogni unità assicuri, nell'ambito delle proprie dirette responsabilità, la rea-

lizzazione delle attività e obiettivi con approccio e modalità operative inclusivi. A tale scopo, nel 2021 è stata istituita un'unità Diversity & Inclusion per sviluppare la strategia aziendale sul tema, attraverso un approccio strutturato per l'identificazione degli obiettivi aziendali in materia e la definizione di un portfolio di iniziative per il loro raggiungimento. Questo anche con il supporto di una serie di obiettivi e target estesi a tutta la popolazione aziendale e connessi alla remunerazione manageriale (MBO). Le priorità di intervento identificate sono le seguenti:

- **LEADERSHIP:** azioni volte al management e finalizzate ad aumentare la consapevolezza delle diversità e la capacità di valorizzarla;
- **INGAGGIO:** azioni volte a consolidare l'impegno individuale e la responsabilizzazione delle persone sul valore dell'inclusione;
- **ASCOLTO:** definizione di un sistema di ascolto continuo delle persone Eni e degli stakeholders esterni volto a monitorarne le esigenze e la capacità del piano di iniziative di soddisfarle, orientandone quindi lo sviluppo e l'implementazione;
- **COMUNICAZIONE:** definizione di una strategia integrata di comunicazione interna ed esterna che con un approccio data driven potenzi l'efficacia delle azioni poste in essere

e diventi strumento di ingaggio;

- **FOCUS SU ASPETTI SPECIFICI:** azioni mirate alla valorizzazione dei target specifici di unicità (Gender, Age, Orientamento sessuale, Disabilità, Interculturalità).

EMPOWERMENT FEMMINILE

Eni pone particolare attenzione alla promozione di iniziative volte all'attraction dei talenti femminili, a livello nazionale ed internazionale, così come allo sviluppo di percorsi di crescita manageriale e professionale per le donne in azienda. Tale impegno è perseguito, oltre che tramite la sensibilizzazione e il monitoraggio "attivo" della presenza di donne in tutta la pipeline interna dello sviluppo, anche grazie al supporto del Role Modelling femminile, quale leva di alleanza intergenerazionale. In Eni sono presenti circa 150 Role Model che testimoniano, sia verso l'esterno che all'interno, la concreta possibilità di realizzazione professionale al femminile negli ambiti ancora considerati tipicamente maschili. Tra le principali iniziative continuate nel 2021, segnaliamo:

- **InspirinGirls:** iniziativa cominciata 4 anni fa, con il coinvolgimento di circa 7.000 ragazzi/e delle scuole medie inferiori, per aiutarli/e a superare i pregiudizi prendendo coscienza del proprio talento anche con

#ENIFORINCLUSION, DÀ VALORE ALLE NOSTRE UNICITÀ

Uno dei punti cardine della strategia D&I Eni verte sulla necessità di un piano di comunicazione interno ed esterno che crei e renda visibile una cultura dell'inclusione, sviluppando una comunicazione autentica, pervasiva e capillare. È stato quindi progettato un nuovo stream di comunicazione con cadenza annuale dal titolo #EniforInclusion, avviato a novembre 2021, in concomitanza ad alcune giornate internazionali di grande valore, denuncia e sensibilizzazione e con focus sui target specifici D&I.

Violenza sulle donne: Eni dice STOP alla violenza sulle donne con la campagna #IoConLei, attraverso una testimonianza video della Presidente di Eni e contest fotografico lanciato dall'Amministratore Delegato e i Direttori. Un "Io" collettivo che si è unito alla voce internazionale di Orange The World, la campagna delle Nazioni Unite per dire STOP alla violenza sulle donne e a ogni forma di discriminazione.

Disabilità: iniziativa di comunicazione per sensibilizzare sulla tematica e per testimoniare alle sue persone con disabilità, vicinanza, accoglienza e tutela da parte dell'azienda. Eni mette a disposizione dei propri dipendenti, oltre al medico competente, il servizio di assistenza sociale che mette in relazione le persone Eni, in condizioni di vulnerabilità e disagio sociale, con le risorse istituzionali e solidaristiche operanti in diverse aree, e il servizio di ascolto e supporto psicologico, gratuito, confidenziale e disponibile h24 7/7.

Diritti umani: testimonianza video del Chief Executive dell'Institute for Human Rights and Business (IHRB) e una testimonianza di una collega di Eni Messico su un progetto concreto sul tema.

Orientamento Sessuale: l'adesione di Eni a Parks - Liberi e Uguali del 2021 è stata ufficializzata anche nell'ambito dell'iniziativa di comunicazione interna #Eni for inclusion con un webinar in diretta nel quale il Direttore Esecutivo di Parks è intervenuto sul tema dell'inclusione aziendale. Le attività di sensibilizzazione per le persone di Eni sulla tematica sono state caratterizzate inoltre dalla predisposizione di contenuti dedicati ai pregiudizi (bias) dell'orientamento affettivo e sessuale nell'ambito del format D&I Matters.



la campagna social internazionale #ThisLittleGirlsMe per far sì che le ragazze di tutto il mondo possano venire a conoscenza delle storie di migliaia di donne e sentirsi libere di scegliere qualsiasi professione;

- **Fondazione Mondo Digitale:** iniziative realizzate nelle scuole superiori per accompagnare le più giovani alla scoperta delle aree e profili professionali nell'ambito tecnologico e di intelligenza artificiale;
- **Think About Tomorrow:** evento nelle scuole superiori volto ad aiutare i giovani ad una scelta formativa e professionale consapevole al di là degli stereotipi di genere, stimolare l'interesse delle ragazze verso studi STEM e sensibilizzare l'audience maschile sulle tematiche relative alla parità di genere;
- **Women in Technical Roles:** evento realizzato nel mondo universitario in collaborazione con il Politecnico di Milano con focus sulla gender equality;
- **Partecipazione ai lavori del Comitato interaziendale STEM²** promosso da Valore D con l'obiettivo di proporre un piano di azioni a complemento dell'attuazione del Manifesto per l'Occupazione Femminile sottoscritto nel 2016 anche dall'AD di Eni. Coinvolte oltre 2.000 colleghe in Italia con titolo di studi STEM

e/o impegnate in un ruolo STEM, nell'indagine #ValoreD4STEM, una survey per conoscere le professioniste del settore, per comprendere le leve motivazionali, le aspettative, il contesto e le difficoltà e raccogliere le evidenze necessarie ad indirizzare al meglio il piano di azioni trasversali;

- **Partecipazione ad iniziative specifiche:** Eni è inoltre attiva nell'ambito della Presidenza Italiana del G20 in diverse attività rivolte all'empowerment femminile: adesione dell'AD al G20 Empower, alleanza per sostenere la crescita di donne in ruoli di leadership, rappresentanza aziendale in due task force, e partecipazione della Presidente al Women's Forum.

Inoltre, nel 2021 Eni ha anche sottoscritto i **Women Empowerment Principles (WEP)** delle Nazioni Unite per ribadire il proprio impegno nel promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment femminile nel luogo di lavoro, nelle pratiche di business e nella società, come delineato nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e nei 17 SDG. Stabiliti congiuntamente da UN Global Compact e UN Women, i WEP sono basati sugli standard internazionali del lavoro e dei di-

ritti umani e sul riconoscimento del ruolo chiave delle imprese nella promozione dell'uguaglianza di genere e dell'empowerment delle donne. In linea con questo approccio, Eni si impegna a integrare la prospettiva di genere nei propri processi interni ed esterni, così come nei propri progetti di sviluppo locale, anche attraverso la realizzazione di assessment, per garantire che tutte le attività e le iniziative siano realmente inclusive.

A conferma delle iniziative svolte, nel 2021 il personale femminile è in aumento di 1,6 punti percentuali vs. 2020 ed è aumentata la percentuale delle donne in posizioni di responsabilità raggiungendo un valore pari a 27,34% (+0,7 p.p. vs. 2020), su un totale di donne pari al 26,22% dell'occupazione complessiva. A conferma di tale trend, negli ultimi anni, Eni ha posto una particolare attenzione ai processi di crescita e ai percorsi di sviluppo del personale femminile che ha portato a registrare una % di promozioni di personale femminile mediamente superiore alla % di presenza delle donne in azienda (31% promozioni medie vs. 24,4% di presenza di personale femminile). In Eni, infine, il 33% delle figure a diretto riporto dell'AD sono donne.

27,3%

Donne in posizioni di responsabilità (+ 0,7 p.p. vs. 2020)

33%

Donne a diretto riporto dell'AD



Un tulipano per dire BASTA alla violenza sulle donne, simbolo della campagna #IoConLei

2 L'acronimo STEM, dall'inglese science, technology, engineering and mathematics, è un termine utilizzato per indicare le discipline scientifico-tecnologiche e i relativi corsi di studio.



20,6%

Non italiani
in posizioni di
responsabilità +2 p.p.
vs. 2020

18,3%

Dirigenti e quadri
locali all'estero -1,1 p.p.
vs. 2020

INTERNAZIONALITÀ

La forte presenza internazionale di Eni è caratterizzata da alleanze con i Paesi ospitanti, con l'obiettivo di creare valore anche attraverso il trasferimento delle conoscenze, nel rispetto delle culture locali.

La presenza media di personale locale all'estero è sostanzialmente costante e mediamente intorno all'84% nell'ultimo triennio, a conferma dell'attenzione di Eni al local content attraverso il coinvolgimento delle comunità locali sulle attività operative nei singoli Paesi. Il ricorso al personale espatriato è limitato a particolari professionalità e competenze difficilmente di-

sponibili nel Paese di riferimento e lo scambio professionale trasversale è promosso anche attraverso la mobilità geografica. Il consolidamento negli anni dei processi di inserimento dei neoassunti, affiancamento, training e di condivisione delle competenze e delle best practice con il personale locale ha garantito nel 2021 la continuità delle attività operative.

Negli ultimi anni circa il 20% delle risorse che occupano posizioni di responsabilità non sono italiani, in aumento rispetto al 2020 (+2 p.p.), anche in virtù di percorsi di sviluppo professionale che prevedono periodi di attività nelle sedi Eni in

Italia o in Paesi diversi da quello d'origine. Nel 2021 la percentuale dei dirigenti e quadri locali all'estero si è ridotta leggermente (1 p.p.) per nuove acquisizioni³ nella chimica con un'alta incidenza di risorse operative. Nell'ambito delle attività upstream, che conta circa 50% dei dipendenti non italiani, si nota che i dipendenti locali sulla forza lavoro complessiva è più alta (90%) nei Paesi di presenza storica (come ad esempio Nigeria, Congo, Egitto, Libia e Kazakhstan) rispetto ai Paesi di recente ingresso (come ad esempio Messico, Emirati Arabi e Myanmar), dove il percorso di trasferimento del know-how è ancora in corso.

PERSONE LOCALI DI ENI NEL SETTORE UPSTREAM

90%

Dipendenti locali nei
Paesi di presenza
storica

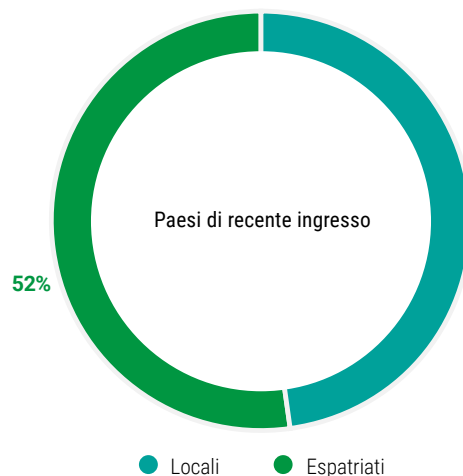


48%

52%

Paesi di recente ingresso

Locali Espatriati



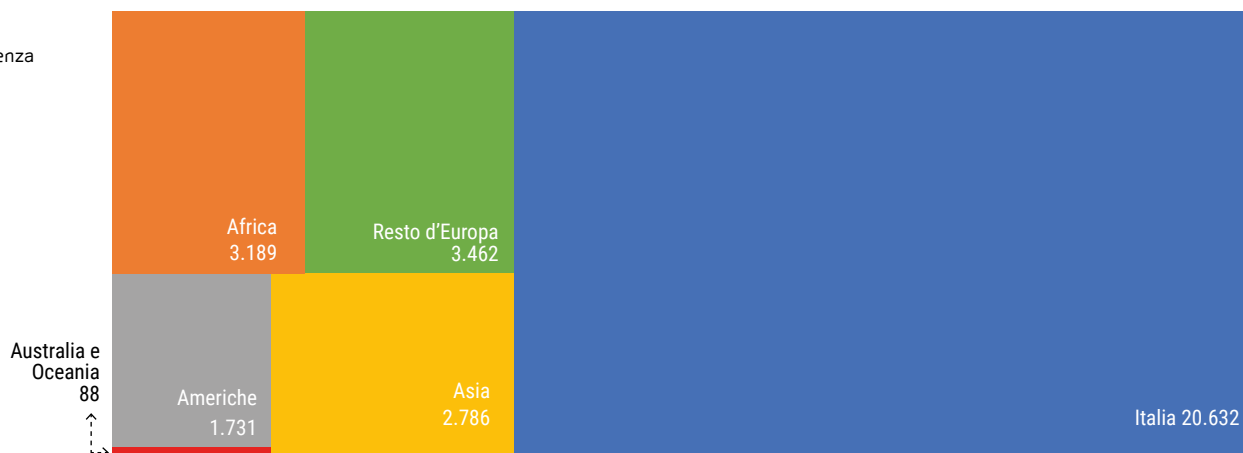
69

Paesi di presenza

108

Nazionalità

DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA NEL 2021



3 Al netto delle acquisizioni, la percentuale vs. il 2020 risulta in crescita di oltre 1 p.p. arrivando al 20,2%.



REMUNERAZIONE

Le politiche retributive per i dipendenti Eni sono definite secondo un modello integrato a livello globale e promuovono una progressione retributiva collegata esclusivamente a criteri meritocratici riferiti alle competenze espresse nel ruolo ricoperto, alle performance conseguite e ai riferimenti del mercato retributivo locale. Allo scopo di verificare l'attuazione di tali politiche, dal 2011, Eni monitora annualmente il gap salariale tra la popolazione femminile e quella maschile, riscontrando il sostanziale allineamento delle retribuzioni. Nel calcolo del pay ratio, Eni utilizza una metodo-

logia di comparazione retributiva a parità di livello di ruolo e anzianità, secondo il principio delle Nazioni Unite "pari retribuzione a parità di lavoro", che evidenzia per la popolazione Italia e globale un sostanziale allineamento tra le retribuzioni della popolazione femminile e quella maschile. Tale allineamento risulta comunque confermato in termini complessivi anche determinando il pay ratio non a parità di livello di ruolo ("pay ratio raw", pari al 100% per la remunerazione fissa e 97% per la remunerazione totale).

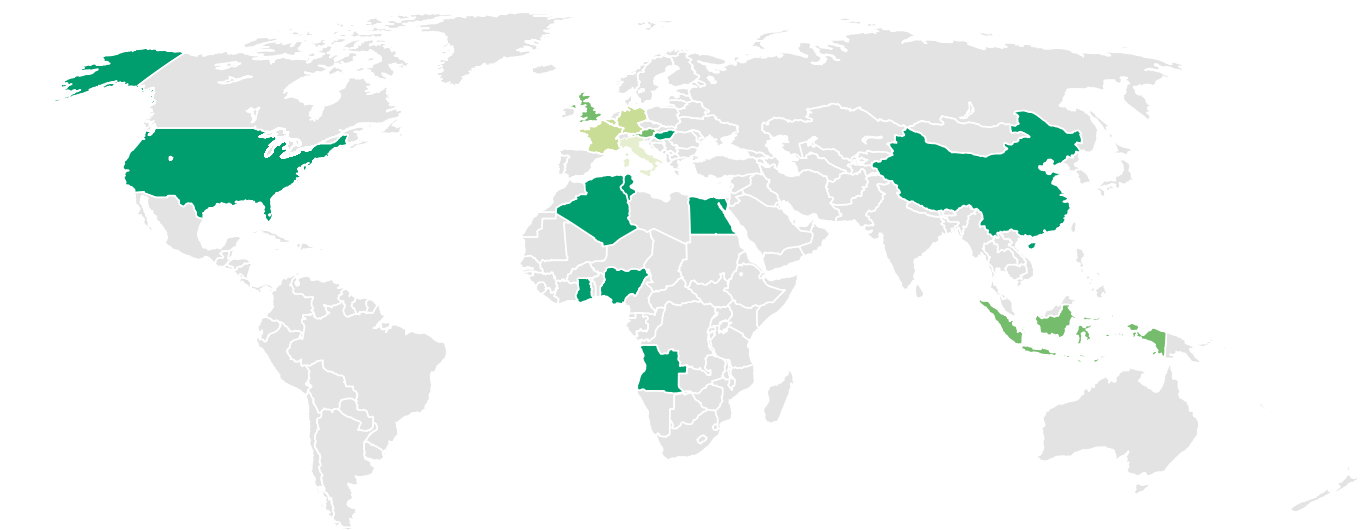
Nei diversi Paesi in cui opera, Eni garantisce alle proprie persone l'applicazione di politiche retributive

equie e competitive rispetto al ruolo e alle professionalità maturate e sempre in grado di sostenere un tenore di vita dignitoso, superiore ai livelli di mera sussistenza e/o ai minimi di legge o contrattuali vigenti, nonché ai minimi retributivi riscontrabili sul mercato locale. A tal fine Eni fornisce alle proprie linee di business, per ciascun Paese, riferimenti salariali di politica ampiamente superiori al 1° decile del mercato retributivo locale, nonché ai minimi di legge/contrattuali e verifica annualmente le retribuzioni del personale locale nei principali Paesi di presenza, rispetto ai salari minimi di legge e di mercato.

PAY RATIO DI GENERE PER LIVELLO DI RUOLO E ANZIANITÀ



RAPPORTO TRA SALARIO MINIMO ENI E SALARIO MINIMO DI LEGGE (middle manager - senior staff - employee)



- Minimo Eni > 250% del riferimento minimo
- Minimo Eni tra 201% e 250% del riferimento minimo
- Minimo Eni tra 151% e 200% del riferimento minimo
- Minimo Eni tra 110% e 150% del riferimento minimo



WELFARE

La situazione di emergenza sanitaria del 2021 ha impattato su tutti i servizi alle persone, rendendo necessaria sia la revisione delle mo-

dalità di organizzazione delle iniziative consolidate in un'ottica di massima sicurezza e rispondenza alle normative sia l'individuazione di ambiti di innovazione per la pro-

gettazione di nuovi servizi in grado di rispondere alle esigenze emergenti derivanti dalla complessità familiare e sociale e dalle nuove modalità di lavoro.

PRINCIPALI INIZIATIVE DI WELFARE

FAMIGLIA E WORK LIFE BALANCE

- ▶ Estensione dello Smart Working a circa il 90% del personale d'ufficio e alla totalità dei lavoratori in condizioni di fragilità, valutate dal medico competente. Estensione delle tipologie di Smart Working a supporto del welfare.
- ▶ Applicazione nelle sedi ufficio di orari flessibili giornalieri e multi-periodali e permessi retribuiti per eventi quali lutti, gravi infermità famigliari, matrimoni e unioni civili, permessi studio e corsi formativi professionali.
- ▶ Gestiti i servizi di nidoscuola e i soggiorni estivi mettendo in atto tutte le azioni volte a mitigare il rischio di contagio e a tutelare la sicurezza dei bambini, delle famiglie e del personale.
- ▶ Confermati i percorsi di orientamento scolastico professionale per i figli dei dipendenti, i programmi informativi per supportare i genitori ad affrontare le criticità del contesto e i servizi dedicati ai caregiver. Le adesioni alle iniziative proposte sono state oltre 3.200.

GENITORIALITÀ

- ▶ Riconoscimento in tutti i Paesi di presenza di 10 giorni lavorativi retribuiti al 100% ai lavoratori padri, nonché di un congedo minimo di maternità di 14 settimane con pagamento di almeno 2/3 di retribuzione percepita nel periodo precedente, in conformità agli standard previsti dalla convenzione ILO.
- ▶ Diritto di accesso allo Smart Working fino a 12 giorni al mese per i primi tre anni di età del bambino in favore dei genitori operanti nelle principali sedi uffici.

CAMPAGNE DI PREVENZIONE SALUTE E BENESSERE

- ▶ Confermata la graduale estensione dei programmi di prevenzione e l'integrazione del protocollo medico con approfondimenti cardiovascolari e avviata una nuova iniziativa per la promozione dell'attività sportiva.

SMART WORKING EMERGENZIALE E NEW SMART WORKING

Con il prosieguo dell'emergenza sanitaria, l'azienda ha continuato ad adottare lo Smart Working emergenziale, modalità supportata dalla continua evoluzione delle tecnologie informatiche e di collaborazione per tutti i lavoratori con mansioni compatibili, cercando di favorire la massima turnazione, nell'ambito delle % massime di presenza stabilite in relazione al grado di criticità sanitaria. Il 28 ottobre 2021 è stato sottoscritto con le organizzazioni

sindacali il nuovo accordo per lo Smart Working in Italia, a cui sono seguite le sottoscrizioni degli accordi individuali con i lavoratori, con decorrenza successiva alla conclusione dello stato di emergenza. Il nuovo Smart Working prevede la possibilità di svolgere l'attività lavorativa al di fuori della sede di lavoro per 8 giorni al mese, incrementati ulteriormente, al fine di favorire la conciliazione della sfera familiare con quella lavorativa, nelle importanti fasi della vita quali, la genitorialità, compresi i periodi di chiusura delle scuole, la disabilità

o la patologia grave propria o dei familiari e, ancor più, la maternità durante la quale ciascuna gestante ha la facoltà di svolgere l'attività lavorativa integralmente in modalità remota. Con il New Smart Working Eni intende potenziare e consolidare benefici come una migliore gestione del tempo (è stato disciplinato anche il diritto alla disconnessione), il lavoro per obiettivi, il work-life balance e l'engagement delle persone, il supporto alle persone che si trovano in situazioni particolari della loro vita e la riduzione delle emissioni di CO₂.

SMART WORKING TIPS

Consigli per il NOSTRO LAVORO

SMART Working, Working Smart.





FORMAZIONE

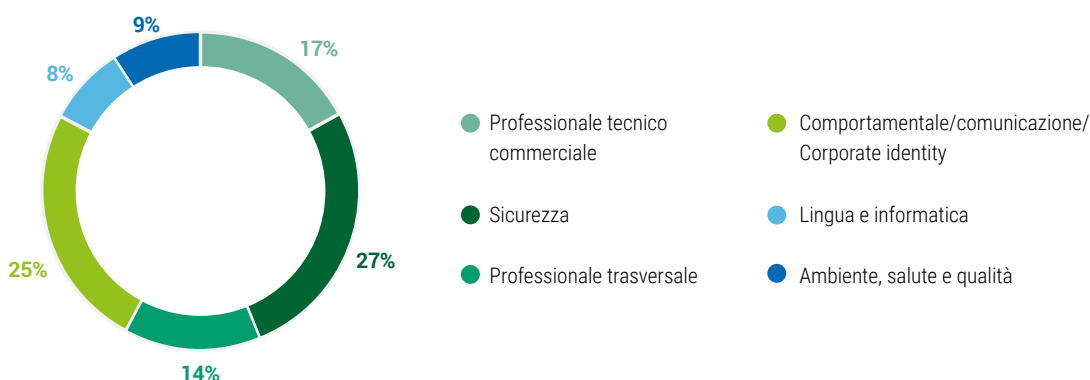


Nel 2021 l'impegno formativo è proseguito prevalentemente con la modalità "distance" come strumento principale di erogazione per gestire l'emergenza pandemica; inoltre è continuato l'impegno per la diffusione di percorsi formativi esistenti e di nuova progettazione con un maggiore focus sulla Transizione energetica, Economia Circolare, CCUS (Carbon dioxide Capture & Utilization or Storage), Forestry, Energie rinnovabili e Digitalizzazione dei processi, unitamente a iniziative di Change Mana-

gement. Per sostenere il processo di trasformazione e soddisfare la conseguente necessità di evoluzione delle competenze, nel 2021 è iniziato un processo di riqualificazione attraverso iniziative di upskilling e reskilling volte ad arricchire il set di competenze esistenti con nuove skills richieste dalle evoluzioni di business, indirizzi strategici, o da sfide poste dall'evoluzione tecnologica e dal mercato del lavoro in generale, anche attraverso il nuovo modello comportamentale e di leadership (Human Focus). Molti di questi percorsi sono stati pre-

sentati nel Contratto di Espansione presso il Ministero del Lavoro. Inoltre, sono stati messi a punto due nuovi percorsi formativi, uno sulla leadership rivolto ai responsabili e uno aperto a tutti per incrementare il livello di consapevolezza del proprio stile comportamentale e di leadership, al fine che quest'ultimo sia sempre più coerente con le sfide dettate dalla transizione energetica, la volatilità del contesto, l'impegno verso lo sviluppo di nuove competenze e la necessità di lavorare in maniera sempre più agile, integrata ed inclusiva.

PRINCIPALI PERCORSI FORMATIVI OFFERTI DA ENI (ore di formazione per tipologia)



€27,4 milioni

Investimenti in formazione nel 2021

67%

Ore totali di formazione in modalità distance

Professionale tecnico commerciale: percorsi formativi tecnici dedicati alle famiglie professionali e a specifiche aree di BU (es. Raffinerie), progetti di tipo commerciale e formazione su transizione energetica.

Sicurezza: ancora nel 2021 sono stati fondamentali i corsi distance obbligatori per i lavoratori, tra cui evidenziamo lo Smart Working e il nuovo percorso sulla gestione della sicurezza operativa.

Professionale trasversale: iniziative di carattere trasversale sui temi di compliance, corsi professionali richiesti dai Business e formazione per nuovi approcci al lavoro.

Comportamentale/comunicazione/Corporate identity: importante incremento nei percorsi di tipo comportamentale in ambito corporate identity per neoassunti e neoquadri, in ambito diritti umani/sostenibilità e di cyber security e soprattutto per i percorsi sulla leadership.

Lingua e informatica: iniziative per diffondere nuove capacità informatiche e linguistiche.

Ambiente, salute, qualità e comportamento HSEQ: iniziative per la valorizzazione della professionalità nell'ambito delle normative ambientali, percorsi sulla salute e percorsi comportamentali in ambito HSE.

FOCUS ON

NUOVO APPROCCIO AL LAVORO

A maggio del 2021 è nato il nuovo ambiente digitale di Eni che permette a ciascuna persona, attraverso un percorso interattivo e dinamico di conoscenza e apprendimento, di partecipare attivamente al cambiamento culturale che l'azienda sta vivendo. MyChange rappresenta un'importante opportunità per conquistare insieme un futuro sostenibile, verso un obiettivo comune, dove i punti di riferimento sono la Mission Eni e i Sustainable Development Goals, attraverso un percorso personale di consapevolezza e di upskilling con contenuti specifici in ambito Human Focus, D&I, Sostenibilità ed Energy Transition. È un programma di change management consapevole nel quale, in base al nostro ruolo, sarà possibile contribuire al cambiamento grazie alle nuove skills acquisite.



Salute delle persone



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

Eni considera la Salute un diritto umano fondamentale e la sua tutela è al centro dei nostri modelli operativi. Il sistema di gestione della salute di Eni, integrato in tutte le realtà operative, ha l'obiettivo di promuovere e tutelare la salute delle nostre persone, lavoratori, famiglie e comunità ospitanti, tenendo conto delle normative esistenti e del contesto in continua evoluzione, dalla transizione energetica, alla digitalizzazione dei processi e al recovery post COVID.

| FILIPPO UBERTI - RESPONSABILE SALUTE DI ENI |

✓ PROGRESSI 2021

🕒 TARGET DI BREVE TERMINE (2022)

🕒 TARGET DI MEDIO TERMINE (2023-2025)

🕒 TARGET DI LUNGO TERMINE (2030 E OLTRE)

DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI E DEI SERVIZI SANITARI

Identificazione e sperimentazione di nuove soluzioni tecnologiche per la salubrità degli ambienti indoor con miglioramenti tecnologici della sensoristica (es. idrocarburi generico, CO₂, polveri sottili).

Progetto pilota di monitoraggio indoor della salubrità degli ambienti di lavoro coinvolgendo più Business Unit in Italia ed all'estero; sperimentazioni di soluzioni per la sanificazione e qualità dell'aria indoor e in ambito sensoristica parametri biovitali indossabile.

Sperimentazioni tecnologiche finalizzate all'integrazione di nuove tecnologie 4.0 all'interno dei processi sanitari per aumentare la loro efficienza e migliorare la qualità delle condizioni di salute dei lavoratori.

Potenziale adozione del sistema di monitoraggio continuo indoor della qualità dell'aria negli ambienti di lavoro e completamento della digitalizzazione dei processi operativi salute.

INVESTIMENTI IN ATTIVITÀ DI SALUTE

Investiti per le attività di salute circa €70 milioni nel 2021.

Investimenti per le attività di salute per circa €79 milioni nel 2022.

Investimenti per le attività di salute per circa €183 milioni nel periodo 2023-2025.

Proseguimento nella promozione della salute a favore di tutte le persone Eni e delle comunità locali.

POLICY E ALTRI STRUMENTI NORMATIVI

Policy "L'integrità nelle nostre operations", Dichiarazione Eni sul rispetto dei diritti umani; Codice Etico di Eni.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Sistema di salute basato su una piattaforma operativa di provider sanitari qualificati e collaborazioni con istituzioni e centri di ricerca universitari e governativi nazionali e internazionali; Medicina del lavoro per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa; Sistema di assistenza e promozione della salute per l'erogazione di servizi sanitari coerenti con le risultanze delle analisi dei bisogni e dei contesti epidemiologici, operativi e legislativi; Preparazione e risposta alle emergenze sanitarie, compresi i piani di risposta alle epidemie e pandemie; Iniziative volte al mantenimento, protezione e/o miglioramento dello stato di salute delle Comunità e attività di valutazione degli impatti salute; Promozione della salute per l'erogazione di servizi sanitari coerenti con le risultanze delle analisi dei bisogni e dei contesti epidemiologici, operativi e legislativi.

PER SAPERNE DI PIÙ



LE INIZIATIVE DI SALUTE DI ENI

L'estrema variabilità dei contesti lavorativi richiede il costante aggiornamento delle matrici di rischio sanitario dei Paesi ove Eni opera, sulla base sia di indicatori internazionali sia in caso di eventi eccezionali come la presenza di focolai epidemici/pandemici con impatti significativi sul rischio Paese. Tale variabilità rende particolarmente sfidante garantire la salute in ogni fase del ciclo di business e per questo Eni ha sviluppato una piattafor-

ma operativa assicurando servizi specifici alle proprie persone. Nel 2021 è proseguito in tutte le società il programma di implementazione del sistema di gestione della salute, per promuovere e mantenere la salute e il benessere delle persone e assicurare un'adeguata gestione del rischio negli ambienti lavorativi. Nel 2021 sono stati sostenuti da Eni 379.481 servizi sanitari comprensivi dei servizi di medicina del lavoro e di assistenza sanitaria; è stata attuata la campagna di vaccinazione antinfluenzale e sono con-

tinuate le iniziative per la diagnosi precoce delle malattie croniche per i dipendenti Eni in Italia. Oltre a garantire i servizi di prevenzione, promozione e tutela della salute dei lavoratori e delle comunità, nel 2021, sono state sviluppate iniziative specifiche per affrontare le tre sfide prioritarie: l'emergenza sanitaria del COVID-19 e i suoi effetti di breve e lungo termine sul benessere delle persone, gli impatti sulla salute della transizione energetica e il ruolo delle aziende per la resilienza del sistema sociosanitario.

STRATEGIA ADOTTATA DA ENI NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DELLA SALUTE: PIATTAFORMA OPERATIVA DI SALUTE

ASSISTENZA SANITARIA

Potenziare l'accesso all'assistenza per tutte le persone Eni, gli interventi a favore delle comunità ed i presidi emergenziali a supporto di situazioni di fragilità create o aggravate dalla pandemia.

CULTURA DELLA SALUTE

Diffondere la cultura della salute implementando iniziative a favore dei lavoratori, dei loro familiari e delle comunità identificate a valle della valutazione del rischio e degli impatti in ambito sanitario.

SALUTE GLOBALE

Promuovere lo stato di salute delle popolazioni dei Paesi di presenza come prerequisito allo sviluppo socio-economico, attraverso la realizzazione di programmi specifici ([Per saperne di più: si veda pag. 102](#)) e valutazione degli impatti dell'attività industriale sulla salute.

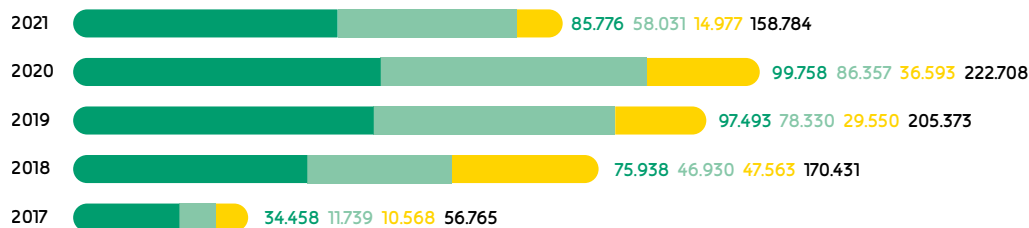
MEDICINA DEL LAVORO

Implementare le attività di medicina del lavoro identificate anche in considerazione dei rischi inerenti ai nuovi progetti, ai processi industriali e delle risultanze delle attività di igiene industriale.

DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI

Promuovere la digitalizzazione dei processi e dei servizi sanitari attraverso l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione mobile.

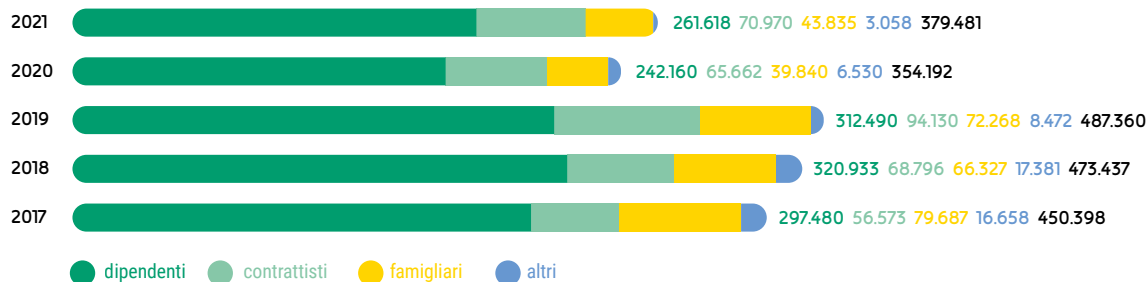
NUMERO DI REGISTRAZIONI A INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA SALUTE



158.784

Numero di registrazioni a iniziative di promozione della salute nel 2021

NUMERO DI SERVIZI SANITARI FORNITI



379.481

Servizi sanitari sostenuti da Eni nel 2021

10

Health Impact Assessment nel 2021



IMPEGNI E INIZIATIVE PER IL CONTRASTO DELL'EMERGENZA SANITARIA

Eni ha introdotto una serie di interventi per supportare coloro che in prima linea hanno gestito l'emergenza e le strutture sanitarie locali, anche grazie all'esperienza maturata in risposta a eventi epidemici nel mondo, attraverso: (i) aggiornamenti epidemiologici e nuove linee guida di organi internazionali, (ii) misure di igiene per la prevenzione e contenimento di epidemie/pandemie, (iii) best practice cliniche e di gestione dei flussi di assistenza, vaccinazioni e raccomandazioni per la travel medicine e (iv) supporto nella definizione di specifiche tecniche per i servizi

collegati alla risposta alle emergenze. È continuata l'attività di supporto e di promozione del benessere psicologico dei dipendenti e approfondimenti su varie tematiche sanitarie, soprattutto sul coronavirus, sulle nuove abitudini da adottare, sulle misure di precauzione necessarie. Nel 2021 è stata più volte aggiornata, in conformità alla normativa dei Paesi, la procedura di emergenza medica, il «Medical Emergency Response Plan» (MERP), di tutte le società controllate di Eni con le specificità operative e gestionali, sono stati attivati i «Pandemic Preparedness Response Plan» con specifiche azioni di risposta.

Eni ha inoltre lavorato in sinergia con Governi, Istituzioni e ONG loca-

li e internazionali con l'obiettivo di prevenire e contrastare la diffusione della pandemia minimizzando gli impatti delle comunità locali, sia in Italia che all'estero, e migliorando la resilienza delle comunità più vulnerabili. A tal fine Eni ha attivato numerose attività sanitarie e sociali con un impegno economico di circa €23 milioni comprensivi degli interventi per i dipendenti (circa 20 milioni) e delle iniziative COVID-19 per le comunità locali (circa 3,1 milioni). Eni ha, inoltre, messo a disposizione della ricerca sul coronavirus le infrastrutture di supercalcolo e le competenze di modellazione molecolare, offrendo il contributo di strumenti e risorse di eccellenza nella lotta all'emergenza globale.

€23 milioni

Impegno economico di Eni per fronteggiare l'emergenza

AZIONI DI RISPOSTA ALL'EMERGENZA SANITARIA PER I LAVORATORI ENI

MISURE DI PREVENZIONE

Sulla base delle indicazioni dell'Unità di Crisi, ogni datore di lavoro ha adottato le seguenti misure: (i) comunicazione, informazione e formazione; (ii) igiene e prevenzione; (iii) gestione e utilizzo DPI (Dispositivi di protezione individuale); (iv) sanificazione degli ambienti di lavoro; (v) riorganizzazione delle modalità di lavoro e lavoro agile; (vi) accesso ai luoghi di lavoro e alle aree di aggregazione; (vii) gestione dei casi sospetti e casi confermati; (viii) sorveglianza sanitaria e tutela dei lavoratori fragili; (ix) mantenimento dei servizi essenziali e business continuity plan.

PRESIDIO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Identificazione delle priorità di presidio delle attività produttive.

GESTIONE DEL PERSONALE

Alleggerimento del personale espatriato e familiari e revisione delle modalità di rotazione e cambi turno.

MODALITÀ DI QUARANTENA

Predisposizione modalità di quarantena presso alloggi dedicati.

APPROVVIGIONAMENTO DPI

Supporto all'approvvigionamento dei dispositivi di protezione individuale (DPI) necessari alla gestione dell'emergenza.

MEDICINA DEL VIAGGIATORE

Adeguamento delle procedure di medicina del viaggiatore valutando ulteriori restrizioni in relazione al livello di rischio.

CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE

Definizione, laddove presenti strutture sanitarie gestite da Eni, di adeguati percorsi clinici in sicurezza per i casi sospetti.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Adeguamento delle attività di sorveglianza sanitaria sia in Italia che all'estero, dando la precedenza alle persone presenti sul luogo di lavoro.

GESTIONE DEI LAVORATORI FRAGILI

Definizione delle linee guida per la gestione dei lavoratori fragili, rispetto a patologie preesistenti, emesse in coerenza con le disposizioni normative progressivamente emanate, le legislazioni locali e le best practice internazionali.

SUPPORTO PSICOLOGICO

Attivazione servizio in Italia e all'estero di supporto psicologico a distanza, indirizzato a tutto il personale Eni in Italia e ai loro familiari.

MEDICAL EVACUATION

Servizio di trasporto internazionale con supporto medico per il personale in gravi condizioni di salute.



LA TRANSIZIONE ENERGETICA E IL RUOLO DELLE AZIENDE PER LA RESILIENZA DEL SISTEMA SOCIOSANITARIO



Secondo l'OMS, due grandi crisi minacciano i sistemi sanitari e la Salute delle persone: il cambiamento climatico e l'insorgere di pandemie. Per dare una risposta

a queste due emergenze è necessario lavorare per una trasformazione del settore dell'energia apportando benefici al contempo alla salute dell'uomo, della natura e dell'ambiente e contribuendo al rafforzamento e alla resilienza dei sistemi sociosanitari. A tal proposito Eni ha promosso l'attivazione di un organo di presidio scientifico, presso la Fondazione

Eni Enrico Mattei – FEEM, il Comitato Salute FEEM per portare avanti attività di ricerca sugli impatti sulla salute di lavoratori e comunità delle tecnologie per la transizione energetica e propone modelli di collaborazione tra settore privato e pubblico in termini di preparazione e risposta alle emergenze e erogazione di servizi di welfare.

In uno scenario caratterizzato dalla transizione energetica in che modo la salute delle persone può continuare ad essere salvaguardata?

La transizione energetica impone una specifica attenzione a tre livelli: sulla salute dei lavoratori, sulla salute della popolazione e sull'ambiente. Per quanto riguarda i lavoratori, la salute e il benessere devono essere salvaguardati, proteggendoli dai potenziali rischi connessi con la costruzione degli impianti, la loro gestione e le attività manutentive. Inoltre, i lavoratori, così come la popolazione, devono essere garantiti che nel cosiddetto processo di mitigazione del cambiamento climatico teso ad un ecosistema più pulito e sostenibile, le nuove fonti di energia non rilascino emissioni che, neppure in una misura contenuta, impattino negativamente sulla loro salute. E questo richiede, per ogni tipo di impianto di energia rinnovabile, un'attenta analisi di tutti i fattori in grado di generare potenziali criticità. Questa stessa attenzione contribuisce a proteggere l'ambiente, di fatto uno dei maggiori alleati della salute umana.

In uno scenario caratterizzato dalla transizione energetica, qual è la sfida della ricerca medica?

In estrema sintesi, si può affermare che la salute e la malattia sono il risultato dell'interazione tra le caratteristiche del genoma individuale e l'ambiente. La rivoluzione genetica, in particolare le tecniche di sequenziamento di nuova generazione, consente di decrittare la variabilità genetica interindividuale, comprese le basi biologiche di una larga parte delle resistenze e delle suscettibilità alle malattie. L'ambiente condiziona la vita di ogni persona, sia direttamente, sia in maniera indiretta modulando la funzione del genoma. Non ci sono dubbi che, in questa fase della transizione energetica, la ricerca dalla quale sono attese risposte significative in ambito medico riguarda l'epigenetica, più specificamente la comprensione dei meccanismi e degli effetti dell'interazione tra l'ambiente e il genoma. È atteso che un ideale ecosistema generato dalle energie rinnovabili non eserciti alcun sensibile effetto disregolativo sui geni e perciò non incida in maniera negativa sulla salute.

Professore, quale è il contributo di un genetista medico, all'interno del Comitato scientifico presso la FEEM?

I più temibili effetti dell'ambiente sulla salute umana riguardano la sua potenziale teratogenicità,

intesa come induzione di difetti durante lo sviluppo prenatale da parte di agenti chimici, fisici o biologici e la sua mutagenicità, ovvero la modificazione del genoma a livello germinale o somatico mediata da processi fisico-chimici. Esiste una potenziale sovrapposizione tra i due effetti, nel senso che alcuni agenti possono agire sia come teratogeni che come mutageni, in rapporto al momento della loro interazione con l'organismo. Lo studio di questi effetti è di interesse per la genetica medica, così come anche per altre specializzazioni, come la sanità pubblica, la medicina del lavoro e l'oncologia. Nello specifico, da genetista mi sento impegnato nel Comitato a verificare che nelle fasi di sviluppo, messa in opera e rilascio delle energie rinnovabili non vengano prodotti agenti con potenziale effetto teratogeno o mutageno. In questa attività siamo guidati da una consolidata letteratura scientifica che ha definito le classi degli agenti fisici e dei prodotti chimici, comprese le sostanze che si sostituiscono alle basi del DNA o che con loro interagiscono o si intercalano, che necessitano di essere monitorate.

INTERVISTA



Intervista al

Professore Bruno Dallapiccola

Direttore Scientifico dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma, IRCCS e responsabile dell'Area di Ricerca Malattie Genetiche e Malattie Rare. È membro del Consiglio Superiore di Sanità e del Comitato Nazionale per la Bioetica (CNB). Membro del Comitato Salute FEEM.



Sicurezza



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

I risultati HSE si raggiungono con lo sforzo di tutti e contribuiscono in maniera essenziale a quelli del business. Dobbiamo essere forti della nostra professionalità e consapevoli che da soli possiamo fare meno che insieme. Dobbiamo lavorare affinché i nostri sistemi di gestione HSE siano sempre più efficaci ed efficienti (...) e dobbiamo anche guardare avanti e lavorare insieme sulle nuove sfide.

| GIOVANNI MILANI - RESPONSABILE HSEQ ENI |

PROGRESSI 2021

TARGET DI BREVE TERMINE (2022)

TARGET DI MEDIO TERMINE (2023-2025)

TARGET DI LUNGO TERMINE (2030 E OLTRE)

INDICI INFORTUNISTICI

TRIR = 0,34; LTIF = 0,23;
FATALITY INDEX = 0

- Mantenimento del TRIR < 0,40; 0 infortuni mortali
- Estensione iniziative digitali in ambito sicurezza alle ditte contrattiste e digitalizzazione dei processi HSE
- Focus su sicurezza comportamentale e sul Fattore Umano.

CONSOLIDAMENTO DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA

Applicazione della metodologia di analisi e gestione del Fattore Umano (THEME) in 5 siti italiani; più di 15.000 ore di formazione erogate sul filone "Comportamentale HSE"; divulgazione dei Process Safety Fundamental a 14.000 dipendenti e 10.000 contrattisti.

Applicazione della metodologia THEME ad ulteriori 5 siti operativi. Coinvolgimento del personale operativo nelle iniziative di formazione e sensibilizzazione sulla sicurezza comportamentale e sulla gestione della sicurezza operativa. 4.000 risorse formate sulla "gestione della sicurezza operativa".

Potenziamento della consapevolezza sugli aspetti HSE e sulla capacità di agire in sicurezza mediante il presidio delle variabili di rischio e la conoscenza dei possibili errori di percezione e valutazione.

Incremento delle azioni mirate sempre più sulla sfera comportamentale mediante il potenziamento del senso di responsabilità verso sé stessi e gli altri, al fine di trasformare l'uomo da colui che genera gli errori e ne subisce le conseguenze a barriera attiva che li previene.

SICUREZZA OCCUPAZIONALE, SICUREZZA DI PROCESSO E INTEGRITÀ DEGLI ASSET

Avvio di uno Steering Committee in ambito digital safety per lo sviluppo di tecnologie digitali in ambito sicurezza; Utilizzo della App HSEni in 75 siti operativi; Sviluppo dell'applicativo safety pre-sense e avvio della digitalizzazione dello strumento di analisi dei rischi (HSE Digital Risk Assessment).

Estensione delle iniziative digitali in ambito sicurezza (Smart Safety, App HSEni) alle ditte contrattiste e digitalizzazione dei processi HSE; Valutazione dei rischi di sicurezza di processo connessi alle nuove filiere energetiche, revisione e aggiornamento degli standard tecnici aziendali.

Applicazione di tecnologie digitali con capacità predittive, per intercettare situazioni di potenziale pericolo e introdurre misure preventive nei siti operativi.

Estensione della digitalizzazione a tutti i processi e gli strumenti HSE attraverso tecnologie capaci di rendere i processi aziendali più sicuri, efficienti e veloci.

POLICY E ALTRI STRUMENTI NORMATIVI

Policy "L'integrità nelle nostre operations", Dichiarazione Eni sul rispetto dei diritti umani; Codice Etico di Eni.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Sistema di gestione integrato ambiente, salute e sicurezza dei lavoratori certificato ai sensi della Norma ISO 45001; Sistema di gestione della sicurezza di processo; Preparazione e risposta alle emergenze con piani che pongono al primo posto la tutela delle persone e dell'ambiente; Sistema di gestione della sicurezza di prodotto; Metodologia per l'analisi e la gestione del Fattore Umano nella prevenzione degli incidenti.

PER SAPERNE DI PIÙ



INDICI INFORTUNISTICI E AZIONI DI INTERVENTO

Eni anche nel 2021 ha confermato l'impegno rivolto all'azzeramento degli incidenti attraverso il consolidamento del Severity Incident Rate (SIR), indice interno che considera il livello di gravità degli infortuni, e la sua inclusione all'interno della remunerazione di breve termine dell'AD e dei Dirigenti con responsabilità strategiche. [Per saperne di più: Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti 2021.](#)

Nel 2021 l'indice di frequenza infortuni totali registrabili (TRIR) della forza lavoro è diminuito del 4% rispetto al 2020, con un incremento dell'indice dipendenti e una riduzione dell'indice dei contrattisti. Il valore dell'indice di infortuni sul lavoro con conseguenze gravi è nullo, in quanto non si sono verificati eventi in questa tipologia di infortuni (ovvero nessun infortunio con più di 180 giorni di assenza o

con conseguenze quali l'inabilità permanente totale o parziale). Inoltre, non si sono registrati infortuni mortali. L'identificazione e l'analisi delle cause degli eventi hanno consentito di implementare immediate azioni di intervento per evitare il ripetersi di eventi simili:

- Identificazione delle operazioni di base per l'esecuzione in sicurezza di attività routinarie di impianto e predisposizione delle relative procedure/istruzioni operative da rendere disponibili a tutti gli operatori di impianto, a cui è seguita formazione e test di apprendimento;
- Formazione dei Responsabili volta a migliorare la gestione delle Risorse ed il lavoro di squadra;
- Formazione, con verifica dell'apprendimento, sulle corrette modalità di esecuzione lavori e sul permesso di lavoro;
- Effettuazione di attività di coaching o corsi sulla leadership, volte a rafforzare i messaggi di sicurezza e l'applicazione della

"stop work authority";

- Aggiornamento Istruzioni Operative specifiche per l'uso delle attrezzature ed applicazione di checklist di riscontro per verificare lo stato di integrità delle stesse;
- Intensificazione dei controlli sui permessi di lavoro.

Al fine di ridurre ulteriormente gli infortuni Eni si è impegnata per:

- Potenziare le capacità di analisi dei dati registrati nei database HSE al fine di intervenire preventivamente, con azioni correttive, sulle situazioni a potenziale rischio infortuni;
- Applicare sui siti operativi metodologie di analisi del fattore umano in ambito sicurezza comportamentale per individuare strategie di intervento che agiscano sulle barriere umane;
- Introdurre nuove tecnologie sempre più digital-intensive per accrescere il livello di sicurezza dei nostri operatori.

Severity Incident Rate (SIR) nel piano di incentivazione a breve termine dell'AD

INDICE DI FREQUENZA INFORTUNI TOTALI REGISTRABILI (TRIR) (infortuni registrabili/ore lavorate)x 1.000.000



0,34

TRIR della forza lavoro nel 2021

-4%

TRIR vs. 2020



FOCUS ON

IL FATTORE UMANO IN AMBITO HSE

Il 23 febbraio Eni ha organizzato il Seminario web "Il Fattore Umano in ambito HSE", a cui hanno partecipato circa 600 persone, sia di funzioni centrali che operative, da tutto il mondo per ascoltare gli interventi degli ospiti sia esterni che interni, specialisti nel campo dell'analisi dei comportamenti e dell'affidabilità umana.

Il seminario è nato, oltre che per approfondire il tema del Fattore Umano, per condividere una visione completa ed univoca per Eni sulla sicurezza che trasforma l'uomo da colui che genera gli errori e ne subisce le conseguenze a barriera attiva che li previene. Alla giornata hanno contribuito Erik Hollnagel, dell'Università svedese di Jönköping, esperto a livello internazionale nel campo dell'ingegneria della resilienza delle organizzazioni, oltre a specialisti nel campo dell'analisi dei comportamenti e dell'affidabilità umana e colleghi Eni.



Più che dimezzati
gli eventi di process
safety vs. 2017

SICUREZZA DI PROCESSO

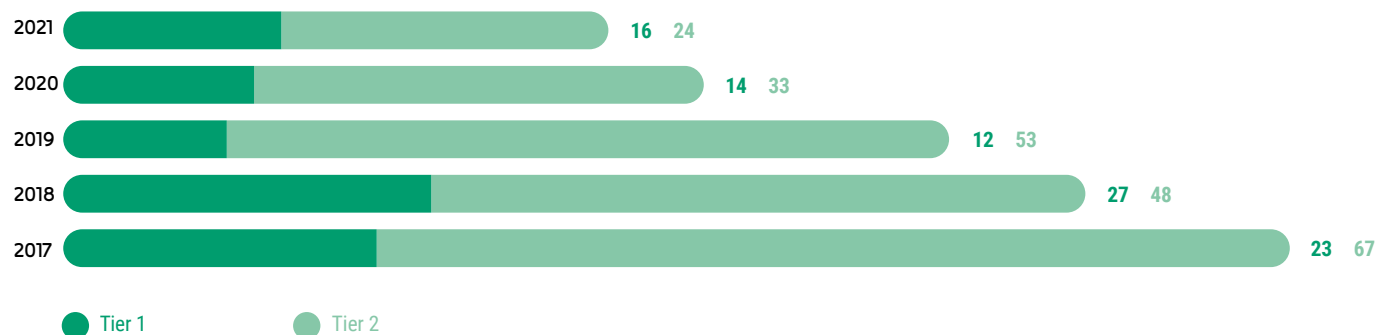
Fondamentale per Eni è l'impegno alla sicurezza di processo, con l'obiettivo di salvaguardare l'incolumità delle persone, l'ambiente, gli asset e la reputazione aziendale. A tal proposito Eni ha sviluppato e implementato un Sistema di Gestione della Sicurezza di Processo, monitorato tramite audit dedicati, con lo scopo di prevenire e mitigare, attraverso l'applicazione di elevati standard gestionali e tecnici, i rischi associati a rilasci incontrollati di sostanze pericolose

che possano evolvere in incidenti rilevanti. L'applicazione del Sistema di Gestione della Sicurezza di Processo ha come risultato la gestione corretta e sicura degli asset durante tutto il loro ciclo di vita, dalla progettazione alla costruzione, dall'esercizio al decommissioning, dalla manutenzione alla gestione delle modifiche. Dal 2016 si è registrato un miglioramento complessivo delle performance di Sicurezza di Processo, segnalato dalla diminuzione tendenziale degli eventi Tier 1 e Tier 2⁴, sia in numero assoluto

che normalizzando il numero di incidenti per le ore lavorate in attività di "processo"⁵ (PSER). Focalizzando l'attenzione sugli ultimi 5 anni, gli eventi Tier 1 sono diminuiti da 23 a 16 (-30%), gli eventi di Tier 2 da 67 a 24 (-64%). In generale, negli ultimi anni, si registrano diminuzioni tendenziali del numero complessivo degli eventi Tier 1 e Tier 2, tendenze confermate dei relativi ratei. Questo indica un miglioramento trasversale alle principali aree di business di Eni (exploration & production, raffinazione, chimica).

Per saperne di più: Eni for 2021 – Performance di sostenibilità (pag. 28-29)

EVENTI DI PROCESS SAFETY (numero)



4 I livelli ("Tier") 1 e 2 indicano la gravità delle conseguenze dell'evento incidentale (dal più grave al meno grave) in termini di quantitativi rilasciati di sostanze pericolose e danni causati alle persone o agli asset.

5 Inclusive le ore degli operativi, escluse invece le ore lavorate dagli amministrativi.



FOCUS ON

PROCESS SAFETY FUNDAMENTALS

INIZIATIVA E OBIETTIVO

I Process Safety Fundamentals (PSF) rappresentano una delle più importanti iniziative di sicurezza degli ultimi anni in Eni, infatti le attività devono essere condotte sempre attraverso operazioni sicure anche nell'attuale emergenza mondiale. In questo contesto, l'implementazione dei PSF ha contribuito a mantenere l'attenzione su tutti gli aspetti della sicurezza legati alle attività operative, definendo i Plant Operating Principles per minimizzare il rischio di incidenti di processo.

I PSF hanno l'obiettivo di fornire alla forza lavoro di prima linea uno strumento per migliorare la sicurezza delle operazioni e aumentare la cultura della sicurezza di processo e dell'integrità degli asset. L'iniziativa ha coinvolto più di 24.000 persone con oltre 450 sessioni a cui hanno partecipato le Persone Eni, i Contrattisti e le First Parties sul tema della Process Safety e Asset Integrity.

ESPERIENZA IN LIBIA - "TOGETHER FOR IMPROVING PROCESS SAFETY"

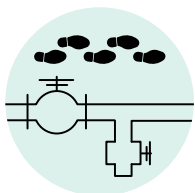
Tra tutte le iniziative di Upstream sui PSF sviluppate e implementate, l'iniziativa Eni - National Oil Company (NOC) "Together for improving Process Safety" è un caso unico in cui la condivisione di idee sulla sicurezza è stata estesa a tutte le compagnie libiche di oil and gas. Due workshop sono stati tenuti all'inizio del 2021, a Ras Lanuf e a Tripoli e quasi 100 dipendenti di 15 imprese operative NOC, che ricoprono ruoli manageriali e tecnici nell'area di produzione, manutenzione, HSE e sviluppo, hanno partecipato ai due eventi di formazione frontale, dove tutti i dieci PSF sono stati spiegati in modo approfondito. Grazie al materiale condiviso, sono state organizzate altre sessioni presso i siti operativi della Libia.

Il successo di questo progetto ha confermato ancora una volta come essere all'avanguardia nelle conoscenze tecniche HSE sia un fattore chiave per raggiungere un reale coinvolgimento delle First Parties e portare valore aggiunto allo sviluppo dei Paesi, specialmente in uno dei momenti storico/economico più complessi.

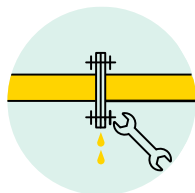


Iniziativa Eni - National Oil Company (NOC)
"Together for improving Process Safety" in Libia.

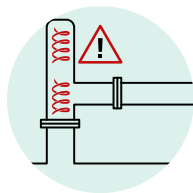
I PROCESS SAFETY FUNDAMENTALS



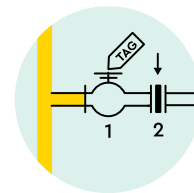
VERIFICA LA CORRETTA CONFIGURAZIONE DELLE LINEE DI PROCESSO PRIMA DELL'AVVIAMENTO



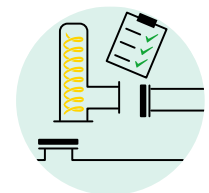
VERIFICA LA TENUTA DELLE CONNESSIONI PRIMA DEL RIAVVIO



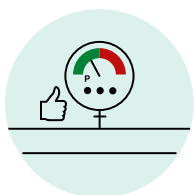
SEGNALA I SECCO DANNEGGIATI E ADOTTA MISURE PROVVISORIE DI PROTEZIONE



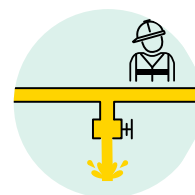
PREDISPONI UN ISOLAMENTO SICURO PRIMA DI INIZIARE UN LAVORO DI MANUTENZIONE



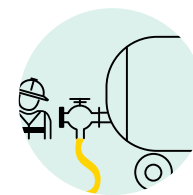
ESCLUDI I SISTEMI DI PROTEZIONE SOLO SE AUTORIZZATO



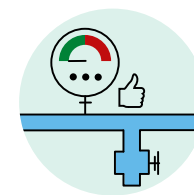
CONDUCI LE APPARECCHIATURE ALL'INTERNO DEI LIMITI DI SICUREZZA



MONITORA LE OPERAZIONI DI DRENAGGIO IN SISTEMA APERTO



CONTROLLA LE OPERAZIONI DI CARICO E SCARICO DI FLUIDI PERICOLOSI



SVUOTA E DEPRESSURIZZA LE APPARECCHIATURE DI PROCESSO PRIMA DI APRIRLE



RIPORTA E GESTISCI OGNI PERDITA DI CONTENIMENTO SULL'IMPIANTO



Oltre 4.600
esercitazioni
nel 2021

PREPARAZIONE E RISPOSTA ALLE EMERGENZE

La preparazione alle emergenze viene regolarmente testata durante le esercitazioni dove si sperimenta la capacità di risposta in linea con i piani dedicati, compreso il tempestivo allertamento della catena di comando e delle risorse necessarie a fronteggiare l'evento. Nonostante la prosecuzione del periodo pandemico, i siti operativi hanno mantenuto alto il livello di preparazione alle emergenze effettuando oltre 4.600 esercitazioni. Le esercitazioni coordinate del 2021 hanno riguardato:

- per l'oleodotto Gaeta-Pomezia (GTR&M), lo sversamento a seguito di effrazione con implementazione delle misure di security, contenimento/chiusura della perdita e gestione dell'emergenza ambientale;
- per il sito industriale di Porto Torres (Versalis), una rottura di una linea che collega il parco serbatoi all'impianto produttivo con conseguente fuoriuscita e successivo incendio. Le Autorità hanno ipotizzato un'evoluzione dell'evento incendio volutamente amplificata nei tempi e nelle conseguenze, con feriti e intossicati;
- per la consociata di Eni in Algeria

(UPS), un rilascio incontrollato dal pozzo con successivo innesco accompagnato da un'esplosione.

Relativamente alle emergenze verificatesi nel 2021, è necessario citare l'incendio sviluppato nella raffineria di Livorno che è stato domato in meno di un'ora, anche grazie alla preparazione sviluppata dal personale nella gestione delle emergenze. L'intervento delle squadre interne alla raffineria è stato tempestivo ed è stato prontamente supportato dal corpo dei Vigili del Fuoco provinciale che hanno domato le fiamme sviluppatesi nell'area degli impianti lubrificanti, parte dei quali erano fermi per manutenzione ordinaria. La rapidità e l'efficacia nella gestione di tutte le misure di sicurezza hanno consentito il contenimento dell'evento e l'incolumità delle persone confermato anche dall'Agenzia ambientale Regionale che ha verificato l'assenza di impatti sull'ambiente esterno relativamente alla matrice acqua e allo stato di qualità dell'aria rilevabile dalle centraline più vicine alla raffineria le quali non hanno registrato variazioni rispetto ai dati medi registrati in questo periodo dell'anno.

IGIENE INDUSTRIALE E SICUREZZA DI PRODOTTO

In linea con la strategia attuata negli anni precedenti, Eni ha sviluppato e promosso iniziative volte ad un'efficace gestione dei fattori di rischio nei luoghi di lavoro, anche attraverso l'implementazione di standard specifici di riferimento ed in particolare lo sviluppo di progetti ad impatto trasversale in ambito HSE e finalizzati a:

- la valutazione del microclima nelle lavorazioni outdoor;
- la fattibilità del recupero di materiali interessati da aspetti di Radioprotezione in ottica di economia circolare.

È stato, inoltre, avviato con successo un programma strutturato di formazione/informazione per accrescere la consapevolezza dei rischi Radioprotezione in capo ai ruoli organizzativi. Anche nel 2021 Eni ha assicurato la partecipazione di esperti a gruppi di lavoro con enti nazionali/internazionali volti alla predisposizione di linee guida di riferimento in materia per anticipare ed ottimizzare gli eventuali impatti sulle attività.

FOCUS ON

PROTOCOLLO D'INTESA: ENI E PROTEZIONE CIVILE

Nella giornata del 3 Novembre 2021, l'Amministratore Delegato di Eni, Claudio Descalzi, e il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, hanno siglato un Protocollo d'Intesa della durata di quattro anni, con l'obiettivo di stabilire un coordinamento ottimale ed efficiente nell'ambito dei contesti emergenziali, assicurando sempre più efficacia alle azioni volte alla tutela della collettività, lungo tutto il ciclo del valore dell'energia, dalla produzione, al trasporto e alla distribuzione e in tutte quelle azioni nelle quali viene richiesto l'impiego di risorse aziendali a salvaguardia della comunità.



Claudio Descalzi, AD di Eni e Fabrizio Curcio, Capo Dipartimento della Protezione Civile, hanno siglato un Protocollo d'Intesa nel 2021.





INTEGRITÀ DEGLI ASSET

Eni applica su tutti i propri impianti il processo di Asset Integrity, che garantisce che questi vengano correttamente progettati, adeguatamente costruiti con i materiali più idonei, rigorosamente operati e dismessi gestendo al meglio il rischio residuale, ga-

rantendo la massima affidabilità e soprattutto la sicurezza per le persone e l'ambiente. Il Sistema di Gestione dell'Asset Integrity si sviluppa quindi dalla fase iniziale di progettazione (Design Integrity), all'approvvigionamento, costruzione, installazione e collaudo (Technical Integrity) fino alla ge-

stione operativa e al decommissioning (Operating Integrity). Nel corso del 2021, Eni ha proseguito l'organizzazione di iniziative per promuovere la cultura dell'Asset Integrity con approccio trasversale e capillare, inclusivo anche delle nuove filiere della transizione energetica.

L'asset integrity garantisce la salvaguardia delle persone, dell'ambiente e della continuità operativa



FOCUS ON

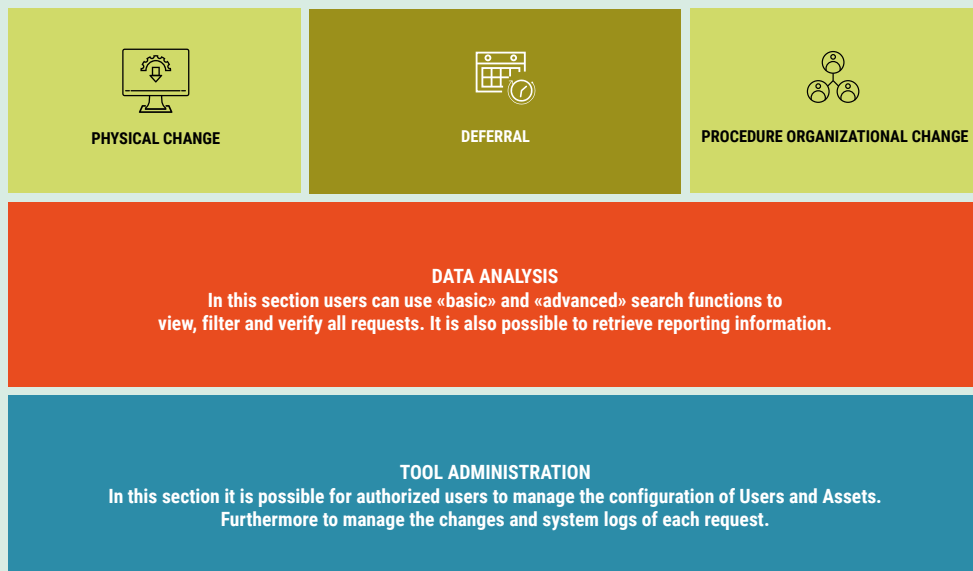
APPROCCIO ENI ALLA GESTIONE DELLE MODIFICHE DI IMPIANTO

Eni, allo scopo di garantire i più elevati standard di Asset Integrity e di sicurezza dei propri impianti, ha lanciato nel 2021 la realizzazione di uno strumento informatico, generale ed integrato di Management of Change (MoC, gestione dei cambiamenti).

In particolare, gli obiettivi di tale strumento informatico sono:

- consentire la tracciabilità di tutte le modifiche relative ad asset/procedure/organizzazione apportate ad un sistema, impianto o attrezzature;
- identificare i ruoli e le responsabilità per la corretta esecuzione delle attività;
- assicurare la corretta esecuzione della modifica, implementando tutte le azioni necessarie per assicurare che a seguito di tali modifiche non emergano rischi inconsapevoli, che vengano attuate le opportune mitigazioni di rischio e che dunque gli aspetti operativi e HSE non vengano compromessi.

Il tool è stato sviluppato per integrarsi con il sistema di gestione a "vita intera" (LCI - Lifecycle Information) dei dati, documenti e modelli prodotti durante la progettazione e la costruzione dell'asset, e aggiornati durante l'esercizio, in modo da garantire la disponibilità della più aggiornata documentazione relativa all'impianto oggetto di modifiche. L'obiettivo di ottimizzare il Management of Change è stato raggiunto anche attraverso la razionalizzazione e l'ottimizzazione dei processi aziendali. Si prevede che il tool, attualmente in uso su un sito produttivo, venga successivamente esteso a tutti gli impianti operativi.





Ambiente



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

Realizzare le proprie iniziative industriali nel rispetto dell'ambiente che le ospita fa parte della cultura di Eni, impegnata da sempre a studiarne e proteggerne ecosistemi e biodiversità e ad un uso razionale ed efficiente delle risorse naturali, coinvolgendo comunità locali e fornitori. Il rispetto per l'ambiente inoltre non può prescindere dalla riduzione delle emissioni climalteranti, sfida che Eni ha raccolto ed affronta perseguendo un dettagliato piano di decarbonizzazione di attività e prodotti e partecipando alle principali iniziative e partnership internazionali attive sul tema.

| ROBERTO DALL'OMO - HEAD OF HSEQ NATURAL RESOURCES |

PROGRESSI 2021

TARGET DI BREVE TERMINE (2022)

TARGET DI MEDIO TERMINE (2023-2025)

TARGET DI LUNGO TERMINE (2030 E OLTRE)

ACQUA

9,1 Mmc di acque da TAF riutilizzate nel ciclo produttivo o reiniettate: 58% di acque di produzione reiniettate a scopo produttivo o per disposal. Pubblicato il *Posizionamento di Eni sull'Acqua*.

Identificazione obiettivi di riduzione dei prelievi di acqua dolce di alta qualità in aree a stress idrico.

Incremento, previsto a piano, della quota di acqua da bonifica dagli attuali 9,1 Mmc a 12 Mmc al 2025; incremento, previsto a piano, della quota di acque di produzione reiniettate al 67% delle acque prodotte totali al 2025.

Impegno a traguardare una gestione efficiente, collettiva e sostenibile della risorsa idrica a livello di bacino idrografico.

OIL SPILL

-35% vs. 2020 barili sversati da oil spill 2021.

Finalizzazione installazione e-vmps sulla pipeline Clough Creek-Tebidaba (52 km) in Nigeria. Installazione di ulteriori sensori sulle linee Kwale- Akri (17 km) and Ogbainbiri - Tebidaba (32 km) per rimuovere il rumore di fondo e migliorare la funzionalità del sistema.

Implementazione di azioni di miglioramento per l'asset integrity di impianti upstream (tra cui la sostituzione di linee vetuste), downstream e retail.

Esplorazione di nuove tecnologie e strumenti atti ad incrementare le capacità di prevenzione, mitigazione e risposta agli eventi di oil spill.

RIFIUTI

+19% vs. 2020 rifiuti generati da attività produttive.

Sviluppo di nuove tecnologie per il recupero dei rifiuti e implementazione su scala industriale.

POLICY E ALTRI STRUMENTI NORMATIVI

Policy "La sostenibilità", "L'integrità nelle nostre operations", "Policy Eni sulla biodiversità e servizi ecosistemici", "Impegno di Eni a non svolgere attività di esplorazione e sviluppo nei Siti Naturali del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO"; Posizionamento Eni sull'acqua; Codice Etico di Eni.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Sistema di gestione integrato ambiente, salute e sicurezza: certificato ai sensi della Norma ISO 14001:2015 o EMAS per la gestione ambientale; Applicazione processo ESHIA (Environmental Social & Health Impact Assessment) in tutti i progetti; Tavoli tecnici per analisi e condivisione delle esperienze su specifiche tematiche ambientali ed energetiche; Programma di Sustainable Procurement (JUST), per coinvolgere tutta la filiera; Analisi di circolarità sito-specifiche; Analisi Legislativa Ambientale Internazionale; Gruppi di lavoro per la definizione del posizionamento strategico e degli obiettivi di Eni per la salvaguardia della risorsa idrica e della biodiversità; Sviluppo di una metodologia unica e integrata per l'analisi ambientale, la valutazione degli impatti/rischi per l'ambiente e l'organizzazione, anche di tipo 231, applicabile in Italia e all'estero; Applicazione Environmental Golden Rules.

PER SAPERNE DI PIÙ

- eni.com
- [Eni for 2021 - Performance di sostenibilità \(pagg. 29-34\)](#)
- [Codice Etico](#)
- [GDP Water Security Questionnaire 2021](#)
- [Impegno di Eni a non svolgere attività di esplorazione e sviluppo nei Siti Naturali del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO](#)
- [Policy Eni sulla biodiversità e servizi ecosistemici](#)



LA CULTURA AMBIENTALE

La tutela dell'ambiente, basata su criteri di precauzione, protezione, informazione e partecipazione, è una componente imprescindibile del modo di operare Eni. Particolare attenzione è rivolta all'uso efficiente delle risorse naturali, come l'acqua, alla riduzione di oil spill, alla gestione dei rifiuti, alla tutela delle aree protette e rilevanti per la biodiversità e ai servizi ecosistemici. Per Eni, la cultura ambientale è una leva importante e per questo anche nel 2021 ha coinvolto le proprie persone attraverso diverse iniziative per sensibilizzare sia il personale interno che esterno (contrattisti) sulla corretta gestione degli aspetti ambientali, anche con una campagna di comunicazione interna dedicata. Eni ha rivolto la sua **campagna di sensibilizzazione** anche ai propri fornitori, le cui attività devono riflettere i valori, l'impegno e gli standard Eni. In particolare, nel 2021, circa 2.000 persone hanno partecipato al percorso formativo "Insieme per l'ambiente", e circa 300 persone sono state aggiornate sul tema dei rischi per l'ambiente; è stata inoltre presentata, via webinar in Italia e all'estero, la nuova metodologia Eni di valutazione dei rischi integrata e comune a tutta l'azienda. Inoltre,

sempre nel 2021 sono state sviluppate ed emesse le **Environmental Golden Rules**, per la promozione di comportamenti virtuosi dei dipendenti e dei fornitori, ed è partita la campagna per la loro promozione verso tutte le persone che lavorano in Eni e verso i fornitori. Tale percorso di diffusione della cultura ambientale si è tradotto nella sottoscrizione, nel corso dell'anno, di **15 Patti per l'ambiente e la sicurezza**, e nel coinvolgimento di diversi fornitori che si sono impegnati a realizzare azioni di miglioramento tangibili e misurabili con l'Indice di Prestazione della Sicurezza e Ambiente.

UTILIZZO EFFICIENTE DELL'ACQUA

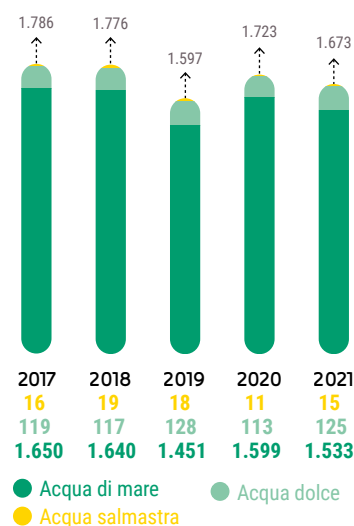
In un'ottica di gestione sostenibile della risorsa idrica, anche nel 2021 sono state implementate presso i siti Eni iniziative volte alla riduzione dei prelievi di acqua dolce e alla sua sostituzione, negli usi sia civili che industriali, con acqua proveniente da fonti secondarie quali ad esempio acque meteoriche, acque di falda bonificata o acqua reflua trattata. Oltre a ciò, prosegue nel settore Upstream lo sviluppo di progetti volti sia alla reiniezione delle acque di produzione che al loro

trattamento e riutilizzo per scopi industriali, con l'obiettivo di ridurre gli impatti per le comunità e gli ecosistemi locali, soprattutto nelle aree a stress idrico. In particolare, sono stati installati o potenziati impianti di dissalazione in Egitto e sono in corso progetti per la reiniezione e valorizzazione a scopo IOR⁶ delle acque di produzione in Egitto e Angola. Inoltre, è stato concluso uno studio di resilienza idrica del polo industriale di Ravenna, area classificata a stress idrico, per l'ottimizzazione del ciclo idrico industriale. Eni monitora costantemente il rischio idrico, specialmente nelle aree a stress in cui opera, al fine di mitigarlo attraverso azioni di risparmio, riuso e circolarità della risorsa idrica per conseguire un incremento dell'efficienza e della resilienza idrica dei siti, anche coinvolgendo i fornitori durante il processo di qualifica. A seguito dell'adesione al CEO Water Mandate nel 2019, in tutti i siti Upstream è stata mappata la risorsa idrica utilizzata e sono state individuate azioni di ottimizzazione del suo impiego. Infine, in accordo con i propri principi di trasparenza, anche nel 2021 Eni ha dato riposta pubblica al questionario CDP Water Security, confermando il punteggio A- ottenuto l'anno precedente.

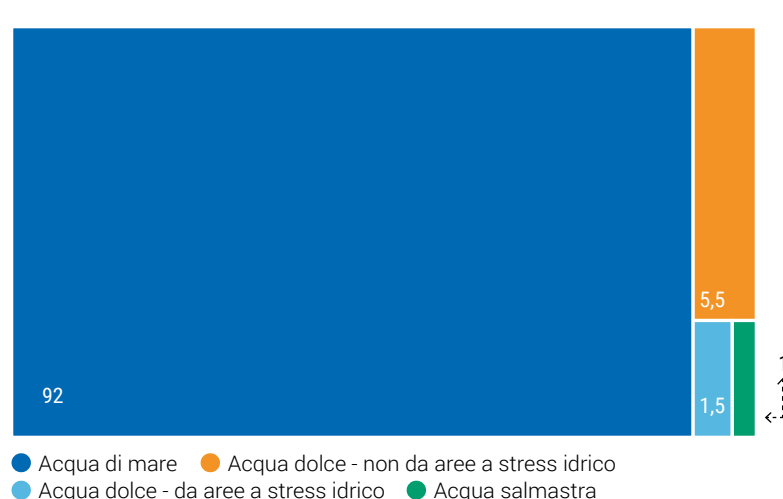
91%

Quota di acqua dolce riutilizzata, stabile vs. 2020

PRELIEVI IDRICI TOTALI (mln m³)



PRELIEVI IDRICI PER FONTI (%)



6 Improved Oil Recovery, metodo di recupero secondario di idrocarburi applicato per stimolare il processo di estrazione degli idrocarburi non recuperabili mediante meccanismo convenzionale.



FOCUS ON

LA RIDUZIONE DEI PRELIEVI DA ACQUA DOLCE DA TERZI IN EGITTO, NEL SITO DI ABU MADI - MEDITERRANEAN FIELD

Durante il 2021 è stato condotto un accurato lavoro di **sistemazione del water network volto a ridurre le perdite di acqua nel sistema**. Il revamping del network, che ha compreso la sostituzione delle linee ed i relativi test, aveva come scopo finale la diminuzione dei prelievi di acqua dolce fornita da terzi. L'impatto dell'intervento, in termini di risparmio idrico, è già visibile dopo pochi mesi dalla conclusione dei lavori civili, terminati a giugno 2021: una riduzione dei prelievi di acqua dolce stimata in circa 190 m³/giorno a fine 2021 vs 2019. Durante i mesi di aprile, maggio e giugno 2021 è stata eseguita la **perforazione di due pozzi litoranei per ridurre i prelievi di acqua dolce fornita da terzi** e per soddisfare le esigenze del sito operativo. La fase di completamento e test è terminata a dicembre 2021 e l'acqua, caratterizzata da una bassa salinità, prelevata da questi pozzi è risultata compatibile con l'utilizzo per il sistema fire fighting. Entrambi i pozzi sono pertanto stati collegati al network per alimentare il sistema anti-incendio, permettendo così un risparmio nei prelievi di acqua fresh a partire dai primi giorni di gennaio 2022 stimato in circa 2.000 m³/mese.



Sistemazione del water network in Egitto.

Adesione nel 2020 ai 4 principi del "Together with Nature" attraverso l'applicazione di soluzioni basate sulla natura

BIODIVERSITÀ

La gestione della biodiversità e dei servizi ecosistemici (BES) è una componente chiave delle strategie ambientali e delle pratiche operative di Eni, anche in considerazione dei molteplici contesti ambientali delle attività di business, caratterizzati da diverse sensibilità ecologiche e differenti regimi normativi. Come declinato nella Policy BES, Eni assicura che le interrelazioni fra gli aspetti ambientali come biodiversità, servizi ecosistemici, cambiamento climatico, gestione delle risorse idriche e le questioni sociali di sviluppo sostenibile delle comunità locali, siano identificate e gestite correttamente. Eni, in collaborazione con partner scientifici internazionali (come ad esempio Fauna and Flora International, UN Environment World Conservation Monitoring Centre e Wildlife Conservation Society), valuta i rischi derivanti dalla complessità di ciascun progetto, dal valore dell'ambiente naturale e del contesto sociale locale. Attraverso l'applicazione della Gerarchia di Mitigazione, prioritizza

le misure di mitigazione preventive, monitorandone l'efficacia e adattando l'approccio gestionale in base ai risultati osservati, con l'obiettivo di evitare la perdita netta di biodiversità. La consultazione e la collaborazione con le comunità, le popolazioni indigene e gli altri stakeholder locali è un processo inclusivo e trasparente che avviene sin dalle fasi iniziali di un progetto e continua per tutto il ciclo di vita ed aiuta a comprendere le loro aspettative e preoccupazioni, a determinare come i servizi ecosistemici e biodiversità vengono utilizzati e a identificare opzioni gestionali che includano anche le loro esigenze. Dal 2019 Eni si è impegnata a non svolgere attività di esplorazione e sviluppo nei Siti Naturali presenti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO (alla data del 31 maggio 2019). Tale impegno conferma la policy che Eni esegue da tempo e ribadisce sia il proprio approccio alla conservazione dell'ambiente naturale in ogni area ad elevato valore di biodiversità sia la promozione di buone pratiche

gestionali nelle joint venture dove Eni non è operatore. Nel 2020 Eni ha aderito ai principi del "Together with Nature", impegnandosi, oltre a riconoscere lo stretto legame tra cambiamento climatico e perdita di biodiversità, a ridurre al minimo i rischi e massimizzare gli sforzi per la protezione e la conservazione degli ecosistemi esistenti, attraverso l'applicazione di soluzioni basate sulla natura (Nature-based Solutions), fondate su rigorosi principi ecologici. Nel 2021, al fine di identificare dove le attività di Eni ricadono, anche solo parzialmente, all'interno di aree protette o di siti prioritari per la conservazione della biodiversità, Eni ha aggiornato la valutazione dell'esposizione al rischio biodiversità delle concessioni in sviluppo o sfruttamento del settore upstream e dei siti operativi delle altre linee di business, estendendo l'analisi per la prima volta anche agli impianti del settore delle rinnovabili, alle nuove acquisizioni di impianti di biometano di EniBioCH4in e ai siti Sergaz del settore Global Gas & LNG (oltre ai siti di R&M, Versalis, EniPower).



ECONOMIA CIRCOLARE

Eni ha progressivamente adottato un modello di business che le ha consentito di applicare i principi circolari alle filiere esistenti e dare valore a nuove filiere e prodotti sostenibili. I principi circolari sono internalizzati in tutti i processi di Eni: nell'upstream, con il riutilizzo delle piattaforme off-shore; negli approvvigionamenti, con "Open Es", la piattaforma digitale incentrata sulla circolarità delle filiere industriali; nel downstream, mediante la produzione di biocarburanti e, nei prossimi anni, di biometano ottenuti dalla valorizzazione di scarti, residui/rifiuti oltre che da oli vegetali da coltivazioni sostenibili,

e nuove tecnologie per la valorizzazione di rifiuti (es. FORSU); nei suoi business come Versalis, con i suoi prodotti da riciclo (es. Versalis Revive® e Balance™), e il progetto Hoop®; come EniRewind nel recupero dei suoli, interventi di bonifica e nel Waste to Fuel. Eni supporta la crescita di imprese sostenibili sul territorio nazionale con la sua scuola d'impresa Joule, laboratorio di innovazione, e ricerca di nuove idee imprenditoriali. È con il contributo di Joule che a dicembre 2021 Eni, in collaborazione con Confindustria, ha organizzato "Eni Circular Bootcamp", un evento nell'ambito del tema circolare i presso la sede di Castel Gandolfo. A ciò si aggiun-

ga la creazione di partnership e accordi lungo tutta la supply chain. A livello internazionale, Eni è pioniera dell'applicazione del concetto di circolarità con la conversione nel 2014 della Raffineria di Venezia e nel 2019 della Raffineria di Gela in bioraffinerie che hanno consentito di riutilizzare e valorizzare asset, ridurre l'impatto ambientale e salvaguardare posti di lavoro. L'obiettivo di Eni oggi è diventare sempre più circolare nei processi, nei prodotti, nella creazione di nuove opportunità di impatto positivo sull'ambiente passando per una trasformazione culturale che interessa ogni persona, sia dipendente Eni che non, abitante di questo pianeta.

Per approfondire la strategia di Eni sull'economia circolare [➔ eni.com](#) [➔ Eni Joule](#)

FOCUS ON

IL RICICLO DEI POLIMERI

Eni, tramite la società chimica Versalis, è fortemente attiva nello sviluppo di tecnologie di riciclo meccanico avanzato, fisico e chimico. Versalis si avvale della ricerca e innovazione interna e della collaborazione con associazioni, consorzi o altri partner tecnologici e di filiera. Un esempio di plastiche con contenuto di riciclato sempre più performanti e a loro volta riciclabili, è la gamma Versalis Revive® contenente fino al 75% di materiale riciclato da post consumo; nel 2021, un nuovo grado Versalis Revive® PS è stato usato per la prima volta per realizzare lo strato interno di un vassoio in polistirene per alimenti. Versalis ha acquisito in esclusiva la tecnologia e gli impianti di Ecoplastic⁷, per ampliare la sua offerta di prodotti sostenibili. È stato siglato un accordo con AGR⁸ per sviluppare nuovi prodotti e applicazioni con gomma riciclata da pneumatici a fine vita. Versalis è attiva nello sviluppo di tecnologie per il riciclo chimico delle plastiche: in particolare, ha avviato il progetto Hoop® tramite un accordo di sviluppo congiunto con la società Servizi di Ricerche e Sviluppo (S.R.S.), proprietaria di una tecnologia di pirolisi⁹. Tale tecnologia verrà sviluppata per trasformare i rifiuti in plastica mista, ad oggi non riciclabili meccanicamente, in materia prima per realizzare nuove plastiche e gomme dotate delle stesse caratteristiche dei prodotti vergini, utilizzabili in applicazioni di alto valore, ad esempio a contatto con gli alimenti e il pharma.

LA PLASTICA MONOUSO

Il packaging è uno dei principali mercati applicativi delle plastiche. Gli imballaggi tuttavia, quando progettati per un utilizzo singolo, possono generare velocemente rifiuti che, se non opportunamente gestiti e trattati, rischiano di essere dispersi nell'ambiente. A tal proposito, Versalis, già nel 2020, ha aderito alla Circular Plastics Alliance (CPA) sottoscrivendo impegni volontari anche relativi agli imballi monouso per contribuire all'ambizioso obiettivo europeo di utilizzare 10 Mt di plastica riciclata in nuovi prodotti entro il 2025. Versalis si è anche impegnata, entro tale anno, ad utilizzare il 50% del packaging in polietilene contenente fino al 50% di materiale riciclato e ulteriormente riciclabile e/o riutilizzabile. Versalis contribuisce alla riprogettazione del packaging anche con il prodotto della gamma a marchio Clearflex® che, con il suo spessore ridotto, consente un risparmio di materia a parità di prestazioni. In alcuni casi il monouso è essenziale per il rispetto di criteri di igiene e sicurezza, si pensi ad esempio alla pandemia, o anche all'utilizzo di bicchieri monouso presso i distributori automatici. A tal proposito, Versalis ed Eni hanno adottato un esempio virtuoso di recupero e ottimizzazione dei flussi per il recupero di bicchieri e palette in polistirene con RiVending, un'iniziativa italiana di Corepla, Confida e Unionplast, istituita presso le sedi direzionali di San Donato Milanese. Questi oggetti possono essere riciclati meccanicamente in nuovo materiale per isolamento termico per gli edifici. Oltre a ciò, RiVending si configura come un'iniziativa di coinvolgimento di tutto il personale per incoraggiare comportamenti virtuosi quotidiani.

[➔ Per saperne di più: versalis.eni.com](#) [➔ eni.com](#)

7 Società del gruppo De Berg specializzato nella filiera del recupero, riciclo e trasformazione dei polimeri stirenici (plastica polistirene).

8 Società italiana di Ricerca e Sviluppo, proprietaria di una tecnologia per la devulcanizzazione di elastomeri post consumo, ovvero una tecnologia per il trattamento e recupero di gomma post consumo.

9 Processo di decomposizione chimica di una sostanza.



-35%

vs. 2020 barili sversati
da oil spill 2021

GESTIONE DEGLI OIL SPILL

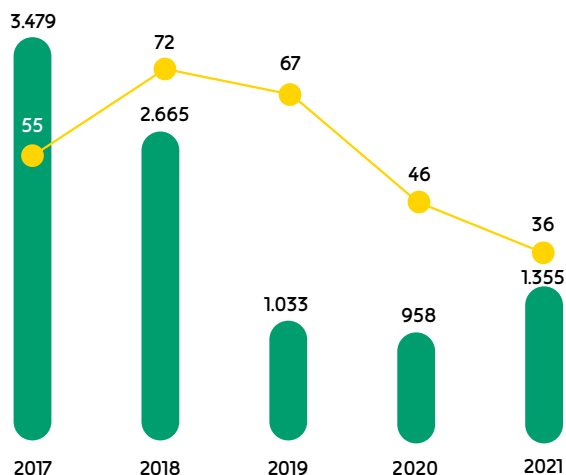
In merito ai rischi connessi agli oil spill operativi e da effrazione, è continuata l'attenzione di Eni su ogni aspetto della gestione dell'emergenza. In particolare, nell'ambito della prevenzione è stata completata la progettazione ed in seguito avviata l'installazione della tecnologia e-vpms^{®10} sulla linea crude oil dalla stazione di pompaggio di Genova Pegli alla Raffineria di Sannazzaro. Inoltre, sono stati sviluppati studi di fattibilità per il monitoraggio delle linee di trasferimento dei terminali portuali di Venezia e Ortona con depositi di stoccaggio downstream. Nell'ambito della preparazione all'emergenza, è stato avviato lo sviluppo di una metodologia di valutazione (per la successiva mitigazione) dei rischi innescati a seguito di eventi naturali, quali frane, alluvioni ed eventi sismici con lo scopo di identificare eventuali tratte più esposte e prioritizzare gli eventuali interventi di difesa. Relativamente alle sperimentazioni di varie tecnologie, Eni ha proseguito la sua attività

raggiungendo nuovi obiettivi in vari progetti: (i) si è conclusa la fase di sperimentazione in laboratorio del progetto "Myco Remediation"¹¹ e, a fine 2021, è stata avviata un'attività pilota in campo presso un sito dell'Asia Centrale; (ii) sono state validate, tramite confronto con i dati derivati da test di campo, delle mappe di sensibilità e sono state avviate attività per verificare il grado di affidabilità delle immagini satellitari ad alta definizione per il monitoraggio ambientale dei suoli (progetto Ecosesam¹²); (iii) sono stati sviluppati studi di fattibilità, sia in ambito onshore che offshore, per il monitoraggio con tecnologia e-vpms (progetti Carbon Capture and Storage-CCS). Inoltre, a presidio dell'integrità degli asset al fine di prevenire e contenere i potenziali impatti sulle matrici ambientali (tecnologie Tanks Integrity & Soil Contamination Monitoring) sono anche state avviate le seguenti attività in campo: (i) a seguito di test effettuati alla rete di tubazioni nel deposito di Rho, applicazione operativa

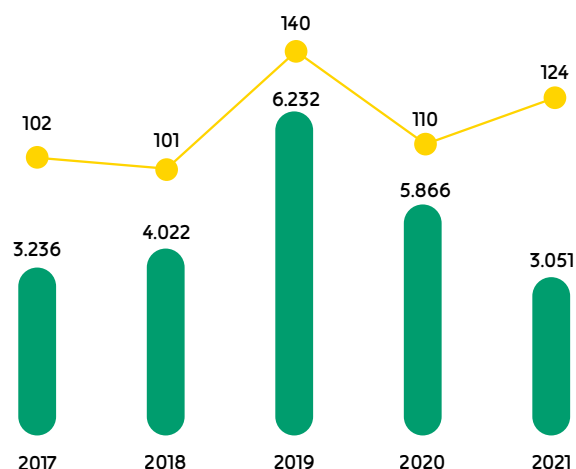
della tecnologia Eni Vibracoustic Pipeline Monitoring System sulla tubazione di trasferimento da Rho a Malpensa volta a identificare possibili assottigliamenti delle tubazioni; (ii) test con tecnologia Acoustic Emission (e-siam) per il monitoraggio di corrosione e perdite presso i depositi di stoccaggio prodotti/diesel/acqua a Rho, Volpiano e Voltaggio; (iii) test con tecnologia RADAR per il monitoraggio da remoto di vibrazioni e spostamento di alcuni serbatoi presso i siti di Rho e Volpiano.

I barili sversati a seguito di oil spill operativi sono aumentati del 41% rispetto al 2020 a causa di uno sversamento di quasi 900 barili presso la Raffineria di Gela, dovuto ad un errore durante le operazioni di trasferimento olio da serbatoi a nave, con un tasso di recupero pari al 51%. Per quanto riguarda gli oil spill da sabotaggio, nel 2021 si è registrato un aumento degli eventi (+13% rispetto al 2020), ma quasi un dimezzamento dei barili sversati (-48% rispetto all'anno precedente).

OIL SPILL OPERATIVI*



OIL SPILL DA SABOTAGGIO (INCLUSI I FURTI)*



● Volume — Numero

* I dati relativi agli spill (> 1 barile) sia in termini di numeri che di volumi sversati sono soggetti ad aggiornamenti negli anni a causa di possibili chiusure di alcune investigazioni in momenti successivi alla pubblicazione del documento.

10 e-VPMS[®] è una tecnologia di rilevazione delle variazioni vibro-acustiche nella struttura delle pipeline e nel fluido trasportato dalle stesse, finalizzato ad individuare potenziali spill in corso.

11 Rimozione degli idrocarburi tramite azione combinata di funghi e batteri.

12 Sviluppo di mappe di sensibilità attraverso immagini satellitari dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA), utili anche per contribuire alla pianificazione di una risposta adeguata ad eventi di oil spill.



FOCUS ON

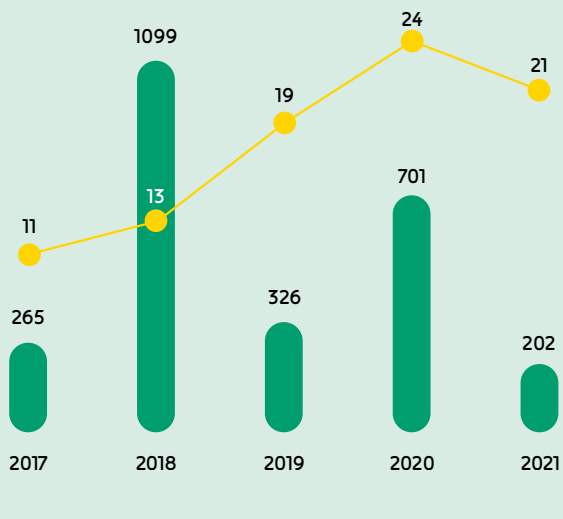
OIL SPILL IN NIGERIA

Negli ultimi anni le strutture Eni in Nigeria (pozzi, linee di flusso e condutture che coprono circa 3.000 km) sono state bersaglio di attività illegali con conseguenti perdite significative; ciò nonostante, Eni ha sviluppato una strategia per prevenire e contenere tali eventi e i loro potenziali impatti. In particolare, la strategia di Eni è principalmente basata sull'identificazione tempestiva di perdite, danni o attività efferative nei pressi o sulle pipeline al fine di intervenire prontamente per ridurre o risolvere gli spills mediante, ad esempio, l'installazione della tecnologia e-vpms®. Inoltre, Eni ha implementato anche altre iniziative al fine di prevenire e gestire perdite da tubi come ad esempio (i) l'incremento della sorveglianza in aree particolarmente soggette a sabotaggi, (ii) l'obiettivo di completare l'installazione della tecnologia e-vpms® anche sulla pipeline Clough Creek-Tebidaba (52 km) nel corso del 2022, con un leggero ritardo rispetto a quanto inizialmente pianificato a causa della pandemia, e (iii) l'incremento delle attività di manutenzione tecnica volta all'intercettazione di malfunzionamenti o danni. Sia nel 2020 che nel 2021 si è registrata una riduzione di volumi sversati dovuti a sabotaggio (rispettivamente pari a -29% e -31%), probabilmente sia grazie all'attenuarsi delle tensioni sociali che avevano caratterizzato il periodo post-elettorale nel 2019 sia in virtù dell'incremento delle attività di sorveglianza. Inoltre, nel 2021 la migliore accessibilità delle aree di sversamento ha consentito una maggiore rapidità ed efficacia delle azioni di risposta. Relativamente agli oil spill operativi, nel 2021 i dati mostrano una notevole riduzione dei barili sversati rispetto agli anni precedenti (-71%), questo grazie alle iniziative messe in atto da Eni per prevenire gli eventi, tra cui una progressiva sostituzione delle sezioni delle pipeline più danneggiate. Per quanto riguarda l'incremento dei barili da spill operativi registrato nel 2020, i dati risentono di uno sversamento operativo di 300 barili, quasi tutti recuperati, causato da un malfunzionamento durante il trasferimento del greggio presso il terminale di Brass. Parallelamente, nel 2021 sono stati recuperati l'83% degli sversamenti da oil spill da sabotaggio e il 63% di quelli operativi, sostanzialmente in linea con i volumi recuperati nel 2020.

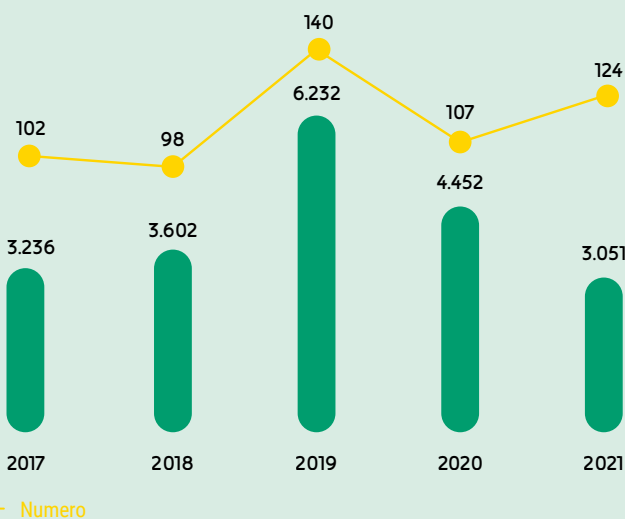


La presenza di Eni in Nigeria risale al 1962 quando fu costituita la Nigerian Agip Oil Co. Ltd (NAOC).

OIL SPILL OPERATIVI*



OIL SPILL DA SABOTAGGIO (INCLUSI I FURTI)*



* I dati relativi agli spill (> 1 barile) sia in termini di numeri che di volumi sversati sono soggetti ad aggiornamenti negli anni a causa di possibili chiusure di alcune investigazioni in momenti successivi alla pubblicazione del documento.



Diritti umani



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

Il rispetto dei diritti umani è parte integrante della cultura di Eni, si fonda sulla dignità di ogni essere umano e sulla responsabilità delle imprese di contribuire al benessere degli individui e delle comunità locali. Questo approccio, prerequisito per una transizione energetica equa, è radicato nel modello di business di Eni ed è guidato dal Top Management, che lo diffonde nella cultura dell'azienda. L'impegno inizia dalle relazioni con i collaboratori e si estende a quelle con le comunità locali, i governi, i fornitori e partner commerciali, nonché alle attività di security e ai diritti dei lavoratori. Tale impegno è inoltre confermato dall'adesione ai 10 principi del Global Compact e dal riconoscimento di Eni tra le aziende Lead dell'iniziativa.

| GUIDO BRUSCO - DIRETTORE GENERALE NATURAL RESOURCES |



**PROGRESSI
2021**



**TARGET DI BREVE
TERMINE (2022)**



**TARGET DI MEDIO
TERMINE (2023-2025)**



**TARGET DI LUNGO
TERMINE (2030 E OLTRE)**

MODELLO DI GESTIONE DIRITTI UMANI

Condotti approfondimenti specifici (es. HRIA e HRRR e misure puntuali) sul 100% dei progetti considerati a maggior rischio; Applicazione del modello risk-based alle attività di decommissioning.

Mantenere il 100% di approfondimenti condotti sui progetti considerati a maggior rischio; Estensione ad altre unità di business; diffusione e aggiornamento dei nuovi modelli di due diligence.

Estensione del modello alle diverse aree di business; verifica periodica dell'impianto generale.

Modello a regime in tutte le unità di business di Eni.

REMUNERAZIONE DEL MANAGEMENT LEGATA AI DIRITTI UMANI

Assegnati obiettivi a tutti i manager a riparto dell'AD.

Prosecuzione nella capillare assegnazione di specifici MBO sui diritti umani al management di Eni a tutti i livelli e alle società controllate.

FORMAZIONE

23.893 ore di formazione erogate nell'anno sui DU.

Completamento del programma triennale di formazione su business e DU.

Prosecuzione della campagna di formazione sui diritti umani relativa ai 4 moduli specialistici. Aggiornamento dei moduli formativi.

POLICY E ALTRI STRUMENTI NORMATIVI

Codice Etico di Eni; Dichiarazione Eni sul rispetto dei diritti umani; Codice di condotta fornitori; Policy "La sostenibilità", "Le nostre persone", "I nostri partner della catena del valore"; "Alaska Indigenous Peoples Policy"; "Segnalazioni, anche anonime, ricevute da Eni SpA e da società controllate in Italia e all'estero".

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Processo di gestione dei diritti umani regolato da uno strumento normativo interno allineato agli UNGPs; Attività inter-funzionali su Business e diritti umani per allineare ulteriormente i processi ai principali standard e best practice internazionali; Analisi degli impatti sui diritti umani (Human Rights Impact Assessment e Human Rights Risk Analysis) con un modello di prioritizzazione risk-based dei progetti industriali; Sistema di gestione della security finalizzato a garantire il rispetto dei diritti umani in tutti i Paesi; Processo di gestione delle segnalazioni (whistleblowing); Piano triennale di formazione e-learning sulle principali aree di interesse sui diritti umani; Piano triennale di formazione e-learning sulle principali aree di interesse sui diritti umani.

PER SAPERNE DI PIÙ

■ [Dichiarazione di Eni per il rispetto dei diritti umani](#)

■ [Eni for - Human rights](#)

■ [Posizione sui Conflict Minerals](#)

■ [Eni for 2021 - Performance di sostenibilità \(pagg. 35-36; 41\)](#)

■ [Slavery and human trafficking statement](#)

■ [Codice Etico](#)



GOVERNANCE SUI DIRITTI UMANI

L'approccio di Eni ai diritti umani è integrato nella sua Mission ed è accuratamente spiegato nella Dichiarazione di Eni sul rispetto dei diritti umani, approvata dal CdA nel dicembre 2018, che evidenzia le aree prioritarie di impegno e su cui Eni esercita un'approfondita due diligence, secondo un approccio sviluppato in coerenza con i Principi guida delle Nazioni Unite su impresa e diritti umani (UNGPs). Tale impegno è ribadito nel Codice Etico, rinnovato nel 2020, e supportato dagli impegni richiesti ai fornitori circa il rispetto dei diritti umani all'interno del

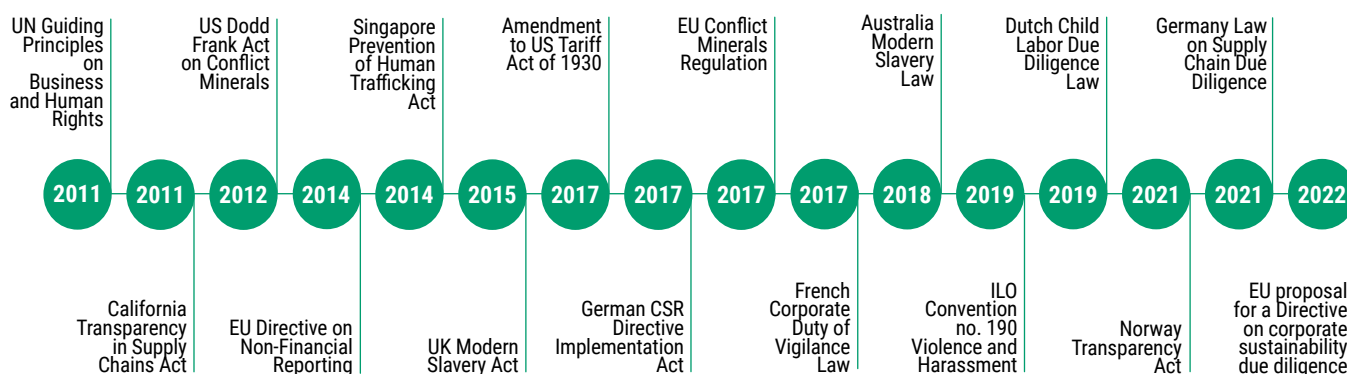
Codice di Condotta fornitori, anch'esso adottato nel 2020. La visione si basa sulla dignità di ogni essere umano e sulla responsabilità delle imprese di contribuire al benessere delle persone e delle comunità locali, oltre l'ottenimento di una licenza sociale per operare, in quanto parte dell'identità di Eni e del suo modo di fare impresa. Il percorso intrapreso negli ultimi anni nella diffusione e consolidamento della cultura del rispetto dei diritti umani, sulla base degli UNGPs, ha condotto al rafforzamento delle procedure di due diligence sui diritti umani, processo delineato in un apposito documento di normativa

interna adottato nel 2020. Il processo si basa su un approccio di responsabilità condivisa tra più funzioni per la gestione dei processi di maggior rilievo nella gestione dei rischi sui diritti umani: risorse umane, procurement, security e sostenibilità. Un altro passo importante del percorso Eni è rappresentato dall'approvazione unanime da parte dell'Assemblea plenaria della Voluntary Principles Initiative (VPI) dell'ingresso di Eni come "Engaged Corporate Participant". Una descrizione dettagliata dell'impegno e delle performance di Eni riguardo il rispetto dei diritti umani è contenuta in "Eni for Human Rights".

Nel 2018 è stata pubblicata la Dichiarazione Eni sui diritti umani

Eni pubblica annualmente il report dedicato Eni for Human Rights

PRINCIPALI RIFERIMENTI INTERNAZIONALI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI



FOCUS ON

ZERO TOLERANCE POLICY CONTRO LA VIOLENZA E LE MOLESTIE SUL LAVORO

"L'emissione di una policy che ribadisce la nostra "Zero Tolerance" verso le molestie è solo un primo passo. Impegniamoci affinché ognuno di noi la applichi nel quotidiano e sia promotore attivo dei principi e dei valori in essa contenuti. Parliamone con colleghi e amici, perché la cultura del rispetto sia diffusa il più possibile, dentro e fuori dai luoghi di lavoro." Luca Franceschini - Compliance Integrata



In linea con il Codice Etico e con la nostra cultura aziendale, che promuove l'inclusione e il rispetto delle unicità, a dicembre 2021 è stata emanata la policy Eni contro la violenza e le molestie sul lavoro. La Zero Tolerance policy, in ottemperanza ai principi della convenzione di Ginevra dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, definisce un ampio perimetro delle tipologie di molestie che ci permette di identificare condotte e comportamenti illeciti da non assumere e da denunciare. Eni vuole assicurare sempre di più un ambiente di lavoro libero dalla violenza e dalle molestie di qualsiasi forma, dove tutti noi possiamo sentirci tutelati e liberi di esprimere noi stessi.



100%

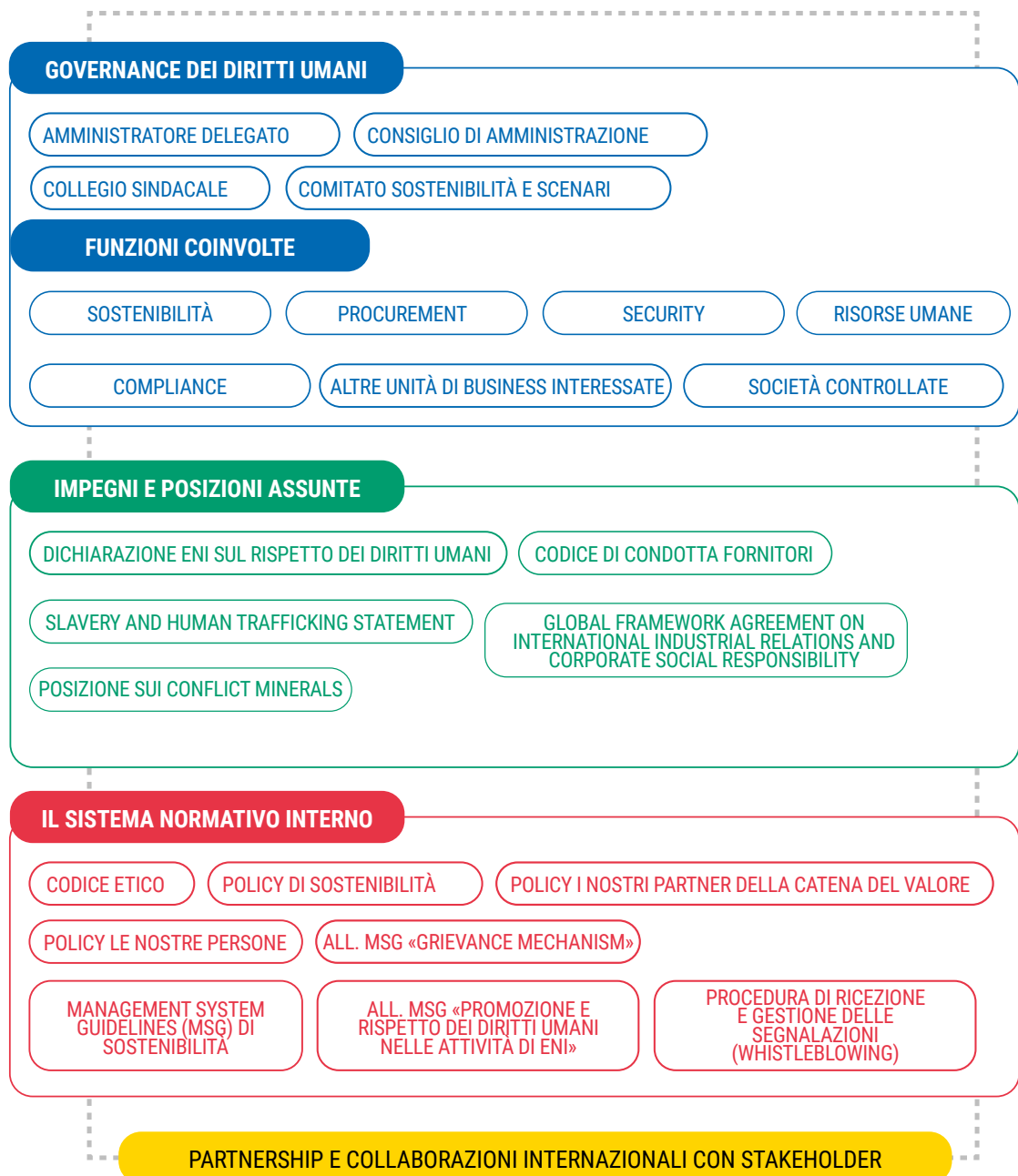
Primi riporti dell'AD cui è stato assegnato un obiettivo sui diritti umani

I diritti umani rientrano tra le materie su cui il Comitato Sostenibilità e Scenari (CSS) svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del CdA; nel 2021 il CSS ha approfondito le attività dell'anno tra cui l'implementazione del modello di due diligence diritti umani fondato sulle aree di intervento prioritarie riferite ai salient human rights issue di Eni e analizzato lo Slavery

and Human Trafficking Statement approvato dal CdA ad aprile 2021. Eni ha adottato una specifica procedura che fornisce il framework interno del modello di gestione dei diritti umani, con l'obiettivo di definirne i ruoli e le responsabilità. Tale procedura delinea il relativo processo di due diligence richiesto dagli UNGPs e definisce le principali linee di indirizzo nel-

la prevenzione delle violazioni dei diritti umani per tutte le funzioni aziendali. Nel 2021 è stato ulteriormente rafforzato il processo di attribuzione al management di incentivi collegati alle performance sui diritti umani, assegnando obiettivi specifici a tutti i primi riporti dell'AD e oltre 50 obiettivi agli altri livelli manageriali, anche a livello di società controllate.

GOVERNANCE E SISTEMA DI GESTIONE SUI DIRITTI UMANI DI ENI





ATTIVITÀ DI FORMAZIONE SUI DIRITTI UMANI

Nel 2021 è proseguita la formazione obbligatoria per i dirigenti e i quadri (Italia) e ruoli equiparabili (estero) sui 4 moduli specifici del corso diritti umani (i) nel posto di lavoro; (ii) nelle comunità che ospitano le attività di Eni; (iii) nei servizi di security; (iv) nelle relazioni commerciali (con fornitori, contrattisti e altri business partner). Oltre al corso specifico sui diritti umani, per tutti i dipendenti sono accessibili altri percorsi sui temi di sostenibilità e diritti umani, quali "Sostenibilità in tema di stakeholder, reporting e diritti umani", "Sostenibilità e integrazione con il business" e corsi sugli SDG. Il tasso di fruizione complessivo è stato del 94%, degli iscritti leggermente più alto rispetto a quello dell'anno scorso.

23.893

Ore di formazione
dedicate ai diritti umani

QUESTIONI SALIENTI

L'impegno di Eni, il modello di gestione e le attività condotte sui diritti umani si concentrano sui temi considerati più significativi per l'azienda – come richiesto anche dagli UNGPs – alla luce delle attività di business condotte e dei contesti in cui la Società opera. Il set di temi, denominati salient human rights issue, era stato identificato da un gruppo inter-funzionale su diritti umani e business nel 2017, con il supporto del Danish Institute for Human Rights, quale parte del lavoro più ampio di analisi dell'approccio Eni ai diritti umani. I salient human rights issue identificati da Eni sono 13, raggruppati in 4 categorie: (i) i diritti umani nel posto di lavoro; (ii) i diritti umani nelle relazioni commerciali (con fornitori, contrattisti e altri business partner); (iii) i diritti umani nelle attività di security; (iv) i diritti umani nelle comunità che ospitano le attività di Eni.

Dal 2018 Eni si è dotata di un modello risk-based basato su elementi di contesto (rischi specifici nei Paesi di operatività) e sulle

caratteristiche progettuali, al fine di classificare i progetti upstream in base al potenziale rischio diritti umani e individuare le opportune misure di gestione attraverso analisi specifiche. [Per saperne di più: si veda pag. 80](#)

Tale modello è stato poi esteso ad altre aree di business come la raffinazione tradizionale e bio, la commercializzazione di prodotti e servizi per la mobilità e la produzione di energia da fonti rinnovabili, senza modificare la lista di salient issue, e nel 2021 anche alle attività di decommissioning.

ACCESSO ALLE MISURE DI RIMEDIO

Eni è attivamente impegnata nel verificare e fornire, o cooperare per fornire, rimedi in caso di impatti negativi sui diritti umani che potrebbe aver causato o a cui ha contribuito, ed a compiere ogni sforzo per promuovere il raggiungimento dello stesso obiettivo nei casi in cui l'impatto sia direttamente collegato alle sue operazioni, prodotti o servizi. Due sono i canali che Eni ha adottato per presentare eventuali casi di violazione: il sistema di whistleblowing, il processo di gestione di segnalazioni, anche in forma anonima, utilizzabile da parte di dipendenti o terzi,

[per saperne di più vedi Eni for 2021 - Performance di sostenibilità \(pag. 38\)](#) e il grievance mechanism, canale dedicato ai reclami da parte delle comunità. Eni vieta, e si impegna a prevenire, ritorsioni nei confronti dei lavoratori e di altri stakeholder per aver sollevato preoccupazioni relative ai diritti umani, e non tollera né contribuisce a minacce, intimidazioni, ritorsioni o attacchi contro difensori dei diritti umani e stakeholder coinvolti in relazione alle proprie operazioni. Inoltre, Eni non impedisce in alcun modo l'accesso a meccanismi statali giudiziari o extragiudiziari e coopera in buona fede con tali meccanismi.

Dal 2018 Eni si è dotata di un modello risk-based per classificare i progetti upstream in base al potenziale rischio diritti umani e individuare le opportune misure di gestione

QUESTIONI SALIENTI PER ENI SUI DIRITTI UMANI

Diritti umani sul posto di lavoro

- Discriminazione e pari trattamento
- Condizioni di lavoro sicure e sane
- Libertà di associazione e contrattazione collettiva

[Pag. 72](#)

Diritti umani e security

- Uso eccessivo della forza da parte di forze di sicurezza pubbliche e private
- Sicurezza dei dipendenti in ambienti ad alto rischio

[Pag. 73](#)

Diritti umani nella catena di fornitura

- Schiavitù moderna
- Lavoratori migranti
- Libertà di associazione e contrattazione collettiva
- Condizioni di lavoro sicure e sane
- Condizioni di lavoro (salari e orario lavorativo)

[Pag. 78](#)

Diritti umani nelle comunità

- Diritti sulla terra
- Impatti ambientali che provocano conseguenze sui mezzi di sostentamento, salute, disponibilità risorse idriche
- Decommissioning

[Pag. 97](#)



DIRITTI UMANI SUL POSTO DI LAVORO



Rispettare i diritti delle persone che lavorano in Eni e per Eni è fondamentale per costruire relazioni reciprocamente soddisfacenti e durature. Eni è consapevole che in alcuni Paesi di operatività esistono rilevanti rischi di contesto legati alla violazione dei diritti umani e si è pertanto dotata di un articolato quadro di politiche, modelli di gestione, clausole contrattuali e programmi adottati dalle società controllate da Eni – in linea con gli impegni assunti dalla capogruppo nel Codice Etico e nella Dichiarazione Eni per il rispetto dei diritti umani. Tale framework consente di prevenire efficacemente questi

rischi nella gestione diretta della forza lavoro. Per un dettaglio dei programmi e delle iniziative per le persone si veda il capitolo “Ognuno di noi”. In tale ambito, nel 2020 è stato realizzato un modello di valutazione del presidio dei diritti umani sul posto di lavoro. Si tratta di un modello “risk-based” finalizzato a segmentare le società Eni in base a specifici parametri quantitativi e qualitativi che colgono le caratteristiche e i rischi specifici del Paese/contesto operativo e legati al processo di gestione delle risorse umane, tra cui il contrasto a ogni forma di discriminazione, la parità di genere, le condizioni di lavoro, la libertà di associazione e contrattazione collettiva. Questo

approccio identifica le eventuali aree di rischio, o di miglioramento, per le quali definire delle azioni specifiche da monitorare nel tempo. Nel corso del 2021 tale modello è stato esteso a tutte le società controllate del business upstream, ampliando la valutazione del presidio diritti umani sul posto di lavoro. Un ruolo centrale nella costruzione della relazione con i lavoratori e nella tutela dei loro diritti è rappresentato inoltre dal modello di relazioni industriali di Eni, basato su accordi che individuano le modalità di condivisione delle informazioni con le organizzazioni rappresentative dei lavoratori, definiti a livello nazionale e internazionale.

PRINCIPALI ACCORDI E INIZIATIVE IN AMBITO SINDACALE

APRILE
2021

Stante il perdurare della situazione pandemica legata alla diffusione del Sars Cov-2, le Relazioni Industriali sono state improntate a un costante dialogo con le organizzazioni sindacali attraverso l'organizzazione di Comitati-Covid, ai vari livelli dell'organizzazione aziendale, per l'implementazione di misure idonee alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e a garanzia della continuità operativa degli asset. Nella cornice del **Protocollo Insieme** – modello di relazioni Industriali a supporto di transizione energetica, Eni per sostenere la sua trasformazione in atto, ha sottoscritto in sede governativa il 1° aprile 2021 il **Contratto di Espansione** che, anche attraverso l'adozione di un piano di esodo anticipato, ha consentito e consentirà di favorire il ricambio generazionale compatibilmente con il percorso di transizione energetica, anche con la realizzazione di un programma di formazione e riqualificazione professionale per consentire l'adeguamento delle competenze e lo sviluppo di tutto il capitale umano.

OTTOBRE
2021

In linea con le trasformazioni digitali in atto che includono anche le diverse modalità di svolgimento della prestazione lavorativa e in coerenza con l'evoluzione tecnologica e culturale indotta anche dalla pandemia, in data 28 ottobre 2021, è stato sottoscritto il nuovo **Accordo sullo Smart Working**. [Per saperne di più: pag. 50](#)

DICEMBRE
2021

A livello internazionale il modello delle relazioni industriali è proseguito con l'aggiornamento costante della situazione pandemica nei vari Paesi di presenza e delle principali evoluzioni dei business. Inoltre, il 3 dicembre 2021, presso la storica sede Eni di Castel Gandolfo si sono svolti gli incontri di relazioni industriali internazionali e precisamente il 24° incontro del CAE dei dipendenti Eni, l'Osservatorio Europeo per la Salute, la Sicurezza e l'Ambiente e l'incontro annuale previsto dall'Accordo Quadro Globale sulle Relazioni Industriali a livello Internazionale e sulla Responsabilità Sociale dell'Impresa. Al centro del dibattito, in un'ottica di lavoro finalizzato all'elaborazione congiunta di risposte ai grandi temi di Sostenibilità, Decarbonizzazione, Salute e Sicurezza dei lavoratori, si è posto il tema della Diversità & Inclusione, in particolare il tema della valorizzazione delle diversità, quale elemento di arricchimento delle esperienze nel contesto sociale e lavorativo. Nel corso dell'incontro è stata inoltre firmato l'**Accordo per l'integrazione nel GFA - Accordo Quadro Globale sulle Relazioni Industriali** a livello Internazionale e sulla Responsabilità Sociale di Impresa - della Convenzione ILO n.190 e della Raccomandazione ILO n.206 sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro.



DIRITTI UMANI E SECURITY

Gli eventi di security possono interessare quasi l'intero spettro dei diritti umani, compresi i diritti economici, sociali e culturali e possono avere un impatto negativo o

positivo significativo sulla libertà di espressione e sulle opportunità di partecipare ai processi politici. Eni è pubblicamente impegnata a mantenere la sicurezza e la protezione delle proprie attività in un

quadro operativo che garantisca il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali e nel rispetto delle linee guida stabilite dai Voluntary Principles on Security & Human Rights.

98%

Contratti di security contenenti clausole sui diritti umani nel 2021

PRINCIPALI ATTIVITÀ E INIZIATIVE IMPLEMENTATE NEL CORSO DEL 2021

"SECURITY AND HUMAN RIGHTS RISK BASED MODEL": REVISIONE, AGGIORNAMENTO ED IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO

Il "Security and Human Rights Risk Based Model" è uno strumento elaborato nel 2020, finalizzato ad identificare, analizzare e prioritizzare il rischio di impatto negativo sui diritti umani nelle attività di security e a valutare, conseguentemente, il ricorso ad adeguate misure preventive o di rimedio. Nel 2021, è stata realizzata una revisione del modello con la suddivisione in due macro-componenti: contesto Paese e presenza di Eni nel Paese. L'implementazione del Modello, così elaborato, ha portato alla definizione del "Security & Human Rights Action Plan 2021", che ha previsto: (i) il campionamento dei contratti di vigilanza in essere nei primi 10 Paesi risultanti dal Risk Based Model, per verificare la presenza o meno di clausole sui diritti umani; (ii) la verifica dell'allocazione/utilizzo di beni e servizi di Security messi a disposizione delle Forze di Sicurezza, Pubblica e Privata, che operano nei primi 10 Paesi risultanti dal Modello; (iii) la realizzazione del workshop di formazione e informazione in materia di Security & Human Rights in Messico.

PROGRAMMA DI FORMAZIONE IN MATERIA DI SECURITY E DIRITTI UMANI

Il 25 novembre 2021 si è svolto in Messico il workshop formativo in materia di Security & Human Rights, con oltre 200 partecipanti, in presenza e da remoto, tra cui vertici delle Forze Armate (Forze Speciali dell'Esercito, Marina), della Polizia messicana e rappresentanti di altre società energetiche presenti nel Paese, personale delle società di sicurezza operanti presso i siti Eni, appartenenti alla società civile. L'iniziativa rientra nel progetto formativo avviato nel 2009 per promuovere le best practice aziendali che integrano i principi internazionali sanciti dalle Nazioni Unite nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e richiamati dalla Voluntary Principles Initiative e che ispirano la Dichiarazione di Eni sul rispetto dei diritti umani in tutti i Paesi in cui la Società opera. Ad oggi sono stati realizzati 20 corsi di formazione in 15 Paesi del mondo, per un totale di più di 1.300 Forze di Sicurezza formate sul tema Security & Human Rights negli ultimi 7 anni.

FOCUS ON

ENI E I VOLUNTARY PRINCIPLES ON SECURITY & HUMAN RIGHTS

CONTESTO: La Voluntary Principles Initiative (VPI) è un'iniziativa multistakeholder, nata nel 2000, dedicata al rispetto dei diritti umani nella gestione delle operazioni di Security che coinvolge governi, imprese e ONG. Eni gestisce le proprie operazioni di security nel rispetto dei principi internazionali previsti anche dai Voluntary Principles on Security & Human Rights promossi dalla VPI, a cui Eni è stata ammessa nel 2020 come "Engaged Corporate Participant". La VPI ha stabilito un set di principi per la promozione e la protezione dei diritti umani nelle attività di security, riunendo governi, imprese e ONG.

ATTIVITÀ ENI: In linea con il suo impegno, Eni ha progettato un insieme coerente di regole e strumenti per garantire che: (i) i termini contrattuali comprendano disposizioni sul rispetto dei diritti umani; (ii) i fornitori delle forze di sicurezza siano selezionati, tra gli altri, in base a criteri afferenti ai diritti umani; (iii) gli operatori e i supervisor della sicurezza ricevano formazione adeguata sul rispetto dei diritti umani; (iv) gli eventi considerati più a rischio siano gestiti conformemente agli standard internazionali. Tra le attività svolte da Eni nel 2021, si segnalano (i) la rappresentazione delle attività di Security e Human Rights di Eni durante l'evento "Verification Presentation", svoltosi a maggio 2021; (ii) la redazione dell'Annual Report, per la VPI, con la descrizione delle attività svolte nell'anno per dare attuazione ai Voluntary Principles; (iii) l'attuazione dell'Implementation Plan ed inoltre al Secretariat di Report di avanzamento delle relative attività.



Trasparenza, lotta alla corruzione e strategia fiscale



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

Eni ripudia ogni forma di corruzione che, oltre ad essere un fenomeno illegale, rappresenta un grande ostacolo allo sviluppo sostenibile, distorce la leale concorrenza e distrugge la reputazione delle aziende. Dai principi espressi nel nostro Codice Etico sino al singolo comportamento di ciascuna persona, ci impegniamo ad agire in maniera etica e a proteggere la trasparenza delle nostre operazioni, prevenendo e combattendo ogni forma di corruzione, anche attraverso l'applicazione del nostro Compliance Program Anticorruzione e del suo articolato sistema di regole e controlli.

| LUCA FRANCESCHINI - DIRECTOR COMPLIANCE INTEGRATA E SEGRETARIO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE |



**PROGRESSI
2021**



**TARGET DI BREVE
TERMINE (2022)**



**TARGET DI MEDIO
TERMINE (2023-2025)**



**TARGET DI LUNGO
TERMINE (2030 E OLTRE)**

COMPLIANCE PROGRAM ANTI-CORRUZIONE

Aggiornamento della MSG Anti-Corruzione;
Superamento con esito positivo dell'audit di sorveglianza previsto per il mantenimento della certificazione ISO 37001:2016 "Anti-bribery management systems".

Superamento dell'Audit di ricertificazione ISO 37001:2016 "Anti-bribery management systems".

Aggiornamento e miglioramento continuo del Compliance Program Anti-Corruzione; Mantenimento della certificazione ISO 37001:2016 "Anti-bribery management systems".

FORMAZIONE ANTICORRUZIONE

Realizzato il modulo in materia Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio del nuovo e-learning "Codice Etico, Anti-Corruzione e Responsabilità d'Impresa", rivolto a tutta la popolazione Eni in Italia e all'estero.

Erogazione del nuovo corso on-line "Codice Etico, Anti-Corruzione e Responsabilità d'Impresa".

Formazione di tutti i dipendenti Eni con il nuovo corso on-line "Codice Etico, Anti-Corruzione e Responsabilità d'Impresa".

POLICY E ALTRI STRUMENTI NORMATIVI

Management System Guideline "Anti-Corruzione"; "Segnalazioni, anche anonime, ricevute da Eni SpA e da società controllate in Italia e all'estero"; Policy "I nostri partner della catena del valore"; Linee Guida in Ambito Fiscale (Tax strategy); Posizione di Eni sulla trasparenza contrattuale; Codice Etico di Eni.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Modello 231; Compliance Program Anti-Corruzione di Eni SpA, certificato ai sensi della Norma ISO 37001:2016; Unità anti-corruzione e anti-riciclaggio collocata nella funzione "Compliance Integrata" alle dirette dipendenze dell'AD; Partecipazione di Eni alle attività Extractive Industries Transparency Initiative (EITI) a livello internazionale e locale; Modello di compliance Integrata.

PER SAPERNE DI PIÙ

Eni for 2021 - Performance di sostenibilità (pagg 37-38)

Codice Etico

Country-by-Country report

Relazione sui pagamenti ai Governi

[eiti.org](https://www.eiti.org)

MSG Anti-Corruzione



STRATEGIA FISCALE E TRASPARENZA

La strategia fiscale di Eni, approvata dal CdA, si fonda sui principi di trasparenza, onestà, correttezza e

buona fede previsti dal proprio Codice Etico e dalle "Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali" ed ha come primo obiettivo l'assolvimento puntuale e corretto delle obbliga-

zioni di imposta nei diversi Paesi di attività nella consapevolezza di contribuire in modo significativo al gettito fiscale degli Stati, sostenendo lo sviluppo economico e sociale locale.

TAX CONTROL FRAMEWORK

Eni ha disegnato e implementato un **Tax Control Framework** in tre fasi: (i) valutazione del rischio fiscale (Risk Assessment); (ii) individuazione e istituzione dei controlli a presidio dei rischi; (iii) verifica di efficacia dei controlli e relativi flussi informativi (Reporting). Nell'ambito delle attività di gestione del rischio fiscale e di contenzioso, Eni adotta la preventiva interlocuzione con le Autorità fiscali e il mantenimento di rapporti improntati alla trasparenza, al dialogo ed alla collaborazione partecipando, laddove opportuno, a progetti di cooperazione rafforzata (Co-operative Compliance).

EXTRACTIVE INDUSTRIES TRANSPARENCY INITIATIVE (EITI)

A testimonianza dell'impegno verso una migliore governance e trasparenza del settore estrattivo, fondamentale per favorire un uso responsabile delle risorse e prevenire fenomeni corruttivi, Eni aderisce all'**Extractive Industries Transparency Initiative (EITI)** dal 2005. In tale contesto, Eni partecipa attivamente sia a livello locale, attraverso i Multi Stakeholder Group nei Paesi aderenti, che nell'ambito delle iniziative del Board a livello internazionale.

COUNTRY-BY-COUNTRY REPORT

In conformità alla legge italiana n. 208/2015, Eni pubblica volontariamente, pur non essendoci obblighi normativi, il "**Country-by-Country Report**" previsto dalla Action 13 del progetto "Base erosion and profit shifting – BEPS", promosso dall'OCSE con la sponsorship del G-20, il cui obiettivo è fare dichiarare i profitti delle aziende multinazionali nelle giurisdizioni dove le attività economiche che li generano sono svolte, in misura proporzionale al valore generato. La pubblicazione di questo report è stata riconosciuta come best practice dalla stessa EITI.

POSIZIONE ENI SULLA TRASPARENZA CONTRATTUALE

Sempre in linea con il supporto ad EITI, Eni ha pubblicato una **posizione pubblica sulla trasparenza contrattuale** in cui incoraggia i Governi a conformarsi al nuovo standard sulla pubblicazione dei contratti ed esprime il proprio sostegno ai meccanismi e alle iniziative che saranno avviate dai Paesi per promuovere la trasparenza in questo ambito.

DIRETTIVA EUROPEA 2013/34 UE (ACCOUNTING DIRECTIVE)

Anticipando di due anni gli obblighi di rendicontazione in materia di trasparenza dei pagamenti agli stati nell'esercizio dell'attività estrattiva introdotti dalla **Direttiva Europea 2013/34 UE (Accounting Directive)**, Eni aveva iniziato nel 2015 a fornire disclosure su base volontaria di una serie di dati di sintesi dei flussi finanziari pagati agli Stati nei quali conduce attività di ricerca e produzione d'idrocarburi.

IL COMPLIANCE PROGRAM ANTI-CORRUZIONE DI ENI

In coerenza con il principio di "zero tolerance" espresso nel Codice Etico, Eni si è dotata di un sistema di regole e controlli e presidi organizzativi finalizzati alla prevenzione dei reati di corruzione e strumentali anche alla prevenzione del fenomeno del riciclaggio nel contesto delle

attività non finanziarie di Eni SpA e delle sue società controllate: il Compliance Program Anti-Corruzione. Tale programma, elaborato in coerenza con le vigenti disposizioni anti-corruzione e le Convenzioni Internazionali, incluse la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione, il Foreign Corrupt Practices Act e l'UK Bribery Act, si

connota per la sua dinamicità in base all'evoluzione delle normative nazionali e internazionali e delle best practice. A livello normativo interno il Compliance Program Anti-Corruzione è rappresentato dalla MSG Anti-Corruzione¹³ e da ulteriori strumenti di dettaglio per l'individuazione delle attività a rischio e degli strumenti di controllo che Eni

13 L'ultima versione della MSG Anti-Corruzione (che aggiorna e sostituisce la precedente versione del 2014) è stata (i) illustrata e sottoposta a parere preventivo del Comitato di Controllo e Rischi di Eni SpA e per informativa al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza di Eni SpA; (ii) approvata dal Consiglio di Amministrazione di Eni SpA in data 24 giugno 2021. La MSG Anti-Corruzione è stata pubblicata in data 19 luglio 2021 ed è disponibile sul sito www.eni.com



Il Compliance Program Anti-corruzione di Eni SpA è certificato ISO 37001:2016 "Anti-bribery management systems" dal 2017

SpA mette a disposizione del personale per prevenire e contrastare il rischio di corruzione e di riciclaggio. Le società controllate, in Italia e all'estero, adottano, mediante delibera del proprio CdA gli strumenti normativi anti-corruzione emessi da Eni SpA. Inoltre, le società e gli enti in cui detiene una partecipazione non di controllo sono incoraggiati a rispettare gli standard anti-corruzione di Eni, adottando e mantenendo un sistema di controllo interno in coerenza con i requisiti stabiliti dalle leggi in materia. L'attuazione del Compliance Program Anti-Corruzione è garantita, fin dal 2010, da una struttura organizzativa dedicata che fornisce assistenza specialistica in materia anti-corruzione e anti-riciclaggio in relazione alle attività di Eni SpA e delle sue società controllate, con particolare riferimento alla valutazione di affidabilità delle potenziali controparti a rischio ("due diligence"), alla gestione delle eventuali criticità emerse e all'elaborazione dei relativi presidi contrattuali. In particolare, vengono proposte, nell'ambito dei contratti con le controparti, specifiche clausole anti-corruzione e anti-riciclaggio che prevedono anche l'impegno a prendere visione e rispettare i principi contenuti nel corpo normativo di Eni. Gli Organi di controllo di Eni sono informati delle attività rilevanti nell'ambito

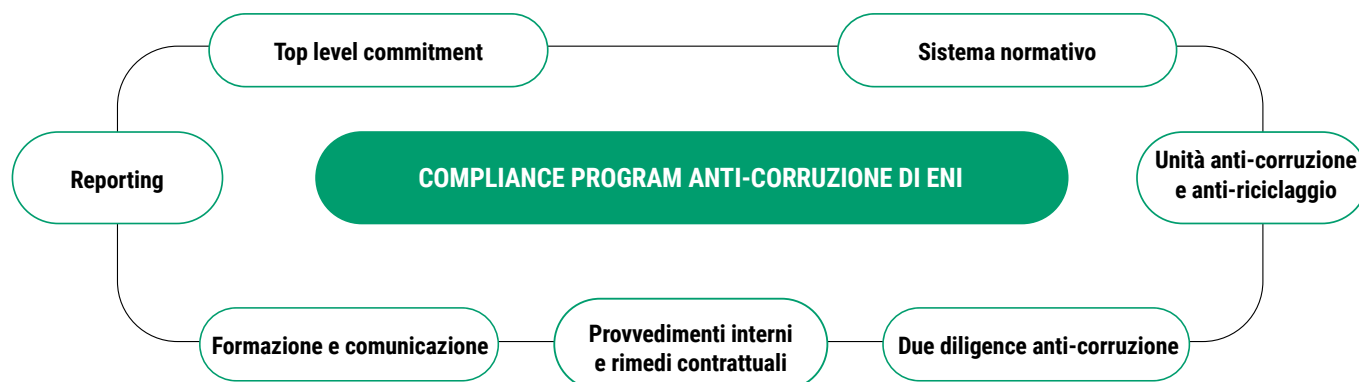
del Compliance Program Anti-Corruzione e della pianificazione per i periodi successivi, attraverso una relazione annuale e un aggiornamento semestrale.

COMPLIANCE RISK ASSESSMENT E MONITORING

Eni ha definito e attuato uno strutturato processo di Compliance risk assessment e monitoring per: (i) identificare i rischi di corruzione nell'ambito delle proprie attività e aggiornare i presidi di controllo previsti negli Strumenti Normativi; (ii) analizzare periodicamente l'andamento dei rischi identificati, attraverso specifici controlli. Tra le attività a rischio individuate rientrano ad esempio: (i) contratti con Terze Parti a Rischio corruzione e riciclaggio (quali business associate, partner di joint venture, broker, controparti nelle operazioni di gestione di beni immobili, operatori della rete commerciale, fornitori, acquirenti/cessionari di crediti etc.); (ii) operazioni di compravendita di partecipazioni societarie, aziende e rami d'azienda, diritti e titoli minerari ecc. e contratti di joint venture; (iii) iniziative non profit, progetti sociali e sponsorizzazioni; (iv) vendita di beni e servizi (quali contratti con clienti del processo commerciale), operazioni di trading e/o shipping; (v) selezione, assunzione e gestione delle risorse

umane; (vi) omaggi e ospitalità; (vii) rapporti con Soggetti Rilevanti. Annualmente vengono pianificati attività di Compliance risk assessment e interventi di Compliance Monitoring anti-corruzione secondo un approccio risk based. Nel corso del 2021 gli interventi di Compliance Risk Assessment anti-corruzione effettuati hanno riguardato l'ambito Anti-Corruzione nel suo complesso e l'attività a rischio "Operazioni di compravendita di partecipazioni societarie, aziende e rami d'azienda, diritti e titoli minerari ecc. e contratti di joint venture". Alla luce degli esiti di questi interventi sono stati confermati il livello di rischio dell'ambito corruzione e l'adeguatezza delle misure di mitigazione poste in essere, identificati nelle precedenti attività svolte, e sono stati definiti, inoltre, specifici adempimenti riguardanti l'attività a rischio valutata. Nel corso del 2021, gli interventi di Compliance Monitoring effettuati in ambito Anti-Corruzione hanno riguardato le attività a rischio: "Joint Venture" e "Business Associates" ("Canali di vendita", "Consulenti" e "Altri business Associates"). Gli esiti delle verifiche hanno evidenziato un trend del livello di rischio delle attività in linea con quello rilevato in sede di Compliance Risk Assessment e hanno confermato l'efficacia del modello di compliance adottato.

IL COMPLIANCE PROGRAM ANTI-CORRUZIONE DI ENI





FORMAZIONE ANTI-CORRUZIONE

Un altro pilastro del Compliance Program Anti-Corruzione è rappresentato dalle attività di formazione anti-corruzione, articolato nelle seguenti iniziative:

- corsi e-learning rivolti a tutta la popolazione aziendale;
- workshop generali, sessioni formative rivolte a risorse a medio/alto rischio corruzione;
- job specific training, sessioni formative realizzate generalmente insieme ai workshop generali e rivolte alle aree professionali a specifico rischio di corruzione.

Per ottimizzare l'individuazione dei destinatari di iniziative formative, è stata definita una metodologia per la segmentazione sistematica delle persone Eni sulla base del livello di rischio di corruzione in funzione di specifici driver di rischiosità come ad esempio Paese, qualifica, famiglia professionale. Sono inoltre proseguite le attività di informazione e aggiornamento periodico attraverso l'elaborazione di brevi

pillole informative di compliance, ivi inclusi eventuali temi anti-corruzione. A causa dell'emergenza, gli eventi formativi 2021 sono stati effettuati in modalità distance con la continuazione delle attività di informazione e aggiornamento periodico sui temi di compliance e anti-corruzione. Nell'ambito della formazione anti-corruzione per le proprie terze parti, Eni ha avviato un programma on-line, per i dipendenti della società GreenStream BV¹⁴ e per i business associate di Eni G&P France SA. L'esperienza di Eni in materia anti-corruzione matura anche attraverso la partecipazione a eventi e gruppi di lavoro internazionali, tra cui il Partnering Against Corruption Initiative, l'O&G ABC Compliance Attorney Group (gruppo di discussione sulle tematiche anticorruzione nel settore) e nell'ambito della Task Force Integrity & Compliance del B20 Italy.

GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

Eni, sin dal 2006, si è dotata di

una normativa interna, aggiornata nel corso del tempo e da ultimo nel 2020, allineata alle best practice nazionali e internazionali nonché alla normativa italiana in materia (L.179/2017), che disciplina il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni (cd. di whistleblowing) ricevute, anche in forma confidenziale o anonima, da Eni e dalle società controllate in Italia e all'estero. Tale normativa consente a dipendenti e soggetti terzi, di segnalare fatti afferenti al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi ed aventi ad oggetto comportamenti in violazione del Codice Etico, di leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità, normative interne, Modello 231 o Modelli di Compliance per le controllate estere, idonei ad arrecare danno o pregiudizio, anche solo d'immagine, ad Eni. Al riguardo sono stati istituiti canali informativi dedicati e facilmente accessibili, disponibili sul sito eni.com.

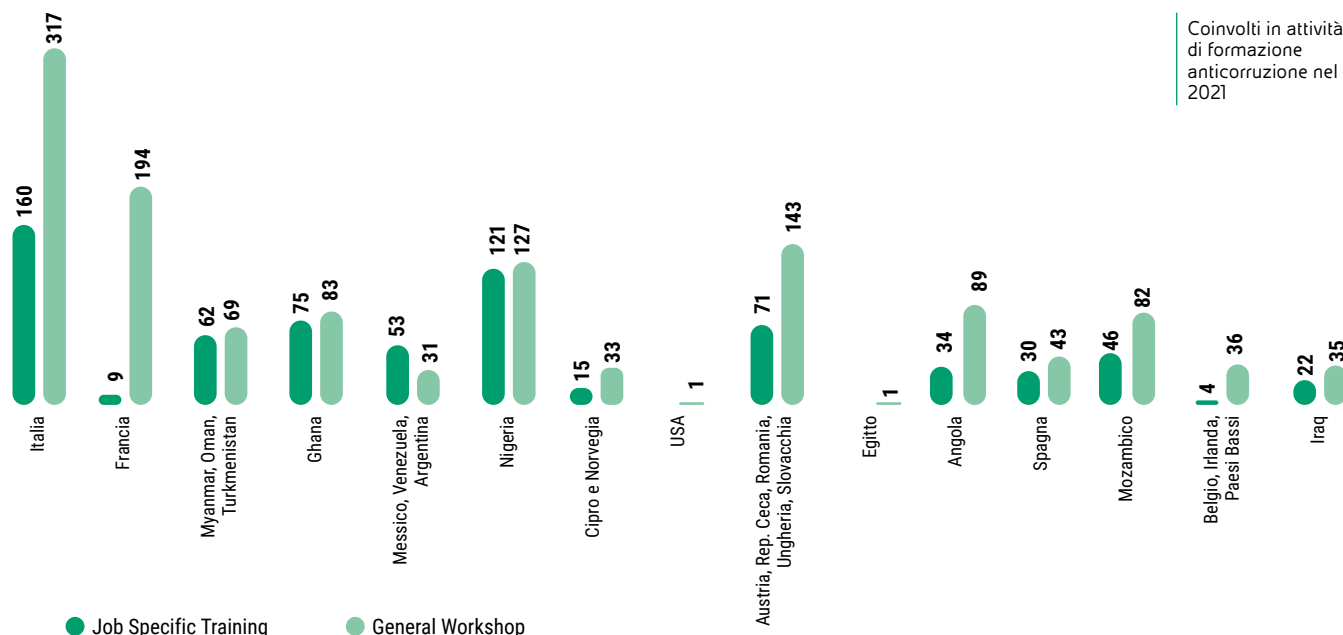
1.284

Partecipanti ai workshop generali

702

Partecipanti ai job specific training

PAESI IN CUI ENI HA ORGANIZZATO FORMAZIONE ANTICORRUZIONE NEL 2021 (numero di partecipanti)



26 Paesi

Coinvolti in attività di formazione anticorruzione nel 2021

14 Società detenuta al 50% da Eni North Africa BV e al 50% dalla National Oil Corporation Libica.



Fornitori e clienti



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

La catena di fornitura ha un ruolo chiave nella strategia di Sustainable Transition di Eni. Per questa ragione abbiamo deciso di coinvolgere tutta la nostra filiera in programmi di Supply chain Sostenibile che mirano ad un percorso di transizione equa senza lasciare indietro nessuno. L'obiettivo è quello di rendere le aziende protagoniste di una trasformazione che consenta di tutelare il nostro ambiente, favorire la crescita, adottare modelli di circular economy e rendere lo sviluppo il motore di un futuro sostenibile per tutti.

| COSTANTINO CHESSA - RESPONSABILE PROCUREMENT DI ENI |

PROGRESSI 2021	TARGET DI BREVE TERMINE (2022)	TARGET DI MEDIO TERMINE (2023-2025)	TARGET DI LUNGO TERMINE (2030 E OLTRE)
-----------------------	---------------------------------------	--	---

FORNITORI

2.500 fornitori qualificati Eni registrati su Open-es; Circa 1.000 fornitori invitati ad iniziative di formazione e self assessment di cyber-security; Applicazione dei presidi di sostenibilità in tutti i procedimenti di procurement da aprile; Lancio del Basket Bond Energia sostenibile; Requisiti di sostenibilità in procedimenti di procurement per circa 2.5B€.

Mappatura dei fornitori strategici e coinvolgimento diretto nelle iniziative (workshop, Open-es, eventi istituzionali, webinar).

Valutazione del percorso di sviluppo sostenibile per tutti i fornitori strategici di Eni entro il 2025.

Misurazione degli impatti ESG e definizione di target lungo l'intera catena di fornitura, tramite iniziative di coinvolgimento dei fornitori, anche oltre il primo tier, e promozione di piani di sviluppo specifici.

100% dei fornitori qualificati nell'anno valutati secondo criteri sociali; 100% della famiglia professionale procurement formata su modello di presidio dei DU; Inserimento di clausole rafforzate in merito alla tutela dei DU nella documentazione di gara e in tutti gli standard contrattuali.

Iniziative di awareness con il coinvolgimento del 100% dei fornitori ad alto rischio diritti umani.

100% dei fornitori qualificati valutati secondo criteri sociali.

CLIENTI

10 milioni di clienti raggiunti in Europa nel mercato retail.

Base clienti: > 10 milioni di persone

Base clienti: > 11,5 milioni di persone al 2025

Base clienti: al 2030 > 15 milioni di persone al 2050 > 20 milioni di persone

POLICY E ALTRI STRUMENTI NORMATIVI

Codice di condotta fornitori, posizione Eni sui Conflict Minerals; Policy "I nostri partner della catena del valore"; Codice Etico di Eni; Dichiarazione di Eni sul rispetto dei diritti umani; Eni's Slavery and Human Trafficking Statement.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Processo di Procurement Sostenibile funzionale alla verifica del possesso da parte dei fornitori dei requisiti Eni su affidabilità, etica ed onorabilità, economica, tecnico-operativa, salute, sicurezza, tutela dell'ambiente e rispetto dei diritti umani ed eccellenza Tecnologico-Digitale; Programma di Sustainable Procurement (JUST): insieme di iniziative per il coinvolgimento di tutta la filiera nella misurazione e gestione delle performance ESG della Supply Chain Eni; Vendor Development: unità dedicata allo sviluppo dei fornitori tramite la definizione di percorsi di crescita e trasformazione lungo le direttrici di "Transizione energetica e sostenibilità", "Solidità economico finanziaria" ed "Eccellenza Tecnologico digitale".

PER SAPERNE DI PIÙ

[Dichiarazione di Eni per il rispetto dei diritti umani](#)

[Eni for Human rights](#)

[Eni for 2021 - Performance di sostenibilità \(pagg. 41-43\)](#)

[Posizione sui Conflict Minerals](#)

[Slavery and human trafficking statement](#)

[Codice Etico](#)



FORNITORI

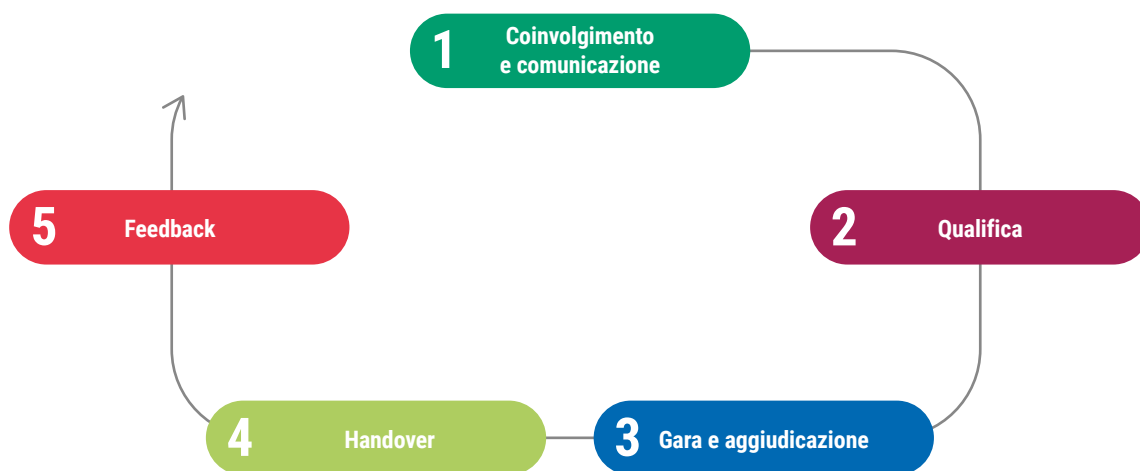
Lo sviluppo sostenibile delle filiere

Eni punta a favorire una transizione energetica equa e inclusiva e coinvolgendo le aziende della filiera¹⁵ in iniziative di innovazione e di trasformazione industriale in ambito

economico, sociale ed ambientale. Le aziende che collaborano con Eni condividono principi e valori del Codice di Condotta e soddisfano requisiti economico-finanziari, tecnico-organizzativi, reputazionali, di salute, sicurezza, ambiente, impe-

gnandosi a superare eventuali gap con piani di miglioramento, seguiti da puntuali follow-up. Gli elementi di sostenibilità sono parte integrante di tutto il processo di Procurement, in un'ottica di sviluppo sostenibile delle filiere.

PROCESSO DI PROCUREMENT SOSTENIBILE



1

Coinvolgimento e comunicazione: condivisione con la filiera di obiettivi, strumenti di supporto e best practice. Ingaggio diretto dei fornitori tramite campagne di comunicazione e iniziative di engagement (es. workshop, call for idea).

2

Qualifica: la valutazione si avvale di competenze trasversali, arricchite nel 2021 da quelle di cyber security, e si basa sulla verifica di: informazioni disponibili da fonti aperte e specialistiche (info provider); dichiarazioni rese dal fornitore, tra cui la dichiarazione di compliance; certificazioni (ambientali, HSE) e indicatori di performance (indici infortunistici). Il processo può prevedere anche lo svolgimento di audit HSE e/o diritti umani o visite ispettive presso la sede dei fornitori per verificare il profilo di competenze delle aziende, con particolare attenzione agli aspetti ESG.

3

Gara e Aggiudicazione: processo competitivo per la selezione di fornitori sulla base di criteri di valutazione oggettivi e trasparenti. I requisiti di sostenibilità vengono integrati nelle specifiche tecniche e nelle valutazioni di gara attraverso l'adozione di meccanismi premianti.

4

Handover: trasmissione al gestore del contratto di tutte le informazioni utili per il monitoraggio delle performance (operative, ambientali, sociali ecc.) del fornitore.

5

Feedback: definizione di azioni di miglioramento o, in caso di non conformità per gravi inadempimenti contrattuali e/o illeciti, è previsto un provvedimento sullo stato di qualifica, secondo una scala a gravità crescente, deliberato da un Team multidisciplinare.

¹⁵ Nel 2019 Eni ha lanciato JUST, Join Us in a Sustainable Transition, il programma finalizzato a coinvolgere e supportare i fornitori nel percorso di transizione energetica.



Nel 2021 Eni ha intrapreso concrete iniziative per stimolare la competitività delle filiere, con l'obiettivo di promuovere la transizione energetica equa e sostenibile della catena di fornitura e supportare i fornitori nel percorso di miglioramento delle performance ESG, grazie a:

- integrazione dei criteri di valutazione dei fornitori, sia in qualifica che in gara, con la valutazione di aspetti tecnologici, quali la cyber security, e di sostenibilità, con riferimento sia a temi ambientali, come l'efficientamento energetico, l'utilizzo di materiale di riciclo, modalità di smaltimento dei rifiuti, etc., sia ad impatti sociali e di governance, al fine di incentivare la parità di genere nei team, i livelli occupazionali, la predisposizione di un bilancio di sostenibilità, etc;
- modello di presidio diritti umani, ispirato ai principi degli standard internazionali SA8000, con criteri che tengono in considerazione il rischio Paese e la tipologia delle attività svolte dai fornitori;
- formazione alle imprese con webinar dedicati ai rischi cyber, workshop con i fornitori sui temi di

sostenibilità per l'individuazione di indicatori di sviluppo e la definizione di piani di miglioramento, incontri con esperti per approfondire temi ESG (bilancio di sostenibilità, calcolo emissioni CO₂);

- realizzazione di una piattaforma digitale, Open-es, aperta e gratuita per tutti i fornitori di Eni, che ha l'obiettivo di misurare e migliorare gli aspetti di sostenibilità;
- ideazione, con Elite e Illimity Bank, di un innovativo strumento finanziario, il Basket Bond Energia Sostenibile, aperto alla filiera dell'energia per finanziare, tramite minibond, progetti e investimenti finalizzati allo sviluppo sostenibile, con un particolare focus sulle direttrici ambientali, sociali ed economiche;
- stimolo all'efficientamento energetico di impianti, macchinari e facilities grazie a soluzioni e servizi funzionali alla transizione energetica (in collaborazione con Plenitude);
- rafforzamento degli standard contrattuali per inserire requisiti a tutela dei diritti umani e cyber security, per integrare incentivi di sostenibilità e per garantire la tutela della

salute a seguito della pandemia attraverso il monitoraggio della diffusione del contagio e delle conseguenze dello stesso.

Nel 2021, Eni ha proseguito nella valorizzazione del local content, anche attraverso incontri presso Associazioni Imprenditoriali Territoriali ed eventi di settore, al fine di promuovere l'innovazione, l'individuazione di percorsi di crescita e diversificazione basati sulla formazione e sullo sviluppo del capitale umano e la valorizzazione delle eccellenze territoriali mediante alleanze e collaborazioni. Il consolidamento delle conoscenze promosso da Eni per lo sviluppo sostenibile della supply chain non è solo rivolto ai fornitori, ma anche alle risorse interne. Infatti, nel 2021 tutta la famiglia professionale procurement in Italia è stata formata sul modello di presidio dei diritti umani, sui nuovi strumenti sviluppati a supporto delle iniziative di sostenibilità (es. piattaforma Open-es) e sulle tematiche ESG (Tassonomia Green, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR).

oltre **6.000**

fornitori verificati sui temi della responsabilità sociale, approfondimenti su 24 fornitori rilevanti, più ulteriori 11 audit sui diritti umani ispirati ai principi SA8000

circa **1.000**

fornitori sono stati invitati ad iniziative di formazione e self assessment di cyber-security

oltre **350**

imprese provenienti da una decina di settori merceologici diversi coinvolti nei Workshop JUST

FOCUS ON

IL MODELLO DI ANALISI DEI RISCHI SUI DIRITTI UMANI



Le imprese che collaborano con Eni devono condividere, sottoscrivendo il Codice di Condotta, principi di responsabilità sociale che, inter alia, prevedono la tutela dei diritti umani. I fornitori, candidati alla qualifica e/o a procedimenti di procurement, sono responsabili dell'adempimento a puntuali requisiti, coerenti con gli standard internazionali SA8000. Nel processo di approvvigionamento il modello di valutazione e presidio del rispetto dei diritti umani, basato su una valutazione risk-based, classifica i fornitori qualificati secondo il rischio potenziale di violazione diritti umani (lavoro infantile, lavoro forzato e obbligato, libertà di associazione, discriminazione, procedure disciplinari e orari di lavoro e salari che garantiscono una vita dignitosa e comunque in linea con le normative di riferimento), con analisi della rischiosità sia del contesto Paese sia delle attività specifiche. Le attività ad alto rischio sono sia attività industriali, come manutenzione, costruzione, assemblaggio, logistica, sia beni e servizi generali, come servizi di pulizia, catering, servizi di security e gestione degli immobili. I Paesi con il maggior numero di fornitori a rischio sono la Nigeria, il Congo e il Mozambico, per un complessivo di fornitori a rischio alto di 1.266 e medio-alto di 1.214. In base al modello, con cadenza periodica, tutti i fornitori sono oggetto di due diligence, valutazione di gara, di feedback d'esecuzione e periodici aggiornamenti con questionari dedicati, verso i fornitori diretti e i sub-fornitori.

Per saperne di più: [Slavery and Human Trafficking Statement di Eni](#)



OPEN-ES: UNA COMMUNITY APERTA PER GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE



Per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile risulta fondamentale la collaborazione tra tutte le realtà del tessuto produttivo, dalle piccole medie imprese ai grandi gruppi industriali, agli istituti finanziari e le associazioni di settore. Proprio per questo, ad inizio 2021 da una partnership tra Eni, BCG, e Google Cloud, ha preso vita Open-es, un'iniziativa di sistema aperta a tutte le imprese e settori industriali che risponde con strumenti concreti alle esigenze di misurazione, miglioramento e condivisione delle performance ESG. Attraverso la piattaforma digitale, tutte le imprese hanno l'opportunità di misurare le proprie performance di sostenibilità secondo metriche standard e condividere il proprio profilo ESG con i propri clienti e/o istituti finanziari, confrontarsi con benchmark di settore, accedere a piani di sviluppo personalizzati per individuare le azioni prioritarie da attuare, ottenere in maniera semplice e veloce una prima versione del proprio bilancio di sostenibilità e individuare servizi e soluzioni utili al miglioramento delle proprie performance ESG. Tra le società che hanno deciso di partecipare a questa alleanza vi sono realtà industriali, come Snam, WeBuild, Saipem e Baker Hughes, che utilizzano Open-es per coinvolgere i propri fornitori, gli istituti finanziari, come Illimity, che invece puntano a coinvolgere sulla piattaforma i propri clienti e le imprese specializzate in ambito ESG, come Rina, KPMG, Techedge, Accenture e ESG European Institute, che contribuiscono all'evoluzione dell'iniziativa e della piattaforma. La piattaforma conta già più di 3.000 aziende provenienti da 75 Paesi nel mondo e appartenenti a 60 settori differenti, che hanno deciso di utilizzare Open-es per condividere i propri dati e migliorare le proprie performance di sostenibilità.

LE INTERVISTE ALLA COMMUNITY: QUAL È IL VALORE DI OPEN-ES?

La principale sfida posta dalla transizione energetica è la definizione di un approccio di sistema, che permetta di integrare i contributi dei diversi player del mercato per il raggiungimento di un obiettivo comune. Per Eni, Open-es rappresenta la risposta concreta a tale sfida, offrendo al mercato uno strumento pratico per misurare le proprie performance e i miglioramenti fatti e per condividerli con la propria value chain secondo un modello unico, che permetta il confronto e la rendicontazione dei risultati ottenuti lungo l'intera catena. Per stimolare la partecipazione dei fornitori all'iniziativa, verranno integrate nei processi di procurement verifiche e valutazioni puntuali sulla disclosure fatta dai fornitori con un dettaglio crescente secondo un modello di prioritizzazione basato sul livello di maturità del settore di appartenenza. Entro il 2025 Eni si pone l'obiettivo di valutare e valorizzare il 100% dei propri fornitori strategici.

| Rossano Francia, responsabile del Vendor Management & Development di Eni SpA |

Quando Eni ci ha proposto di far parte della community di Open-es, è stato per noi un forte segnale di appartenenza e responsabilità. Era già maturata la consapevolezza e la convinzione della direzione che volevamo seguire, con una visione allargata di sviluppo, non solo economico, ma che rispettasse valori sociali e ambientali, oggi imprescindibili, e cercavamo di identificarla all'interno dei processi aziendali, a volte già troppo complessi. Open-es è stata la risposta: uno strumento che accompagna l'azienda in un percorso di scoperta di ogni singolo valore, piccolo o grande che sia, che si possa tramutare in azione di miglioramento. Progetti e risultati sono quotidianamente condivisi mettendo i partecipanti nella condizione di creare sinergie e confronti per lo stesso fine. E la soddisfazione è davvero grande, quando l'azienda si sente protagonista del cambiamento.

| Luisa Casarin, responsabile amministrativo e referente del progetto Sostenibilità di Casa di Spedizioni CASARIN Srl |

Sostenibilità per noi vuol dire anche sviluppare un "ethical supply chain", da qui la nostra partecipazione al progetto Open-es per lo sviluppo sostenibile delle filiere industriali. Siamo convinti che la trasformazione del settore dell'energia sarà possibile solo grazie alla collaborazione degli attori e delle parti protagoniste di questo comparto: è necessario che ogni componente partecipi attivamente al cambiamento. È con questo spirito che abbiamo abbracciato completamente il progetto Open-es di Eni, che per noi rappresenta la logica evoluzione del nostro approccio, invitando inoltre più di 500 fornitori a partecipare al progetto. Grazie a questo prezioso strumento abbiamo l'opportunità di misurare le performance di sostenibilità dei nostri fornitori confrontandole con quelle delle altre aziende della filiera, valutando le aree di intervento in maniera mirata, avvalendoci inoltre del supporto e della formazione forniti dal team di Open-es sulle tematiche ESG.

| Marcello Bariani, Head of Procurement and Logistics in Baker Hughes TPS |



CLIENTI

La nuova strategy di Eni punta a garantire ai propri clienti sicurezza energetica e riduzione delle emissioni attraverso un approccio distintivo composto da: tecnologie proprietarie, nuovi modelli di business, alleanze con gli stakeholder, proponendo ai clienti un'ampia offerta di prodotti e servizi energetici decarbonizzati. Plenitude, società 100% controllata da Eni, è presente sul mercato con un modello di business unico che vede integrate la produzione da rinnovabili, la vendita di gas e luce, i servizi energetici e un'ampia rete di punti di ricarica per veicoli elettrici. Fornisce attualmente energia a 10 milioni di clienti in Europa nel mercato retail e vanta un portafoglio di circa 1,1 GW di capacità rinnova-

bile in esercizio con l'obiettivo di raggiungere oltre 6 GW installati al 2025 e oltre 15 GW al 2030. Il 1° luglio 2021, Plenitude ha aggiornato il proprio Statuto Sociale in Società Benefit diventando di fatto la prima grande azienda del settore dell'energia a farlo e assumendosi l'impegno statutario di avere un impatto positivo sulle persone, le comunità e l'ambiente. All'interno del più ampio impegno di Eni per creare valore attraverso la transizione, Plenitude si impegna a diffondere la cultura dell'uso sostenibile dell'energia, valorizzando il ricorso a fonti di energia rinnovabili ed educando le persone a uso migliore dell'energia.

[Per saperne di più si veda Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050 \(pagg. 23-26\)](#)

Nel contesto delineato dalla transizione energetica, l'emergenza sanitaria causata dal COVID-19 ha comportato anche un cambiamento radicale delle abitudini dei clienti e, di conseguenza, delle modalità con cui si interfacciano con la Società, per cui è stato implementato un nuovo modello di servizio innovativo ("We Care"); questo è strutturato sul concetto di customer centricity e tramite un'architettura semplice, personalizzata e coerente, è possibile garantire l'efficacia delle interazioni con i propri clienti. A livello operativo il modello si concretizza con una gestione a portafoglio dei clienti (ogni referente di call center sviluppa una relazione con un determinato gruppo di clienti) che consente di massimizzare la qualità, la risolutività e la fidelizzazione degli utenti.

LA TUTELA DEI CLIENTI E DEI CONSUMATORI



Anche nel 2021, Plenitude ha mantenuto alta l'attenzione nel fornire alle persone un servizio fortemente improntato su trasparenza e correttezza, mettendo a disposizione le informazioni e gli strumenti utili per identificare e difendersi da eventuali comportamenti scorretti. Il numero verde anti-truffa, attivato nel 2020, è rimasto operativo anche nel corso del 2021, con oltre 15.305 chiamate ricevute di cui 14.572 corrispondono a pratiche commerciali scorrette attuate da aziende sconosciute e 733 da operatori noti.

Per aiutare i clienti a proteggersi dai tentativi di truffa, è stata realizzata la campagna "Spotlight. Facciamo luce sull'energia", una web serie per imparare a riconoscere le principali truffe legate al mondo dell'energia e capire come difendersi: telefonate sospette, strani messaggi sul telefonino, agenti porta a porta poco seri e pubblicità ingannevoli.

Oltre a confrontarsi direttamente con i clienti, Plenitude mantiene un contatto diretto con le Associazioni dei consumatori, a cui viene garantita la possibilità di segnalare inadempienze del servizio e malfunzionamenti dei prodotti a loro segnalate dai clienti, attraverso diversi meccanismi di tutela (ad esempio il Canale telefonico Filogiallo) e sui quali l'azienda si impegna ad implementare misure correttive e di miglioramento, come ad esempio il Protocollo di attivazioni non richieste, ovvero un accordo sottoscritto con le Associazioni aderenti al CNCU¹⁶, per rafforzare le misure poste a protezione dei consumatori in materia di attivazioni non richieste di energia elettrica e gas e, più in generale, in relazione alle condotte riconducibili a pratiche commerciali scorrette nel processo di acquisizione dei contratti.



16 Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU), organo rappresentativo delle associazioni dei consumatori e degli utenti a livello nazionale, è stato istituito con la legge 30 luglio 1998, n° 281, confluita nel Codice del consumo (decreto legislativo n.206/2005).



FOCUS ON

LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELL'ENERGIA SOSTENIBILE



Oltre agli strumenti e le iniziative per tutelare i consumatori, un ruolo centrale nell'accompagnare i clienti nel percorso di transizione è rivestito anche da attività di sensibilizzazione e formazione volte alla condivisione di informazioni, competenze ed esperienze che stimolino un consumo energetico consapevole ed efficiente.

PRINCIPALI INIZIATIVE REALIZZATE DA ENI

"PROSUMER ROAD" - un workshop a tappe, nei siti operativi di Eni di Ravenna, Taranto, Porto Marghera, San Donato, Crescentino e Mantova, Matera (nel 2022), che vuole attivare un confronto tra le diverse componenti della società civile e produttiva quali Associazioni dei consumatori, Confindustria, Istituzioni e mondo accademico per contribuire alla riflessione sulle soluzioni disponibili e sulle prospettive a breve e medio termine nei luoghi di produzione dell'energia e della ricerca e sviluppo, anche in considerazione del contesto geopolitico in continua evoluzione.

CIRCULAR LAB - iniziativa avviata nel 2019 attraverso il coinvolgimento dei rappresentanti nazionali delle Associazioni dei Consumatori, della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e di colleghi Eni delle varie unità di business, per mettere a fattor comune idee sul tema dell'economia circolare, con il fine di realizzare progetti concreti. Uno dei risultati più importanti è stata la redazione della ["Carta del consumo circolare"](#), firmata per la prima volta in Italia da tutte le Associazioni dei Consumatori e presentata in un evento che ha visto la partecipazione dell'AD Eni e di importanti rappresentanze Istituzionali e del mondo accademico e dell'impresa.

IL PODCAST "MATCH", creato con K Magazine, per mettere in contatto giovani della Generazione Z e professionisti di diversi ambiti, per conversare sul rapporto tra il settore di appartenenza (es. turismo, cibo, ecc.) e la sostenibilità. Pubblicati anche tre articoli in collaborazione con altrettante Società Benefit, che mirano alla diffusione della cultura della Società Benefit.

VITAMINA E¹⁷ - iniziativa per diffondere informazioni circa l'utilizzo efficiente delle risorse energetiche e con l'obiettivo di sensibilizzare i clienti relativamente ai loro consumi di energia. Sono stati pubblicati sul sito web di AGI (per saperne di più: [Agi.it](#)) brevi articoli, video e podcast dedicati all'argomento "Smart Conversation" - un format in stile "sitcom" dedicato al risparmio energetico disponibile su Facebook, Instagram e Youtube, dove sono state presentate ipotetiche conversazioni tra elettrodomestici e utenti che mostrano comportamenti energetici non responsabili e suggeriscono soluzioni positive per rendere la propria casa sempre più efficiente grazie alle offerte di Plenitude: dal fotovoltaico, al cappotto termico, alle lampadine a LED fino alle soluzioni per la smart home.

Eni punta, infine, a coinvolgere i clienti delle stazioni di servizio informandoli e supportandoli nell'utilizzo di prodotti a basso impatto ambientale, al fine di renderli maggiormente consapevoli delle proprie scelte e abitudini di consumo. A tal proposito il nuovo concetto di Eni Mobility Point è fondamentale per Eni per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione, e passa proprio dal coinvolgimento dei clienti finali. All'interno delle Eni Station, oggi distribuite in oltre 4.000 punti vendita in tutta Italia e circa 1.200 all'estero, il cliente può trovare tanti servizi, pensati per agevolare la qualità della sua

vita, semplificando e integrando lo svolgimento di molte attività quotidiane (ad esempio effettuare una pausa in uno dei 600 Enicafé, ritiro di pacchi acquistati online, pagamento di bollettini postali o prelievo di contanti in collaborazione con Poste Italiane). Anche la tecnologia e la digitalizzazione hanno un ruolo fondamentale nell'evoluzione delle Eni Station e con il supporto delle app (Enjoy o EniLive) il rifornimento sarà sempre più automatizzato, efficiente e sicuro, attraverso i pagamenti digitali e le Multicard Eni si trasformeranno in carte di pagamento per prodotti o servizi nelle Eni Station.



17 Iniziativa consultabile al seguente link [Vitamina E](#) | Agenzia Giornalistica Italia | AGI.



Alleanze per lo sviluppo



La terza direttrice sono le Alleanze per lo sviluppo attraverso la valorizzazione delle risorse dei Paesi di presenza, favorendo l'accesso all'elettricità e promuovendo Programmi per lo sviluppo locale (Local Development Programme - LDP) con un ampio portafoglio di iniziative a favore delle comunità. Questo approccio distintivo, denominato "Dual Flag", è basato su collaborazioni con altri attori riconosciuti a livello internazionale al fine di individuare i bisogni delle comunità in linea con i Piani di Sviluppo Nazionali e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Eni è impegnata, inoltre, nella creazione di opportunità di lavoro e nel trasferimento del proprio know-how e delle proprie competenze ai propri partner locali.

Eni come attore di sviluppo locale	86
Accesso all'energia	90
Partnership per lo sviluppo	92
Local Development Programme – LDP	96
Strumenti e Metodologie per lo sviluppo locale	106

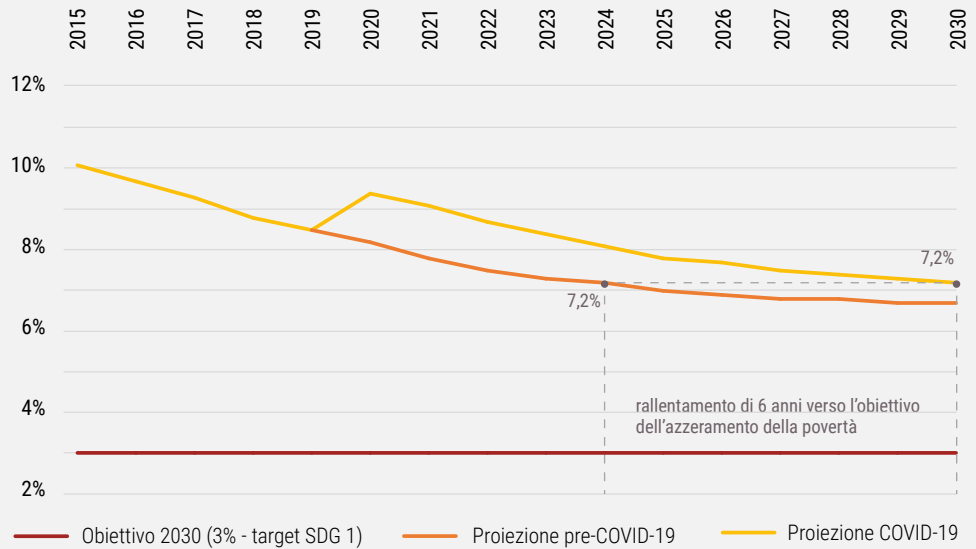


CONTESTO DI RIFERIMENTO: SFIDE E OPPORTUNITÀ

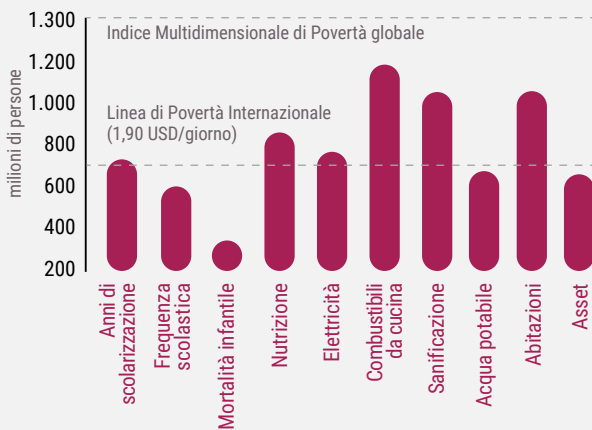
Nonostante i progressi verso l'eliminazione della povertà resta ancora lavoro da fare

Prima della pandemia COVID-19, la Banca Mondiale stimava che la quota di persone povere prevista nel 2030 si sarebbe ridotta al 6,7% (569 milioni di persone in condizioni di povertà estrema), lontano dall'obiettivo del 3% (equivalente a 255 milioni di persone). Con la pandemia si presenta un quadro ancora più cupo: lo scenario mostra un rallentamento di 6 anni dei progressi verso l'obiettivo dell'azzeramento della povertà.

Fonte: Mahler et al. (2021)



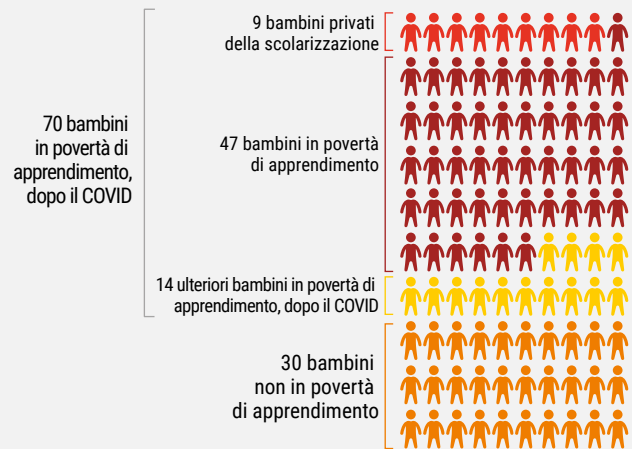
Popolazione povera privata di ogni elemento dell'Indice Multidimensionale di Povertà globale (IMP) rispetto alla Linea di Povertà Internazionale (IPL)



Rispetto all'IPL, che indica il numero di persone il cui reddito è inferiore a 1,90 USD/giorno, l'IMP definisce le persone povere sulla base dei beni e servizi a cui non accedono (privazioni) e consente anche di scomporre queste privazioni, come si vede dal grafico che illustra la loro distribuzione tra i poveri multidimensionali a livello globale.

Fonte: Citi GPS, Eliminating Poverty: The Importance of a Multidimensional Approach in Tackling SDG 1, February, 2022. Available at: <https://www.citivelocity.com/citgps/eliminating-poverty/>

Aumento senza precedenti della povertà di apprendimento dopo il COVID-19



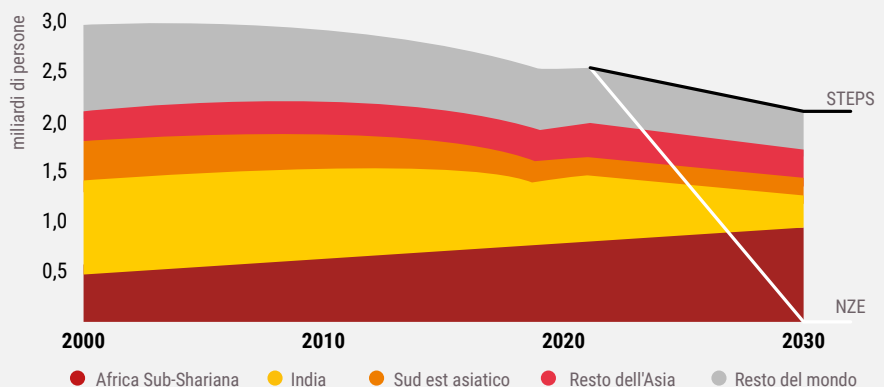
Per ogni 100 bambini nei Paesi a basso e medio reddito, si stima che 56 vivevano in povertà di apprendimento prima della pandemia. Dopo la pandemia, 70 potrebbero trovarsi a vivere una povertà di apprendimento, lasciando solo 30 bambini su 100 fuori da questa situazione di povertà.

Fonte: Azvedo (2020). Scenario pessimistico

Persone senza accesso al clean cooking

La IEA stima che il numero di persone senza l'accesso al clean cooking nel 2020 è di circa 2,5 miliardi, pari ad un terzo della popolazione mondiale, causando ogni anno 2,5 milioni di morti premature. Al 2030 - secondo la previsione della IEA - 2,1 miliardi di persone, di cui quasi la metà in Africa Sub-Sahariana, ne saranno ancora prive.

Fonte: International Energy Agency (2021), World Energy Outlook 2021, IEA, Paris





Eni come attore di sviluppo locale



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

Le Alleanze per lo sviluppo rappresentano l'impegno di Eni per una transizione equa volta a raggiungere uno sviluppo umano globale, che richiede un cambiamento culturale, oltre che sociale, economico e tecnologico. Nei Paesi in cui opera Eni promuove iniziative con una prospettiva a lungo termine per favorire l'accesso all'energia, la diversificazione economica, la formazione, la salute delle comunità, l'accesso all'acqua e ai servizi igienici e la tutela del territorio. Queste azioni, definite all'interno di Programmi di Sviluppo Locale (Local Development Programme - LDP) insieme ad attori impegnati sul territorio riconosciuti a livello globale, sono coerenti con le linee strategiche di sviluppo nazionali o regionali del Paese e con i Piani di Sviluppo Nazionale e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

| ALBERTO PIATTI - HEAD OF SUSTAINABLE DEVELOPMENT |

BASELINE 2021	TARGET DI BREVE TERMINE (2022)	TARGET DI MEDIO TERMINE (2022-2025)	TARGET DI LUNGO TERMINE (2030 E OLTRE)
PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE*			
Accesso all'energia: 61.900 persone che accedono alla tecnologia clean cooking.	Accesso all'energia: +100.000 persone che accedono alla tecnologia clean cooking.	Accesso all'energia: +290.000 persone che accedono alla tecnologia clean cooking.	Accesso all'energia: assicurare l'accesso all'energia moderna, in particolare il clean cooking, alle comunità locali.
Educazione: 70.700 nuovi studenti che frequentano scuole costruite o ristrutturate con servizi migliorati da Eni.	Educazione: +23.000 nuovi studenti che frequentano scuole costruite o ristrutturate con servizi migliorati da Eni.	Educazione: +72.000 nuovi studenti che frequentano scuole costruite o ristrutturate con servizi migliorati da Eni.	Educazione: assicurare l'accesso a un'istruzione di qualità e inclusiva agli studenti delle comunità locali.
Accesso ai servizi idrici: 234.700 persone raggiunte.	Accesso ai servizi idrici: +70.000 persone raggiunte.	Accesso ai servizi idrici: +95.000 persone raggiunte.	Accesso ai servizi idrici: promuovere l'accesso all'acqua pulita e potabile per le comunità locali.
Diversificazione economica: 12.000 persone che ricevono formazione professionale e supporto.	Diversificazione economica: +3.500 persone che ricevono formazione professionale e supporto.	Diversificazione economica: +17.000 persone che ricevono formazione professionale e supporto.	Diversificazione economica: promuovere attività di formazione e supporto professionale per favorire l'accesso ad opportunità lavorative.
Salute delle comunità: 645.000 persone raggiunte.	Salute delle comunità: +100.000 persone raggiunte.	Salute delle comunità: +296.000 persone raggiunte.	Salute delle comunità: proseguimento nella promozione della salute a favore delle comunità locali.
INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO LOCALE			
€105,3 milioni investiti nel 2021 per lo sviluppo locale.	€117,2 milioni in investimenti per lo sviluppo locale.	€308,1 milioni in investimenti per lo sviluppo locale.	Contribuire a promuovere interventi di sviluppo per le comunità locali.

*La baseline si riferisce ai valori cumulati tra il 2018 e il 2021

POLICY E ALTRI STRUMENTI NORMATIVI

Policy "La sostenibilità"; Dichiarazione Eni sul rispetto dei diritti umani; Codice Etico di Eni; "Alaska Indigenous Peoples".

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Presenza di referenti di sostenibilità a livello locale, per definire i programmi di sviluppo per le comunità locali in linea con i piani di sviluppo nazionali, ad integrazione dei processi di business; Applicazione processo ESHA in tutti i progetti di business: Piattaforma Stakeholder Management System per gestione e monitoraggio delle relazioni con gli stakeholder; Sistema di rilevazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi legati ai rapporti con gli stakeholder locali; Processo di gestione della sostenibilità nel ciclo di business e specifiche progettuali secondo metodologie internazionali (es. Logical Framework).

PER SAPERNE DI PIÙ



LA SOSTENIBILITÀ INTEGRATA NEL BUSINESS

In coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) e i principali standard internazionali, Eni punta a contribuire allo sviluppo dei Paesi ospitanti. La conoscenza delle esigenze locali è un tema fondamentale e necessario per definire i settori di intervento prioritari di sostenibilità nei Paesi in cui opera. Tale conoscenza si ottiene grazie alle analisi del contesto socioeconomico svolte lungo tutto il ciclo di business, dal primo ingresso nel Paese fino alla fase di decommissioning.

La definizione dei settori di intervento prioritari per contribuire agli SDG permette di individuare gli obiettivi del Piano strategico quadriennale, anche attraverso i seguenti principi:

1. la conoscenza dei contesti socioeconomico, ambientale e culturale del Paese attraverso l'appli-

cazione di strumenti riconosciuti a livello internazionale, applicati anche a livello subnazionale, come l'Indice di Povertà Multidimensionale Globale (IMP);

2. la continua e biunivoca relazione con gli stakeholder locali, coinvolti direttamente e/o indirettamente, che permette l'analisi delle loro richieste (e/o eventuali grievance), la comprensione dei bisogni locali e il consolidamento di una reciproca fiducia;

3. l'analisi e la mitigazione degli impatti potenziali delle attività per identificare criticità, opportunità e rischi dal punto di vista socio economico e ambientale, incluso il rispetto e la promozione dei diritti umani;

4. la definizione e l'implementazione di programmi di sviluppo locale (LDP) coerenti con i Piani Sviluppo Paese, l'Agenda 2030 e i Nationally Determined Contribu-

tion (NDC) e l'analisi dei bisogni locali;

5. la valutazione e la misurazione dello sviluppo locale generato ("learn and adapt") attraverso l'uso di strumenti e metodologie, non solo condivise a livello internazionale e adottate da Eni, quali il Logical Framework Approach, il results-based management approach e la gestione del ciclo del progetto, ma anche sviluppate direttamente da Eni in collaborazione con istituzioni accademiche, ad esempio l'Eni impact tool e l'Eni Local Content Evaluation.

Le numerose collaborazioni con istituzioni, agenzie di cooperazione e stakeholder locali consentono un approccio utile a individuare gli interventi fondamentali per far fronte ai bisogni delle comunità, in linea con i Piani di Sviluppo Nazionali e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

In linea con i Piani di Sviluppo Nazionali e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, Eni adotta un approccio utile a individuare gli interventi fondamentali per rispondere alle esigenze delle comunità in collaborazione con istituzioni, agenzie di cooperazione e stakeholder locali

STRUMENTI PREVISTI PER L'INTEGRAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ NEL BUSINESS





COMPRENDERE IL CONTESTO SOCIOECONOMICO

L'attuazione di una strategia di sviluppo locale per Eni si basa su un'analisi approfondita del contesto sociale, politico ed economico dei Paesi di attività per meglio comprendere le realtà di interesse. Anche in relazione al grado di maturità della presenza nel Paese, Eni ha sviluppato diversi tipi di analisi, che, oltre a supportare l'impresa nelle diverse fasi del business, permettono di individuare e soddisfare il più possibile i reali bisogni delle comunità coinvolte e costituiscono il punto di partenza per la definizione di progetti di sviluppo locale. In caso di ingresso in un nuovo Paese, le analisi hanno l'obiettivo sia di evidenziare le priorità in termini di sviluppo socioeconomico, sia di identificare in via preliminare il

ruolo che Eni può svolgere. Quando le attività di business evolvono, le analisi sono dettagliate anche da informazioni raccolte sul campo al fine di includere le partnership, il modello e i piani di cooperazione in essere, nonché delle attività in corso sui diritti umani. I dati sono poi confrontati con quelli di altri Paesi della stessa regione, prendendo in esame i dati subnazionali, le disparità di genere, urbane/rurali e la possibile discriminazione che affligge i gruppi vulnerabili, ad esempio in termini di minore accesso a beni e servizi di base, rilevate tra i gruppi vulnerabili. Viene tenuto in considerazione anche l'Indice di Sviluppo Umano (o HDI - Human Development Index) e i suoi sottocomponenti a livello nazionale e regionale che fanno riferimento a salute, istruzione e reddito e i dati

disponibili sulle disuguaglianze di distribuzione del reddito. Eni approfondisce i dati disponibili su Fame e Sicurezza alimentare, Istruzione, Salute, Accesso all'acqua e ai servizi igienici, Accesso all'energia e clean cooking, e analizza i Piani di sviluppo nazionale, essenziali per individuare potenziali sinergie e collaborazioni. Infine, l'analisi della povertà multidimensionale a livello regionale, nazionale e subnazionale gioca un ruolo chiave per convalidare i risultati delle ricerche e testare le ipotesi rispetto ai bisogni locali. Questo approccio consente inoltre di integrare le misure di povertà monetaria, che restituiscono una vista parziale sulle condizioni socioeconomiche delle persone, con misure non monetarie che offrono informazioni sull'accesso effettivo a beni e servizi essenziali.

FOCUS ON

UN'APPLICAZIONE DELL'INCIDENZA DELLA POVERTÀ MULTIDIMENSIONALE IN MESSICO

In base all'Indice di Povertà Multidimensionale Globale (Global Multi-dimensional Poverty Index, o Global MPI*), in Messico, la quota di persone "Multidimensionalmente Povere" (6,56%) è molto superiore alla quota (1,7%) di persone considerate povere secondo la misura monetaria di povertà estrema accettata a livello internazionale (cioè, le persone che vivono al di sotto della soglia di 1,90 USD/giorno), mentre è in linea con la percentuale di persone che vivono al di sotto della soglia di povertà di 3,10 USD/giorno (6,6%).

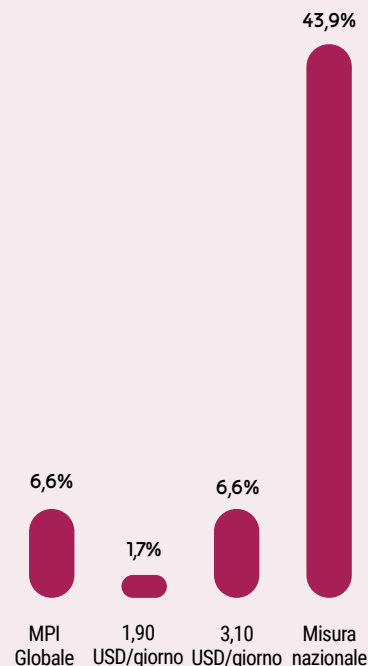
Il Messico è tra i Paesi all'avanguardia nell'adozione di una metodologia di misurazione nazionale della povertà multidimensionale con parametri adeguati al contesto locale. In base a questa metodologia, nel 2021, il 43,9% della popolazione risultava al di sotto della soglia di povertà, una quota significativamente maggiore rispetto a quella misurata dal Global MPI. La differenza tra le due misure è dovuta al fatto che il Global MPI nasce per misurare la povertà nei Paesi più poveri, con soglie per la sua definizione fissate considerando contesti particolarmente critici.

Le informazioni descritte sono utilizzate nella formulazione dei Local Development Programme, ad esempio ai fini della rilevazione e della prioritizzazione dei bisogni e degli interventi.

Per saperne di più: pag. 96

*Il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo umano (UNDP) e l'Oxford Poverty and Human Development Initiative (OPHI) hanno sviluppato l'Indice di Povertà Multidimensionale globale (IMP). L'indice misura i progressi nel raggiungimento dell'SDG 1 e confronta la povertà multidimensionale acuta per oltre 100 Paesi, in relazione a tre dimensioni: istruzione, salute e standard di vita. Le dimensioni sono articolate in un insieme di dieci indicatori complessivi, ognuno con un peso diverso, al fine di evidenziare quante persone sono indigenti in ciascun indicatore e quanto sia grave il livello di privazione.

QUOTA DI PERSONE "MULTIDIMENSIONALMENTE POVERE" IN MESSICO





L'INTEGRAZIONE DEGLI SDG NELLA PIANIFICAZIONE E NELLE STRATEGIE

Nel contesto delle attività della CFO Taskforce for the SDGs¹⁸, creata da UN Global Compact per guidare le imprese nell'allineare gli impegni di sostenibilità con strategie di corporate finance creando un impatto reale per il raggiungimento degli SDG, nel corso del 2021 Eni ha calcolato l'allineamento dei propri investimenti agli SDG. Tale quantificazione, in linea con le definizioni contenute nel Blueprint del Principio 2 "Integrated SDG strategy and investments" della CFO Taskforce, ha evidenziato come circa il 55% degli investimenti aziendali totali del 2021 possa essere considerato "SDG-aligned".

Questo valore comprende investimenti per la decarbonizzazione, l'economia circolare, le energie rinnovabili e gli investimenti diretti esteri (FDI - Foreign Direct Investment) nei Paesi a basso reddito¹⁹, nonché la spesa per lo sviluppo di progetti per soluzioni basate sulla natura (Natural Climate Solutions o NCS) e include anche attività di ricerca e sviluppo pertinenti (per saperne di più: [Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050](#)). Al fine di cogliere tutte le categorie di spese e investimenti con un legame diretto con gli SDG, nel calcolo degli investimenti "SDG-aligned" sono stati considerati anche la spesa per la tutela e la promozione della salute, lo sviluppo locale e la formazione.

ANALISI SDG SUL PROGETTO QUILUMA & MABOQUEIRO, IN ANGOLA

In linea con la *mission* di Eni, ispirata all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, gli SDG stanno acquisendo maggiore rilevanza all'interno del processo di sviluppo dei progetti industriali. A partire dal 2020 Eni ha sviluppato una metodologia per valutare il contributo complessivo dei progetti rispetto agli SDG. Nel 2021 è stata realizzata un'analisi pilota sul progetto Quiluma & Maboqueiro²⁰ in Angola.

L'approccio metodologico seguito si è suddiviso in due fasi principali: in primis l'analisi della documentazione di progetto per identificare gli elementi progettuali connessi agli SDG, sia in termini di contributo positivo che di mitigazione di effetti negativi sui differenti Obiettivi e Target. I risultati hanno mostrato un contributo positivo del progetto su diversi obiettivi.

La seconda parte dell'analisi ha quantificato tali risultati valutando il contributo rispetto al contesto nazionale angolano. Sulla base della quantificazione, a livello diretto e indiretto, dell'impatto economico e occupazionale dovuto alle tasse locali, agli acquisti locali, ai salari e alla forza lavoro locale, l'analisi ha portato a valutare il contributo del progetto rispetto agli SDG 1, 3, 4, 8. Il contributo rispetto al SDG 7 è stato invece stimato sulla base dei dati di fornitura di gas naturale e butano forniti al mercato locale tramite il consorzio Angola LNG.

FOCUS ON

CONVERSIONE DELLA RAFFINERIA DI GELA IN BIORAFFINERIA

Il progetto di conversione della raffineria di Gela in bioraffineria nasce nel 2014 con la chiusura della struttura industriale e l'avvio del processo di trasformazione, nato con lo scopo di supportare il percorso di decarbonizzazione del Gruppo e di diversificazione delle proprie produzioni, ma allo stesso tempo per continuare a sostenere un territorio in cui è presente da oltre 70 anni e in cui la Raffineria rappresenta uno solido riferimento economico e sociale per la comunità.

La Bioraffineria è stata progettata per trattare cariche unconventional fino al 100% della capacità di lavorazione ed è una delle poche bioraffinerie al mondo a elevata flessibilità operativa. Le attività sono state avviate nel 2019 e nel 2020 è stata raggiunta la piena operatività del sito. Tale cambiamento industriale ha portato con sé una serie di misure che hanno avuto importanti ricadute sul territorio geleso. Le attività di Eni a Gela hanno da sempre un profondo legame con il territorio, da un punto di vista occupazionale e, più in generale, economico e sociale. La transizione da Raffineria tradizionale a Bio Raffineria è stata accompagnata, infatti, dal confronto con il Governo Nazionale, la Regione, il Comune di Gela, le OOSS, Confindustria e tutte le parti sociali, che ha portato alla sottoscrizione del relativo protocollo del 2014, a seguito del quale sono stati attivati altri investimenti oltre alla riconversione delle Raffineria, tra cui lo sfruttamento del Giacimento Cassiopea da parte di Enimed, le demolizioni e bonifiche delle aree interne al perimetro industriale da parte di Enirewind. La transizione verso la green refinery, gestita utilizzando il paradigma del "non lasciare nessuno indietro" si è basata sulla mitigazione del ridimensionamento occupazionale attraverso incentivi al pensionamento anticipato, la riqualificazione delle persone e una incentivazione alla diversificazione professionale, come avvenuto ad esempio con l'istituzione del Safety Competence Center HSE o con l'incremento delle attività di EniRewind. Le progettualità in ambito di sviluppo locale, si basano su 2 principali premesse: rendere protagoniste le comunità e identificare opportunità innovative insieme agli stakeholders locali sulla base dei bisogni identificati. In questo senso sono state già avviate alcune iniziative di formazione in collaborazione con entità accademiche volte alla formazione di nuove competenze per i giovani. Il rapporto con il territorio insieme al completamento della transizione verde in ambito industriale, rappresentano i pillar per lo sviluppo di un processo compiuto di just transition nell'area in un prossimo futuro.

Per saperne di più: eni.com

¹⁸ Ora CFO Coalitions for the SDGs.

¹⁹ FDI: Foreign Direct Investments – sono un obiettivo specifico dell'SDG 10 (10.b) e un punto specifico (45) della Addis Ababa Action Agenda on Financing for Development.

²⁰ Il Progetto Quiluma & Maboqueiro prevede lo sviluppo di due piattaforme in acque poco profonde per l'estrazione di gas e condensati, che vengono convogliati a terra in un nuovo impianto di trattamento. Il gas prodotto viene poi consegnato al consorzio Angola LNG, dove viene liquefatto ed esportato. Parte del gas e del condensato prodotti vengono inoltre destinati al mercato locale.



Accesso all'energia

La lotta alla povertà energetica è il primo passo per soddisfare i bisogni primari relativi all'educazione, alla salute e alla diversificazione economica e garantire l'accesso universale all'energia in maniera efficiente e sostenibile. È la sfida principale del settore energetico nel processo di transizione verso un futuro low carbon, a cui Eni contribuisce tramite la costruzione di infrastrutture per il gas, come parte integrante del modello di business, lo sviluppo di iniziative per migliorare l'accesso a moderni sistemi di cottura e attraverso progetti off-grid e da fonti di energia rinnovabile.

COSTRUZIONE DI INFRASTRUTTURE PER LA PRODUZIONE E IL TRASPORTO DI GAS



Eni investe nella costruzione di infrastrutture per la produzione e il trasporto di gas sia per l'esportazione, sia per il consumo locale. In Egitto, ad esempio, grazie alla scoperta dei giacimenti di Zohr e di Nooros, la produzione di gas di Eni nel 2021 ha rappresentato il 56% dell'intera produzione nazionale; circa il 60% del gas viene utilizzato per la produzione di energia elettrica, con un contributo di Eni pari al 40%. In Libia, Eni nel 2021 ha completato una serie di iniziative in collaborazione con la General Electricity Company of Libya (GECOL) e con la National Oil Company (NOC), per il

rafforzamento dei settori della generazione e della trasmissione di energia elettrica tra cui la fornitura di pezzi di ricambio per la manutenzione delle principali centrali elettriche del Paese, che garantiscono circa 3 GW per il fabbisogno di circa 2 milioni di nuclei famigliari e la fornitura di quasi tutto il gas necessario all'alimentazione delle centrali elettriche.

Nel 2021 Eni ha fornito ai mercati locali il 78% del gas prodotto dai giacimenti di cui è operatore per un ammontare di circa 65 miliardi di Sm³, in crescita rispetto allo scorso anno principalmente in Egitto per ritorno ai livelli di domanda pre-pandemia. In particolare, in 12 Paesi ha destinato il 100% del gas prodotto al mercato domestico.

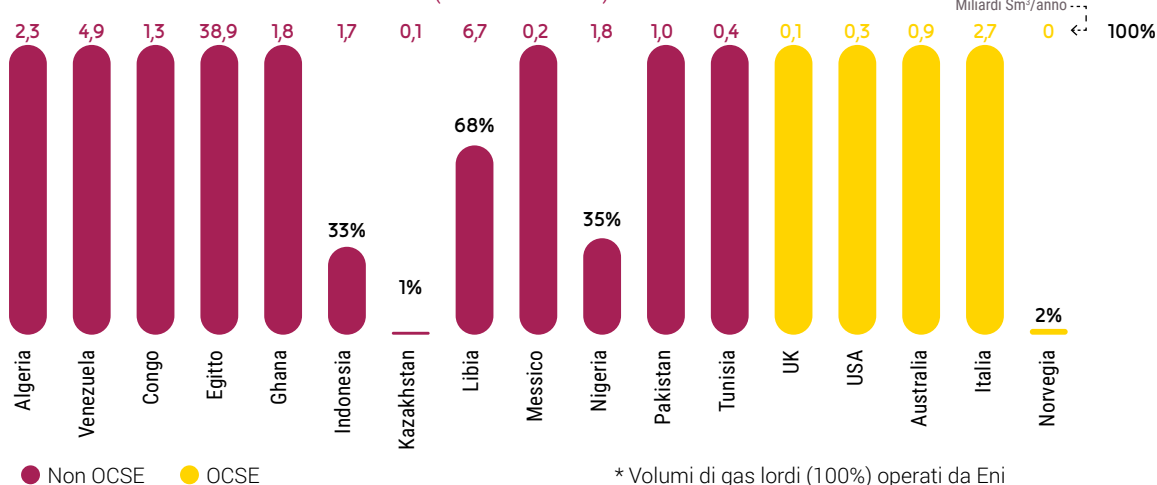
65 miliardi di Sm³

Gas venduto ai mercati domestici in 17 Paesi

100%

Gas venduto ai mercati domestici in 12 Paesi su 17

VENDITE GAS AL MERCATO LOCALE NEL 2021* (valore assoluto e %)



* Volumi di gas lordi (100%) operati da Eni

COSTRUZIONE DI CENTRALI TERMOELETTRICHE

In Africa Sub-Sahariana Eni ha investito per la costruzione di centrali termoelettriche grazie alla valorizzazione del gas associato al fine di diversificare il mix energetico, introducendo il gas naturale. In Nigeria la centrale di Okpai, con una capacità originariamente installata di 480 MW, nel 2021 ha generato circa 2,353 GWh, contribuendo per circa il 6,4% all'energia totale immessa nella rete di trasmissione nazionale della capacità disponibile nel Paese. Nel 2019 e nel 2020 erano stati completati

due treni di generazione con turbina a gas che avevano aumentato la capacità di generazione complessiva originariamente disponibile di Okpai di 320 MW, portandola a oltre 800 MW. Okpai è il più grande impianto di generazione elettrica realizzato nel Paese da operatori privati. Sempre in Nigeria, dal 2012, Eni attraverso l'impianto di Ob-Ob, fornisce gas a terze parti che, con una centrale avente capacità installata di 150 MW, generano energia elettrica per circa 1 milione di beneficiari. In Congo, la Centrale Electrique du Congo (CEC), creata nel 2010 a Pointe-Noire e ampliata

nel 2019 per arrivare ad una capacità installata totale di 484 MW, contribuisce per circa il 70% della generazione di elettricità complessiva del Paese. Il suo posizionamento strategico nei centri di produzione industriale è un vantaggio in termini di espansione della capacità e commercializzazione di energia elettrica direttamente ai clienti industriali, che hanno così una fonte di approvvigionamento di energia affidabile e competitiva. Infine in Iraq, per soddisfare l'elevata domanda di energia di Bassora, la compagnia nazionale ed Eni hanno ampliato il progetto Permanent Power Genera-



tion Plant (che originariamente avrebbe dovuto soddisfare il fabbisogno elettrico dell'impianto di Zubair), con la realizzazione di una nuova linea di collegamento alla rete nazionale irachena, trasferendo 420 MW e raggiungendo 2,4 milioni di persone. Il PPG ha una capacità complessiva di 500 MW, con una possibile estensione a 750 MW. L'iniziativa promuove anche il rafforzamento delle capacità e la creazione di posti di lavoro.

ALTRE INIZIATIVE DI ACCESSO ALL'ENERGIA

Eni realizza diversi progetti che favoriscono l'introduzione di sistemi per il clean cooking con l'obiettivo di limitare i problemi di salute con-

nessi all'esposizione di fumi tossici e ridurre lo sfruttamento delle foreste. Nel 2021 queste attività sono state portate avanti in Angola, Ghana e Mozambico sensibilizzando le comunità locali sui vantaggi connessi ai sistemi di cottura sostenibile dei cibi, promuovendo produzioni locali di stufette a legna o carbone più efficienti e diffondendo buone pratiche per incentivare l'avvio di imprese locali. Inoltre, Eni implementa progetti per l'accesso all'energia da fonti rinnovabili in diversi Paesi, come in Kenya, in collaborazione con AVSI, con l'installazione di sistemi solari (tecnologia OPV - Organic Photovoltaic Panels) in scuole e altre strutture comunita-

rie o in Angola, in collaborazione con ADPP (l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo Ajuda de Desenvolvimento de Povo para Povo), per la ristrutturazione di 4 centri di salute nella provincia di Luanda con l'installazione di impianti di produzione di energia fotovoltaica (totale 21 KW) e per la formazione di personale medico e amministrativo per la manutenzione e sensibilizzazione delle comunità locali sull'importanza dell'energia solare. Infine, in Indonesia Eni ha installato 74 lampioni stradali alimentati a pannelli solari (per un totale di 3,7 KW) a beneficio di circa 27.500 persone che abitano in sei villaggi nella Provincia del Kalimantan orientale.



FOCUS ON

Progetto Promoting Energy Efficiency and Clean Cooking: sostituzione di 12.000 fornelli tradizionali con fornelli migliorati in Mozambico

EFFICIENZA ENERGETICA E COTTURA SOSTENIBILE DEI CIBI IN MOZAMBICO

CONTESTO: in Mozambico, oltre l'80% della popolazione dipende da legna e carbone per soddisfare il fabbisogno energetico giornaliero domestico e in media le famiglie nelle aree urbane spendono circa il 20% del loro reddito totale mensile per il consumo energetico. La città di Pemba, capoluogo della provincia di Cabo Delgado, è una delle aree urbane più colpite dall'utilizzo della biomassa per i bisogni domestici e la deforestazione e l'uso estensivo di legna e carbone hanno un enorme impatto socioeconomico, sanitario e ambientale sul Paese.

PROGETTO E OBIETTIVI: con il progetto Promoting Energy Efficiency and Clean Cooking, iniziato nel 2018, Eni ha contribuito alla sostituzione, in particolar modo tra le famiglie più vulnerabili, di 12.000 fornelli tradizionali con fornelli migliorati, contribuendo alla riduzione delle emissioni di CO₂, deforestazione e malattie respiratorie, creando occupazione e opportunità per le piccole imprese.

RISULTATI: la prima fase del progetto, conclusasi nel 2021, ha prodotto circa 10.000 stufe migliorate, raggiungendo un totale di 10.000 famiglie (50.000 persone). A fine 2021 è stata avviata la seconda fase del progetto che prevede la produzione e la distribuzione di altre 10.000 stufe entro la fine del 2023.





Partnership per lo sviluppo

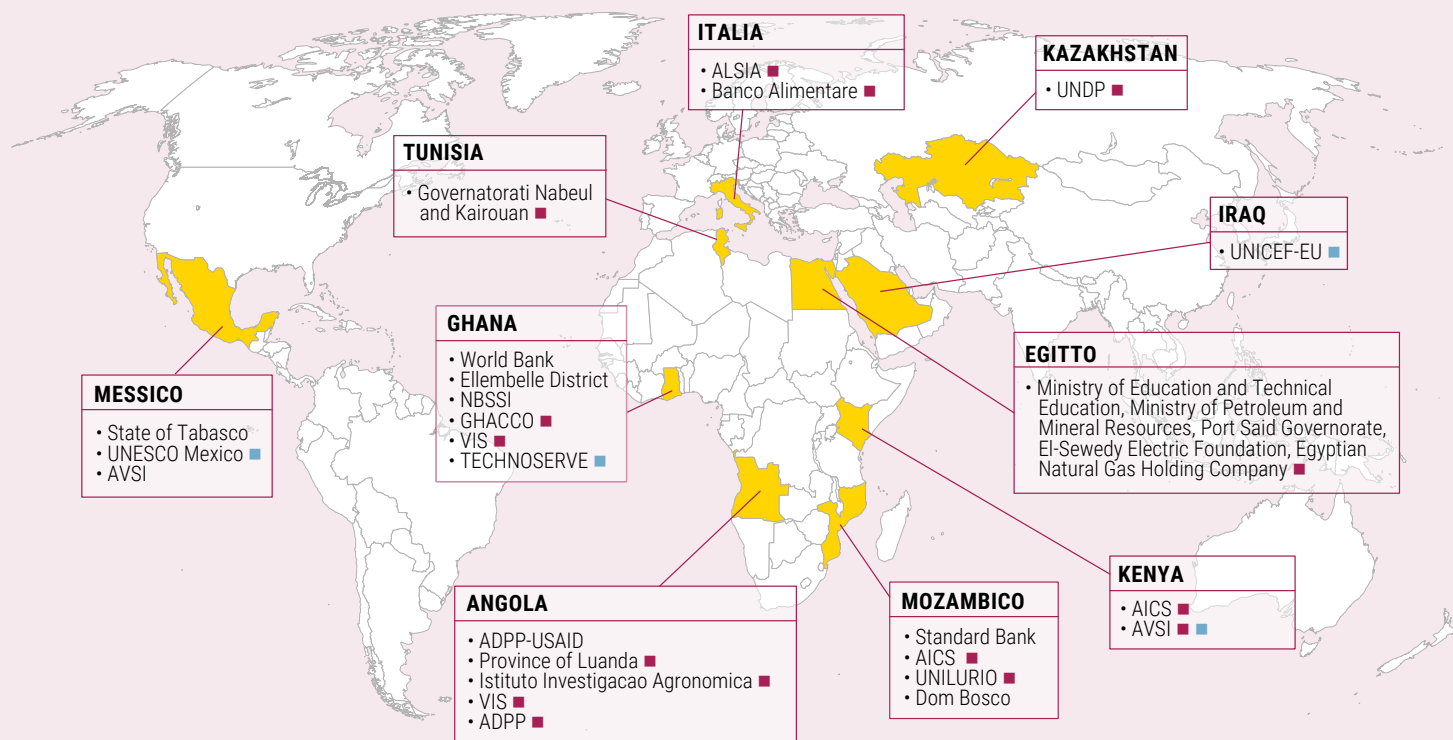


Un elemento chiave del modello di business di Eni è il suo approccio di cooperazione. Dopo un'attenta analisi delle fragilità socioeconomiche dei Paesi e delle aree che ospitano le attività – individuate attraverso metodologie volte a identificare il grado di povertà e le mancanze di risorse e beni primari – Eni intraprende azioni di sviluppo in collaborazione con diversi attori presenti nei territori. Le strategie che ne derivano sono

rafforzate dall'avvio di partnership pubblico-private con diversi organismi, dalle Organizzazioni Internazionali alle banche di sviluppo, dalle istituzioni nazionali al settore privato, dalle università ai centri di ricerca, dagli enti di cooperazione alle organizzazioni della società civile. Queste alleanze strategiche offrono a Eni un'opportunità unica per avviare progetti che migliorano le condizioni di vita delle popolazioni, ampliandone i benefici

e il raggio d'azione, rafforzando e diversificando know-how e competenze. Attraverso queste collaborazioni, che sono in linea con gli Accordi di Parigi, i Piani di Sviluppo Nazionale e i Principi Guida su Imprese e i diritti umani (UNGPs), le risorse umane ed economiche messe a fattor comune diventano un volano per contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

ALLEANZE CON ORGANISMI DI COOPERAZIONE NEL MONDO



- 2021
- 2022

ALLEANZE A LIVELLO GLOBALE

4 MoU Memorandum of Understanding

UNDP
CDP
Carbon Sink
E4Impact

1 Joint Declaration

UNIDO

4 Cooperation Agreement

AMREF
AVSI
CUAMM
VIS



UN'ALLEANZA PER POTENZIARE LE IMPRENDITORIALITÀ IN AFRICA

Cosa significa concretamente diffondere la formazione e l'educazione imprenditoriale nel continente africano?

Educare, etimologicamente, significa "trarre fuori". Ma per "trarre fuori" vuol dire che c'è qualcosa (di prezioso) dentro! Questa è stata la consapevolezza che ci ha mossi ad avviare la nostra azione in Africa: la stima e la fiducia verso il serbatoio di energie e di creatività che in Africa c'è. Non è una visione idilliaca dell'Africa; è una visione realistica, che ci permette di uscire dai luoghi comuni, che la umiliano e che inducono a un rapporto col Continente ancora guidato dalla logica del puro aiuto. In Africa c'è una straordinaria vitalità, un grande desiderio di novità e di fare impresa. Recenti ricerche internazionali ci dicono che l'Africa è il contesto caratterizzato dal maggior tasso di imprenditorialità del pianeta. Purtroppo, però, si tratta di una imprenditorialità di sussistenza. Ecco allora la scommessa che abbiamo fatto: trasformare l'imprenditorialità di sussistenza in una imprenditorialità di innovazione. Noi selezioniamo giovani imprenditori o potenziali imprenditori e li aiutiamo a far maturare la loro idea di business, introducendo coerenza tra i vari elementi e spingendo verso l'innovazione, tecnologica come organizzativa. Così un buon numero di imprenditori cresce, supera i confini locali e diventa nazionale o addirittura esporta. Abbiamo iniziato con un Master (MBA) fortemente orientato all'azione, per nulla accademico, e nel tempo abbiamo accresciuto la varietà delle formule utilizzate, per raccogliere segmenti di popolazione diversi. Ma c'è un criterio fondamentale che ha guidato il nostro agire: quello della partnership. Non siamo andati in Africa a "insegnare" da soli, non abbiamo fatto l'errore di trasportare meccanicamente gli approcci americani ed europei ad un mondo radicalmente diverso. Abbiamo fatto tutto collaborando con università e istituzioni locali, progettando insieme

contenuti e format, usando non casi pre-confezionati ma discutendo le esperienze degli imprenditori in aula, ricercando un buon equilibrio tra formazione di tipo laboratoriale e lezioni online. Quanto alla tecnologia, non abbiamo preteso di adottare soluzioni di punta, ma soluzioni sufficientemente avanzate per ambiti in cui tradizionalmente non erano presenti.

Il settore privato si è rivelato una leva strategica per la formazione imprenditoriale. Come immagina il futuro della collaborazione tra Eni e E4Impact?

Il nostro punto di forza è la promozione di partnership tra imprese italiane e imprese locali. Eni ci ha affiancati nella creazione di un acceleratore di imprese a Nairobi che è diventato un modello di riferimento per una nuova via della "Cooperazione" italiana in Africa. Non a caso il suo motto è: "Dove gli innovatori kenioti incontrano le eccellenze italiane". Qui Eni ha messo a disposizione risorse per finanziare le imprese da noi formate. Si tratta di un tassello fondamentale. L'educazione infatti non basta. Una volta messo a punto il modello di business, i principali ostacoli alla crescita sono due: l'accesso al credito, e qui si pone Eni, e l'accesso ai mercati, e qui tentiamo di operare noi con un team dedicato che opera anche in Italia. L'altra grande prospettiva di collaborazione con Eni è lo sviluppo dell'imprenditorialità nei pressi degli insediamenti produttivi del Gruppo. Le politiche di sostenibilità di Eni hanno come cardine la valorizzazione del territorio in cui operano. E una modalità di intervento più importante è proprio lo sviluppo di nuove imprese, sia nelle filiere dell'agrifood, sia nell'indotto, vasto e variegato, suscitato dalle attività di Eni. Abbiamo in cantiere un'attività congiunta in Ghana, che spero possa costituire un'esperienza pilota per un tipo di collaborazione da replicare in tutto il continente.

L'Africa è un continente giovane con un'età media intorno ai 20 anni. Quali sono le leve professionali più significative per offrire opportunità di lavoro in loco a questi giovani?

Puntare, come abbiamo fatto noi, sull'imprenditorialità vuol dire aiutare a trasformare in job creation idee di ogni tipo, valorizzando le competenze più varie. Sempre con una speciale attenzione a ciò che risponde ai più immediati bisogni africani: filiere agroalimentari, soluzioni di economia circolare e green, energia rinnovabile, salute, educazione. Il tutto accompagnato da una forte iniezione di digitalizzazione, che è sempre più decisiva in ogni settore. Proprio qui si innesta una nuova iniziativa. Stiamo dando vita a centri di sviluppo di competenze digital, in cui si possano formare tanti giovani destinati a entrare con successo nel mondo del lavoro.

Qual è il contributo particolare dell'Italia nello sviluppo africano?

Noi forse non ce ne rendiamo sufficientemente conto, ma l'Italia gode di una straordinaria reputazione nel continente africano. Lo si deve a tante ragioni: all'operato responsabile di molte nostre imprese, allo straordinario impegno dei missionari che si sono dedicati senza sosta ai mondi dell'educazione e della salute, alla stima di cui gode la nostra tecnologia per qualità e affidabilità, al nostro gusto del bello, al senso di fratellanza e rispetto che si associano al nostro Paese. Forti di questa stima culturale, direi di questa amicizia tra i popoli, il contributo dell'Italia può essere importantissimo. È un contributo basato sulla logica delle partnership, che si articola negli ambiti del trasferimento tecnologico, dell'educazione, dell'intensificarsi degli scambi commerciali a più livelli. In questo senso i drammatici problemi indotti dal cambiamento climatico e dalle crisi politiche che pur sempre percorrono il continente, problemi come la migrazione climatica e l'emigrazione verso l'Italia e l'Europa, non devono essere visti solo come minacce. Possono costituire fattori di accelerazione di una collaborazione che deve essere sempre più intensa. E non dimentichiamoci che il contributo dell'Italia allo sviluppo africano costituisce anche una grande, insostituibile, opportunità per lo sviluppo italiano.

INTERVISTA



Intervista a

Letizia Moratti

Assessore regionale al Welfare e Vice Presidente di Regione Lombardia. Prima donna Presidente Rai e Sindaco di Milano. Dal 2001 al 2006 è stata Ministro per l'Educazione, l'Università e la Ricerca Scientifica. È Presidente della Fondazione E4Impact, un'iniziativa di ALTIS - Alta Scuola Impresa e Società dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - che supporta l'avvio e la crescita di nuovi business in Africa. La partnership con Eni nasce nel 2020 con un programma di accelerazione d'impresa in Kenya ed è proseguita nel 2022 con la firma di un Accordo d'Intesa che prevede la collaborazione in progetti di diversificazione economica, educazione e formazione professionale in Africa.

➔ [Intervista completa su eni.com](#)



FOCUS ON

INSIEME A UNIDO PER PROMUOVERE UN'INDUSTRIALIZZAZIONE SOSTENIBILE DELL'AFRICA

NEL LUGLIO 2019, ENI E UNITED NATIONS INDUSTRIAL DEVELOPMENT ORGANIZATION (UNIDO) HANNO FIRMATO UNA DICHIARAZIONE CONGIUNTA, ISTITUENDO UN MODELLO DI COOPERAZIONE PUBBLICO-PRIVATO PIONIERISTICO, VOLTO A CONTRIBUIRE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA NAZIONI UNITE, IN PARTICOLARE IN AFRICA. QUESTA ALLEANZA HA PORTATO ALL'AVVIO DI DIVERSE INIZIATIVE.

CENTRO DI ECCELLENZA SULLE ENERGIE RINNOVABILI NELLA REPUBBLICA DEL CONGO

Nell'ambito di un accordo (Accord de Valorisation du Gaz) con il governo locale, Eni ha sviluppato il Centro di Ricerca sulle Energie Rinnovabili nella città di Oyo (Dipartimento della Cuvette). Grazie a un'esperienza consolidata nel Global Network of Regional Sustainable Energy Centers ("GN-SEC")*, UNIDO ha elaborato un piano strategico di 5 anni volto a supportare la Repubblica del Congo nella presa in carico del Centro, garantendone la sostenibilità a lungo termine. L'ampia rete di relazioni dell'agenzia ONU in ambito industriale permetterà anche di coinvolgere nel dialogo ulteriori partner per valutare potenziali sinergie nelle attività del Centro.

SVILUPPO AGRICOLO IN MOZAMBICO

Il coordinamento tra Eni e UNIDO ha permesso di individuare nel Paese iniziative sinergiche al fine di migliorare selezionate filiere agroindustriali per favorire occupazione giovanile e generazione di reddito per i produttori locali. Il perseguimento di tali obiettivi fa leva anche sul supporto dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) con cui Eni ha firmato un Memorandum of Understanding.

PROGETTO DI TRANSIZIONE ENERGETICA A CAPO VERDE

Al fine di promuovere la transizione energetica delle isole minori, UNIDO ha supportato Eni ed il Politecnico di Torino nella conduzione di uno studio di fattibilità per l'applicazione di rinnovabili onshore e offshore nelle isole di Sal e Santo Antão dell'arcipelago di Capo Verde. Tale studio prevede anche l'applicazione della tecnologia ISWEC (Inertial Sea Wave Energy Converter) proprietaria di Eni per la produzione di energia elettrica dal moto ondoso. Il progetto mira a diffondere il know-how acquisito da Eni sul percorso di decarbonizzazione attraverso l'integrazione delle energie rinnovabili nei tradizionali mix energetici delle isole minori.

GLOBAL PARTNERSHIP PER L'IDROGENO

Nell'ambito della "Global partnership for hydrogen application in industry" lanciata da UNIDO nel luglio 2021, Eni dà supporto tecnico, attraverso la funzione R&D, al tavolo di esperti nato per accelerare il dialogo strategico globale sull'idrogeno nell'industria per i Paesi in via di sviluppo. Il programma UNIDO è volto a stimolare le sinergie migliorando lo scambio di conoscenze sulle politiche, linee guida tecniche e gli standard del settore. L'alleanza prevede altresì attività di cooperazione tecnica volte a definire progetti pilota e linee guida nazionali per lo sviluppo e applicazione dell'idrogeno in campo industriale nei Paesi in via di sviluppo.

ACCELERATORE D'IMPRESA IN KENYA

Nel 2020 Eni ha sostenuto in Kenya l'acceleratore d'impresa di E4impact in collaborazione con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). Il progetto ha permesso di supportare lo start-up di 40 aziende, di cui il 40% gestite da donne. UNIDO ha confermato la sua partecipazione alla seconda fase del progetto per arricchire i corsi di formazione offerti dall'acceleratore e favorire l'occupazione giovanile.

* Piattaforma con l'obiettivo di accelerare la trasformazione energetica e climatica nei Paesi in via di sviluppo.



Centro di eccellenza sulle energie rinnovabili nella Repubblica del Congo



Tecnologia ISWEC (Inertial Sea Wave Energy Converter) per la produzione di energia elettrica da moto ondoso



IN PARTNERSHIP CON UNESCO PER PROMUOVERE LO SVILUPPO LOCALE IN MESSICO

Il memorandum d'intesa (MoU) firmato da UNESCO e da Eni mira a promuovere lo sviluppo sostenibile locale attraverso varie aree di collaborazione. In che modo ritiene che il partenariato pubblico-privato possa creare valore aggiunto e contribuire efficacemente al conseguimento degli SDG?

Il valore aggiunto del settore pubblico-privato contribuisce a dare priorità e a generare iniziative legate alla sua realizzazione, a favorire le alleanze intersectoriali e, soprattutto, a rendere i cittadini attori della trasformazione sociale.

Il partenariato con Eni è un esempio di un lavoro congiunto e integrato a livello locale, che consente di lavorare per lo sviluppo in maniera più efficace.

L'introduzione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile riconosce il ruolo che i diversi membri del settore privato, dalle microimprese e le cooperative alle multinazionali, svolgeranno nella attuazione della nuova Agenda. A questo proposito, UNESCO e Eni intendono lavorare sulla riduzione del rischio disastri con il governo federale di Tabasco, contribuendo agli SDG 4, 6, 11, 13, 15 e 17 attraverso la Convenzione per la protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale e il programma Man and the Biosphere di UNESCO.

L'educazione trasforma le vite ed è al centro della missione di UNESCO di costruire la pace, eradicare la povertà e promuovere lo sviluppo sostenibile. Quali azioni congiunte possono contribuire efficacemente al raggiungimento dell'SDG 4 in Messico?

Il Messico è un Paese di mega-diversità con 41 Riserve della Biosfera, 2 Geoparchi, 3 paesaggi culturali, 35 siti di Patrimonio Mondiale culturale, 11 elementi nel registro del Patrimonio culturale immateriale, 68 popolazioni indigene e 364 varianti linguistiche. UNESCO contribuisce al rafforzamento delle capacità di salvaguardia di

questa ricchezza culturale e biologica. I siti designati da UNESCO sono spazi ideali per realizzare i nostri progetti perché hanno una prospettiva di gestione che è già strettamente vincolata a quella della nostra organizzazione, che comprende l'Agenda 2030.

Con il supporto e l'esperienza di Eni, stiamo valutando progetti importanti per la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale, che lavoreranno attraverso il rafforzamento delle capacità e la generazione di spazi di dialogo tra gli esperti e le comunità.

Come pensa che gli geoscienti Eni con la loro esperienza sul campo e il sostegno di UNESCO possano avere un ruolo nella costruzione della resilienza ai pericoli naturali e nella preparazione all'era del cambiamento climatico?

Una strategia di successo per la riduzione del rischio di catastrofi richiede meccanismi efficaci di coordinamento tra le tante parti interessate, nonché contributi transdisciplinari e multisettoriali. Indubbiamente il contributo dell'esperienza delle e dei geoscienti Eni rafforzerà e arricchirà le nuove strategie in tema di resilienza ai disastri naturali.

Il sud-est del Messico ha subito gli effetti di gravi uragani (Delta, Eta, Iota): inondazioni, perdite materiali e umane. Per mitigare gli impatti di possibili prossimi disastri naturali a Tabasco, abbiamo sviluppato un progetto sulla Sicurezza Idrica e la Gestione Integrata dei Rischi con il Centro Regionale per la Sicurezza Idrica (CERSHI), un centro specializzato patrocinato da UNESCO. Gli scienziati Eni potranno contribuire a rafforzare le capacità e ridurre il rischio non solo a Tabasco ma anche in altre regioni prona ai disastri naturali.

I geoparchi funzionano come aule e incubatori all'aperto per lo sviluppo e per stili di vita sostenibili, per l'apprezzamento della diversità culturale e la promozione della pace. In che modo le comunità locali sono coinvolte in queste attività educative?

Lo slogan dei Geoparchi Globali UNE-

SCO è "Valorizzare il Patrimonio della Terra, Sostenendo le Comunità Locali". Questi hanno adottato un approccio di tipo "bottom-up" volto a responsabilizzare le comunità per garantire l'importanza geologica di un'area, la conservazione e la promozione della scienza, dell'istruzione e della cultura, oltre a utilizzarle come risorsa per lo sviluppo economico sostenibile, ad esempio attraverso lo sviluppo del turismo responsabile. I geoparchi sono un'opportunità per promuovere e sviluppare la cultura attraverso la partecipazione delle comunità, nonché per coinvolgere attivamente le popolazioni locali e indigene, preservandone e celebrandone la cultura e il suo vincolo con la propria terra, evidenziando in particolare il ruolo delle donne. In questo senso, uno dei criteri dei Geoparchi è che le conoscenze, le pratiche e i sistemi di gestione locali, insieme alla scienza, siano inclusi nella pianificazione e nella gestione del territorio.

L'area di influenza di Eni in Messico nello stato di Tabasco è soggetta a gravi alluvioni. Le strategie di riduzione del rischio di catastrofi sono essenziali per promuovere lo sviluppo sostenibile. Quali attività possiamo predisporre per contribuire a ridurre la vulnerabilità di queste comunità locali?

UNESCO fornisce uno spazio di lavoro comune per la riduzione del rischio di catastrofi creando sinergie tra la comunità scientifica, i responsabili politici e la società civile.

Per garantire che le comunità, incluse quelle indigene, siano preparate a mitigare i rischi di disastri, UNESCO ha sviluppato strumenti e materiali educativi di sensibilizzazione e ha promosso lo scambio di lezioni apprese e buone pratiche. In collaborazione con Eni, saranno identificate le comunità più vulnerabili e colpite dalle inondazioni per formare le autorità locali e aumentare la loro capacità di prevenire, rispondere e recuperare efficacemente dagli impatti dei disastri naturali.

INTERVISTA



Intervista a
Frédéric Vacheron,
rappresentante
UNESCO in Messico

➔ [Intervista completa
su eni.com](https://www.eni.com/it/Intervista-completa-su-eni-com)



Local Development Programme - LDP

Il programma di sviluppo locale (LDP) fornisce una vista integrata delle diverse attività che Eni realizza nei Paesi di presenza dei progetti di business. Il Programma si declina attraverso cinque linee di

azione: 1) stakeholder engagement; 2) diritti umani; 3) local content; 4) land management; 5) progetti di sviluppo locale. Le attività ivi incluse, definite in coerenza coi Piani Nazionali di Sviluppo, contribuiscono

nel loro insieme al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Paese rispetto all'Agenda 2030 e all'Accordo di Parigi (Nationally Determined Contribution – NDC) per migliorare il benessere delle comunità locali.

LOCAL DEVELOPMENT PROGRAMME

1 DIRITTI UMANI NELLE COMUNITÀ

Impegno ad assicurare che le proprie attività non impattino negativamente sulla vita delle persone interessate dalle attività di business, attraverso un modello risk-based per classificare i progetti di business.

2 LAND MANAGEMENT

Lo sviluppo dei progetti potrebbe richiedere l'acquisizione e/o l'utilizzo di terreni e la conseguente rilocazione delle persone. È necessario quindi minimizzare gli impatti socioeconomici sulla loro vita, limitando il più possibile la perdita di beni o dell'accesso a beni, che genera la perdita di fonti di reddito o di risorse di sostentamento.

3 LOCAL CONTENT

Il Local Content, strumento che supporta il dialogo con le autorità locali e fornisce una valutazione utile a indirizzare le decisioni di investimento per promuovere lo sviluppo locale, rappresenta il valore aggiunto portato nei Paesi su tre linee d'intervento:

- trasferimento di competenze e conoscenze;
- attivazione dei settori economici locali della catena di fornitura;
- interventi per favorire la crescita e la diversificazione dell'economia locale.

4 STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Eni traccia ed esamina tutte le istanze ricevute dai propri stakeholder al fine di realizzare iniziative di sviluppo, condivise con le comunità locali e coerenti con uno sviluppo sostenibile.

Elementi chiave del processo sono l'apertura all'ascolto e allo scambio reciproco, l'inclusione, la comprensione dei punti di vista e delle aspettative degli stakeholder nonché la condivisione delle scelte.

5 PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE IN 6 SETTORI DI INTERVENTO



ACCESSO ALL'ENERGIA OFF-GRID

Promuovere la produzione locale e la commercializzazione di sistemi di cottura certificati e di qualità, creando opportunità di impiego e di micro-imprenditoria locale e la sostituzione dei sistemi di cottura tradizionali con sistemi più moderni.



TUTELA DEL TERRITORIO

Ripristino dell'ecosistema con attività di bonifica focalizzate sul recupero della serie di vegetazione autoctona.



DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA

Favorire la sicurezza alimentare, lo sviluppo di attività imprenditoriali, agricole, ittiche e infrastrutturali, in un'ottica di lungo termine, favorendo la creazione di nuove opportunità di lavoro per le persone e le imprese, l'empowerment femminile e dei più giovani.



ACCESSO ALL'ACQUA E AI SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Assicurare la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienico-sanitari per la popolazione locale.



EDUCAZIONE

Promuovere un accesso equo e inclusivo all'educazione e ad opportunità di apprendimento di qualità.



SALUTE DELLE COMUNITÀ

Promuovere l'accesso alla salute e contrastare la diffusione di malattie attraverso la prevenzione e le cure necessarie.



DIRITTI UMANI NELLE COMUNITÀ



Eni è impegnata nel prevenire possibili impatti negativi sui diritti umani di individui e comunità ospitanti derivanti dalla realizzazione di progetti industriali. A tal fine, nel 2018 Eni si è dotata di un modello risk-based per classificare i progetti di business delle attività upstream in base al potenziale rischio diritti umani, che è stato esteso nel 2020 alla valutazione dei progetti per le energie rinnovabili. I progetti a rischio più elevato sono, quindi, oggetto di approfondimenti specifici tramite "Human Rights Impact Assessment" (HRIA), che prevedono, tra l'altro, un'analisi preliminare del contesto locale sui diritti umani e una successiva attività di engagement con i principali "rightsholder". Nel 2021, è stata introdotta anche un'altra tipologia di analisi –

"Human Rights Risk Analysis" – per progetti che presentano alcuni rischi ma per i quali non è previsto un engagement diretto dei "rightsholder". Tali studi permettono di identificare delle raccomandazioni per l'implementazione di misure atte a prevenire gli impatti potenziali sui diritti umani e a gestire quelli esistenti, anche grazie all'adozione di uno specifico piano di azione. Attraverso tale modello di prioritizzazione è stato analizzato il 100% dei nuovi progetti esplorativi e di sviluppo upstream, nonché i progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ed è stato rilevato un profilo di rischio medio-alto per 6 progetti, che saranno oggetto nel biennio di approfondimenti dedicati. In particolare, nel corso dell'anno sono stati condotti 4 studi su progetti esplorativi di rilevazione sismica: in Angola nel blocco

di Cabinda-Centro, negli Emirati Arabi Uniti a Sharjah, in Albania nel blocco di Dumre, in Oman nel Blocco 47. Per tutti è in corso l'implementazione dei Piani d'azione, anche attraverso il coinvolgimento dei contrattisti per le attività di rilevazione sismica. Inoltre, è proseguita la realizzazione e il monitoraggio delle azioni previste per gli studi condotti nel biennio 2018-2019 in Mozambico e in Messico per cui sono disponibili sul sito di Eni i report sullo stato di avanzamento dei Piani d'Azione. Infine, con riferimento alle attività di decommissioning, nel corso del 2021 è stato avviato un progetto per la definizione di un modello risk-based che consenta di identificare i progetti con possibili impatti sulle comunità e porre in essere le idonee misure di mitigazione a tutela delle comunità che ospitano le attività di Eni.

I progetti, valutati dal modello Risk-based, a rischio più elevato sui diritti umani sono oggetto di "Human Rights Impact Assessment" (HRIA)



Eni ha condotto nel 2019, con il supporto del Danish Institute for Human Rights, una Valutazione di Impatto sui Diritti Umani (Human Rights Impact Assessment) sul progetto di sviluppo dell'Area 1, in Messico.



INTERVISTA



Ergon Associates è una società di consulenza specializzata in imprese e diritti umani. Fondata 16 anni fa, nel tempo è riuscita a creare un'ampia base di clienti operanti in una gamma di settori diversi fra loro, dal finanziamento dello sviluppo all'energia, dalla vendita al dettaglio allo sport. Steve Gibbons è uno dei direttori fondatori di Ergon Associates e vanta oltre 20 anni di esperienza di lavoro con aziende, organizzazioni internazionali, governi e altri enti volti a sostenere la promozione del lavoro e dei diritti umani.

➔ [Intervista completa su eni.com](#)

RUOLO ATTUALE E FUTURO DELLE IMPRESE NEL RISPETTARE E PROMUOVERE I DIRITTI UMANI ALL'INTERNO DELLE COMUNITÀ

A 10 anni dall'adozione dei Principi Guida ONU su Imprese e Diritti Umani (UNGPs), qual è stato il percorso compiuto finora e quale sarà il ruolo delle aziende nel prossimo futuro? Si prospettano nuove sfide?

Sono stati registrati dei progressi significativi in relazione al modo in cui le aziende concepiscono i propri obblighi, ma anche le opportunità, nel tutelare e promuovere i diritti umani. Per quanto vi sia ancora tanta strada da percorrere, è sempre più evidente come le aziende abbiano una maggiore consapevolezza degli aspetti che potrebbero avere un certo impatto sui diritti umani e come comprendano meglio le azioni da poter intraprendere per ridurre tale impatto o, se positivo, supportarlo. In tal senso rivestono grande importanza le valutazioni d'impatto sui diritti umani e altri studi condotti in materia, per il cui sviluppo e trasparenza dei risultati Eni è stata sempre in prima linea. Oggi la discussione su imprese e diritti umani è ben diversa rispetto al periodo che ha preceduto l'adozione degli UNGPs. Tuttavia, vi sono numerosi settori e aziende che non hanno compiuto alcun progresso. In futuro pertanto sarà importante il modo in cui la legislazione richiederà alle aziende di effettuare sia valutazioni di rischio che d'impatto e, soprattutto, di descrivere i provvedimenti che adotteranno per porre rimedio agli impatti negativi o per prevenirli. Come si evince da eventi significativi, quali l'invasione russa in Ucraina o la Coppa del Mondo FIFA in Qatar, vi saranno crescenti aspettative verso le imprese nel "conoscere, mostrare e raccontare" l'approccio ai diritti umani in alcune situazioni politiche complesse.

Quale ruolo possono svolgere le aziende nel rispetto e nella promozione dei diritti umani all'interno delle comunità che le accolgono? Quali sono i punti di forza e i limiti di una valutazione d'impatto sui diritti umani?

Se eseguita correttamente, la valutazione d'impatto sui diritti umani può essere uno strumento davvero molto valido. Essa

consente all'azienda di capire come sta operando, ma dovrebbe permetterle anche di cogliere i limiti della sua responsabilità o le opportunità che le si presentano per sostenere, collaborare o anche sollecitare le organizzazioni pubbliche, affinché adempiano ai propri doveri previsti dagli strumenti internazionali sui diritti umani. È fondamentale comprendere i bisogni, le sfide e la situazione della comunità che non solo subisce l'impatto di un progetto, ma fornisce anche servizi e forza lavoro al progetto stesso. È pertanto essenziale iniziare a capire che un approccio ai diritti umani non ha valore alcuno se non viene integrato in un processo di coinvolgimento degli stakeholder completo, adeguato e trasparente.

Ritiene che la proposta di Direttiva UE sulla due diligence obbligatoria aiuterà ad accrescere l'impegno delle aziende e a renderle più partecipi nelle questioni inerenti alle loro attività dirette e quelle all'interno della catena di approvvigionamento?

Questa proposta, e la legge nazionale implementerà la Direttiva, sarà una questione centrale per i prossimi anni in materia di imprese e diritti umani. Se è vero che alcune aziende - fra le quali Eni - sono già significativamente impegnate nel mettere in pratica azioni sui diritti umani attraverso le proprie attività dirette lungo la catena di approvvigionamento, è anche vero che molte altre non lo fanno. In questa prospettiva è possibile cogliere i limiti di un approccio volontario al tema, in particolare nel caso di aziende meno conosciute o che sono meno soggette a pressioni settoriali o esterne. La legislazione, in particolare quando pone doveri reali e chiari al management aziendale, può avere un impatto significativo e portare a una svolta. La normativa comporterà maggiori aspettative e comprensione del tema. Le aziende saranno in grado di finanziare e implementare meglio i programmi sui diritti umani basandosi su ciò che fanno i loro concorrenti, ma anche sulle competenze e le conoscenze che il mercato del lavoro e le società di servizi professionali cominceranno a fornire. Essendo una delle poche società di consulenza specializzate in questo settore, va detto che attualmente gli attori specializzati sono pochissimi, il

che a lungo termine non rappresenta un elemento positivo.

Le aziende come dovrebbero approcciarsi alle richieste previste dalla proposta di Direttiva?

Resta ancora della strada da percorrere prima che la Direttiva sia approvata e bisognerà comunque attendere l'attuazione specifica della legge nazionale prima di poterne implementare le disposizioni. La cosa fondamentale da capire sulla proposta è che le disposizioni centrali sono quelle che porteranno a cambiamenti nel diritto societario e, in particolare, nei doveri degli amministratori delle società. Sulla base di questa premessa, da una prospettiva puramente legale le aziende dovrebbero iniziare a coinvolgere i propri team legali e il top management per capire il cambiamento in atto e iniziare a pianificare l'aumento delle risorse e degli sforzi che saranno necessari secondo quanto previsto dalle leggi. Vi sono tuttavia alcuni punti fermi: le aziende dovranno avere una migliore comprensione dell'impatto generale della loro attività sui diritti umani, incluse, ma non solo, le catene di approvvigionamento; dovranno comprendere più a fondo come possano rimediare a qualsiasi violazione nota; dovranno chiarire i meccanismi di rimedio e reclamo implementati e sviluppare e integrare i loro programmi generali.

Il rispetto e la promozione dei diritti umani possono giocare un ruolo cruciale nel percorso verso una corretta transizione?

Riteniamo che i diritti umani siano fondamentali per una corretta transizione e che rappresentino, inoltre, uno strumento di grandissima utilità. La transizione verso un futuro a basse emissioni di carbonio può sovente comportare, come ovvio, il ricorso a concetti e linguaggi tecnici. Focalizzarsi sui diritti umani costringe a guardare quali saranno gli impatti sociali del cambiamento, sia in termini di posti di lavoro, di mezzi di sostentamento e di implicazioni di più ampia portata ancora da chiarire. È davvero importante porsi una semplice domanda, ovvero cosa significherà la transizione per la gente e in che modo possiamo assicurarci che gli elementi della transizione positivi per il pianeta possano avere degli impatti negativi minimi sulla gente.



FOCUS ON

**UN ESEMPIO DI COOPERAZIONE DI ENI CON MECCANISMI NON GIUDIZIARI:
AGGIORNAMENTO****LA COMUNITÀ AGGAH RISIEME NELLO STATO DI RIVERS IN NIGERIA, IN UNA ZONA CHE È REGOLARMENTE SOGGETTA
A INONDAZIONI, A CAUSA DELLE PIOGGE STAGIONALI ED ESONDAZIONI DEL FIUME NIGER.**

Nel dicembre 2017, un'associazione denominata Egbema Voice of Freedom (EVF), presso la comunità di Aggah, ha presentato una istanza di fronte al Punto di Contatto Nazionale (PCN, in inglese NCP) italiano per le Linee Guida OCSE. L'istanza contestava a Eni la mancanza di politiche e salvaguardie adeguate a mitigare i danni provocati dalle inondazioni che colpiscono la comunità. Durante la procedura, Eni ha fornito elementi oggettivi anche con il supporto di documentazione fotografica e video per dimostrare che le proprie operazioni e infrastrutture non hanno avuto alcun impatto aggravante sugli allagamenti dell'area. Le inondazioni colpiscono un'area molto più ampia di quella della comunità di Aggah, ed è un fenomeno tipico della regione del Delta del Niger. Pur mantenendo sempre ferma la sua posizione, Eni ha scelto di aderire e di partecipare in buona fede alla procedura aperta presso il PCN in seguito all'accoglimento di questa istanza specifica, e di contribuire fattivamente al suo adeguato svolgimento. In seguito alla firma dei Terms of Settlement (ToS), Eni in Nigeria (NAOC) ed EVF hanno designato i rispettivi referenti che si sono incontrati più volte per definire i contenuti degli interventi di drenaggio da realizzare nella comunità. I lavori sono in corso di completamento. Il 4 marzo 2021 il PCN, sentite le parti, ha pubblicato sul suo sito un follow up report con le seguenti considerazioni finali: "During conversations with the NCP, both parties recognised that there has been progress on the implementation of the ToS and confirmed their willingness to continue the dialogue to reap the benefits of the agreement reached. The NCP reiterates the enormous value of the agreement of the 8th July 2019 and welcomes the progress made up to now in its implementation. The NCP invites the Parties to continue to cooperate in good faith and with the utmost commitment for the implementation of the Terms of Settlement and to follow the final recommendations formulated by the Conciliator in the ToS". Il 31 maggio 2021, in una visita congiunta NAOC-EVF sono stati concordati interventi aggiuntivi minimi per la finalizzazione del progetto. Un consulente esterno è stato contrattato nel settembre 2021 per realizzare un monitoraggio sul funzionamento delle opere di drenaggio al fine di valutarne l'efficacia durante la stagione delle inondazioni.

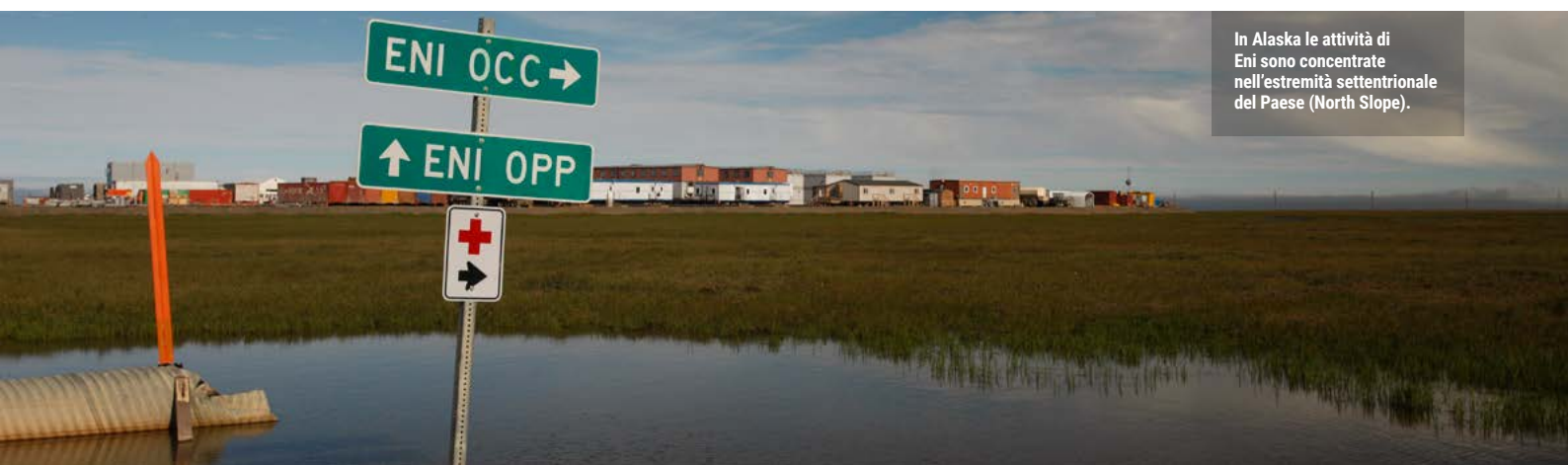
**LE RELAZIONI CON LE
POPOLAZIONI INDIGENE**

Considerando le realtà industriali in cui opera, Eni ha contatti diretti con popolazioni indigene e con le loro rappresentanze esclusivamente in Australia e in Alaska. In questi casi la relazione è gestita nel rispetto delle norme internazionali e locali che ne disciplinano modalità di coinvolgimento e consultazione. In Australia, Eni opera nel Northern Territory, presso la comunità di Wa-

deye e si interfaccia regolarmente con gli organismi amministrativi locali che tutelano i diritti delle popolazioni aborigene, sviluppando progetti partecipati di sviluppo locale e conservazione ambientale. In Alaska le attività Oil & Gas di Eni sono concentrate nell'estremità settentrionale del Paese (North Slope), dove le popolazioni native vivono secondo stili di vita basati su attività di sussistenza (caccia e pesca); tra gli stakeholder chiave di Eni tro-

viamo rappresentanze dei villaggi situati vicini alle attività operative di Eni, nonché cooperative e corporazioni che, in base alla normativa locale, forniscono beni e servizi alle compagnie che operano sul territorio. Per questo motivo, nel 2020 è stata adottata dalla società di Eni negli Stati Uniti (Eni US Operating) una policy specifica sul rispetto dei diritti delle popolazioni indigene nella conduzione delle proprie attività e operazioni nello stato dell'Alaska.

Eni nel 2020 ha adottato una specifica Policy sul rispetto dei diritti delle popolazioni indigene nella conduzione delle proprie attività e operazioni nello stato dell'Alaska



In Alaska le attività di Eni sono concentrate nell'estremità settentrionale del Paese (North Slope).



FOCUS ON

UN ESEMPIO DI LDP IN MESSICO

Eni è presente in Messico dal 2006 e in questi anni l'azienda ha messo in atto diverse iniziative sociali a sostegno delle località costiere del comune di Cardenas, nello stato di Tabasco, in prossimità della zona del Progetto nel Blocco 1. La pianificazione, l'attuazione e il monitoraggio di queste iniziative, attraverso la predisposizione di un Local Development Programme, sono state ufficializzate dalla firma, il 4 maggio 2019, di un Memorandum of Understanding (MoU) con lo stato di Tabasco, che prevede la collaborazione in cinque settori d'intervento prioritari: sicurezza, educazione, sviluppo socioeconomico e occupazione, salute e sostenibilità ambientale.

LOCAL DEVELOPMENT PROGRAMME IN MESSICO

- 1 DIRITTI UMANI NELLE COMUNITÀ**

Eni ha condotto nel 2019, con il supporto del Danish Institute for Human Rights, una Valutazione di Impatto sui diritti umani (Human Rights Impact Assessment) sul progetto di sviluppo dell'Area 1. Sulla base dei risultati dello studio – che ha rilevato impatti sui diritti dei pescatori, sulla gestione delle attività di security e sulla trasparenza della comunicazione tra azienda e comunità – è stato avviato un Piano d'azione sui diritti umani (Human Rights Action Plan) che ha previsto misure ad hoc per la gestione delle criticità rilevate. Il Piano, concluso nel 2021, ha visto la realizzazione di una serie di attività, tra cui: l'implementazione di un Community Grievance Mechanism; la conduzione di social audit ai contrattisti; la realizzazione di progetti di sviluppo locale a lungo termine nei settori della pesca, della diversificazione economica e della salute della comunità; attività di formazione a dipendenti e contrattisti; attività di stakeholder engagement, che hanno coinvolto, tra gli altri, la Commissione Nazionale per i diritti umani (CNDH) e l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR).
- 2 LAND MANAGEMENT**

Le operazioni offshore nell'area del Blocco 1 non comportano rischi di rilocazione di comunità locali. Tuttavia, a causa dell'installazione di gasdotti a terra e dell'Onshore Receiving Facility (ORF), sono state effettuate attività di acquisto e affitto di terreni e sono stati siglati, tra 2018 e 2021, 73 contratti con proprietari di terreni. Inoltre, le attività di pesca delle comunità costiere risultano impattate dalle operazioni e a tal proposito Eni ha implementato specifiche misure per la mitigazione degli impatti come, ad esempio, un progetto di sviluppo locale per sostenere lo sviluppo sostenibile del settore della pesca nell'area di influenza del Blocco 1 a Cardenas, nello stato di Tabasco, attraverso il supporto alla federazione dei pescatori per l'acquisto di nuovi motori fuoribordo, di reti e altre attrezzature e l'introduzione di una nuova metodologia di allevamento delle ostriche e per favorire il ripopolamento delle acque.
- 3 LOCAL CONTENT**

A supporto della strategia di Local Content, nel 2019 è stato applicato il Modello Eni Local Content Evaluation (ELCE) per valutare il valore socioeconomico prodotto in Messico da Eni per l'intero ciclo di vita del progetto dell'Area 1. Il modello ha permesso di quantificare l'impatto economico complessivo generato dal progetto, pari a 20,9 miliardi di USD, evidenziando come le classi merceologiche maggiormente attivate a livello locale siano quelle di *logistica* e di *servizi generali*. I posti di lavoro generati, direttamente da Eni e tramite i fornitori di primo livello, sono stimati pari a 16.940.
- 4 STAKEHOLDER ENGAGEMENT**

I principali stakeholder individuati per il Progetto di Sviluppo dell'Area 1 appartengono alle seguenti categorie: istituzioni governative e organismi di controllo; società civile, che comprende organizzazioni locali e nazionali/ONG/associazioni e istituzioni accademiche; media locali; appaltatori, fornitori e business partner inclusi i business partner di Eni (es. PEMEX); sindacati e associazioni degli operatori Oil & Gas (AMEXHI); comunità locali.

Attività di stakeholder engagement di Eni, che hanno coinvolto la comunità locale, nello Stato di Tabasco.





5 PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE

I settori di intervento sono stati individuati in coerenza con il Modello di Cooperazione Eni e sono in linea con i diversi obiettivi di sviluppo a livello nazionale e subnazionale.

SENSIBILIZZAZIONE SU ACCESSO ALL'ENERGIA



SDG7 AWARENESS

TIMELINE: 2020-2021

OBIETTIVO: unire gli sforzi per ampliare la conoscenza e la titolarità dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, in particolare per l'SDG 7, anche attraverso la realizzazione di un murale in uno dei luoghi più visibili e rappresentativi di Città del Messico (una delle città più popolate del mondo): il complesso residenziale Nonoalco nel quartiere di Tlatelolco.



RISULTATI E BENEFICIARI: Eni ha sponsorizzato la realizzazione di un murale, dipinto con una speciale vernice efficace nella riduzione degli inquinanti, ispirato a famose ballerine messicane, affinché i concetti dell'SDG 7 possano essere correlati alla cultura nazionale. Il murale è inserito in un più ampio progetto promosso dalle Nazioni Unite – Proyecto 17 – che prevede la creazione di altri murali per ognuno dei 17 SDG nel quartiere di Tlatelolco, che conta 35.000 abitanti.

DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA



OSTRICOLTURA

TIMELINE: 2020-2021

OBIETTIVO: aumentare la produzione di ostriche e l'accesso al mercato, contribuire all'aumento del reddito degli ostricoltori del sistema lagunare Carmen – Pajonal – Machona, che conta 9 cooperative di ostricoltori.

RISULTATI E BENEFICIARI: nel 2021 è stato avviato un progetto pilota per la coltivazione di ostriche di cui hanno beneficiato 9 cooperative e i loro 420 soci.



EDUCAZIONE



PROEDU

TIMELINE: 2020-2024

OBIETTIVO: promuovere un accesso equo e inclusivo all'educazione di qualità a favore di circa 1.600 bambini tra i 6 e i 14 anni che frequentano le 13 scuole pubbliche dell'area scolastica 46 del comune di Cardenas, nello stato di Tabasco. Il progetto punta a migliorare la qualità dell'educazione scolastica e a rafforzare le capacità didattiche di 60 insegnanti, nonché l'accompagnamento delle famiglie nel processo educativo e di alfabetizzazione.

RISULTATI E BENEFICIARI: 7 scuole pubbliche primarie rinnovate, a beneficio di 1.220 studenti; circa 900 persone raggiunte dalle campagne di prevenzione contro il COVID-19 con la partecipazione di 270 famiglie a workshop di sensibilizzazione e attività di formazione per 56 insegnanti; coinvolti 203 studenti a laboratori.



SALUTE DELLE COMUNITÀ



CONTRASTO ALLA MALNUTRIZIONE INFANTILE

TIMELINE: 2020-in corso

OBIETTIVO: migliorare la nutrizione infantile nei bambini di età compresa tra i 3 e i 12 anni nello stato di Tabasco nonché il rilevamento di comorbidità – cioè la coesistenza di più patologie diverse in uno stesso individuo – associata a cattive abitudini alimentari.

RISULTATI E BENEFICIARI: 733 bambini hanno partecipato al programma, che prevede misurazione di peso e altezza e vari test di laboratorio, tra cui analisi tiroidea e un esame completo del sangue. A seguire è previsto un programma di educazione alimentare e di monitoraggio della salute dei bambini.





€425,3
milioni

Investimenti previsti
per lo sviluppo
locale nel periodo
2022-2025

€105,3
milioni

Investimenti 2021
per lo sviluppo locale

PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE

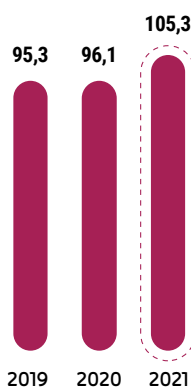
Eni definisce e attua precisi interventi a sostegno delle esigenze delle popolazioni locali, in collaborazione con le istituzioni locali e gli stakeholder nei contesti in cui opera, dove diritti essenziali come l'accesso all'acqua, all'alimentazione, all'educazione sono goduti solo da una piccola fetta della popolazione, soprattutto a causa del limitato accesso a risorse e servizi. All'interno dei Programmi per lo Sviluppo Locale e in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile Eni realizza progetti per contribuire all'accesso all'energia off-grid e al clean cooking, all'accesso all'acqua e ai servizi igienici, per promuovere una corretta nutri-

zione e supportare la diffusione dei servizi e dei sistemi sanitari, oltre che per il miglioramento dello stato di salute delle comunità locali e dei gruppi vulnerabili. Inoltre, Eni sviluppa e implementa progetti agricoli, di micro-credito e altri progetti per la diversificazione economica, promuove l'accesso all'educazione e attività di formazione professionale e lavora per la protezione e conservazione delle foreste e per la tutela del territorio. Particolare attenzione è rivolta ai progetti di economia circolare, come il centro di formazione e supporto tecnico "Catrep" in Congo, e ai programmi per promuovere lo sviluppo dell'imprenditoria e la diversificazione economica in Mozambico, in collaborazione con

l'incubatore di impresa della Standard Bank. Attualmente, in linea con gli standard internazionali, Eni sta rafforzando l'integrazione della prospettiva di genere nel ciclo di progetto, assicurando la sua adozione nella fase di valutazione tecnica (pre-approvazione). A tal proposito l'approccio di genere è stato incluso nel progetto integrato di Cabinda in Angola attraverso l'analisi di contesto basata su una prospettiva di genere e declinato nella identificazione delle attività e nella formulazione dei risultati associati. Il progetto inoltre è allineato alle linee guida nazionali sulle pari opportunità (National Policy for Gender Equality and Equity).

Per saperne di più: [Eni for 2021 - Performance di sostenibilità \(pag. 39\)](#)

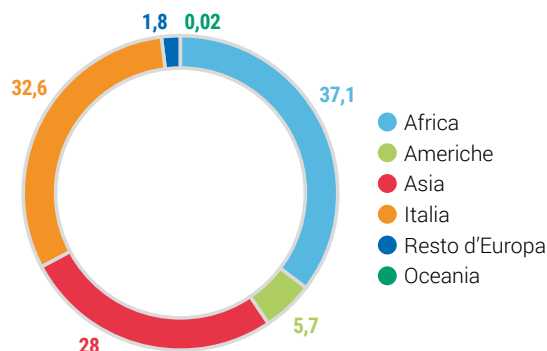
INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO LOCALE (€ mln)



SETTORI D'INTERVENTO

Accesso all'energia off-grid	5,6
Diversificazione economica	33,7
Educazione e formazione professionale	16,2
Accesso all'acqua e servizi igienici sanitari	4,8
Tutela del territorio	27,5
Salute delle comunità	11,6
Compensazione e reinsediamento	5,9

INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO LOCALE 2021 PER AREA GEOGRAFICA (€ mln)



Il progetto CATREP (Centre d'Appui Technique et des Ressources Professionnelles) è un'iniziativa implementata nella Repubblica del Congo, nel distretto di Hinda.



SVILUPPO LOCALE IN ITALIA

Eni opera in Italia con l'obiettivo di promuovere valore per le comunità dei territori in cui è presente, in collaborazione con enti pubblici e del terzo settore e la maggior parte delle iniziative nel 2021 sono inquadrabili nell'ambito di accordi di lungo termine sottoscritti con le Istituzioni locali (circa il 90% della spesa nel 2021). In particolare, per quanto riguarda l'efficientamento energetico, è stato promosso il miglioramento dell'efficienza degli impianti di illuminazione pubblica (per esempio a Porto Torres e Ferrera Erbognone), la riduzione delle emissioni grazie all'installazione di parchi fotovoltaici per i propri impianti a Ravenna e la fornitura di gas naturale ai Comuni interes-

sati dalle attività in Val d'Agri. Per lo sviluppo economico, Eni ha collaborato con gli enti locali per promuovere startup locali, attraverso la messa a disposizione di spazi di lavoro e l'erogazione di incentivi economici e supporto formativo (programma "coLABoRA" a Ravenna o l'iniziativa "Joule: La scuola di Eni per l'impresa"). Nel comparto agro-alimentare, in Basilicata, un'iniziativa promossa con Col-diretti ha assicurato la crescita di più di 1.000 aziende locali e il supporto al miglioramento della logistica agricola oltre che un'attenzione al tema del biomonitoraggio in ambito lattiero-caseario. Il progetto "South Up!", in collaborazione con Alsia (Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura), ha promosso l'inno-

vazione e lo sviluppo di tecnologie. Eni promuove inoltre diverse iniziative formative: a Ravenna, per migliorare la conoscenza del tema della sostenibilità, in Basilicata per la promozione di forme innovative di turismo scolastico e a Gela, per la riduzione dell'abbandono scolastico attraverso la digitalizzazione dell'offerta formativa e dove, in collaborazione con l'Università "Kore" di Enna, Eni ha supportato gli istituti tecnici locali per lo sviluppo di percorsi didattici innovativi. Infine, Eni è costantemente attenta al tema della sostenibilità ambientale, per promuovere la tutela del territorio, come a Ravenna, e per supportare il monitoraggio ambientale nei siti operativi in Basilicata, a Sannazaro e a Taranto.

€32,6
milioni

investiti nel 2021
in Italia

FOCUS ON

PROGETTO CASF (CENTRO AGRICOLO DI SPERIMENTAZIONE E FORMAZIONE)

IN BASILICATA, NEL 2021 È PROSEGUITA LA REALIZZAZIONE DEL "CENTRO AGRICOLO DI SPERIMENTAZIONE E FORMAZIONE" CASF, CHE SI ESTENDE SU UNA SUPERFICIE DI CIRCA 25 ETTARI SUI TERRENI ADIACENTI AL CENTRO OLIO VAL D'AGRI, A VIGGIANO.



PROGETTO E OBIETTIVI: nell'anno è stato ultimato il piano colturale che ha visto la riqualificazione a uso agricolo di 15 ettari, il recupero di diversi vigneti e uliveti storici, e la messa a dimora di oltre 10.000 piante per la realizzazione di nuovi impianti arborei da frutto. Sono state, inoltre, intraprese presso il Centro le prime attività di formazione e sperimentazione. Nei prossimi anni sarà esteso il network di collaborazioni con istituti, centri di ricerca, imprese e addetti del settore, proponendo, da un lato, percorsi didattici e attività formative professionalizzanti, dall'altro, prove sperimentali di varietà colturali, l'uso di tecnologie a basso impatto, la coltivazione di prodotti biologici e lo sviluppo di tecniche innovative all'insegna dell'agricoltura sostenibile, a beneficio del comparto agricolo in Basilicata e, più in generale, nel sud Italia.

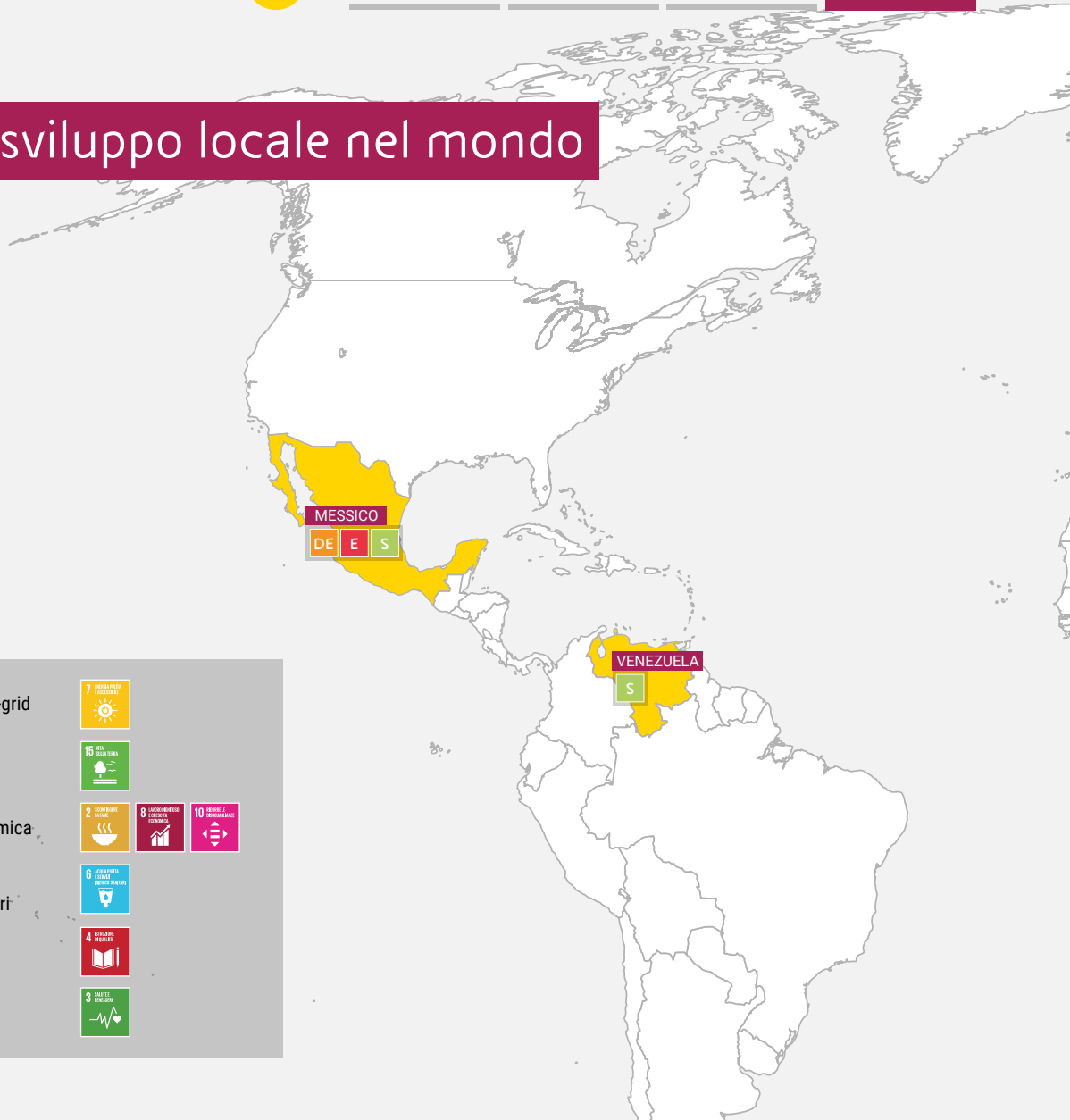
RISULTATI: le attività hanno impegnato direttamente circa 40 risorse locali di cui alcune facenti parte di una cooperativa agricola di Viggiano e sono stati avviati progetti di agricoltura sostenibile, in collaborazione con enti di ricerca e attori del territorio, tra cui la realizzazione di prove di colture energetiche su 3 ettari per la produzione di oli industriali ad alto valore aggiunto. Sul fronte formativo, sono stati organizzati un corso per addetti agricoli locali, due visite didattiche ed è stato avviato un programma di alternanza scuola-lavoro con un istituto tecnico del territorio per l'anno scolastico 2021/22 coinvolgendo oltre 90 studenti.

Impianto di collezione varietale di ciliegio realizzato sui terreni del CASF.





Progetti di sviluppo locale nel mondo



SETTORI DI INTERVENTO

AE	Accesso all'energia off-grid	
TT	Tutela del territorio	
DE	Diversificazione economica	
AS	Accesso all'acqua e ai servizi igienico sanitari	
E	Educazione	
S	Salute delle comunità	

ACCESSO ALL'ENERGIA OFF-GRID

MOZAMBICO - CLEAN COOKING

OBIETTIVO: contribuire ad assicurare l'accesso all'energia pulita e sostenibile attraverso la produzione locale e la distribuzione di 20.000 sistemi di cottura migliorati rispetto a quelli tradizionali.

BENEFICIARI E RISULTATI AL 2021: 10.000 stufe migliorate prodotte e vendute durante la prima fase del progetto (2018-2021); 10.000 famiglie raggiunte dall'iniziativa, di cui 3.000 nel 2021; circa 50 persone della comunità coinvolte nell'attività, tra produzione, logistica e vendita; ulteriori 10.000 stufe verranno prodotte tra il 2021 ed il 2024 nella seconda fase del progetto; potenziale di generazione crediti di almeno 162.000 a tCO₂eq, fino al 2027, generati dall'implementazione del progetto, la cui fase esecutiva si concluderà nel 2024.

DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA

ANGOLA - PROGETTO INTEGRATO SOUTHWEST

OBIETTIVO: migliorare l'accesso all'energia, all'acqua, alle pratiche agricole e alla salute attraverso programmi di educazione, diversificazione economica e iniziative WASH (Water, Sanitation, Hygiene).

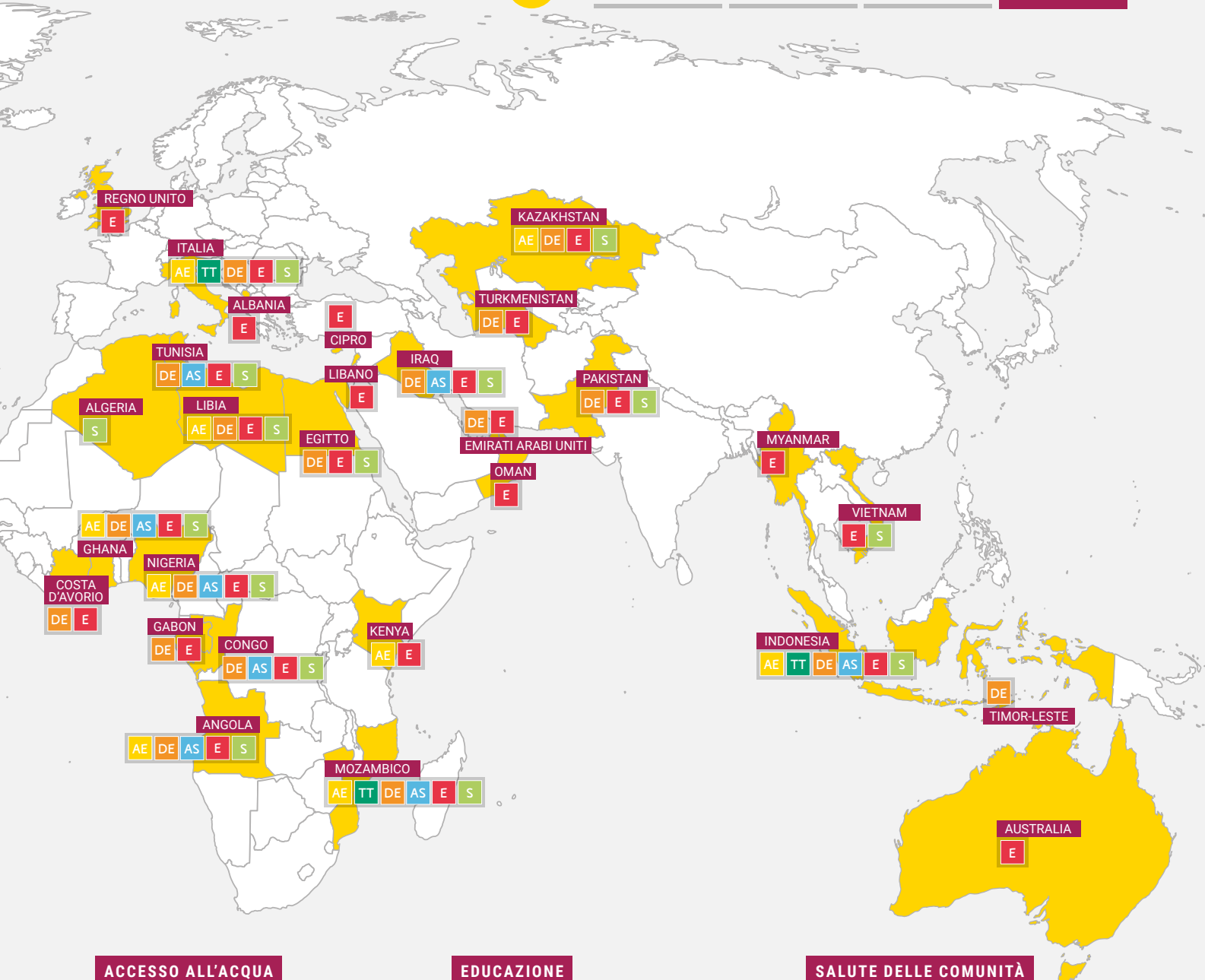
BENEFICIARI E RISULTATI AL 2021: 14.653 beneficiari su attività WASH; 12 punti di accesso e distribuzione acqua costruiti/riparati; 8 gruppi per la gestione di punti acqua e igiene creati; 70 scuole coinvolte nella sensibilizzazione su acqua e igiene; 1.225 agricoltori supportati; 33 scuole di formazione agraria create; 2 gruppi imprenditoriali creati; 8 sistemi di energia solare installati presso scuole e centri medici; 10.313 beneficiari per le attività di accesso all'energia; 123 agenti comunitari formati sui temi della salute preventiva; 11.162 beneficiari di iniziative di salute.

TUTELA DEL TERRITORIO

INDONESIA - REFORESTATION & PRESERVATION

OBIETTIVO: supportare il governo locale del Kalimantan orientale e sviluppare una migliore gestione dell'impianto di smaltimento dei rifiuti del sottodistretto di Muara Jawa; migliorare la gestione dei rifiuti domestici e preservare l'ecosistema delle aree costiere del sottodistretto di Samboja.

BENEFICIARI E RISULTATI AL 2021: rinnovamento degli impianti di gestione dei rifiuti, attraverso il ripristino della strada di accesso alla discarica e realizzazione di un'officina per mezzi pesanti (38.999 beneficiari provenienti da otto villaggi); formazione e supporto per la gestione dei rifiuti attraverso un'iniziativa per promuovere la pulizia del quartiere e la piantumazione di 11.000 mangrovie (8.840 beneficiari provenienti da tre villaggi).



ACCESSO ALL'ACQUA

IRAQ - GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA

OBIETTIVO: assicurare la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua potabile e dei servizi igienico-sanitari per la popolazione del governatorato di Bassora dell'area di Al Bardjazia nel distretto di Zubair e per il quartiere di Al Buradieiah nel centro della città di Bassora.

BENEFICIARI E RISULTATI AL 2021: 2 nuovi treni di trattamento dell'acqua del fiume Shat Al Arab in corso di realizzazione nell'impianto esistente di Al Baradhiya, con una capacità di produrre 800 m³/h di acqua potabile di cui, si stima, potranno beneficiare almeno 50.500 abitanti di Bassora a partire dalla metà del 2022; in corso di completamento/avviamento impianto di osmosi inversa di Al Burjesia per la produzione di 400 m³/h di acqua potabile (distretto di Zubair) di cui si stima, beneficeranno a regime circa 38.400 persone.

EDUCAZIONE

EGITTO - PROGETTO ATS

OBIETTIVO: migliorare le opportunità di occupazione produttiva per i giovani di Port Said, potenziando le loro competenze tecniche, e soddisfare il fabbisogno di manodopera qualificata dell'industria, in linea con la crescita economica dell'Egitto.

BENEFICIARI E RISULTATI AL 2021: iniziati i lavori di ristrutturazione ed equipaggiamento della scuola (3 edifici, 2 campi sportivi, un'area esterna); 1.287 domande di ammissione ricevute per il primo anno accademico; 264 studenti iscritti all'anno accademico 2021/2022 (214 ragazzi, 50 ragazze); 4 campi di specializzazione; 20 aziende coinvolte nello sviluppo dei programmi didattici e del sistema duale; 38 membri di personale docente e non docente.

SALUTE DELLE COMUNITÀ

ANGOLA - PROGETTO DI CAPACITY BUILDING INTERNAZIONALE

OBIETTIVO: supportare il Ministero della Salute angolano nel miglioramento della fornitura di servizi medici specialistici a 3 ospedali di Luanda con la collaborazione di istituti italiani di eccellenza nei campi della formazione, ricerca e assistenza sanitaria.

BENEFICIARI E RISULTATI AL 2021: più di 170 medici hanno partecipato a corsi di formazione; 28 pazienti hanno beneficiato di una valutazione cardiocirurgica presso l'ospedale Josina Machel Maria Pia; allestimento dell'Unità di cura COVID e malattie infettive e aggiornamento del centro di formazione didattica e di una biblioteca medica presso l'Hospital Divina Providência; installazione di un sistema di telemedicina per l'ospedale Divina Providência e l'ospedale pediatrico David Bernardino.



Strumenti e Metodologie per lo sviluppo locale

L'utilizzo di strumenti e metodologie, in linea con i principi standard/metodologie riconosciuti a livello internazionale, è fondamentale durante le diverse fasi di business al fine di:

- comprendere il contesto di riferimento e definire i progetti di sviluppo locale attraverso strumenti di analisi del contesto [vedi pag. 88](#) e di valutazione di eventuali impatti sui diritti umani [vedi pag. 97](#);
- mappare la relazione con gli stakeholder attraverso lo Stakeholder Management System [vedi pag. 28](#);
- monitorare lo stato di avanzamento dei progetti e i risultati conseguiti attraverso strumenti gestionali dedicati (es. Logical Framework Approach e Monitoring, Evaluation and Learning);
- valutare l'impatto e quantificare i benefici generati da Eni nel contesto di operatività del business e attraverso il modello di cooperazione (es. Eni Local Content Evaluation e Eni Impact Tool).

MODELLO ELCE LOCAL CONTENT

Il Local Content rappresenta il valore aggiunto apportato all'economia locale, alla società e alle comunità, nel periodo di vita di un progetto o di una attività. Dal 2016 Eni si avvale del Modello "proprietario" ELCE ("Eni Local Content Evaluation"), validato dal Politecnico di Milano; tale approccio consente di avere una visione quantitativa degli impatti locali delle attività di Eni, sia in termini economici che occupazionali. Il modello può essere applicato sia a consuntivo (per valutare attività operative o progetti già realizzati) sia a preventivo (per l'analisi di progetti ancora nella fase di sviluppo). Un modello quantitativo di stima del Local Content come ELCE è per Eni un importante presidio di una tematica che è da tempo parte integrante dei processi di sviluppo di un progetto industriale e che è spesso inclusa nella legislazione dei Paesi nei quali Eni opera. L'applicazione del modello ELCE si sta diffondendo in un numero sempre maggiore di contesti geografici e

di settori industriali, al fine di includere ambiti di crescente interesse all'interno della strategia di transizione energetica di Eni. Ne sono un esempio il progetto di liquefazione del gas naturale Congo LNG e il progetto dell'impianto dimostrativo di confinamento dell'anidride carbonica a Ravenna (CCS Fase Demo), che verranno analizzati nel corso del 2022. Nella tabella a seguire un estratto dei progetti analizzati fino al 2021.

Nel corso del 2021, per capitalizzare l'ampia disponibilità di dati ottenuti tramite il modello ELCE, si è sviluppata una metodologia per la stima degli impatti locali semplificata e più rapida rispetto al processo tradizionale. Questo approccio è utilizzabile nel caso in cui il contesto analizzato sia confrontabile (sia in termini di tipologia del progetto che di ambito geografico) alle passate applicazioni del modello e fornisce risultati tanto più accurati e precisi quanto più ampio è il database dei risultati disponibili.

PAESE	PROGETTO	ATTIVITÀ PRODUTTIVA	ANNO
ANGOLA	East and West Hub	Impianto a olio flottante	2017
	Quiluma and Maboqueiro	Impianto a gas onshore con pozzi offshore	2020-2021
EGITTO	Zohr	Impianto a gas onshore con pozzi offshore	2018
GHANA	OCTP	Impianto a olio flottante	2017
ITALIA	Distretto centro-settentrionale	Impianto a gas onshore con pozzi offshore	2017
	Distretto meridionale	Impianto a olio onshore	2018
	CCS & CCS Fase demo	Cattura e confinamento della CO ₂	2020-2021
MESSICO	Area 1	Impianto a olio flottante	2019
MOZAMBICO	Coral FLNG	Impianto di liquefazione gas flottante	2019



IDENTIFICAZIONE DI INDICATORI STANDARD, APPLICATI AI PROGETTI SOCIALI

Per supportare l'applicazione della metodologia del Logical Framework Approach (LFA) e del Results-Based Management (RBM) ai progetti di sviluppo locale e per facilitare una raccolta dati significativa e basata su evidenze, Eni ha definito un set di indicatori standard per i risultati di breve e

medio termine. Gli indicatori standard, identificati in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e la strategia Eni, supportano la misurazione dell'efficienza ed efficacia delle iniziative di Eni nell'ambito dei settori di intervento in cui opera: Accesso all'energia off-grid, Tutela del territorio, Diversificazione economica, Accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari, Educazione e Salute delle comunità. Allo stesso modo, gli

indicatori standard tengono conto di temi trasversali quali il genere e la tutela e promozione dei diritti umani. La raccolta dei dati relativi a questi indicatori permette da un lato un'analisi approfondita dei risultati raggiunti da Eni tramite le numerose iniziative di sostenibilità in termini di impatto sulla crescita socioeconomica delle comunità locali e dall'altro l'aggregazione e consolidamento dei risultati di Eni a livello globale.



Progetto Promoting of schooling in Paquitequete, in Mozambico



FOCUS ON

ESEMPIO DI INDICATORI STANDARD APPLICATI AL SETTORE DELL'EDUCAZIONE

DI SEGUITO VENGONO MOSTRATI ALCUNI DEGLI INDICATORI STANDARD DEL SETTORE EDUCAZIONE INDIVIDUATI ED IL LORO ALLINEAMENTO CON I RELATIVI SDG.

OBIETTIVI RELATIVI AL SDG 4, PER UN'ISTRUZIONE DI QUALITÀ:



- Assicurarsi che tutte le ragazze e i ragazzi raggiungano un grado di istruzione libero, equo e di qualità primaria e secondaria che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento.
- Garantire la parità di accesso per tutte le donne e gli uomini per l'istruzione a prezzi accessibili e di qualità tecnica, professionale e universitaria.
- Garantire per tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, uomini e donne, in raggiungimento di un'alfabetizzazione.
- Costruire e aggiornare strutture scolastiche a favore dell'infanzia, della disabilità e sensibili al genere per fornire ambienti di apprendimento sicuro, non violenti, efficaci per tutti.
- Aumentare notevolmente l'offerta di insegnanti qualificati, anche attraverso la cooperazione internazionale per la formazione degli insegnanti nei Paesi in via di sviluppo, in particolare i Paesi meno sviluppati e dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo.

SET DI INDICATORI STANDARD INDIVIDUATI DA ENI PER MISURARE L'EFFICIENZA ED EFFICACIA DELLE INIZIATIVE NEL SETTORE DELL'EDUCAZIONE (SDG 4)

- % di studenti e studentesse che raggiungono un livello di sufficienza nella lettura e nella matematica
- % di studenti e studentesse che terminano l'anno scolastico
- Numero di studenti e studentesse che frequentano master, diploma o programmi universitari, che ricevono borse di studio
- Numero di uomini e donne che frequentano corsi di alfabetizzazione per adulti
- Numero di scuole e/o strutture/istituzioni educative costruite o ristrutturate
- Numero di insegnanti e/o personale scolastico formato e/o dotato di materiale didattico



Glossario

NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050



BIOMASSE	Parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali), dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani.
EMISSIONI GHG SCOPE 1	Emissioni dirette di GHG derivanti dalle operazioni della Compagnia, prodotte da fonti di proprietà o controllate dalla Compagnia.
EMISSIONI GHG SCOPE 2	Emissioni indirette di GHG derivanti dalla generazione di elettricità, vapore e calore acquistati da terze parti e consumati da asset posseduti o controllati dalla Compagnia.
EMISSIONI GHG SCOPE 3	Emissioni indirette di GHG associate alla catena del valore dei prodotti Eni.
FORESTRY	La silvicoltura sostenibile (detta anche forestry) consiste in pratiche di gestione forestale che riprendono i cicli biologici naturali.
NET CARBON FOOTPRINT	Emissioni GHG Scope 1 e 2 associate alle operazioni di Eni, contabilizzate su base equity, al netto del carbonio assorbito o catturato (c.d. carbon sinks).
CCUS - CARBON DIOXIDE CAPTURE, UTILIZATION & STORAGE	Con l'acronimo CC(U)S - Carbon dioxide Capture (Utilization) & Storage si intende il processo di assorbimento del carbonio contenuto nella CO ₂ dall'atmosfera. Una volta catturata, il gas viene stoccato in luoghi sicuri ("storage") oppure è utilizzato nella produzione di altre sostanze ("utilization").
FLARING	La pratica di combustione del gas associato alla produzione di olio, che può verificarsi sia per ragioni di sicurezza o laddove non si hanno infrastrutture disponibili per la commercializzazione del gas. In quest'ultimo caso si parla di flaring di routine (o di processo).
NATURAL CLIMATE SOLUTION (NCS)	Azioni volte a favorire la conservazione e il ripristino degli ecosistemi e a migliorare le attività di gestione del territorio, finalizzate allo stoccaggio del carbonio e/o alla prevenzione delle emissioni GHG.

ECCELLENZA OPERATIVA



OIL SPILL	Sversamento di petrolio o derivato petrolifero da raffinazione o di rifiuto petrolifero occorso a causa di incidenti durante la normale attività operativa (c.d. oil spill operativi) o dovuto ad azioni che ostacolano l'attività operativa della business unit o ad atti eversivi di gruppi organizzati (c.d. oil spill da atti di sabotaggio e terrorismo).
POLIMERI	Macromolecola, ovvero una molecola dall'elevato peso molecolare, costituita da un gran numero di gruppi molecolari (o unità strutturali) uguali o diversi, uniti "a catena" mediante la ripetizione dello stesso tipo di legame.
ASSET INTEGRITY	Capacità di un asset di funzionare in modo efficace e accurato, salvaguardando al contempo il benessere del personale e le attrezzature lungo l'intero ciclo di vita dell'asset, dalla sua fase di progettazione alla sua dismissione.
TIER 1 E TIER 2	I livelli ("tier") 1 e 2 indicano la gravità delle conseguenze di un evento incidentale in termini di quantitativi rilasciati di sostanze pericolose e danni causati alle persone o agli asset. Tier 1: evento più grave; Tier 2: evento meno grave.
UNGPs	I Principi Guida delle Nazioni Unite (UNGPs), approvati dal Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite nel 2011, rappresentano lo standard di riferimento a livello globale sulla responsabilità delle imprese in merito alle tematiche sui diritti umani.
SEGNALAZIONI	Qualsiasi comunicazione ricevuta da Eni afferente al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi ed avente ad oggetto comportamenti riferibili a persone di Eni posti in essere in violazione del Codice Etico, di leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità, normative interne, Modello 231 o Modelli di Compliance.

ALLEANZE PER LO SVILUPPO



SDG	Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) sono il piano per realizzare un futuro migliore e più sostenibile per tutti entro il 2030. Adottati da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite nel 2015, affrontano le sfide globali che il mondo sta combattendo, comprese quelle legate alla povertà, alla disuguaglianza, al cambiamento climatico, al degrado ambientale, alla pace e alla giustizia.
ACCESSO ALL'ENERGIA ON-GRID E OFF-GRID	Accesso all'energia elettrica proveniente dalla rete di distribuzione nazionale (energia on-grid) oppure proveniente da sistemi di generazione di energia autonomi (energia off-grid).
MOU - MEMORANDUM OF UNDERSTANDING	Accordo non giuridicamente vincolante che stabilisce le intenzioni a lavorare insieme per raggiungere obiettivi condivisi tra diversi partner.
JOINT DECLARATION	Comunicato che, al termine di un incontro tra i rappresentanti di più Stati od organizzazioni, viene rilasciato di comune accordo per rendere note alla stampa e all'opinione pubblica le questioni trattate o gli impegni presi.
COOPERATION AGREEMENT	Documento legalmente vincolante che stabilisce i termini della cooperazione tra più organizzazioni relativamente a specifici progetti, definendo responsabilità e mezzi per il finanziamento.
GRIEVANCE	Reclamo o lamentela sollevato da un individuo - o da un gruppo di individui - derivante da impatti reali o percepiti causati dalle attività operative dell'organizzazione.
GRUPPI VULNERABILI	Gruppi di individui con una condizione o una caratteristica specifica (ad esempio, economica, fisica, politica, sociale) che potrebbero subire impatti negativi a seguito delle attività dell'organizzazione più gravemente rispetto alla popolazione generale.



Relazione della società di revisione



Relazione di revisione limitata sul Report di Sostenibilità – Eni For 2021

Al Consiglio di Amministrazione della Eni SpA

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (*limited assurance engagement*) del Report di Sostenibilità – Eni For del Gruppo Eni (*di seguito “il Gruppo”*) relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 (di seguito anche il “Report”).

Responsabilità degli Amministratori per il Report

Gli Amministratori della Eni SpA sono responsabili per la redazione del Report in conformità ai *Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* definiti nel 2016, e aggiornati al 2020, dal GRI - *Global Reporting Initiative* (“GRI Standards”), come descritto nella sezione “Criteri di reporting” del Report.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Report che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi del Gruppo Eni in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l’identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

La nostra indipendenza e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l’*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d’Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 666911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



La nostra responsabilità

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Report rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel *International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information* (di seguito anche *ISAE 3000 Revised*), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Report non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised (reasonable assurance engagement)* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Report si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Report, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi delle ragioni della compresenza della DNF (Dichiarazione di carattere Non Finanziario prevista ai sensi degli articoli 3, 4 e 7 del D.Lgs. 254/2016) e del Report e dei profili che differenziano i due documenti;
2. analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Report, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "Governance ed etica di impresa" del Report e i dati e le informazioni incluse nel bilancio consolidato del Gruppo;
4. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Report.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Eni SpA e con il personale di Eni Congo SA, Eni US Operating Inc, Petrobel Belayim Petroleum CO, Versalis France SAS e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Report.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Report abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per Eni SpA (Raffineria di Taranto), Eni Congo SA (Sito di Mboundi), Eni US Operating Inc (Sito di Green Canyon 254), Petrobel Belayim Petroleum (Sito di Zohr) e Versalis France SAS (Stabilimento di Dunkerque), che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli



indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato incontri ed approfondimenti nel corso dei quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali su base campionaria circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

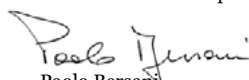
Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Report di Sostenibilità del Gruppo Eni relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo "Criteri di reporting" del Report.

Altri aspetti

Con riferimento all'allegato "Dichiarazione sulla contabilizzazione e reporting delle emissioni di gas serra - anno 2021" del Report di Sostenibilità – Eni For denominato "Neutralità carbonica al 2050", che è stato redatto con principi (suitable criteria) differenti dai GRI Standards, sono state condotte attività di verifica previste dall'ISAE 3000 Revised con l'approccio di limited assurance per gli indicatori Lifecycle GHG Emissions (Net GHG Lifecycle Emissions e Net Carbon Intensity), Net Zero Carbon Footprint Eni (Scope 1 e 2), Net Zero Carbon Footprint Upstream (Scope 1 e 2) su base equity, e Scope 3 emissions, e di reasonable assurance, in conformità con quanto previsto dall'ISAE 3410, per gli indicatori Scope 1 emissions e Scope 2 emissions. Sulla base di tali attività è stata redatta un'apposita relazione allegata al documento "Neutralità carbonica al 2050".

Milano, 11 maggio 2022

PricewaterhouseCoopers SpA


Paolo Bersani
(Partner)



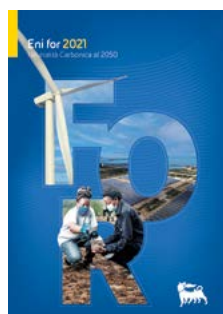
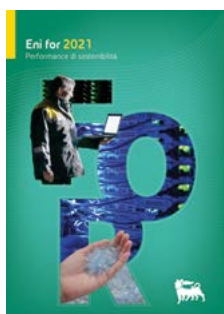
Il reporting non finanziario di Eni

Attraverso il proprio reporting non finanziario, Eni vuole raccontare proattivamente il suo ruolo nella transizione energetica, condividendo i suoi valori, le strategie aziendali, gli obiettivi e i risultati fino ad oggi conseguiti. Per tale motivo, consapevole anche della sempre maggiore centralità delle informazioni non finanziarie, nel corso degli anni Eni ha sviluppato un articolato sistema di reportistica con l'obiettivo di soddisfare in maniera completa e

tempestiva le esigenze informative dei propri stakeholder in termini sia di varietà che di livello di approfondimento.

La **Dichiarazione Consolidata di Carattere non finanziario 2021 (DNF)**, redatta in conformità con le richieste del D.lgs. 254/2016 (che recepisce la Direttiva Europea 95/2014) e pubblicata nella Relazione Finanziaria Annuale 2021, ha l'obiettivo di soddisfare in maniera sintetica le esigenze

informative degli stakeholder di Eni, favorendo ulteriormente l'integrazione delle informative finanziarie e non. La DNF fornisce un'informativa integrata sul modello di gestione, le politiche praticate, i principali rischi e risultati legati a temi di natura ambientale, sociale, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione. **Per saperne di più si veda la Relazione Finanziaria Annuale 2021**



Il vostro feedback è importante per noi. Se avete commenti, suggerimenti o domande, potete scrivere alla email sostenibilità@eni.com

Eni for 2021 – A just transition:

report che descrive come, attraverso il modello di business integrato, Eni crea valore nel lungo termine, attraverso l'eccellenza operativa, le alleanze per lo sviluppo locale e la neutralità carbonica al 2050.

Eni for 2021 – Neutralità carbonica al 2050: approfondimento sulla governance, attività di risk manage-

ment, strategia e principali metriche e target Eni sul tema climate change.

Eni for 2021 – Performance di sostenibilità: report, disponibile solo online, che fornisce una panoramica sugli indicatori di performance non finanziarie lungo le tre leve del modello di business di Eni.

Altri report: nei prossimi mesi, Eni pubblicherà anche Eni for Human

rights. Report che descrive la strategia di Eni sulla promozione e il rispetto dei diritti umani e riporta le principali attività ed indicatori di performance. In aggiunta a tali documenti, annualmente, Eni pubblica altri report di sostenibilità locali che saranno disponibili nel corso del 2022 sul sito.

Per saperne di più: eni.com

PRINCIPI E CRITERI DI REPORTING

Eni for 2021 è predisposto in conformità ai "Sustainability Reporting Standard" del Global Reporting Initiative (GRI Standards) secondo un livello di aderenza "in accordance Core" e tenendo in considerazione i 10 Principi del Global Compact. Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050 è stato predisposto in linea con le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD). Inoltre, in linea con l'impegno di promuovere una disclosure completa e comparabile sono state pubblicate le metriche relative allo standard Sustainability Accounting Standards Board (SASB) e le metriche "core" definite dal World Economic Forum (WEF) nell'ambito del White Paper "Measuring Stakeholder Capitalism - Towards Common Metrics and Consistent Reporting of Sustainable Value Creation" (queste ultime già pubblicate all'interno della Dichiarazione di carattere Non-Finanziario). Infine da quest'anno, Eni pubblica una tabella contenente gli indicatori richiesti dalla EU Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR). Le tabelle di raccordo secondo lo standard GRI, le raccomandazioni della TCFD, lo standard SASB, le metriche del WEF e quelle richieste dal Regolamento SFDR sono disponibili in Eni for 2021 - Performance di sostenibilità e sul sito internet eni.com **Per saperne di più:** Eni for 2021 - Performance di sostenibilità (pagg. 49-64)

ASSURANCE ESTERNA

Eni for 2021 è stato sottoposto anche quest'anno a limited assurance dalla società indipendente, revisore anche del bilancio consolidato e della DNF (pag. 109). Inoltre, le emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 sono oggetto anche di un'assurance di tipo reasonable da parte della stessa società di revisione esterna (PwC), con l'obiettivo di garantire una solidità ancora maggiore di questi dati aventi rilevanza strategica per Eni.

Per saperne di più: Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050 (pagg. 52-55)



Eni SpA

Sede Legale

Piazzale Enrico Mattei, 1 - Roma - Italia
Capitale Sociale al 31 dicembre 2021: € 4.005.358.876,00 interamente versato
Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale 00484960588
Partita IVA 00905811006

Altre Sedi

Via Emilia, 1 - San Donato Milanese (MI) - Italia
Piazza Ezio Vanoni, 1 - San Donato Milanese (MI) - Italia

Contatti

eni.com
+39-0659821
800940924
segreteria@societaria.azionisti@eni.com

Ufficio rapporti con gli investitori

Piazza Ezio Vanoni, 1 - 20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. +39-0252051651 - Fax +39-0252031929
e-mail: investor.relations@eni.com

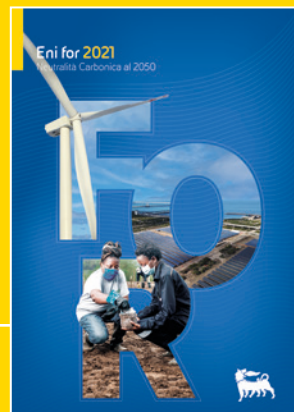
Layout, impaginazione e supervisione

K-Change - Roma

Stampa

Tipografia Facciotti - Roma





Eni for 2021 - Report di sostenibilità

